Anno 102 · Numero 196

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 18 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10105 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ell. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. nei Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia cs. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 19; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 10; * Messico Ps 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 8; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; * Tunisia mill. 73; * Turchia Lt. 1,80; * Uruguay ps. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Paolo VI giovedì si reca a Bogotà

Un Papa di grande coraggio

Una ventata rivoluzionaria minaccia il cattolicesimo nell'America Latina - L'ingiustizia sociale è stridente, la ricchezza in mano di pochi - In Colombia metà della popolazione è al limite della sopravvivenza: ogni anno 30 mila bambini muoiono di denutrizione - Parte del clero è contrario alla visita del Papa perché teme che la sua presenza possa apparire come un appoggio alle oligarchie - Grande attesa per quel che Paolo VI dirà

Se c'era bisogno di una conferma, con il viaggio in Colombia Paolo VI dimostra il suo grandissimo coraggio. E' un Papa combattente, pronto ad esporsi ed a pagare di persona dove più acuta è la crisi, più turbati i fedeli, più travagliata e dissenziente la gerarchia ecclesiastica. Impavido, sorretto dal convincimento che una ferma disciplina sia la prima condiziona da stabilire perché i cattolici ritornino all'antica obbedienza verso il successore di Pietro, vescovo di Roma, il Papa accorre nel momento in cui gli appare che una ventata rivoluzionaria stia per sconvolgere la Chiesa nell'America Latina. Contro la minacciosa irrequietudine che vi dilaga oppone la sua presenza, e così sperimenta la propria autorità.

E' un rischio calcolato, che molti suoi consiglieri hanno considerato con angoscia durante i mesi della laboriosa preparazione della visita. Ancora prima che il Papa, l'8 maggio scorso, ne avesse dato l'annuncio ufficiale, dalla Colombia erano giunti in Vaticano inviti, quasi intimazioni a non compiere il viaggio: *«Venire* — gli scrisse l'8 aprile mons. German Guzman di Bogotà, in una lettera indirizzata al Fratello Paolo VI, e firmata da centinaia di sacerdoti sud-americani — *significa dare appoggio a chi ci tiene soggiogati. Venire sarebbe disonesto e indecoroso, perché non è onesto stare con i grandi mentre gemono gli umili. Venire a proclamare condanne formali non servirebbe a nulla, se nostro Fratello Paolo si vedrà costretto a non screditare i beneficiari dell'ingiustizia. Venire, con i nostri popoli che restano come erano, vuol dire sacralizzare lo sfruttamento in nome di Cristo. La sua visita, Fratello Paolo, non deve costituire un insulto alla nostra povertà».*

La Colombia è di fatto un paese miserando, dove soltanto il 5 per cento della popolazione vive a un livello detto superiore. Per il 15 è «medio», per il 25 è subumano, ed il restante 55 si trova ai limiti della sopravvivenza. Ogni anno, 30 mila bambini vi muoiono per denutrizione. L'ingiustizia sociale vi è stridente, offensiva la distribuzione della ricchezza.

L'1,3 per cento della popolazione possiede il 36,4 per cento delle terre coltivabili. All'estremo opposto, la statistica registra che il 71 per cento dei colombiani si suddivide il 4,1 per cento delle terre. La coltivazione del caffè è in mani straniere (per il 70 per cento) come del resto le risorse industriali: il petrolio e le miniere per l'89 per cento, il ferro per il 68, l'elettricità per il 97,5. Nel marzo scorso, un prestito di 110 milioni di dollari per un grande programma di elettrificazione, è stato concesso dalla Banca mondiale, a condizione che le forniture fossero riservate agli Usa nella misura dell'85 per cento, restando solo il 15 alla Colombia, che per sé aveva chiesto una partecipazione del 60 per cento.

Di qui la crescente rivolta contro il Nord America, l'attrazione verso Castro, il culto per Ché Guevara e don Camilo Torres, un sacerdote sociologo di Bogotà che si fece guerrigliero e cadde in uno scontro con la polizia il 15 febbraio 1966. Era stato cappellano dell'Università nazionale, membro del Consiglio direttivo, insegnante di sociologia, decano dell'Istituto di amministrazione sociale. Nel giugno 1962, avendo egli parteggiato per i giovani in occasione di uno sciopero studentesco, l'arcivescovo cardinale Luis Concha lo aveva destituito con una lettera secca: *«Ho deciso che lei si ritiri definitivamente dall'Università, sia come professore, sia come membro di qualunque Consiglio. Dio la benedica».*

Lo accusavano di voler *«trasformare gli studenti in cristiani primitivi, in soldati della nuova Chiesa e in preti operai. Fraternizzare con i preti progressisti* — scrisse la stampa governativa su istruzione dell'arcivescovo — *è pericoloso per la salute dell'anima e del corpo».* Ma don Camilo non fu un caso isolato nel clero colombiano, che novera anche oggi altri predicatori di rivoluzione, come il vescovo di Medellin, mons. Tulio Botero Salazar, che definisce il capitalismo sud-americano «sfruttatore e caduco», o quello di Antioquia che raccomanda ai rivoluzionari di volgersi all'educazione delle coscienze *«perché i capitalisti pongano le loro risorse al servizio dei poveri».*

I quadri del clero «rivoluzionario» non sono ristretti alla Colombia. In Guatemala sono guerriglieri due sacerdoti, i fratelli Melville. Il vescovo di Recife, in Brasile, mons. Helder Camara, predica la rivoluzione «non violenta», e comunque professa comprensione per i sacerdoti che scelgono la violenza. Un altro vescovo brasiliano, monsignor Fragoso, di Crateus nel Nord-Est, afferma di vedere nel castrismo «più ispirazione evangelica» di quanto in genere vi si riconosca. Quattrocento sacerdoti argentini hanno inviato al Congresso di Bogotà un messaggio che approva *«il giusto ricorso alla violenza da parte degli oppressi».* E' di pochi giorni fa l'occupazione della cattedrale di Santiago del Cile, da parte di duecento giovani di Azione Cattolica, guidati da otto preti e quattro suore, come protesta contro il viaggio del Papa: *«No ad una Chiesa compromessa col potere e il benessere. No ad uno schema gerarchico imposto al popolo cristiano».*

Anche dall'Europa sono giunti ammonimenti a Paolo VI: *«Se Vostra Santità non denuncia le ingiustizie che subiscono le popolazioni sud-americane, i problemi si aggraveranno perché si rafforzerà la fiducia delle oligarchie»,* hanno scritto ieri i giovani dell'Università Cattolica di padre Dominique Pire, nel Belgio. Lo supplicano di *«non deludere l'attesa angosciata dei popoli sud-americani e della gioventù di tutto il mondo, e di prendere fermamente la difesa della giustizia in una dichiarazione precisa e senza equivoci».*

Lo stesso cardinale Giacomo Lercaro legato *a latere* del Papa al Congresso Eucaristico, partendo per Bogotà ha manifestato la speranza che Paolo VI «parli», ed è partito a condizione di poter dire a propria volta ciò che ritiene necessario. Con il Papa ha conferito lungamente il giorno di Ferragosto, *«perché* — aveva avvertito — *bisogna pure che ci mettiamo d'accordo».*

Estremamente difficile è quindi il compito di Paolo VI: *«I poveri dell'America Latina saranno al centro delle preoccupazioni del Papa, pellegrino a Bogotà»* scrive *La Civiltà Cattolica*, e giustamente osserva che *«andando incontro ai poveri Paolo VI andrà incontro a Cristo».* Ma questo ancora non definisce il modo e il tono di un intervento atteso con tanta speranza da alcuni e tanto timore da altri. Non potendo fare concessioni sul piano della disciplina e dell'ordine, egli rischia difatti di deludere, ciò che sarebbe per la Chiesa intera una jattura. Dal suo grande coraggio, tuttavia, Paolo VI può essere ispirato a «parlare» nel giusto senso.

Vittorio Gorresio

La Colombia ha una superficie di 1.180.000 kmq (quasi 4 volte l'Italia), e una popolazione di 15 milioni e mezzo di abitanti, quasi tutti cattolici. Un quinto della popolazione è di razza bianca, la maggior parte è costituita da meticci e mulatti. Il 5% vive ad un livello «superiore», il 15% medio, il 25% a livello subumano. Il resto è ai limiti della sopravvivenza. Le risorse sono in gran parte in mano straniera: caffè (70%), petrolio e miniere (89%), ferro (68%), elettricità (97%)

Il programma del viaggio

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 17 agosto.

E' stato reso noto oggi il programma della visita del Papa a Bogotà nei giorni 22-24 agosto 1968:

Giovedì 22 agosto: ore 5 circa, partenza da Fiumicino; ore 10 (ora locale), arrivo a Bogotà (El Dorado); ore 11,30, visita alla cattedrale; ore 17, cerimonia dell'ordinazione nel «campo eucaristico».

Venerdì 23 agosto: ore 8,30, visita di Paolo VI al Presidente della Repubblica; ore 10,30, visita ai «Campesinos»; ore 17, S. Messa al «Campo Eucaristico»; dalle 19,30 alle 20,30, incontro alla Nunziatura con il Corpo diplomatico e con le autorità.

Sabato 24 agosto: ore 8: S. Messa in una parrocchia di periferia; ore 10,30: inaugurazione solenne della seconda Conferenza generale dell'episcopato latino americano; ore 11,40: benedizione della nuova sede del Celam; ore 18 circa: partenza per Roma (l'aereo farà scalo tecnico alle isole Bermude). r. s.

Lercaro accolto in Colombia come difensore dei poveri

Bogotà, 17 agosto.

Il cardinale Giacomo Lercaro, legato pontificio al 39° Congresso eucaristico che si aprirà domani, è giunto questa mattina a Bogotà, con un aviogetto dell'Alitalia. All'aeroporto Eldorado è stato salutato dal ministro degli Esteri Alfonso Lopez Michelsen.

Il ministro degli Esteri ha detto al legato pontificio che la Colombia lo accoglieva con grande calore come «difensore dei poveri». Il ministro ha poi aggiunto che il popolo colombiano si appresta a ricevere la prossima settimana il Papa «con cuore aperto». All'arrivo del porporato la terrazza dell'aeroporto era piena di folla.

(Associated Press)

Qualche confronto con l'estero, dall'operaio al ministro

I conti in tasca agli italiani nei piccoli, medi e grandi posti

Un settimanale ha stabilito, con minuziose ricerche, che i ministri peggio pagati sono quelli di Vienna. Sei milioni all'anno. La notizia ha rallegrato i cittadini italiani, sempre preoccupati per le condizioni economiche dei loro governanti. Non lasciamo dubbi: i nostri stanno meglio. Guadagnano, sommando anche lo stipendio di deputato o di senatore, e aggiungendovi la indennità speciale, un po' più dei loro colleghi tedeschi e un po' meno dei governanti svedesi: 1 milione e 297 mila lire mensili.

Non mi pare una cifra sbalorditiva, tenuto anche conto della precarietà dell'incarico, ma non mi sembra neppure che costringa gli altissimi burocrati a una esistenza angosciata dalle privazioni. Infatti, l'ultimo uomo politico morto col cappotto rivoltato, e che si faceva servire i pasti da una trattoria, per non pesare sul bilancio dell'Erario, a quanto se ne sa, fu Enrico De Nicola.

Una cosa giusta, dunque, anche considerando che nel nostro Paese, di beni veramente a buon mercato, oltre al sole, quando ne ha voglia, e all'ottimismo, che c'è sempre, non se ne trovano poi tanti.

Un redattore del *Financial Times* volle togliersi la soddisfazione di mettere a confronto i prezzi delle varie capitali: comperò mezzo chilo di filetto di bue, e altrettanto di zucchero e di riso, un pollo di media grandezza, sei uova fresche, una pagnotta, due chilogrammi di patate e uno di olio di semi, due libbre di caffè macinato e un mezzo litro di latte, un barattolo di birra, una bottiglia di vino da pasto, due scatole di vegetali e di pesche conservate, in diverse parti del mondo, e ne dedusse che per riempire la borsa della spesa occorre più denaro a Roma che a New York e a Londra. Stabilì anche che gli affitti sono più cari, e che un'allegra serata in due, teatro, cena in un buon ristorante, visitina al *night* con *champagne*, taxi per venti chilometri, è più conveniente ad Atene, a Johannesburg, a Buenos Aires e a Salisburgo che dalle nostre parti.

Se poi il curioso cronista fosse stato colto, mentre soggiornava sulle rive del Tevere, da un proditorio attacco di appendicite, avrebbe subito rimpianto le tariffe e le premure degli ospedali cantonali dell'attigua Svizzera.

Tra i re, Olaf di Norvegia, è il meno remunerato; dispone di 148 milioni e di una grossa fortuna personale; Costantino di Grecia, quando era ancora in servizio, ne riceveva più di trecento, e non parliamo di Giuliana d'Olanda (440), Baldovino (625), e di Elisabetta d'Inghilterra (830), che figurano ai primi posti nella classifica dei redditi dei benestanti con trono.

L'indiscreto che si è premurato di fare i conti in tasca a questi illustri personaggi, infrangendo quel riserbo che tanto si addice alle Corti, ha preso nota anche dei beni appariscenti: i quattro castelli e le due case da caccia di Federico di Danimarca, i due elicotteri e i quattro aeroplani della regina di Gran Bretagna, le dodici automobili che stazionano nella reggia dell'Aia.

Scendendo dagli alti gradi alle comuni buste paga, si avverte che le differenze, paragonando i salari e i listini delle altre nazioni, sono altrettanto evidenti e forse ancor più sensibili. Il Dipartimento del Lavoro di Washington ha fissato la media dei guadagni orari degli operai dell'industria: al primo posto viene l'americano con lire 1660, all'ultimo il coreano del Sud con lire 50. L'italiano (440) ha più vantaggi del russo (378) e del giapponese (250), e meno risorse di chi ha un impiego nelle fabbriche della Germania Occidentale e della Francia (650).

Per comprare un litro di latte deve lavorare venti minuti, mentre al tedesco, allo svedese e all'americano ne bastano otto; per un vestito confezionato deve impegnarsi per undici giorni, quando il francese se la cava con tre di meno; per un televisore gliene occorrono addirittura trenta, ma finalmente ha la soddisfazione di pensare che al belga gliene vogliono trentuno.

Anche nelle statistiche si possono trovare motivi di conforto: abbiamo più lavatrici della Francia, e più apparecchi tv della Confederazione elvetica. Al tavolo del benessere, ha scritto un commentatore economico, non facciamo la parte dei parenti poveri. Forse, talvolta, quella dei parenti terribili. Nella corsa universale per la conquista del superfluo ci battiamo con ineguagliabile tenacia. C'è ormai un frigorifero per tutti, ma un quotidiano solo ogni dieci abitanti, e un libro all'anno per ogni famiglia. Alla pari con la Spagna. Dietro di noi vengono soltanto la Turchia, la Grecia, il Portogallo e l'Albania. Un po' ignoranti, ma simpatici, refrigerati, puliti e cordiali.

Enzo Biagi

Il diabolico «sessantasette»

Grande delusione ieri tra il pubblico accorso all'Intendenza di Finanza di Cagliari per assistere alle estrazioni del Lotto: il numero 67, sul quale in tutta Italia si calcola siano stati puntati oltre 6 miliardi, non è uscito. Salgono così a 125 le settimane di ritardo del «diabolico» numero (Tel. A.P. - Vedere il servizio a pagina 14)

L'aereo israeliano sequestrato dagli arabi

La Federazione dei piloti revoca il boicottaggio degli aeroporti algerini

L'annuncio dato a Parigi dal vice-presidente della Federazione - Il governo algerino ha dato garanzie per una rapida conclusione del caso

Parigi, 17 agosto.

Il vice presidente della Federazione internazionale dei piloti, Vitali Nikolaiev, ha confermato ufficialmente questa sera che il boicottaggio degli aeroporti algerini è stato annullato (il boicottaggio doveva diventare effettivo alla mezzanotte di domani). Nikolaiev l'ha dichiarato questa sera a Parigi, dove era giunto da Algeri insieme al presidente della Federazione, Bartelski. In seguito a questo annuncio, la compagnia Air France ha reso noto che i suoi voli per l'Algeria continueranno regolarmente.

Ecco il testo della dichiarazione fatta da Nikolaiev: «Le conversazioni che abbiamo avuto con il governo algerino sono state franche e costruttive ed hanno permesso di eliminare alcuni malintesi. Noi abbiamo la profonda convinzione che il governo algerino è perfettamente cosciente di tutti i problemi della sicurezza aerea. Ammettiamo che nel caso particolare che ha motivato la nostra visita ad Algeri, un'inchiesta molto completa è parsa necessaria al governo algerino e che essa deve essere condotta a termine. Abbiamo ricevuto l'assicurazione che questa inchiesta è condotta con la massima celerità e che le conclusioni finali, per quanto riguarda l'equipaggio, saranno trasmesse alla Federazione internazionale dei piloti di linea.

«In queste condizioni, la Federazione internazionale dei piloti di linea, la quale, contrariamente a quanto ha potuto essere dichiarato, non ha nessun desiderio di immischiarsi negli affari interni di uno Stato indipendente e sovrano (scopo della Federazione è infatti di difendere ovunque e sempre l'integrità della professione di pilota e di promuovere la sicurezza della navigazione aerea), ha quindi deciso di annullare le raccomandazioni che erano state date ai suoi aderenti, al fine di permettere al governo algerino, nel rispetto totale della propria sovranità e della propria indipendenza, di operare per la soluzione del problema».

(Ansa)

Algeri ha dato garanzie per il rilascio degli israeliani?

Algeri, 17 agosto.

Il capitano Bartelski e il capitano Nicowieff, presidente e vice-presidente della Federazione internazionale dei piloti, hanno annunciato oggi di avere raggiunto con il governo algerino un accordo circa il rilascio dei dodici israeliani tenuti prigionieri (sette uomini d'equipaggio e 5 passeggeri dell'aereo sequestrato), e che pertanto il boicottaggio dell'aeroporto di Algeri deciso da *Air France*, *Alitalia* e *Swissair* sarà revocato. Il boicottaggio doveva iniziarsi alle ore zero e un minuto di lunedì.

L'annuncio è stato dato da Bartelski e Nicowieff al momento di ripartire per Parigi, dopo un lungo colloquio con il ministro degli Esteri algerino, Bouteflika. Bartelski non ha precisato la data del rilascio, ma ha detto che i termini dell'accordo sono tali da consigliare ai dirigenti della Federazione piloti la revoca del boicottaggio. Non si sa se l'accordo prevede anche la restituzione dell'aereo sequestrato. *(Ansa)*

L'Onu condanna Israele per gli attacchi alla Giordania

Il delegato americano denuncia gli «oltraggi» arabi contro gli israeliani

New York, 17 agosto.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato ieri sera all'unanimità una risoluzione nella quale si condanna Israele per le incursioni aeree *«massicce e accuratamente preparate»* eseguite sul territorio giordano.

La risoluzione di oggi sottolinea che *«i nuovi attacchi militari lanciati da Israele»* costituiscono una flagrante violazione della Carta dell'Onu, e aggiunge che *«se si ripetessero attacchi del genere»* il Consiglio *«terrebbe debitamente conto di tutte le inosservanze alla presente risoluzione».*

Dopo la votazione, il rappresentante degli Stati Uniti, George Ball, ha preso la parola e ha denunciato quelli che ha definito *«gli oltraggi commessi contro la popolazione israeliana»* da «commandos» arabi. Egli ha detto che si tratta chiaramente di violazioni all'accordo per la cessazione del fuoco che la Giordania si è impegnata a mantenere. *(Ansa)*

Sfiducia in Israele

Gerusalemme, 17 agosto.

La condanna unanime del Consiglio di Sicurezza che ha la scorsa notte deplorato l'incursione di un reparto di Tel Aviv in territorio giordano per inseguire un gruppo di terroristi non ha sorpreso gli israeliani, ma li ha convinti che non ci si può attendere dall'Onu un atteggiamento obiettivo.

Non si rimprovera al Consiglio di Sicurezza la condanna ma ci si lamenta che essa non ha tenuto conto di ciò che aveva provocato il «raid» israeliano nella regione di Salt. *«Una condanna a senso unico»*, dicono gli israeliani. Si teme adesso che le organizzazioni di sabotatori palestinesi si sentano incoraggiate ad agire. a. s.

Eisenhower gravissimo

Drammatico bollettino medico dell'ospedale: «Il generale (77 anni) è in stato critico. Gli viene somministrato ossigeno - Compiuti due interventi con mezzi elettrici per regolare i battiti del cuore»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 agosto.

I dottori del «Walter Reed Army Hospital» hanno dichiarato oggi pomeriggio che le condizioni dell'ex presidente Eisenhower (77 anni) sono «estremamente gravi», 24 ore dopo aver subito il settimo attacco di cuore della sua vita. Stanno con lui la moglie Mamie ed il figlio John, il nipote David Eisenhower, fidanzato di Julia Nixon. La figlia del candidato repubblicano alla presidenza è in volo dalla California alla volta di Washington per raggiungerlo.

Ecco il testo del bollettino medico diffuso questa mattina dall'ospedale militare «Walter Reed»: *«Il generale si trova in uno stato critico. Durante queste ultime 17 ore ha trascorso due periodi di battiti di cuore rapidi ed irregolari. Sono stati annullati con mezzi elettrici. Il generale è rimasto in stato di incoscienza per un breve periodo durante entrambe le crisi, ma si è poi ripreso immediatamente. Ora è cosciente e non presenta disturbi cerebrali.*

«Oltre a questi trattamenti ha ricevuto continue cure mediche per mantenere un ritmo cardiaco normale. L'ossigeno gli viene somministrato in permanenza. Il generale è sorvegliato in continuazione da una squadra di medici e infermiere. Questi battiti di cuore irregolari causano una crescente inquietudine nei suoi medici curanti». n. c.

L'ex ministro Arguedas è tornato ieri a La Paz

La Paz, 17 agosto.

L'ex ministro degli Interni boliviano Antonio Arguedas è tornato oggi a La Paz proveniente da Lima. Era fuggito all'estero alcune settimane fa dopo che era stata scoperta la sua relazione con i guerriglieri castristi. Arguedas è deciso a subire il processo. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Un'estate del tutto eccezionale

Piovose vacanze e i primi ritorni

Chi, durante un anno intero di lavoro, ha sognato il periodo delle ferie si sente ingannato - Previsto già per stasera un imponente traffico: i dirottamenti consigliati dalla polizia stradale per evitare ingorghi

Bufere di vento e grandine, scrosci di pioggia, mare grosso, [illegible] in alta montagna. Questo mese non vuol mettere giudizio e, salvo qualche ora di sereno, il *week-end* di Ferragosto non ha fatto eccezione. C'è stato in prevalenza tempo cattivo, dappertutto o quasi.

Per chi è rimasto in città, la temperatura poco più che primaverile ha recato un piacevole sollievo. Si è goduto meglio della quiete e del silenzio. Ma si pensa con rammarico a quelli che sono in villeggiatura: gente che ha trascorso tutto un anno lavorando e studiando, che ha sognato le vacanze come un miraggio. Ora si sente defraudata di un diritto.

Le ferie sono fatte per ritemprare le forze e rallegrare lo spirito. Se piove, se si deve rinunciare ad abbrustolirsi sulla spiaggia, che cosa resta a chi è andato al mare? L'alberghetto, la piccola pensione, il bar troppo affollato, il cinema angusto non [illegible] quello che manca. Così in montagna.

Tuttavia, malgrado le condizioni meteorologiche, l'esodo è stato imponente per treno e per auto. Il sovrintendente di Porta Nuova comm. Suelli, fornisce queste cifre: dal 20 luglio al 16 agosto, 608.091 viaggiatori, con un incasso di 911.790.239 lire. La polizia stradale calcola che tra i primi giorni del mese, in coincidenza con la chiusura delle grandi fabbriche, e i giorni del Ferragosto, le auto circolanti in Piemonte abbiano superato i due milioni.

Per stasera è prevista la prima ondata del ritorno: scatta il secondo turno di ferie per la categoria dei lattai, degli alimentaristi, dei macellai; riprendono l'attività alcune piccole e medie industrie, decine di imprese artigiane. Tornano a casa, per riaprire malinconicamente ma con impegno i libri, gli studenti che il 1° settembre dovranno presentarsi agli esami di riparazione. E anche i professori che li prepareranno a superare l'ostacolo.

Giornata di punta, oggi, su tutte le arterie del Piemonte, dove la polizia stradale ha dislocato le sue 258 pattuglie, pronte ad intervenire per sciogliere ingorghi, aiutare automobilisti in difficoltà; e colpire, senza indulgenza, i guidatori incoscienti. Sono troppe e gravi le sciagure provocate dalla imperizia, dalla fretta, dall'incuranza delle norme. Per questo il servizio di vigilanza è stato intensificato fin da questa notte. Anche carabinieri e vigili urbani mobilitano le loro forze.

Sono stati predisposti dirottamenti nei punti critici: seguendoli, si guadagnerà tempo, si risparmieranno soste e usura dei nervi. Ecco i principali:

Dal mare e dalle valli del Cuneese: a Racconigi infilare la provinciale per Casalgrasso, Carignano, Vinovo, Nichelino. *Dall'autostrada di Savona:* subito dopo il casello di Fossano imboccare la bella e ben segnalata strada per Bene Vagienna, Bra, Carmagnola. Si eviterà così il famoso incrocio di Fossano. Giunti a Carmagnola, per non finire nella tumultuosa strettoia di Moncalieri, sarà utile proseguire per Carignano, Vinovo, Nichelino.

Dalla statale Novara-Vercelli: si potranno aggirare le strettoie di Brandizzo e di Settimo immettendosi sulla autostrada di Milano al casello di Chivasso.

Ancora un suggerimento a chi — se oggi ci sarà il sole — progetterà una gita a Colle Braida, Valgioie, Avigliana. Rientrando a Torino non scenda per la statale di Susa, dove in questi giorni la circolazione è fittissima. Imbocchi invece la Truna-Orbassano, troverà meno traffico; all'incrocio con la provinciale di Rivalta, dove c'è lo «stop», funzionerà un servizio permanente di vigilanza. Non ci saranno code.

Quella che comincia domani sarà una settimana di risveglio. Ma Torino riprenderà il suo volto consueto soltanto verso la fine del mese. La massiccia ondata di rientro coinciderà con la riapertura delle grandi industrie: per la Fiat, la Ceat, la Westinghouse, la Facis, la F.lli Zerboni, le vacanze finiscono il 25. C'è da sperare che il tempo sia clemente almeno con questo ultimo scorcio di agosto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,0
MINIMA +15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 18,1; pressione 738,0; umidità 91 %. Previsioni: nuvoloso, temporali. Temperatura a Caselle: mass. + 21,9; minima + 15,6; media + 18,1.

Una ragazza nello scafandro di gesso

Si chiama Maria ed ha venti anni. Di lei non diremo di più, per rispettare la serenità e il coraggio con cui sopporta una sventura atroce. Da sette anni è malata. Giace immobile, in uno scafandro di gesso che le serra il mento, il collo e il busto. Soltanto le braccia e le gambe sono libere. Non può nemmeno girare il capo: il suo mondo è riflesso in uno specchio, che regge davanti al viso e orienta per vedere il cielo attraverso la finestra, per incontrare gli occhi premurosi della madre che la cura.

E' distesa su un'asse rigida, imbottita, come quelle che servono per stirare. Accanto, uno scaffale pieno di libri e l'occorrente per scrivere. E' bella: le mani diafane, il viso pallido illuminato da uno sguardo intenso, i capelli lunghi, color del rame. Si irradiano attorno al capo riverso come una raggiera, che ha bagliori di fiamma perché mani amorose li hanno spazzolati con cura.

Maria appartiene ad una famiglia civile e modesta, che non le ha fatto mancare nulla ed ha sostenuto da sola l'onere di cure costose. L'ha affidata ad uno dei migliori ortopedici d'Italia, che l'ha già sottoposta a un intervento chirurgico. A settembre ne affronterà un altro. C'è la speranza che, a primavera, possa muovere di nuovo i primi passi, dopo sette anni di paralisi.

Ci ha scritto: «I miei genitori non sono ricchi, per curarmi hanno già fatto debiti. Lo so che ci sono tanti casi di miseria più gravi del mio, ma, vedi, è [illegible] triste, a vent'anni, non avere i soldi per potermi comperare, che so, un vestito nuovo o un paio di scarpe». *Le abbiamo portato un piccolo aiuto: poca cosa, ma sappiamo che è il simbolo della solidarietà di tanti lettori, una tacita esortazione alla speranza.*

Maria ci sorride attraverso lo specchio, dice: «Mi avete fatta felice». *La madre l'ha rimproverata, con dolce tristezza, per averci scritto. Ci racconta brevemente dell'aiuto di amici e conoscenti:* «Non abbiamo mai chiesto nulla a nessuno, ma molti ci sono vicini in tante piccole cose». *Tace dei sacrifici e delle rinunce che ha affrontato con il marito. Si indovinano non dalle parole, ma dalla dignità con cui parla, mentre gli occhi limpidi si riempiono di pianto silenzioso.*

Ma quando uscirà il 67?

Altre delusioni per gli appassionati del Lotto - In Piemonte i giocatori avevano puntato 776 milioni Nelle due settimane precedenti si erano spesi altri 1661 milioni nella vana corsa alla fortuna

Nemmeno ieri è uscito dalla bussola di Cagliari questo diabolico 67, la cui latitanza angoscia tanta gente. Manca da 125 settimane; donne di casa, pensionati, persone modeste che sognano un colpo d'ala della fortuna per mutare la loro sorte, ormai sono invischiati nella rincorsa del ritardatario e spendono, per rifarsi delle perdite, somme che dissestano i loro magri bilanci. Giocano accanitamente, impegnando somme considerevoli, gruppi di persone che si sostengono su ben più solide possibilità economiche e possono attendere con tranquillità che il 67 decida di farsi vivo.

Nell'ultima settimana l'incasso registrato dall'Intendenza di Finanza per il Piemonte e la Valle d'Aosta è stato di 776 milioni; sabato scorso fu di 823 milioni e quindici giorni fa raggiunse il record di 838 milioni. I giocatori stanno perdendo la fiducia e la possibilità di partecipare all'inseguimento? E' certo, parecchi si sono ritirati, stremati dalla corsa; ma altri sono partiti in ferie e con tutta probabilità continuano a puntare nei banchi Lotto della Riviera in Liguria, in Romagna, nelle Marche, in Campania dove gli incassi salgono.

Difficile sottrarsi al fascino dell'ignoto e alla speranza. Ma il caso è cieco e sordo: gli sono ignote le angustie della povera gente. Del resto, a sentire gli esperti, il 67 su Cagliari può ancora considerarsi «giovane». L'attesa potrebbe prolungarsi per parecchio. Confermando, a dispetto dei sostenitori, l'immoralità innegabile del Lotto.

Due bombe a mano — Sul tetto di un edificio in demolizione presso l'Eremo sono state trovate due bombe a mano e una decina di proiettili. La polizia ha chiamato gli artificieri, che hanno fatto esplodere le bombe. Si trattava di residuati bellici.

In borgo San Paolo, il caso ha evitato una sciagura

Una bomba affiorava dal terreno su cui passavano decine di camion

E' uno spiazzo ripulito tempo fa dagli sterpi - Serve agli autocarri collaudati dalla Motorizzazione Civile: 280 al giorno - Dall'ordigno sporgeva l'anello della sicura, uno strappo sarebbe bastato per provocare lo scoppio - Prelevato dagli artificieri

Una folla di bambini e ragazzi ha giocato per tre giorni attorno ad una bomba ancora efficiente e assai micidiale; parecchie decine di autocarri sono passati sopra l'ordigno. Soltanto per un caso fortunato ed eccezionale non è avvenuta una catastrofe.

Si tratta di una bomba a mano inglese, del tipo detto «ananas», di grande potenza distruttiva. Era sepolta in uno spiazzo erboso di via Monte Ortigara, una traversa di corso Trapani. Tre o quattro giorni fa, non si sa per quale motivo, è affiorata per metà, aveva allo scoperto l'anello «a strappo» che determina l'esplosione.

In questa zona vi è l'Ispettorato della motorizzazione, dove ogni giorno circa 300 autocarri vengono per controllo e giungono anche vecchie auto per la verifica dei freni. I veicoli — in particolare i camion — raggiungono il luogo dell'esame con una manovra che li porta ad attraversare lo spiazzo erboso. Parecchi sono passati sulla bomba. Ci diceva ieri un artificiere: «Bastava una brusca frenata o che il camion rallentasse perché l'anello fosse strappato, causando la deflagrazione e la tempesta di schegge».

In questa zona vengono anche a giocare i bimbi del quartiere. Bambini e ragazzi di tutte le età, che da tre giorni erano incuriositi dalla «cosa» insolita che affiorava dal terreno. Si fermavano in circolo a guardarla, ne parlavano tra di loro, parecchi sono stati tentati di afferrare quell'anello e tirare. Ma all'ultimo momento, un vago timore li ha sempre trattenuti dal gesto che avrebbe provocato una strage.

Qualcuno dei bimbi più grandicelli è andato a una vicina autorimessa e ha detto che c'era una bomba, ma non è stato creduto. Un giovane di 18 anni, Gianni Luchetti, abitante in corso Unione Sovietica 123, l'altro ieri è passato in via Monte Ortigara, ha visto i bimbi incuriositi, è andato a vedere. Non ha dato peso alla cosa. Ma nella notte ci ha ripensato: e se fosse davvero una bomba? E se qualche bambino afferrasse quell'anello che affiora dal terreno?

Non ha più avuto pace. Ieri ha fermato una radiomobile del commissariato San Paolo e i poliziotti sono andati subito a piantonare la zona pericolosa. Hanno anche chiamato gli artificieri e — alle 18,25 — il maresciallo Mario Maccellони ha dissepolto la bomba e l'ha portata via. Durante l'operazione lo spiazzo era stato sgomberato, ma nei giorni precedenti era gremito di bimbi che giocavano, e il passaggio dei camion era continuo.

Centinaia di bambini hanno giocato attorno alla bomba

Malato degente all'ospedale ha derubato un visitatore

L'impiegato Francesco Tamagnone, 45 anni, via Pier Carlo Boggio 38, ieri mattina si è recato al Mauriziano a far visita ad un amico ricoverato in corsia. Avendo caldo, si è tolta la giacca e l'ha posata sulla spalliera di una sedia. Quando, mezz'ora dopo, l'ha ripresa ha constatato che era scomparso il portafogli contenente 38 mila lire oltre i documenti. L'appuntato La Porta, che era di servizio all'ufficio di polizia, è intervenuto ed ha scoperto che il ladro era un degente: Alessandro Corso, 23 anni, abitante a Sangano. E' stato subito arrestato e tradotto in carcere.

— Per lesioni, minacce e detenzione abusiva d'armi è stato denunciato Giovanni Lorello, 24 anni, abitante a Caluso in via Marconi 4. Qualche giorno fa, in un bar di via Sospello, ha ferito leggermente a una guancia, con una coltellata, Angelo Tartaglia, 21 anni, via Cossa 17, che contestava i risultati di una partita a biliardo.

— Due giovani senza fissa dimora, Mario Stoppa di 23 anni, da Ferrara e Michele Franco, 27 anni, da Foggia, sono stati arrestati. Una pattuglia della polizia li ha sorpresi ieri notte in corso Sclopis, addormentati su una vecchia 1100 di provenienza sospetta, piena di arnesi da scasso.

— Spezzata con un sasso la porta a vetri che dà sul cortile, ignoti sono penetrati ieri notte nella scuola materna di via Leopardi 22, a Collegno, rovesciando e distruggendo il contenuto di una cassetta per medicazioni. I carabinieri ritengono che si tratti della bravata di qualche [illegible] del quartiere, più che di un'impresa di ladri, poiché dagli uffici e dalle aule della scuola non è stato asportato nulla.

Scadono le cartelle delle imposte con la "addizionale straordinaria,,

Domani ultimo giorno utile per il pagamento, l'Esattoria fa orario continuato dalle 8,30 alle 15,30 - L'addizionale, 10% delle imposte, frutterà in Torino 9 miliardi

Tempo di ferie, la maggioranza dei torinesi è ancora in vacanza, ma le scadenze del Fisco non perdonano. Domani è l'ultimo giorno utile per pagare la quarta rata delle imposte riguardanti le cartelle emesse nel gennaio scorso, e la prima per quelle di luglio. L'esattoria comunale fa orario continuato dalle 8,30 alle 15,30.

Una cosa sono le imposte e un'altra le addizionali; queste ultime, stavolta, sono aumentate di numero. Con cartella a parte o conglobata nella somma da pagare (a seconda del periodo di emissione delle cartelle) è stata notificata ai contribuenti l'addizionale straordinaria del 10 per cento istituita nel novembre '66 dopo le disastrose alluvioni e prorogata a tempo indefinito con la legge n. 27 del 7 febbraio scorso.

Il testo del provvedimento precisa: «*I proventi derivanti dall'applicazione dell'addizionale sono destinati alla copertura di oneri diretti a soddisfare particolari finalità di competenza esclusiva dello Stato*». Quali? Un altro grave disastro ha colpito l'Italia all'inizio dell'anno: il terremoto in Sicilia. Inoltre gli impegni delle finanze pubbliche si sono notevolmente appesantiti con il decreto sull'aumento delle pensioni di guerra e della Previdenza.

Il Fisco non dimentica nulla e l'addizionale del 10 per cento eccola qui, nelle cartelle in scadenza. I numeri di codice che si leggono in margine all'indicazione della somma da pagare sono il 196 e il 197. Sul retro del foglio è spiegato: «*Recupero addizionale legge 7-2-68, ruoli erariali*» e «*ruoli locali*». Questo per quanto riguarda le imposte erariali e comunali relative al '68 (notificate a gennaio) già gravate da addizionali e aggi rispettivamente per il 17,76 e 17,61 per cento.

Invece i contribuenti compresi nei ruoli di prima serie erariali e di seconda serie comunali, a cui le somme da pagare sono state notificate a luglio, si troveranno l'addizionale del 10 per cento conglobata insieme alle altre per un totale complessivo del 28 per cento (imposte erariali) e del 27,85 per cento (imposte comunali).

Quanto renderà a Torino l'addizionale in riscossione? Per ciò che riguarda le imposte erariali oltre un miliardo e mezzo dalla Ricchezza Mobile e Complementare dovuta da 38.217 cittadini; 4 miliardi dalle società tassabili in base a bilancio, dalla R. M. categoria A, B, C-2 e complementare d'acconto; 450 milioni dai titolari di terreni e fabbricati. Per le imposte comunali il gettito dell'addizionale supererà i 2 miliardi 750 milioni. Viene infatti applicata sull'imposta di famiglia, industria e commercio, miglioria specifica, aree fabbricabili, ecc. In totale lo Stato incasserà a Torino circa 9 miliardi.

L'introito previsto per l'addizionale prorogata non è sufficiente ad affrontare gli oneri dello Stato per i miglioramenti delle pensioni. Con decreto presidenziale del 30 aprile è stata aumentata l'aliquota dei contributi previdenziali. Dal 1° maggio i lavoratori si sono visti trattenere dalla busta paga il 6,90 per cento (0,55 in più) dell'aliquota corrisposta finora. Dal canto loro i datori di lavoro corrispondono dalla stessa data il 18,20 per cento (1,10 per cento in più), per ogni dipendente.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Via Monginevro 126; v. Fea 18; v. Roveda 17; c. Svizzera 42; c. Duca degli Abruzzi 66; p. Respighi ang. v. Cherubini; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7 C; c. Giambone 19; v. Vanchiglia 29; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Foligno 69; c. Francia 273; v. Garibaldi 13; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33 bis; p. Omero 16; v. M. Cristina 76; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholet 10.

AUTORIPARAZIONI — Off.: v. Acc. Albertina 23 (80.975); c. Orbassano 450 (333.918); v. Biella 10 (485.342). - Elettr.: c. XI Febbraio 4 (851.653); v. Viterbo 140 (252.352); c. Trapani 69 (335.881); v. Forlinace 47 (353.890); c. Turati 39 bis (588.397).

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	5	—	7.131.000
11	114	7	234.500
10	1508	63	17.700

Il monte premi è di 89.143.030

La colonna vincente risulta: X-1-1, 1-2-1, X-X-X, X-1-X

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(17 agosto 1968)

Bari	34	44	59	47	[illegible]
Cagliari	23	[illegible]	48	35	17
Firenze	30	51	71	4	50
Genova	9	73	29	2	42
Milano	65	67	59	55	36
Napoli	12	30	70	45	14
Palermo	41	8	83	70	30
Roma	45	40	11	83	46
Torino	38	11	8	21	16
Venezia	43	72	[illegible]	7	[illegible]

Martedì doveva subentrare al dottor Catenacci

Il questore Marrocco ucciso da infarto alla vigilia del trasferimento a Torino

Aveva 57 anni - Colpito da malore nella sua abitazione di Bologna, mentre assisteva al trasloco dei mobili, è morto sull'ambulanza che lo portava al Policlinico - Al mattino aveva salutato i suoi funzionari ed era apparso commosso

Il questore dott. Calogero Marrocco, che stava per lasciare la questura di Bologna per assumere, il giorno 20 prossimo, quella di Torino alla quale era stato promosso, è morto nel pomeriggio di ieri. Il dott. Marrocco si trovava nella propria abitazione, a Bologna. Alle 17,30 ha accusato un lancinante dolore al petto ed ha chiamato la moglie la quale ha fatto in tempo ad aiutarlo a coricarsi sul letto. Pochi minuti dopo ha perduto conoscenza.

La signora Marrocco ha fatto accorrere un medico che gli ha somministrato dei cardiotonici. Con una autoambulanza, preceduta da una «pantera» della Mobile, che attraversava a grande velocità il centro cittadino, il questore è stato portato all'ospedale Sant'Orsola. Erano le 18,25. Il dott. Marrocco è stato condotto subito al Centro di rianimazione per un estremo tentativo, ma ormai la vita in lui non pulsava più. E' stato stroncato da un infarto cardiaco.

Proprio ieri mattina, in una riunione presso la questura centrale, il dott. Marrocco aveva salutato, con commozione, i suoi collaboratori, abbracciandoli ad uno ad uno e pronunciando anche parole di rammarico per quel distacco. Aveva lavorato a Bologna, circondato dall'affetto e dalla comprensione di tutti, per otto anni. Era nato 57 anni fa a Caltanissetta e viveva con la moglie e due figli; un terzo, Marcello, è giornalista e lavora a Roma. Oggi sarà allestita la camera ardente presso la questura centrale di Bologna dove alla salma renderanno omaggio autorità, collaboratori e amici.

La carriera del dott. Marrocco era incominciata nel marzo 1935 quando, dopo la laurea all'Università di Palermo, aveva assunto l'incarico di addetto alla stampa presso la questura di Roma. Poi era passato al commissariato Appio e al battaglione mobile. Nel 1938 era stato promosso vice dirigente della squadra mobile di Roma e durante la guerra aveva partecipato ad azioni belliche con il grado di maggiore della Polizia Africa Italiana.

Al termine dello conflitto fu chiamato a dirigere la squadra mobile di Roma, poi passò al Ministero e venne inviato come vice questore a Terni e quindi a Catania. Promosso questore nel 1956 fu nominato direttore della scuola superiore di polizia scientifica, settore al quale seppe dare un grande impulso ideando e attuando nuovi metodi investigativi e sistemi per l'identificazione ed il riconoscimento delle impronte digitali.

Alla questura di Torino erano già pronti i preparativi per accogliere il nuovo questore nella giornata di martedì. La notizia è giunta nella nostra città alle 19 ed ha suscitato una dolorosa impressione. Se l'attuale questore di Torino, nominato ispettore generale, lascerà la nostra città come previsto, martedì prossimo, in attesa che sia nominato un altro funzionario, la questura sarà retta dal vice questore vicario dott. Giuliano Mastronardi.

Il dott. Calogero Marrocco era questore di Bologna

Auto contro tram: 3 feriti

Una «1500», guidata da Giovanni Tadiello, 34 anni, viale dei Pioppi 40, con a bordo la moglie, Lucia Dall'Armellina, 33 anni, e Pierino Banche, 11 anni, di Lanzo, si è scontrata ieri mattina, in corso Grosseto angolo via Bibiana, con un tram della linea 9. Il Tadiello, la moglie ed il ragazzo sono stati ricoverati alla astanteria Martini con prognosi varianti dagli 8 ai 10 giorni.

— L'altra sera un uomo, in preda ai fumi del vino, è caduto in via Sassari, ferendosi lievemente al capo. E' stato soccorso da alcuni passanti e con un'ambulanza trasportato al Maria Vittoria. Qui non è stato possibile identificarlo. Benché abbia ormai superato l'intossicazione alcoolica, si rifiuta di fornire le proprie generalità. Si limita a rispondere: «Lasciatemi in pace». Dimostra circa 70 anni, indossa un paio di pantaloni scuri, una camicia a righe ed una maglia grigia.

Tre morti improvvise

Una donna che stava spolverando, un operaio nel bagno, una madre che pranzava con i figli - La causa: infarto

Due persone, sole in casa, sono morte improvvisamente ieri. In via Lombardore 25 abita Maria Berge, 76 anni, vedova da otto; la nipote Maria Carbone vive al piano superiore, di fronte la figlia Angela sposata Leone, di 58 anni.

Ieri mattina presto, la vedova sta spolverando la casa e scambia dal balcone, attraverso lo stretto cortile, qualche parola con la dirimpettaia Maria Tencone. Tre ore dopo, verso le 10, questa nota che nell'appartamento di fronte la luce è ancora accesa, ma nessuno si muove.

Preoccupata, telefona a Maria Carbone che accorre e trova la nonna senza vita nell'atrio, le mani protese verso la porta d'ingresso, come se avesse cercato fino all'ultimo istante un aiuto. Era stata stroncata da infarto.

— Allo stesso istituto è stato trasportato il corpo dell'operaio Carlo Tavella, 57 anni. Abitava in corso Regina Margherita 17 con la moglie, Luigia De Marchi, portinaia dello stabile, che in questi giorni si trova in ferie a Legnago di Verona, presso parenti.

Ieri alle 15 un inquilino, Mario Airaldi di 48 anni, nota che l'uscio della portineria è socchiuso. Entra, chiama senza ottenere risposta e trova il corpo del Tavella riverso presso la stanza da bagno. Probabilmente è morto per infarto: il giorno prima aveva bevuto una bibita ghiacciata e si era sentito male.

— Giannina Lonchant in Giovanotti, 48 anni, via Vignale 8, ieri a mezzogiorno stava per mettersi a tavola in compagnia dei suoi due figli di 17 e 10 anni, quando è stata colta da malore ed è caduta a terra. I ragazzi, disperati, hanno subito chiamato un medico, ma quando il sanitario è arrivato, la donna era già morta.

Specchio dei tempi

La grandine («gli operai della campagna») - I cattolici bavaresi in chiesa - «Non ha avuto paura di sporcare la sua macchina di sangue altrui» - Mille lire che contano - Si sposi, con un uomo generoso ed educato

Un lettore ci scrive da Pollino:

«Ancora una parola a proposito della "grandinata" di sabato 10 u. m. che ha sconvolto una delle zone vinicole più tipiche dell'Astigiano. Lo dice uno che non ha semplicemente assistito da turista allo spettacolo della devastazione, ma ha vissuto e sofferto l'intimo dramma delle migliaia di famiglie colpite dalle disastrose conseguenze del nubifragio. La desolazione dei vigneti ha dato l'immagine dello sconquasso morale operatosi negli animi di quegli onesti e pur forti agricoltori.

«Ancora una volta è emerso il problema della "giustizia" da rendersi agli "operai" della campagna. Lavorano, e si sa con quale impegno: hanno diritto alla "paga" per questo loro lavoro: la grandine sovente viene ad impedire la riscossione di tale "paga": in clima di tanto sbandierata "giustizia sociale" questo non è assolutamente ammissibile. Eppure non risulta che i "sindacati" degli agricoltori ne siano preoccupati: se lo fossero sul serio, e non solo a parole, avrebbero già risolto la questione ottenendo dal governo un "fondo di solidarietà nazionale" per le calamità naturali.

«Perché la "Coltivatori Diretti" non si impegna in questa iniziativa di giustizia sociale? Aspetta forse che i contadini le voltino le spalle sfiduciati? Perché la loro pazienza ha pure dei limiti».

P. Costanzo [illegible] o. p.
Pollino

Una lettrice ci scrive:

«Desidero portare a conoscenza dei lettori, tramite tuo, quanto segue:

«Durante un mio recente viaggio in Germania e precisamente nella Foresta Nera e in Baviera ho potuto osservare la grande differenza che corre tra i cattolici italiani in genere e quelli stranieri.

«Con quanta devozione e rispetto, in quelle regioni, ascoltano la S. Messa. Quantunque le chiese siano gremite di fedeli, non si sente un bisbiglio o si nota un contegno poco corretto. Anche i bambini, che non sono per nulla viziati e bacucchiati dalla nascita, stanno tra i banchi con una disciplina veramente ammirevole. Nessun matrimonio è celebrato durante la Messa!

«Posso che voi usiate che trovi, ma è pur vero che, più ti avvicini a Roma, meno devozione ci trovi. Grazie per la pubblicazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Muriaglio:

«A mezzo tuo vorrei ringraziare quel gentile signore sconosciuto che, passando sulla provinciale Ivrea-Castellamonte, il giorno 13 u.s. alle ore 16, e precisamente in Colleretto Giacosa, prestò soccorso a mia moglie coinvolta in un incidente automobilistico, portandola all'ospedale di Castellamonte senza tema di sporcare la sua macchina di sangue altrui e pensò di avvertire noi familiari, e volle con fermezza mantenere l'incognito. Grazie di cuore. E' un dovere che pochi sanno fare.

Ringraziandoti, tuo vecchio lettore».

Eugenio Rabagliati

Una lettrice ci scrive da Mazzè (?) — *Una lettrice ci scrive da Mergliano Canavese:*

«Caro bambino del Biafra: il papà mi ha fatto vedere la tua immagine su "*La Stampa*". Io ho provato tanta compassione di te, vedendoti magro e affamato.

«Non avevo soldi, ma avevo messo da parte dieci caramelle. Allora il papà comperò quelle dieci caramelle per L. 500. Le altre L. 500 le risparmiò non fumando le sigarette. La mia sorellina Carmen di 5 anni ha detto una Ave Maria per tutti i bambini poveri e affamati come te. E voleva mandarti un giornalino di Topolino, ma il papà disse: "Non lo sa leggere!".

«Il papà spedirà le mille lire a "*La Stampa*" perché te le mandi. Io vorrei tanto esserti vicina per poterti abbracciare. Tanti cari saluti».

Mara Bocis

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 30 anni, impiegata, vorrei chiedere un consiglio: rimanere nubile o sposarmi? Non so come affrontare questo problema. Grazie infinite ed ossequi».

Segue la firma

Le due sedi de «La Stampa»

★ Il nuovo palazzo di via Marenco 32 ha il telefono num. 65-68

★ La sede di via Roma con tutti i servizi di informazione, cronaca e pubblicità conserva il telef. 57-78

Un operaio di trent'anni è morto per blocco renale dovuto a morbillo

A Villastellone - Quindici giorni fa era rincasato febbricitante dal lavoro - Ricoverato all'Amedeo di Savoia e poi alle Molinette - Inutili tutte le cure - Un caso rarissimo

Un uomo di trent'anni è morto di morbillo. Si chiamava Guglielmo Rubatto, abitava a Villastellone in via Cerutti 23, con una delle sue cinque sorelle, Maria, e il cognato Aldo Busso. Un'altra sorella, Angela, si è ammalata di morbillo a 29 anni, ma è guarita perfettamente.

Guglielmo Rubatto è tornato dal lavoro, quindici giorni fa, con la febbre. Si è manifestato subito, sul corpo, il tipico esantema a macchie rosse. Una malattia che nei bambini è quasi sempre lieve, ma negli adulti può essere pericolosa.

Lo hanno portato all'Amedeo di Savoia: già in ambulanza, durante il tragitto, ha avuto tre collassi che hanno fatto temere per la sua vita. Malgrado le cure, le sue condizioni sono andate aggravandosi, è stato trasferito alle Molinette in un estremo tentativo di salvarlo, ma qui è morto la notte scorsa all'una.

Dicono i medici: «Il morbillo è come una cambiale che presto o tardi si deve pagare. Meglio presto; più si tarda, più è pesante». E' raro, comunque, pagarla a trent'anni e ancor più raro morirne.

Sembra che il decesso sia stato causato da blocco renale: «Una conseguenza — dicono i medici — sia del morbillo, specialmente nella sua forma maligna che è assai rara, sia di altre complicazioni della malattia, abbastanza frequenti: ad esempio, una seconda infezione, come la broncopolmonite, che attecchisce facilmente nell'organismo già debilitato».

— Si sono svolti ieri a Beinasco i funerali di Giulio Cristofoli, l'operaio di 18 anni che guidando una motocicletta è uscito di strada tra Grugliasco e Rivalta ed è morto all'ospedale per le ferite riportate. Sul sellino posteriore c'era un amico, Enzo Musso d'anni 19, che è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Guglielmo Rubatto, 30 anni

Un'orchestrina di giovani derubata degli strumenti

Un'orchestrina di giovani [illegible] nei paesi del Canavese e dell'Astigiano ha dovuto rinunciare a tutti gli impegni per il furto degli strumenti. Li tenevano nella cantina dell'animatore del complesso, Paolo Di Quonzo, 19 anni, corso Belgio 132. Ieri mattina il Di Quonzo ha trovato la porta forzata e la luce accesa: erano spariti trombe, chitarre, dischi e l'impianto voci con amplificatore e microfoni. Il danno è di un milione e duecento mila lire.

— Al ritorno da una breve vacanza, Euride Zoppetti ha constatato che il suo alloggio di via Torino 5, a Collegno, è stato visitato durante la sua assenza dai ladri, i quali hanno rubato 50 mila lire che aveva lasciato in una borsetta.

Il drammatico urto coi russi

Le notti di Dubcek

(Ritratto del nuovo capo cecoslovacco che seppe tenere a bada i potenti del Cremlino)

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, agosto.

La notte che seguì il primo, drammatico incontro fra cèchi e sovietici a Cierna, i ferrovieri della piccola stazione di confine, perlustrando le rotaie, illuminarono con le loro lanterne un uomo che camminava in equilibrio sui binari, come fanno i ragazzini. Quell'uomo era Alexander Dubcek, primo segretario del p c cecoslovacco: «*Scusatemi*», disse, «*non riuscivo a dormire*».

I ferrovieri lo invitarono a bere qualcosa nell'alloggio del capostazione, Dubcek accettò, ma quando, all'alba, strinse la mano ai suoi ospiti, il bicchiere di *vodka* che gli avevano offerto era ancora pieno a metà. Dubcek non beve, non fuma, legge poco, gli piace la musica di Smetana, pur non disdegnando le canzoni popolari; più che parlare, preferisce ascoltare («*Sembra proprio che dia ragione agli altri, ma poi finisce sempre col far di testa sua*»). Tuttavia, quella notte parlò di buon grado con i ferrovieri.

Era, quello, un momento terribile, la crisi sembrava prossima al punto di rottura. Truppe russe bivaccavano in Cecoslovacchia, carri armati circondavano Cierna. Alle frontiere si svolgevano «*le più grandi manovre sovietiche combinate di tutti i tempi*». Per la prima volta nella sua storia, l'intero Praesidium russo aveva abbandonato Mosca trasferendosi all'estero, deciso a piegare gli «eretici» del p c cecoslovacco. I lavori s'erano aperti con un tempestoso colloquio di venti minuti tra Breznev e Dubcek, nell'intervallo meridiano le due delegazioni avevano lasciato il Circolo ferroviario di Cierna a distanza una dall'altra, recandosi a consumare il pasto separatamente. Alla sera il convoglio sovietico aveva riattraversato la frontiera. L'indomani, i russi, così come avevano preteso, avrebbero ascoltato, uno per uno, tutti i membri del Praesidium cèco, quindi anche i novotniani. Il fantasma di Budapest opprimeva i cèchi, il mondo tratteneva il fiato, eppure Dubcek diceva pacatamente ai ferrovieri: «*Il nostro Praesidium è compatto, non tradirà il mandato della nazione: è stata la critica della base a imporre e portare avanti il processo di democratizzazione. Non devieremo dalla linea di gennaio*».

In quella tremenda vigilia, Dubcek concluse il suo discorso politico ai ferrovieri con una battuta: «*I compagni sovietici sapranno comprenderci: poiché è impossibile cambiare il popolo, abbiamo deciso di modificare il partito*»; poi attaccò a parlare di calcio. E' un tifoso della squadra di Bratislava, e la riunione nel piccolo alloggio del capostazione di Cierna si chiuse col suo pronostico che nell'imminente *derby* i calciatori di Bratislava non sarebbero stati battuti da quelli di Praga.

I fatti non hanno smentito Dubcek (neanche in campo sportivo, tra parentesi), così ora, con un gioco di parole, i cecoslovacchi dicono che egli ha dimostrato d'essere duro e forte come una quercia annosa e non un *dubcek*, che in russo significa «esile quercia». Già popolare prima di Cierna, oggi Alexander Dubcek viene considerato alla stregua di un eroe nazionale. Per i cèchi egli è l'uomo che ha fatto proprie le istanze del Paese presentandosi davanti ai russi come l'assertore della sovranità, dell'indipendenza, della dignità della nazione. Riesce simpatico alla gente, mentre Novotny concentrava sulla sua persona odio e disprezzo.

Novotny era un uomo grigio, scampato al campo di concentramento, duramente colpito negli affetti familiari. Il potere lo ripagava d'anni di paura e di miseria, sicché il timore di perderlo finì col rasentare la schizofrenia spingendolo fatalmente al terrorismo politico. Viveva arroccato nel castello di Hradcany, protetto da implacabili «gorilla». Aveva fatto costruire una villa per la famiglia, suo figlio era un *play-boy*, intrallazzava. Dubcek vive in un albergo-convitto del partito a Praga, va in giro senza scorta, a piedi o a bordo d'una vecchia utilitaria. Paga la benzina di tasca sua, facendo pazientemente la fila ai distributori.

Alto, robusto, biondo, il fisico da allenatore di calcio, veste come un funzionario di banca. Visto da vicino, dimostra meno dei suoi quarantasei anni; parlandogli, come m'è capitato, ci si accorge che sorride soltanto con le labbra — quasi un moto nervoso il suo —, mentre gli occhi rimangono gelidi. Alla tv, prima di cominciare a leggere un discorso, inforca occhiali da presbite. Non c'è passione nella sua voce, il suo linguaggio è ancorato alla liturgia comunista, sennonché rivolgendosi ai telespettatori li chiama «cittadini, cari amici», anziché compagni. Sua moglie, Anna, una bionda grassoccia e cordiale, vive a Bratislava coi tre figli (Paul, ventunenne studente in medicina, Peter, 18 anni, e Milan, 15, alunni delle secondarie), in una casa di periferia che avrebbe bisogno di una mano d'intonaco.

Ma tanta modestia non è il frutto d'un calcolo politico. Dubcek è un comunista della seconda generazione formatasi alla scuola superiore di partito di Mosca. Un uomo semplice, che ha fatto carriera lontano dagli intrighi di Praga; troppo giovane per essere invischiato nelle purghe sanguinose degli anni Cinquanta, nella stolida repressione novotniana, non può avere i complessi né l'astuzia dei vecchi comunisti.

Stefan Dubcek, il padre, era un falegname emigrato in America in cerca di fortuna; deluso, più povero di quanto non fosse partito, decise di tornare in Cecoslovacchia nell'estate del 1921. Tre mesi dopo nasceva Alexander, a Uhrovec, in Slovacchia, nella casa di Ludovik Stur, il poeta progressista slovacco. Nel 1925 Stefan Dubcek, uno dei fondatori del p c cèco, va in Urss con trecento compagni, diventando il capo della cooperativa internazionalista *Interhelpo*. Alexander e il fratello Julius frequentano le scuole russe. A diciotto anni, di nuovo in Slovacchia, i due fratelli entrano nel partito. Nel 1939 salgono in montagna a combattere i nazisti. Julius muore, Alexander rimane ferito due volte. Dopo la liberazione lavora da fabbro, studiando scienze sociali per corrispondenza. Nel '48 i comunisti sono al potere e lui, rivelatosi un ottimo organizzatore, un «infaticabile burocrate», nel 1955 viene mandato a Mosca. Conosce il russo perfettamente, risulta il primo del suo corso. Rientrato a Bratislava, viene eletto segretario regionale, finché non diventa primo segretario del partito per la Slovacchia.

La sua opposizione a Novotny data da quel momento. Ma è un'opposizione «nazionale»: Dubcek rivendica per la Slovacchia, agricola e depressa, autonomia dal «colonialismo» politico ed economico della Boemia industrializzata. Non sarà lui a decidere del destino di Novotny, ma gli intellettuali, gli economisti che, dalla primavera del '67 all'inverno del '68, combattono contro l'ostinato conservatore l'ultima battaglia d'una lunga coraggiosa lotta, di conserva con uomini quali Smrkovsky, Pavel e Cisar, «riabilitati» dopo anni di galera. Fra le forze progressiste del comunismo cèco e i comunisti slovacchi capeggiati da Dubcek, l'alleanza diventa un fatto naturale. Dubcek «andava bene» a tutti, persino ai sovietici, che lo consideravano uno dei loro e ai quali seppe dare le dovute garanzie.

Ma una volta scalzato Novotny, il processo di rinnovamento esplose inarrestabile. Mentre Dubcek cominciava a dosare la sua politica fra conservatori e novatori, fra progressisti e moderati, attento a non urtare i sovietici, gli intellettuali, riconquistata la libertà di stampa, aprivano quella campagna di «rieducazione civica» che doveva trasformare i cèchi da passivi *oggetti* d'una politica imposta dall'alto, in attivi *soggetti* di uno dei più esaltanti momenti della storia cecoslovacca. Ed è stato il concorso delle circostanze, la dinamica della storia, a portare Dubcek ad assumersi — peraltro con dignità ed accorta fermezza — un ruolo superiore alle sue stesse ambizioni e forse sproporzionato alle sue effettive capacità politiche.

In lui oggi si identificano gli intellettuali che reclamano la piena libertà di espressione, elezioni libere, il pluralismo politico; gli economisti che vogliono riformare le strutture del Paese degradate da vent'anni di vassallaggio industriale all'Urss, per impostare un'economia di mercato capace di competere, di nuovo, su quelli mondiali; gli operai specializzati stanchi di un lavoro sicuro ma senza soddisfazioni; gli studenti ansiosi di rompere l'accademismo d'una scuola aridamente nozionistica.

I comunisti considerano il *nuovo corso* lo strumento valido per imporre democraticamente il partito come unica guida del paese; i non comunisti vedono nella formula «comunismo nella libertà» un autentico spazio di manovra democratica.

Igor Man

LA PIU' STRAORDINARIA AVVENTURA DEL MEDIO ORIENTE

Incontro con il capo dei curdi nello Stato «ribelle» a Bagdad

Mustafa Barzani, 65 anni, è l'animatore del fiero popolo, che dopo sei anni di guerriglia ha strappato all'Irak il diritto all'autonomia - Governa il paese da un quartier generale di montagna, circondato da un esercito fedele - Non crede alla pace con i nuovi governanti di Bagdad: «Se ne avessero la forza, ci distruggerebbero» - Desidera tuttavia un accordo, come vorrebbe la riconciliazione fra gli arabi ed Israele - Senza volerlo, egli svolge una parte importante nella politica araba: due terzi delle truppe irachene, impegnate contro di lui, non possono combattere i «sionisti»

Il nostro inviato speciale in Irak, Sandro Viola, è uno dei pochissimi giornalisti che il capo dei curdi, Mustafa Barzani, abbia ricevuto nella «sua» Repubblica autonoma curda, alle sorgenti del Tigri, presso il confine con la Turchia e l'Iran. Fiera popolazione montanara, semi-nomade, cosciente della propria personalità nazionale ma divisa fra quattro Stati (ci sono curdi anche in Siria), i curdi si sono battuti spesso, ma invano, per l'indipendenza. Solo quelli abitanti nell'Irak, dopo una sanguinosa guerriglia durata dal 1961 al 1966, sono riusciti a conquistare una semi-indipendenza da Bagdad.

Sandro Viola ha raccontato giovedì scorso l'avventuroso viaggio verso il quartier generale di Barzani, sulle montagne, attraverso le linee di due eserciti che si fronteggiano in una pace precaria. La rivolta dei curdi non è soltanto una straordinaria avventura; ha un peso politico rilevante negli affari nel Medio Oriente: per la posizione che essi occupano, per i problemi che pone al governo di Bagdad, per le ripercussioni sul conflitto arabo-israeliano.

(Dal nostro inviato speciale)
Hagil Omeran, agosto.

Il quartier generale del mullah Barzani, il capo della ribellione curda contro il governo di Bagdad, è assai diverso da quel che furono i quartier generali delle guerriglie più note, l'algerina, la cubana, l'impresa boliviana dello sventurato Guevara. Questa è una «repubblica», sia pure di sole montagne, e non la Sierra di Fidel Castro o una villaya algerina. L'avversario, cioè l'esercito irakeno, è lontano almeno quaranta chilometri; se muovessero verso Hagil Omeran, Barzani lo saprebbe in tre minuti, e subito qualche migliaio di fucili, qualche decina di mitragliatrici pesanti, di mortai e di cannoni di medio calibro comincerebbero a far fuoco sul fondo valle rendendo impossibile l'avanzata.

Sicché la vita, quassù, non è quella del maquis, provvisoria, lacunosa, fluttuante. E' stabile come quella d'un piccolo Stato, con una struttura gerarchica piuttosto rigida (ogni ufficiale ha un attendente che è in realtà un servitore, bardato di cartuccere e di pugnale ma quasi sempre inchinato a porgere tazze di tè), e gli orari, tutta la vicenda quotidiana, sono quelli d'un ministero o d'una caserma.

Il risveglio, quindi, all'indomani del nostro arrivo, non è molto dissimile da un risveglio in città. Abbiamo dormito in una capanna di frasche, ma su una branda e con le coperte necessarie a una notte d'alta montagna. Alle otto, un guerriero curdo porta la colazione (uova, yogurth, frutta); alle nove un membro del comitato centrale del pdk (il partito democratico curdo) tiene un rapporto sul passato, il presente e il futuro della rivoluzione; alle dieci, visita alla tipografia che stampa i giornali della «repubblica»; alle undici, incontro con i comandanti militari della zona, tra cui il colonnello Aziz Akrawi (ex ufficiale dell'esercito di Bagdad) che fermò nel '66 l'ultima offensiva irakena, forte di 80 carri armati e d'una trentina di aerei. A mezzogiorno visita nella sua tenda-ufficio a Idriss Barzani, figlio ventiquattrenne del mullah, all'una pranzo col mullah.

Tre o quattro tavoli sono stati messi in fila, sui tavoli sono stati recati i classici piatti d'un pranzo arabo (riso, agnello stufato, cipolle, cetrioli), e si comincia a mangiare. Fuori della capanna di frasche, sui quattro lati, c'è la guardia del corpo del mullah: una trentina di uomini molto alti col turbante e le fusciacche multicolori, armati, è il caso di dire, sino ai denti, perché hanno ciascuno un mitragliatore, due pistole e il pugnale.

La ribellione curda non è solo il problema-chiave irakeno, l'elemento che più di ogni altro rende instabile, così sdrucciolevole, la situazione politica del Paese. Essa rappresenta anche uno dei nodi più stretti dell'aggrovigliata matassa del Medio Oriente, al punto da condizionare in modo diretto la crisi arabo-israeliana. Si dice, per esempio, che Israele abbia sempre appoggiato Mustafa Barzani, che nelle montagne curde ci siano stati istruttori militari israeliani, che l'acquisto di armi sia stato reso possibile dalle ingenti somme inviate da Tel Aviv.

E' vero, è falso? poco importa. Il fatto è che due terzi dell'esercito irakeno (il più forte, dopo quello egiziano, del fronte arabo nel Medio Oriente) sono impegnati, impigliati, neutralizzati nella guardia ai confini della «repubblica» curda. Se non ci fosse Barzani, il fronte orientale degli israeliani sarebbe assai più pericoloso di quanto non è oggi. Se non ci fosse, i colpi di Stato in Irak non avverrebbero, come avvengono, con tanta facilità: cioè con l'uso di due soli strumenti, i 1500 uomini della «Guardia repubblicana» e la Terza Divisione blindata di stanza a Bagdad.

Il mullah curdo è perciò l'arbitro di due situazioni concentriche, la stabilità politica irakena e la compattezza del fronte antisraeliano. Nessuna meraviglia, quindi, che negli ultimi dieci anni tutti (Nasser per primo, poi i sovietici, poi gli americani) abbiano cercato un dialogo con la ribellione curda, tentando d'inserirla nei propri schemi strategici.

Il pranzo è finito, i comandanti militari escono, restano il mullah, suo figlio e l'interprete. Arriva il caffè (ne verranno, in un'ora, quattro tazze), l'intervista può cominciare. Barzani è un uomo sui sessantacinque anni, tozzo, la pelle cotta dal sole, i gesti e la voce autoritari. Fuma incessantemente infilando le sigarette in un lungo bocchino di legno aromatico, la mano sinistra poggiata sull'impugnatura di corno del pugnale che porta alla cintola. Qui, sulle montagne, è tutto: presidente del partito (il pdk che nel resto dell'Irak è clandestino), primo segretario del Comitato centrale, presidente del Consiglio della rivoluzione, Comandante in capo delle forze armate. L'interprete avverte che bisogna chiamarlo generale.

Cominciamo dal problema dell'autonomia curda. Il governo uscito dai due colpi di Stato del 19 e 30 luglio scorsi ha dichiarato di voler definitivamente risolvere il lungo dissidio concedendo ai curdi le autonomie per le quali si sono battuti dal '61 al '66. I ministri che avevamo incontrato a Bagdad, i responsabili del partito al potere, il baath (18 ministri su 25), ci hanno affermato che non ci sarà più guerra ma convivenza pacifica coi «fratelli» curdi. Che ne pensa il generale?

«Parole, sempre parole, come hanno fatto tutti i governi di Bagdad appena s'insediavano al potere. Ma quali gesti sono venuti in queste settimane? Nessuno. Ci sono due punti sui quali potrebbero dimostrare la loro buona volontà. Uno è lo scioglimento della milizia mercenaria curda, i traditori del nostro popolo, che Bagdad paga da anni perché facciano la spia e i sicari. L'altro è il ritiro delle truppe irakene da tutto il territorio curdo. Facciano questi due gesti e allora penseremo che vogliono davvero trattare».

C'è nessuno, tra le personalità di governo, di cui si sappia che è favorevole alla risoluzione pacifica della contesa?

«Direi nessuno. Ministro dell'Interno è il generale Salih Mahdi Ammash, che nel '65-'66, nel periodo più terribile e sanguinoso della guerra, era ministro della Difesa. Il napalm, i bombardamenti dei villaggi, dicono ora a Bagdad, furono colpa di Aref. Già di Aref: ma il suo ministro della Difesa? Comunque noi siamo qui. Vedremo se sono cambiati o se le loro idee sono quelle di due anni fa».

Qual è oggi, a due anni dall'armistizio, la situazione militare?

«La stessa di allora. Se dovessero illudersi di schiacciare la rivoluzione e muovessero all'attacco, li fermeremmo di nuovo. La realtà è che se pensassero possibile una vittoria militare ci sarebbero già venuti addosso. Mi dispiace dirlo perché siamo tutti irakeni, ma il loro esercito ha fornito, specie nel combattimento di montagna, prove mediocri».

Cosa pensa del problema arabo-israeliano, quale soluzione le sembra possibile?

«La soluzione è una sola, la pace. Israele e gli arabi devono convivere come tutti i Paesi confinanti, rinunciando ciascuno agli estremismi e ai propositi aggressivi».

L'intervista finisce, ed è il momento dei saluti lunghi, cerimoniosi, in cui i curdi eccellono persino più degli arabi. Poi il mullah esce attorniato dalle sue guardie, salgono tutti su tre grosse jeeps.

L'indomani, sulla via del ritorno a Bagdad, i poliziotti dei posti di blocco delle città principali ci conducono dai loro capi. Era accaduto anche nel viaggio d'andata, ed erano stati incontri di pura cortesia, il caffè, poche frasi formali, il consueto cerimoniale dell'ospitalità araba. Ora, invece, i musrai sono un po' più loquaci. Offrono il tè alla menta, l'acqua gelata, e con aria indifferente fanno qualche domanda: «Saprebbe dire a quanti chilometri da Rawanduz ha incontrato il mullah? Ha idea di che direzione ha preso quando vi siete lasciati?». Tentano, ma a dire il vero non insistono. Così dopo un po' la conversazione langue e si può ripartire.

Sandro Viola

Il gen. Mustafa Barzani, capo dei curdi, fotografato venti anni fa all'inizio della rivolta contro Bagdad

---

Mia Farrow ha divorziato da Sinatra

Mia Farrow esce dal Tribunale di Juarez, nel Messico, dopo il divorzio (Tel. Ansa)

Hollywood, 17 agosto.

(n. s.) Mia Farrow ha ottenuto il divorzio da Frank Sinatra, con la più rapida procedura, al tribunale di Juarez, in Messico. Il matrimonio fra la giovane attrice e il famoso cantante, celebrato con tanto fasto a Las Vegas, è durato appena due anni. L'unione fra i due assai mano: erano separati dall'ottobre scorso.

Sinatra e Mia Farrow si erano sposati il 19 luglio '66. Lui aveva 50 anni ed era al quarto matrimonio; lei appena 21: era una giovane stellina, nota al pubblico televisivo americano per la serie di «Payton Place»; ma soprattutto come figlia di Maureen O' Sullivan, l'attrice che fu *partner* di Johnny Weissmuller nel film di Tarzan. La differenza di età fra i due stupì tutto il pubblico; a breve distanza si è rivelata anche come la ragione della rottura.

Esplode in Spagna una fabbrica di pistole giocattolo: 34 morti

Altri 19 operai gravissimi - La sciagura di sera nel paese di Ibi, presso Alicante
I tre edifici dello stabilimento rasi al suolo - Tra le vittime, anche i proprietari

Madrid, 17 agosto.

Trentun morti, tre «dispersi» per cui si è perduta ogni speranza sepolti sotto le macerie, 19 feriti in gravissime condizioni, questo il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri sera verso le 21,30 in una fabbrica di pistole giocattolo nel paese di Ibi, presso Alicante. I tre edifici ad un piano dello stabilimento sono stati praticamente rasi al suolo.

La fabbrica produceva rivoltelle in miniatura adoperate come ciondoli da attaccare a portachiavi; oggetti che, in questi ultimi tempi, sono diventati molto popolari in Spagna. Dotate di piccole cartucce piene di esplosivo, queste pistole producono un rumore assordante quando viene premuto il grilletto.

I corpi delle vittime sono stati trasportati nella chiesa parrocchiale di Ibi. L'accesso al tempio è consentito solo ai familiari chiamati ad identificare i loro cari. Circa le cause della sciagura, si formulano varie ipotesi: un cortocircuito, l'elevato calore che regnava nella fabbrica e anche la semplice caduta di un martello sul materiale esplosivo.

Lo spaventoso scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle case entro un raggio di 15 chilometri. Una prima difficoltà cui hanno dovuto far fronte le squadre di soccorso è stata la mancanza della corrente elettrica. L'esplosione aveva infatti provocato un incendio che ha distrutto una linea dell'alta tensione lasciando Ibi e tutta la zona circostante al buio.

Tra le vittime anche i proprietari della fabbrica, i fratelli Juan e Francisco Serra Ferre. Juan, sua moglie e un figlio erano giunti alla fabbrica pochi minuti prima dell'esplosione. Rientravano dalla villeggiatura ed il padre, prima di andare a casa, aveva espresso il desiderio di salire in fabbrica per incontrare il fratello. La moglie e il figlio lo attendevano in macchina. Era appena sparito all'interno dell'edificio che è avvenuto il disastro. E' morto sotto un cumulo di macerie. La moglie e il figlio sono rimasti feriti, ma in maniera non grave. *(A. P.)*

Disordini razziali nell'Ohio e in Florida

New York, 17 agosto.

Ancora disordini razziali negli Stati Uniti. A Cincinnati, nell'Ohio, le violenze sono state provocate dall'uccisione di una donna di colore da parte di due bianchi.

La vittima, signora Willie Robert, di 50 anni, aveva pregato i due, impegnati in un diverbio, di allontanarsi. Alcuni minuti più tardi la donna veniva raggiunta sulla porta di casa da una fucilata morendo all'istante.

E' subito intervenuta la polizia ma i primi reparti delle forze dell'ordine sono stati accolti da un nutrito lancio di pietre. Sono tuttavia riusciti a fermare i colpevoli. Il capo della polizia, Jacob Scott, ha detto che un'incriminazione per omicidio di primo grado è stata spiccata nei confronti di un giovane di 22 anni, William Harrison, e del trentunenne Leveny Beppmann, ambedue di Cincinnati.

Successivamente una pattuglia è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco, ai quali tuttavia non ha risposto. E' stato invece deciso il blocco della zona mentre è stato informato dell'accaduto il governatore Claude Kirk e la Guardia nazionale è stata posta in stato d'allarme.

Anche a San Petersburg, nella Florida, sono avvenuti la notte scorsa incidenti razziali nel «ghetto negro» di «South Side».

(Ansa - A. P.)

Solo per pochi giorni a
TORINO in
VIA GARIBALDI 4
(quasi angolo Via XX Settembre)
MAGAZZINI STOP!
MERCE PROVENIENTE DA VERI
FALLIMENTI
Alcuni esempi:

Camicie uomo	L.	300
Pantaloni uomo pura lana	»	800
Maglie uomo pura lana	»	200
Pigiama uomo-donna	»	500
Tovaglia da 6	»	600
Camicie notte battista	»	300
Abito bambina piquet	»	200
Lenzuolo 1 posto	»	200
Abito terital lana	»	3.000

STOCK DI 300 MATERASSI A MOLLA CON GARANZIA DI 10 E 15 ANNI LIRE 4000 - 7500

Casa di Cura **"VILLA ELVIRA"**
CERES mt. 700 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25×35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 267 tavole di cui 122 a colori - Legato in tela con sopracoperta a colori. L. 25.000

L'apertura fissata per il 25 agosto

I cacciatori sono pronti Tra sette giorni il via

Le notizie sulla selvaggina sono poco confortanti - Il freddo e la pioggia della primavera hanno danneggiato le covate - Divieto di entrare nei terreni coltivati: multa sino a 40 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

A sette giorni dall'apertura della caccia le notizie sulla selvaggina non sono molto promettenti. In alcune zone il ripopolamento ha dato buoni risultati; ma in altre, secondo quanto risulta alle varie associazioni di cacciatori (Federazione Italiana della Caccia, Enalcaccia, Liberacaccia), la stagione primaverile piuttosto fredda e i temporali dell'inizio dell'estate hanno danneggiato le covate dei fagiani, delle starne e delle quaglie. Anche le macchine agricole (falciatrici e mietitrebbie) hanno contribuito a danneggiare i nidi.

Quando la prima covata — fanno osservare gli esperti — viene distrutta, non sempre gli uccelli riescono a farne una seconda: se la fanno, i piccoli nascono tardivamente e, non raggiungendo per l'apertura della caccia il pieno sviluppo, non si trovano in grado di difendersi validamente. Questo fenomeno della selvaggina immatura sembra che quest'anno sia alquanto diffuso e dipenderà dall'educazione dei cacciatori rispettare il leprotto di mezzo chilo o lo starnotto grande come una quaglia o il quagliardo della mole di un passerotto.

Nonostante tutto, la prima giornata di caccia avrà anche quest'anno il suo fascino. All'alba del 25 agosto, l'ultima domenica di agosto, oltre un milione di cacciatori si metteranno in movimento su tutto il territorio nazionale e inizieranno la caccia a tutta la selvaggina, sia migratoria, sia stanziale: si dovrà fare eccezione per la coturnice e per il cinghiale, le cui aperture sono rinviate rispettivamente alla seconda domenica di ottobre ed al 1° novembre.

Calcolata una media di 15 cartucce per cacciatore sparate nel corso della prima giornata, saranno 15 milioni di colpi di fucile che rimbomberanno nel silenzio dei boschi e dei campi e 500 mila i chilogrammi di piombo consumato.

La nuova legge vieta la caccia vagante nei terreni coltivati quando possa arrecare effettivi danni alle colture. Il proprietario di tali terreni può anche porre appositi avvisi, per altro esenti da ogni tassa; ma il divieto permane anche senza le tabelle, le quali servono, quindi, solo di avvertimento. Esse hanno tuttavia molta importanza ai fini delle penalità per i trasgressori, perché il cacciatore che si introduce nei terreni indicati dalle tabelle come coltivati va soggetto ad una multa fino a 40.000 lire.

E' inoltre proibito a chiunque (compreso il proprietario) esercitare la caccia nei fondi chiusi da muro o da rete metallica o da altra effettiva chiusura ed è vietato sparare quando ci si trovi a meno di cento metri dalle abitazioni e a meno di cinquanta metri dalle strade pubbliche e dalle ferrovie. Se si spara in direzione dei fabbricati o delle strade o delle ferrovie bisogna trovarsi a non meno di 150 metri. E' vietato, infine, cacciare nelle zone di ripopolamento e nelle bandite, mentre nelle riserve possono cacciare soltanto il concessionario e le persone da lui autorizzate.

Quest'anno la stagione venatoria si apre con diverse novità, la più importante delle quali è l'esame dei nuovi cacciatori.

Altre due novità: l'obbligo dell'assicurazione (cui hanno risposto quasi tutti i cacciatori) e l'aumentata tassa sul rilascio e sul rinnovo della licenza (un po' meno gradita dagli interessati). r. s.

Presso Cairo Montenotte

Tranciato da una ruspa l'oleodotto Trecate-Savona

Sono andate perdute alcune tonnellate di gasolio

Cairo Montenotte, 17 agosto.

(r. v.) Una pala meccanica di un'impresa di costruzioni stradali, nel ripulire l'alveo del torrente Ponte Rotto, dove è in costruzione la deviazione della strada statale 29, ha tranciato il tubo di acciaio dell'oleodotto Trecate-Savona, provocando la fuoruscita violenta del gasolio greggio.

Immediatamente gli addetti dell'impresa avvertivano le stazioni di pompaggio di Quiliano e Trecate, e il flusso del carburante veniva interrotto. La zona per precauzione è stata isolata, ma il gasolio defluito in acqua (alcune tonnellate) non ha arrecato danni.

Ferie a Natale e a Pasqua per i dipendenti Olivetti?

Proposte dall'azienda ai sindacati - I giorni recuperati con le festività infrasettimanali

Ivrea, 17 agosto.

La Olivetti ha proposto ai suoi dipendenti — 17 mila nella zona di Ivrea — una modifica nel calendario di fabbrica che prevede oltre alle normali ferie estive altri due periodi di vacanza: 9 giorni a Natale e 5 a Pasqua. Per recuperare queste giornate i dipendenti dovrebbero rinunciare a quattro festività infrasettimanali da scegliere nell'arco dell'anno e lavorare due sabati.

La proposta è stata accolta con favore dalle Acli che rilevano fra l'altro: «Raggruppare i giorni festivi in due periodi consente di realizzare una più equilibrata ripartizione del lavoro e del riposo recuperando lo sforzo fisico molto meglio che disperdendo le attività lungo l'anno».

Studenti filocinesi a Parma accampati nell'Università

Parma, 17 agosto.

Un gruppo d'una ventina di studenti — quasi tutti marxisti o filocinesi — siede in permanenza nell'aula dei Filosofi dell'Università di Parma da due giorni in segno di protesta per la destituzione del preside della facoltà di Architettura di Milano e per le dichiarazioni del presidente del Consiglio Leone sulle agitazioni studentesche.

Si tratta in sostanza d'una sottospecie di occupazione: si può infatti entrare e uscire liberamente dall'università, dove una sola aula ospita gli studenti, che vi mangiano e dormono.

Nel tardo pomeriggio gli studenti hanno emesso un comunicato nel quale affermano che il movimento, con questa azione, ha voluto rispondere alle iniziative del governo accelerando i tempi per una mobilitazione più allargata intorno a un complesso di temi politici (contratto di lavoro, Nato, Università), la cui scadenza è prevista per il prossimo autunno. Gli studenti continuano a permanere all'interno dell'università: la scadenza di questa azione non è stata fissata. a. c.

Polemiche sulla sospensione del preside di Architettura

Il prof. Spini, presidente dell'associazione docenti, chiede perché il ministero non è intervenuto in casi analoghi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Il prof. Giorgio Spini, presidente dell'Associazione nazionale docenti universitari, ha preso posizione contro la revoca del preside della facoltà di Architettura di Milano, deposto recentemente dal ministero della Pubblica Istruzione. L'Associazione docenti universitari è sorta qualche mese fa a seguito della scissione che si è avuta nell'organizzazione dei professori di ruolo.

Premesso che egli non intende discutere i fatti che hanno indotto il ministro della Pubblica Istruzione a prendere quella decisione né «le questioni di principio inerenti al caso», il prof. Spini afferma che dal governo non è venuta «la benché minima prova di solerzia nel provvedere ai mali di cui soffre l'Università italiana» e che certi problemi «non si risolvono soltanto a colpi di misure disciplinari».

Aggiunge: «Anche ammettendo, almeno in via di ipotesi, che vi fossero fondati motivi per ritenere compromessa la serietà degli studi dal sistema di esami adottato dalla facoltà di Architettura di Milano, v'è inoltre da chiedersi perché si sia provveduto soltanto in questo caso e non in tutti gli altri casi in cui, notoriamente, la serietà degli studi e la validità sostanziale degli esami sono ugualmente compromessi, sia pure per cause che nulla hanno che fare con le pressioni studentesche. Per esempio, in quelle Facoltà in cui il sovraffollamento è tale da rendere impossibile alla maggioranza degli studenti di seguire proficuamente i corsi e le esercitazioni».

Il prof. Spini pone quale esempio il caso di quelle materie dove un solo titolare «ha da insegnare ad un numero così assurdamente elevato di studenti da non avere alcuna possibilità di una seria valutazione dei candidati negli esami. Si sono tollerate e si tollerano situazioni veramente indegne di un Paese civile: è singolare che si sia gridato allo scandalo in un unico caso soltanto, cioè quello della facoltà di Architettura di Milano». f. f.

Sanguinoso dramma in un negozio del centro

Geloso accorre dalla Sardegna e spara alla moglie che vive ad Ivrea da sola

La vittima (venticinquenne, madre d'una bimba) è grave: quattro proiettili l'hanno colpita - Il feritore, un commerciante di 28 anni, arrestato dalla «Stradale» mentre fugge in auto - I coniugi erano separati: il marito era convinto che la donna lo tradisse con l'ex fidanzato

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 17 agosto.

Stamane a Ivrea un uomo ha cercato di uccidere la giovane moglie da cui vive separato sparandole a bruciapelo quattro colpi di pistola: la donna è stata colpita in un braccio, al petto, allo stomaco e alla gamba destra; le sue condizioni sono gravi e non è stato ancora possibile operarla. Il feritore è stato arrestato da una pattuglia della «Stradale» a Genola mentre tentava di raggiungere in auto Pietra Ligure.

Lo sparatore è il commerciante Salvatore Sanna, ventottenne, abitante a Sassari. Quattro anni fa in Sardegna ha conosciuto la ragazza che doveva diventare sua moglie: Francesca Rossetti di 25 anni. La giovane era appena arrivata con la famiglia da Ivrea, e a Ivrea aveva un fidanzato, Rino Battaglino, abitante in via De Gasperi 12. Si erano scritti per qualche mese. Anché Francesca aveva incontrato il Sanna: un amore a prima vista. Lui bel giovane, alto, elegante, i capelli neri; lei piccolina, un viso ingenuo con le fattezze di una bimba.

S'erano sposati dopo un breve fidanzamento; l'anno dopo era nata una bimba, Fabrizia, che ora ha tre anni. Ma il matrimonio non è stato felice. Sembra che il Sanna fosse violento, geloso. Dice la Rossetti che una volta tentò di strozzarla. Decise di lasciarlo: se ne andò quello stesso giorno mentre l'uomo pentito la implorava in ginocchio di rimanere. Per qualche tempo rimase con i genitori, ma il Sanna continuava a telefonarle, l'aspettava sotto casa, le faceva scenate.

La donna si rivolse allora al tribunale. Davanti al giudice i coniugi decisero di separarsi: la bimba sarebbe rimasta con la madre che rinunciava agli assegni per entrambi; il padre avrebbe potuto vedere la figlia, ogni volta l'avesse desiderato, con un preavviso di due giorni.

Salvatore Sanna, ieri dopo l'arresto, la moglie Francesca, ferita, e Rino Battaglino, l'ex fidanzato della donna

L'accordo fu pretesto di nuovi litigi. Forte del suo diritto, il Sanna era sempre in casa dei Rossetti, cercava di rimanere solo con la moglie, le chiedeva di tornare, ai suoi rifiuti la minacciava: «Una volta o l'altra ti ammazzo e la faccio finita». Terrorizzata la donna volle andarsene da Sassari. Ma dove? Conosceva i Battaglino: scrisse alla madre dell'ex fidanzato raccontando le sue pene. Le risposero con una lettera affettuosa: l'avrebbero ospitata loro finché non avesse trovato lavoro. Intanto avrebbe aiutato la Battaglino che ha un piccolo negozio di alimentari in via Casale 25.

Questo otto mesi fa. A Ivrea la Rossetti aveva finalmente trovato la tranquillità. Secondo i Battaglino era felice, qualche volta si confidava: «Basta che Salvatore non scopra dove sono: io lo conosco, è capace di uccidermi». *In quanto a Rino, il giovane si è fidanzato l'anno scorso con una ragazza di Ivrea; dice che ha accolto Francesca* «con simpatia, come una sorella».

Ma presto sono cominciate a circolare voci. Pare che la Rossetti sia incinta: negli ultimi due mesi il suo aspetto è cambiato, è ingrassata, soffre di nausee. Qualcuno ha scritto al Sanna. Dieci giorni fa il marito è partito da Cagliari con la sua «124» per un periodo di ferie a Pietraligure dove ha dei conoscenti. Lo vedono inquieto, nervoso, si sfoga con un amico. Giovedì sera gli dice: «Basta, non resisto più. Voglio andare ad Ivrea e scoprire cos'è successo».

Arriva in città ieri mattina. La moglie se lo vede comparire davanti stravolto: «Tu hai un amante, vi ammazzo tutti e due». *Lei nega, lo implora:* «Lasciami tranquilla». *Per accontentarlo esce con lui e con la bimba: una passeggiata penosa con l'uomo che grida, impreca, minaccia.*

Nel pomeriggio lei lo lascia perché deve lavorare. Il Sanna dice: «E' una scusa per stare col tuo amante», *ma se ne va. In via Arduino trova un armaiolo, fa vedere il porto d'armi e compra una pistola calibro 6,35 con due caricatori. Poi si reca al commissariato e parla col maresciallo Sacco:* «Mia moglie mi tradisce, voglio denunciarla». *Il sottufficiale cerca di calmarlo:* «Torni domani, ci pensi. Si ricordi che occorrono delle prove». *L'uomo annuisce:* «Avrò le prove, stia tranquillo».

Dorme in un albergo vicino a Ivrea e dà appuntamento a due amici — Bartolomeo Zanotto e Pier Mario Vicina — per le 7,30. Arriva soltanto il Vicina. Con la sua auto vanno davanti al negozio del Battaglino. Il Sanna vede la figlia in cortile; dice all'altro: «Aspettami un momento». *Dal cortile entra nella retrobottega del negozio. La moglie gli volta le spalle, la chiama:* «Francesca», *poi le scarica la pistola addosso; è così vicino che il sangue gli schizza sulla camicia. Guarda la donna cadere piangendo, si volta e torna verso la macchina a passo tranquillo.*

L'amico è terrorizzato: «Cosa hai fatto?». *Gli risponde:* «Mi sono vendicato», *poi si punta la pistola alla tempia, ma non preme il grilletto. Il Vicina lo disarma.* «Portami alla mia auto — *dice il Sanna* — torno a Pietra Ligure, mi consegnerò alla polizia laggiù». *L'altro ubbidisce. Poi corre in commissariato:* «C'è stato un delitto, l'assassino è fuggito». *In ospedale, prima di svenire, la Rossetti implora i medici:* «Fatelo arrestare, o tornerà ad uccidermi».

Pietro Squillero

Fanno morire un daino soffocandolo con i lacci

In una riserva nelle Marche - I responsabili, due bracconieri, denunciati per sevizie agli animali

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 17 agosto.

(e. g.) Due bracconieri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver catturato e lasciato morire soffocato con due lacci un magnifico esemplare di daino nella riserva del Monte Catria, nelle Marche.

L'episodio, che ha sollevato una ondata di indignazione nella zona montana di Frontone, è stato rivelato dal guardacaccia Domenico Morganti, che sere fa compiva un giro di perlustrazione nei boschi del Catria.

Il Morganti, in perlustrazione, ha sentito in lontananza gemiti strazianti che ad un certo punto sono cessati. Per quattro ore il guardacaccia si è aggirato nella boscaglia; alla fine ha trovato un daino femmina, del peso di ottanta chili, steso a terra e col collo stretto in due cappi che l'avevano soffocato.

Il guardacaccia, visto inutile ogni tentativo di riportare in vita la bestia, si è appostato nelle vicinanze ed ha atteso fino alle 11 del mattino. A quell'ora è giunto infatti uno dei bracconieri, Amerigo Grelli, di 53 anni, da Caprile, che si apprestava a portar via il daino. «Fermato», l'uomo ha fatto il nome di un compaesano, Emilio Cavallini, di 45 anni, che aveva preso parte alla cattura dell'animale.

A Cannes l'impiegato fuggito con 50 milioni e la modella

Il giudice ha spiccato contro di lui mandato di cattura per furto, falso e appropriazione indebita - Anche l'Interpol partecipa alle ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 agosto.

(g. m.) Il magistrato ha spiccato ordine di cattura contro il dirigente industriale di Gorgonzola, Pietro Molgora, venticinquenne, fuggito con oltre 50 milioni in compagnia della modella di un pittore milanese. Le accuse sono di furto, falso e appropriazione indebita aggravata.

La coppia è stata vista, recentemente, a Cannes ma per il momento la «caccia» al fuggitivo e alla sua bella compagna non ha avuto esito. E' stata interessata anche l'Interpol.

La coppia dovrebbe viaggiare — se le supposizioni dei carabinieri sono fondate — su una «Simca» grigia. Pietro Molgora si è allontanato da Gorgonzola su quell'auto, che non è stata più ritrovata. Non è escluso però che il giovane se ne possa essere disfatto, ben sapendo che la targa della sua vettura sarebbe stata segnalata alla polizia, ai carabinieri e ai posti di frontiera.

La madre del fuggitivo, Adelaide Fossati vedova Molgora, che si è sempre rifiutata di credere alla colpa del figlio, gli ha indirizzato un appello: «*Pietro, figlio mio, torna a casa se vuoi rivedere ancora tua madre. Torna presto se vuoi rivederla ancora viva*».

La donna, malata di cuore, ha sofferto nei giorni scorsi di gravi crisi, provocate dal dispiacere e dall'angoscia per la sorte del suo primogenito (ha un altro figlio più giovane, minorato psichico).

A promuovere l'inchiesta è stato uno degli azionisti della «Re-Con S.p.A.» (una ditta che fabbrica cavi per motori elettrici), Franco Broggi. Pietro Molgora, capo del personale dell'azienda che occupa oltre centottanta persone fra impiegati e operai, aveva raggiunto un posto di responsabilità: tra le sue mansioni vi era, per esempio, quella della riscossione nelle varie banche milanesi e di Gorgonzola, delle somme che dovevano servire per gli stipendi e i salari dei dipendenti.

Nei giorni immediatamente precedenti la fuga, Pietro Molgora prelevò sedici assegni dai libretti depositati nella cassaforte della ditta. Falsificò la firma di uno dei titolari dell'azienda, quella del signor Broggi, e incassò i milioni. Nelle banche disse che la cifra doveva servire, come di consueto, per preparare stipendi e salari. Poi scomparve.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Diventano ladri per amore di due ragazze straniere

Arrestati, 17 e 18 anni - Volevano racimolare il denaro per raggiungere le innamorate in Inghilterra - Altro fatto: commessa sedicenne mette in fuga gli scassinatori

Due giovani, sorpresi mentre rubavano in un cantiere, sono stati arrestati dopo un drammatico inseguimento. Sono Maurino Marone, 17 anni, via Catossio 1, e Natalino Fioraso, 18 anni, via Montalenghe 10, apprendisti. Sono diventati ladri per amore. Mentre trascorrevano le vacanze al mare, hanno conosciuto due giovani, graziose inglesi. Si sono innamorati ed hanno deciso di procurarsi i soldi — saccheggiando i cantieri — per andare a trovarle in Inghilterra.

Il primo «colpo» riesce senza difficoltà: il cantiere preso di mira è in via Sospello 81. Rubano attrezzi e cavi di rame. Tentano un altro furto nel cantiere della società Sisp, in via Randazzo 5. Con pinze e tenaglie smontano i cavi elettrici della gru. Il guardiano, allarmato dal trambusto, telefona in Questura. Il dott. Rizzo manda tre autoradio che circondano la zona.

Vistisi scoperti, i due giovani scappano. Sono inseguiti fra le impalcature del cantiere. Vengono catturati mentre stanno per scavalcare la palizzata. Confessano: «Appena avessimo avuto i soldi necessari per il viaggio, avremmo smesso». Il Fioraso è stato rinchiuso alle Nuove, il Marone al Ferrante Aporti.

— Una ragazza che rincasava dal lavoro ha messo in fuga due ladri che stavano svaligiando un alloggio. E' Francesca Lombardo, 16 anni, vive sola in una camera al secondo piano di via Accademia Albertina 2. Al primo piano abitano gli zii, che sono in vacanza a Santa Ninfa, in provincia di Trapani.

La Lombardo, che è commessa in un negozio di via Milano, l'altra sera alle 20 rincasava e, passando davanti all'alloggio dei parenti, si è accorta che una finestra che dà sul pianerottolo era illuminata e la porta socchiusa. Ha accostato l'orecchio all'uscio e ha sentito dei rumori. «Gli zii saranno arrivati» ha pensato ed ha suonato il campanello.

«Stavo entrando nell'alloggio, quando, dalla camera da letto ho visto sbucare due giovani. Ho creduto fossero amici di mio zio e non li ho fermati. Quando mi sono passati vicini uno mi ha spinta a terra e ha detto: "Abbiamo finito". Hanno infilato la porta e sono scappati per le scale».

L'alloggio era tutto in disordine, ma la giovane non sa dire quanto e cosa i due ladri hanno rubato. Ha denunciato il fatto al commissariato Castello.

— Fra le 17 e le 22 di ieri, a Ciriè, i ladri sono penetrati nell'alloggio del dott. Carlo Romano, in via Roma 34, e si sono impadroniti di alcune medaglie d'oro, una pistola cal. 7,65, un giradischi e un binocolo, il tutto del valore di mezzo milione.

Natalino Fioraso e Maurino Marone: rubavano per amore

Le scuole per i ragazzi della zona Mirafiori Sud

Su «*La Stampa*» del 9 agosto era stata pubblicata la protesta degli abitanti del centro residenziale «Mirafiori Sud» per le manchevolezze del nuovo quartiere urbanistico. Le richieste più urgenti riguardano la costruzione di un poliambulatorio, un centro commerciale, una scuola media ed elementare, un asilo, un parco giochi. Le 1228 famiglie ospitate nel nuovo quartiere sollecitano anche un migliore collegamento tranviario con il centro cittadino, una illuminazione stradale più completa e un servizio più assiduo per la nettezza urbana.

L'assessore all'Istruzione dott. Lucci ci ha tracciato un quadro della situazione: attualmente a Mirafiori Sud sono in funzione due scuole materne comunali con sette sezioni. Nei mesi estivi è aperta una scuola materna dal 1° al 26 luglio. Sinora purtroppo l'affluenza dei bimbi è molto scarsa: le presenze giornaliere per ciascuna scuola sono di circa 30 bambini, mentre sarebbero in grado di ospitarne circa 300.

Per il prossimo anno scolastico il dott. Lucci prevede l'apertura di una terza scuola. Per la scuola elementare e quella media è stata disposta la costruzione di un edificio con materiale prefabbricato di 12 aule. Entro il 1971 sarà costruita una seconda scuola elementare. Questa estate è stato anche organizzato un nuovo parco giochi nella sede della scuola elementare Mirafiori Sud.

Il delitto alla base della Nato

L'aviere fu ucciso da trafficanti d'armi?

Il ministro della Difesa pagherà la taglia di un milione a chi favorirà l'arresto dell'assassino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

La taglia di un milione di lire sarà pagata dal ministero della Difesa a chi saprà fornire indicazioni utili per le indagini sull'uccisione di Maurizio Carrafa, l'aviere romano di 20 anni colpito a lupara e sgozzato, la vigilia di Ferragosto, mentre era di sentinella all'ingresso ovest dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, una base Nato a quaranta chilometri dalla Capitale.

L'autopsia sul corpo del giovane, compiuta stamane nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma dai professori Carrella e Marracino, ha portato alla scoperta di nuovi elementi di rilievo: la ferita alla fronte non è stata provocata da un colpo di pugnale ma da un pallettone che, dopo avere sfondato la calotta cranica, si è conficcato nella materia cerebrale. Il foro d'entrata del proiettile rivela che il colpo fu sparato dall'alto in basso. La coltellata che ha quasi staccato la testa dal busto è stata vibrata, sempre secondo la perizia necroscopica, quando il soldato era già morto. Al termine dell'autopsia il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza e gli ufficiali dei carabinieri che si occupano delle indagini si sono di nuovo recati all'ingresso ovest dell'aeroporto di Pratica di Mare per un sopralluogo.

Si è tentato di accertare se durante la notte di mercoledì si sia udito, poco prima dello sparo e subito dopo, il rumore di un autotreno che si allontanava. Il colpo di fucile che ha sfondato la calotta cranica della sentinella potrebbe, infatti, essere stato esploso dall'altezza di un palo di metri, forse dal finestrino di un camion. I carabinieri e la Procura militare che svolgono le indagini danno sempre maggior credito all'ipotesi che tra la base di Pratica di Mare e l'esterno si potesse svolgere un traffico illecito: un contrabbando d'armi o, con più probabilità, un furto di benzina, di pezzi meccanici o di generi alimentari. Secondo quest'ipotesi, Maurizio Carrafa, all'oscuro del presunto contrabbando, la sera di mercoledì, avrebbe tentato di impedire a qualcuno di entrare o di uscire dalla base aerea con un camion carico di merce. Vistisi scoperti i trafficanti avrebbero ucciso la sentinella.

Mentre alcuni carabinieri con cani poliziotti compivano una battuta nella tenuta della principessa Jolanda Calvi di Bergolo che fiancheggia la base aerea, sono stati interrogati gli abitanti delle villette lungo la strada che dall'aeroporto conduce al mare. Non sono state raccolte testimonianze determinanti. Al termine della battuta nella tenuta di Capocotta un cane ha rinvenuto, a non molta distanza dal luogo del delitto, un giubbotto di stoffa ancora in buone condizioni. L'indumento è all'esame dei laboratori del nucleo investigativo dell'Arma dei carabinieri.

Secondo alcune voci raccolte nell'ambiente dell'aeroporto, Maurizio Carrafa, la sera di mercoledì, non si sarebbe dovuto trovare di guardia all'ingresso: egli, per mille lire, avrebbe accettato di sostituire un commilitone. Un altro fatto misterioso, che si sta tentando di appurare, è l'improvvisa mancanza della corrente elettrica verificatasi nell'aeroporto proprio al momento del delitto.

Laura Carrafa, madre dell'aviere, ha dichiarato: «*Maurizio non voleva fare il turno di guardia durante la notte al cancello ovest. Più volte mi aveva confessato di avere paura. Quel posto, secondo lui, non era sicuro*». r. s.

ECHI DI CRONACA

Servizio informazioni Lezioni private
Il Silp con i suoi più di mille professori associati della Scuola di Stato Vi consiglia gratuitamente; e mette a disposizione il professore adatto per materia, tipo di scuola e quartiere della città. Prenotatevi: via Andrea Doria 15, telef. 537.746.

Elettrosoccorso urgente continuo - Tel. 727.469
V. Baveno 24. Esecuzione, riparazione e manutenzione, anche in abbonamento, di impianti elettrici industriali e civili. Preventivi e progetti. Elettrosoccorso urgente continuo a mezzo esperti tecnici. Segreteria telefonica.

Sipariette porte pieghevoli v. Campana 15 t. 650.571
in similpelle, resine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavabili tenuta odori. Unici a costruire novità senza binari.

Mobili per sposi
a Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 60% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi migliori con le istruzioni.

Dopo molti mesi di amare polemiche

Perché si attende da Johnson un'iniziativa di grande rilievo

Nel 1963, quando successe a Kennedy, aveva piani ambiziosi: realizzare una società più giusta, portare innanzi il «New Deal» rooseveltiano, avere il consenso di una larghissima maggioranza - La guerra del Vietnam, attraverso una serie di previsioni sbagliate, gli impedì di attuare quel programma - Per placare lo scontento del paese e riottenere la popolarità, sarebbe utile una sensazionale «apertura» di pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, agosto.

La Convenzione democratica a Chicago sta per aprirsi — il 26 agosto — in una atmosfera carica di preoccupazioni. Il Comitato nazionale per la pace in Vietnam si propone di fare affluire in città centomila dimostranti. I negri d'altra parte — Chicago, tra i grandi centri del Nord, è il meno integrato — potrebbero ribellarsi. Il servizio d'ordine che si sta mettendo in piedi quindi è imponente e probabilmente dovrebbe bastare per il solo fatto d'esserci ad evitare guai. La polizia municipale — dodicimila uomini — ha steso reticolati e creato posti di blocco intorno all'aula della Convenzione. In caso di necessità le truppe federali, come accadde l'anno scorso a Detroit, potranno intervenire. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato — si dice — che una massiccia parata di forze all'inizio consente di riprendere in mano la situazione con relativa facilità. Sta di fatto, tuttavia, che mai nella storia americana una Convenzione è stata preparata in un clima simile.

Questa situazione rende particolarmente amari gli ultimi mesi di Johnson alla Casa Bianca. Rappresenta l'esemplificazione vistosa e drammatica di uno scontento diffuso che pervade il Paese e che finisce col rivolgersi — giusto o sbagliato che sia questo giudizio — contro la sua persona. Il Presidente si è ritirato per qualche giorno nel suo *ranch* nel Texas, il suo portavoce dice che non intende prendere parte alla preparazione della Convenzione alla quale non è sicuro nemmeno di partecipare. Comunque a Washington circolano con insistenza voci secondo le quali Johnson si prepara a compiere qualcosa di spettacoloso.

Un'iniziativa decisiva per la pace in Vietnam? L'annuncio di un incontro al vertice con i *leaders* sovietici? Oppure una ripresa dei bombardamenti contro tutto il Nord Vietnam e un nuovo sforzo di guerra, dopo una dichiarazione nella quale si dice che i negoziati di Parigi sono falliti? (a quest'ultima ipotesi, per la verità, non viene dato molto credito).

Nessun uomo politico nella recente storia americana è giunto alla Casa Bianca così deciso ad essere, qualsiasi sia il significato esatto del termine, «un grande presidente». E' quindi inconcepibile, si dice, che accetti di andarsene lasciando al suo successore irrisolti tutti i grandi problemi che si è trovato di fronte. Specie tenendo conto del fatto che a Johnson, per diventare un grande presidente, è mancato effettivamente assai poco. Non si sta assistendo oggi in America al fallimento di un governo mediocre e di second'ordine: al contrario, Johnson è stato uno dei presidenti più forti e più attivi che ci siano stati. Gli elettori americani devono in fondo dare un giudizio su un'operazione politica comunque memorabile: il tentativo di costruire la «grande società».

Johnson giunse alla politica immediatamente: dopo un periodo di vagabondaggio attraverso l'America — fece per esempio lo spaccapietre in California —, si sistemò brevemente nel Texas come maestro elementare ma poi quasi subito partì alla volta di Washington. Lì fece dapprima il segretario di un uomo politico texano. Passò quindi alla Casa Bianca come aiuto di Roosevelt, che lo apprezzò moltissimo. Johnson deve appunto a Roosevelt la sua elezione, avvenuta ancora prima della guerra, a deputato.

L'esperienza che lo ha formato è stata, cioè, quella del *New Deal*, con ciò che il *New Deal* ha significato per il Paese in generale, e per la grama agricoltura del Texas in particolare: elettrificazione rurale, dighe per l'irrigazione, cantieri di lavoro, sostegno dei prezzi, lotta alla disoccupazione e così via.

La carriera successiva di Johnson è troppo conosciuta perché meriti di tornarci sopra. Basti dire che, per la morte di Kennedy nel 1963, passato dalla vicepresidenza alla presidenza, buttò tutto il suo peso politico dietro al programma della «grande società»: programma che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto rappresentare appunto il secondo tempo della grande esperienza riformista del *New Deal*.

Le critiche non gli sono mai mancate. Comunque, all'inizio sembrava che esse riguardassero problemi di stile, non di sostanza. Gli si rimproverava d'essere impacciato alla televisione; gli mancava, si diceva, l'eleganza di Kennedy; i giornalisti lo accusavano di eccessiva segretezza. Tutto ciò, comunque, non sminuiva il fatto che tra il '63 e il '66 il Congresso avesse passato una legislazione sociale imponente.

Il disincanto seguito a quel periodo può essere spiegato alla luce di quella che era la chiave di volta dell'intera politica di Johnson: la ricerca del consenso. Johnson era convinto di poter avere con sé industriali e operai, venditori e consumatori, città e campagne, bianchi e negri. Tutti insomma. E poco è mancato che ci riuscisse davvero.

Sarebbe stato possibile accontentare tutti: ci sarebbero stati più salari e più profitti, non solo; ma grazie alla crescente ricchezza, ci sarebbero stati nel bilancio dello Stato più fondi, appunto, per la «grande società». Era la ricetta per una rivoluzione sociale indolore. E' accaduto, invece, che il Vietnam ha assorbito per intero le somme stanziate a questo scopo, squilibrando per di più l'intero meccanismo finanziario e produttivo del Paese.

Ancora è troppo presto per pretendere di dare un giudizio sull'intera faccenda: tutto, comunque, sembra indicare che Johnson, al momento di impegnare le truppe, fosse convinto che si sarebbe trattato di una operazione destinata a concludersi nel giro di qualche mese. E' stato un errore di calcolo gigantesco, che ha travolto una costruzione politica altrimenti illuminata e progressista.

Nel 1960, alla vigilia della Convenzione democratica che sarebbe stata vinta da Kennedy, Johnson si era presentato candidato. Walter Lippmann, il più celebre degli editorialisti americani, lo liquidò brevemente in un articolo. E' vero, disse, che Johnson conosce perfettamente la situazione interna del Paese, ma «non capisce niente di politica estera». Il che, aggiunse, basta a rendere impensabile una sua presidenza. Oggi Johnson sa benissimo che quel giudizio rischia di diventare definitivo. Si può essere certi, quindi, che, appena ne abbia la possibilità, farà di tutto per portare la guerra a conclusione. Dalla Casa Bianca, nelle prossime settimane, è logico ancora aspettarsi delle sorprese.

Nicola Caracciolo

Spiagge deserte per il maltempo a Genova: uno stabilimento di corso Italia ieri sotto la pioggia (Tel. Leoni)

Tornato il maltempo dopo la bella giornata di Ferragosto

Si rientra dalle vacanze sotto la pioggia

Molti automobilisti, anche per evitare le «code» di oggi e domani, hanno lasciato i luoghi di villeggiatura - Clima autunnale sulla Riviera Ligure - Pioggia e nevicate al Sestriere ed in Valle d'Aosta - Temporali a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

(p.) Nuvole, pioggia e vento: la costa ligure ha vissuto oggi una giornata prettamente autunnale. Costretti a disertare le spiagge, i 600 mila e più ospiti dei centri balneari hanno affollato gli alberghi, i bar, i cinematografi. I meno rassegnati hanno anticipato il ritorno a casa, altri lasceranno domani le due Riviere.

A Genova il cielo si è talmente inscurito che a metà pomeriggio si sono dovute accendere le luci nelle case. Anche la temperatura è scesa a quote autunnali: 20-21 gradi in città con punte di 23 gradi soltanto in qualche angolo rivierasco.

Sestriere, 17 agosto.

(m.) Dopo il sole splendente di Ferragosto le condizioni atmosferiche sono bruscamente mutate ed è iniziato a piovere abbondantemente in paese, mentre sui monti oltre i 2500 metri è caduta la neve. Parecchi villeggianti, visto il brutto tempo, hanno anticipato il rientro in città. La temperatura si è abbassata sensibilmente in mattinata, il termometro ha registrato 9°.

Aosta, 17 agosto.

(v.) Maltempo in Valle d'Aosta dove è piovuto per tutto il giorno ed ha nevicato al di sopra dei 2500 metri di altitudine. L'altezza della neve fresca supera ormai sui massicci delle Alpi Occidentali i 50 centimetri. Solo in serata si è avuta una schiarita. La temperatura è nuovamente scesa al di sotto dei valori stagionali. La minima ad Aosta è stata di 11 gradi; la massima di 19°. Nelle vallate laterali la colonnina di mercurio non è andata più in là dei 15 gradi.

A Cervinia è rimasta sul 10°, al rifugio Torino e al Plateau Rosa è scesa a — 4°.

I villeggianti, che sono ancora numerosissimi, si apprestano a fare le valigie. Con domani si presume che le presenze abbiano a dimezzarsi, scendendo a 40 mila. Per ritrovare una estate così inclemente e deficitaria dal lato turistico ed economico, bisogna risalire al 1948.

Alla mezzanotte di ieri sia al traforo del Monte Bianco che a quello del Gran S. Bernardo si sono battuti i record stagionali del traffico. Dal primo sono transitati 7220 veicoli, di cui 3477 in entrata e 3743 in uscita; dal secondo sono passati 4120 veicoli di cui 1700 in entrata e 2420 in uscita.

Verbania, 17 agosto.

(c.) Di nuovo maltempo da stamane su tutta la zona, dopo solo due giorni di tregua. La nuova ondata di maltempo è stata accompagnata da un abbassamento di temperatura (massima a Verbania sui 18°), più sensibile in montagna, ed ha affrettato le partenze dal camping e dalle località valligiane. Lunghe code stasera ai valichi di confine, per le migliaia di autovetture che stanno lasciando il nostro territorio.

Milano, 17 agosto.

(m.) Dopo la splendida giornata di Ferragosto e quella incerta di ieri, oggi a Milano ha piovuto ininterrottamente per tutto il giorno. Il cattivo tempo ha così consigliato molti milanesi a far ritorno in città anche per evitare il traffico massiccio di domani.

Il fenomeno del rientro anticipato è già stato notato sin da ieri sera dagli ufficiali della polizia stradale, che seguono il movimento del traffico attraverso le telecamere e le notizie che affluiscono alla centrale operativa appositamente allestita.

La polizia stradale naturalmente ha mobilitato tutto il personale possibile e duecentoquaranta pattuglie sorvegliano i punti dove di solito si verificano i maggiori incidenti.

Rimini, 17 agosto.

(m.) Dalla riviera di Romagna è iniziato questa sera il grande esodo. Sulle strade statali e sull'autostrada una quasi ininterrotta colonna di auto sta dirigendosi verso il Nord. Notevole anche il movimento verso il mare dei gitanti di fine settimana. Il movimento, però, seppure intenso, si svolge in modo regolare. Il tempo è stato buono, con giornata piuttosto afosa per un leggero vento da sud. La temperatura è rimasta compresa fra una minima di 18°,5, nella notte, e i 26°,1 del mezzogiorno.

Automobilisti prudenza

Roma, 17 agosto.

(g. m.) Domani domenica, in servizio continuato per tutto il giorno e la notte, le pattuglie, in moto, in auto e in elicottero, dei militi della strada, dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili urbani, sorveglieranno il rientro degli italiani che hanno trascorso il Ferragosto lontano dalle loro residenze abituali.

Il ministro dell'Interno, Restivo, ha vivamente raccomandato oggi agli automobilisti di usare la massima prudenza. L'invito esorta soprattutto a prestabilire l'ora di partenza tenendo conto che sulle strade affollate occorrerà molto più tempo del solito per raggiungere le mete; a evitare i sorpassi azzardati; ad interrompere le tappe troppo lunghe per concedersi un po' di riposo.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24; cielo nuvoloso, mare quasi calmo, leggera brezza.

Rapallo: temp. 23, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Alassio: temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Venezia: temp. 20,6; cielo molto nuvoloso; vento debole; mare calmo.

Rimini: temp. 23,2; cielo sereno, brezza leggera, mare calmo.

Viareggio: temp. 22,5, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temp. 23,2, cielo variabile, vento debole, mare quasi calmo.

Alghero: temp. 26,7, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Il tempo che farà

Al Nord, su Toscana, Umbria e Marche da nuvoloso a coperto, con piogge e manifestazioni temporalesche localmente forti. Su Sardegna, Lazio, Abruzzi, Molise nuvolosità irregolare, con isolate precipitazioni, più probabili sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: da mossi a poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	23	L'Aquila	11	26
Bolzano	15	24	Roma	15	28
Verona	17	24	Campob.	15	26
Venezia	19	25	Bari	18	32
Milano	17	21	Napoli	14	28
Genova	21	22	Potenza	16	23
Bologna	17	26	Catanz.	18	28
Firenze	14	26	R. Cal.	16	30
Pisa	14	25	Messina	21	28
Ancona	21	26	Catania	18	31
Perugia	15	25	Alghero	17	30
Pescara	15	25	Cagliari	18	27

Temperature minime e massime rilevate in alcune città straniere:

Parigi	15	24
Londra	12	16
Berlino	10	20
Amsterdam	12	17
Madrid	15	31
Mosca	13	22
Stoccolma	12	21
New York	17	28
San Francisco	14	18
Tokio	24	33
Città di Messico	14	20
Bruxelles	13	19

Ragazza di Arona per morire si getta nel lago: è salvata

La giovane (una bella ventottenne) voleva uccidersi per una delusione d'amore - Soccorsa e portata a riva sotto l'imperversare d'un temporale

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 agosto.

(g. r.) Una bella ragazza di Arona — Franca Ronchi, ventottenne, abitante in via Valle Venera — s'è gettata nel Lago Maggiore per morire, ma è stata salvata da due coraggiosi soccorritori.

Il drammatico episodio è avvenuto oggi alle 12,45 sulla statale 33 fra Arona e Meina in regione «Pontecchio» mentre imperversava un violento temporale. La Ronchi, all'improvviso, correva verso il lago e, dopo un salto da un muricciolo alto tre metri, si tuffava in acqua. Il gesto veniva notato dalla signora Oleggini, che dava l'allarme.

Accorrevano Piero Oleggini, di 42 anni, autista di Villa Saini, e il netturbino Franco Isolini, trentaseienne: essi si gettavano con coraggio nel lago e a fatica, riportavano a riva la giovane che appariva in grave stato di asfissia per annegamento. Quindi, sotto l'acqua torrenziale, i due uomini praticavano alla Ronchi una energica respirazione artificiale, salvandola.

Stasera la ragazza è ricoverata all'ospedale di Arona: dalle prime indagini gli inquirenti ritengono che la giovane volesse morire per una delusione amorosa, dopo un litigio col fidanzato.

Rientrati dalla Groenlandia gli alpinisti alessandrini

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 agosto.

(f. m.) E' rientrata stamane ad Alessandria la spedizione alpinistica «Groenlandia '68», reduce da una serie di ascensioni nella zona dello Schweizerland, sulla costa orientale della Groenlandia.

Facevano parte della spedizione gli alessandrini Giancarlo Testera, capo-comitiva, sua moglie Carla, Mario Pesce, Mario Bonzano, Bruno Porcelli e Roberto Barberis; erano partiti da Alessandria il 15 luglio scorso. Gli alpinisti hanno attraversato il ghiacciaio del Midgaargletscher, largo almeno sei chilometri: un'impresa che non era mai stata realizzata.

Sono state anche scalate quattro cime di particolare impegno e altre due di secondaria importanza; una delle più difficili è stata «battezzata» col nome di Alessandria. L'esplorazione di un altro ghiacciaio della zona è stata dedicata all'8° centenario di fondazione della città di Alessandria.

Drammatica scena sull'affollata spiaggia dell'Adriatico

Folle corsa d'un motoscafo senza guida fra i bagnanti a Cervia: due bimbi feriti

Uno, 10 anni, colpito dall'elica al capo, è gravissimo - Il natante è partito improvvisamente mentre il proprietario, sceso in acqua, armeggiava intorno al motore - E' passato tra la gente seminando il terrore - Si è infine fermato dopo l'urto contro una barca ancorata

(Nostro servizio particolare)
Cervia, 17 agosto.

Nel mare di Cervia, sull'Adriatico, a poche decine di metri dalla riva, un motoscafo che correva a folle velocità senza pilota ha ferito due bambini, di cui uno gravemente, e ha suscitato scene di panico fra la colonia dei villeggianti che a quell'ora affollava la spiaggia. L'episodio è accaduto verso le 12,15 di oggi.

Alcuni turisti presenti alla scena hanno raccontato che un giovane alto, bruno, sulla trentina, con un paio di pantaloncini azzurri spingeva un fuoribordo bianco verso il largo. Ad una sessantina di metri dalla riva, l'uomo tentava per tre volte di mettere in moto il motore; poi, non riuscendovi, innestava una marcia e scendeva in acqua. Il mare, calmissimo, era profondo in quel punto circa un metro. Molta gente stava facendo il bagno. Ad un certo punto l'uomo è stato visto armeggiare intorno al motore e il motoscafo partire improvvisamente senza alcun controllo.

L'imbarcazione nella sua folle corsa compiva tre giri concentrici, mentre il proprietario rimasto nell'acqua urlava disperatamente. La scena ha toccato momenti drammatici: mentre il bolide sfrecciava all'impazzata, la gente in mare tentava di mettersi in salvo, quella sulla riva veniva presa dal panico, alcune donne sono svenute.

La barchetta di un maestro di nuoto ancorata nei pressi ha fermato la corsa del motoscafo, che, investito lo scafo lateralmente, si fermava qualche metro dopo. Due feriti costituiscono il bilancio del pauroso episodio: Mauro Lunedei, di 10 anni, residente a Cervia in via Isonzo, colpito al capo dall'elica, e Stefano Bertani, di 9 anni, residente a Bologna via Ghiselli 4, colpito sempre dall'elica al ventre. Il primo versa in gravissime condizioni all'ospedale di Cervia, dove i sanitari si sono riservata la prognosi, per la frattura del cranio con fuoruscita di sostanza cerebrale. Il secondo è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ampia ferita all'addome e all'avambraccio sinistro.

L'incidente avrebbe potuto avere ben più gravi proporzioni se la barchetta non avesse arrestato la corsa del motoscafo, il cui proprietario si è reso sino ad ora irreperibile. Si conosce però il numero di matricola del natante, subito sequestrato, che risulta essere Como 706. Se il proprietario non si presenterà spontaneamente, come si suppone, i carabinieri che stanno effettuando le indagini non tarderanno a scoprirne l'identità svolgendo ricerche presso il Registro marittimo di Como.

Mauro Lunedei, il ferito più grave, è figlio del proprietario di un'officina meccanica di Cervia, ed era solito recarsi presso uno zio che gestisce una pensione in via Miramare. Stamane verso le 11,30, lasciata la pensione, si era recato alla spiaggia. Alle 12,30 un villeggiante lo raccoglieva esanime dall'acqua arrossata dal suo sangue. Nel pomeriggio è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Stefano Bertani si trovava con la famiglia in vacanza, in una villetta al n. 7 di via Bellucci, di proprietà del maestro di nuoto Giovanni Penso, il quale a quell'ora gli stava impartendo una lezione accanto alla sua barchetta. Stefano era accompagnato dalla mamma signora Jole Stefanini la quale, vedendosi piombare addosso il motoscafo, afferrava d'istinto il figlioletto e lo metteva al riparo dentro la barca, che veniva purtroppo investita. Sull'imbarcazione si trovava anche un'altra allieva di nuoto, Cristina Bondi, di 12 anni, pure di Bologna, insieme col babbo, entrambi rimasti illesi.

Il Penso, che era in acqua, dopo aver soccorso una donna che si trovava su un materassino di gomma capovolto nel trambusto, se ne tornava a casa con la sua piccola barca sulla quale si trovava ancora il bambino, seguito dalla mamma, comprensibilmente sconvolta per l'accaduto. Solo poco prima di raggiungere la riva la donna si accorgeva che il figlio era ferito.

t. d. b.

Primario napoletano di 71 anni annega nel mare in burrasca

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 17 agosto.

(a. l.) Un noto professionista napoletano, il professor Giuseppe Marotta, di 71 anni, fino allo scorso anno primario del reparto ricerche e analisi dell'ospedale per malattie infettive «Cotugno», è annegato nel tratto di mare davanti alla spiaggia di Pescopagano.

Il prof. Marotta, in compagnia di un amico, il pediatra Vincenzo De Luca, di 63 anni, e dei figli del pediatra, Tullio e Bruno, rispettivamente di 27 e 25 anni, si era allontanato dalla riva nonostante il mare grosso. Ad un certo momento ha cominciato ad annaspare ed è scomparso sott'acqua.

In suo aiuto hanno tentato di accorrere il dott. De Luca ed i suoi figli, ma, a causa delle forti ondate, non sono riusciti a raggiungerlo. Dalla spiaggia si è allora tuffato Antonio Dattilo, di 55 anni, il quale, insieme con due bagnini, ha raggiunto a nuoto i quattro ed è riuscito a portarli sull'arenile. Qui il prof. Marotta è morto nonostante gli avessero praticato la respirazione artificiale.

Colonnello medico francese muore sui monti di Cuneo

Aveva 48 anni - Investito da una frana di sassi, è precipitato dal Monte Brocan, nell'alta Valle Gesso

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 agosto.

Un colonnello medico francese, insegnante di batteriologia presso la Scuola di sanità di Marsiglia, il dott. Roger Franco di 48 anni, è morto ieri a mezzogiorno precipitando per duecento metri dal monte Brocan, una cima di 3054 metri nell'Alta Val Gesso di Entracque.

Il dott. Franco era in vacanza con la famiglia a Boréon. Ieri mattina l'ufficiale medico con altri due alpinisti, Max Anfossi di 51 anni e Roger Laporte di 36, è partito in escursione con meta le vicine montagne che segnano il confine italo-francese. Entrati in Italia dal Passo delle Rovine, i tre francesi hanno affrontato la salita del Brocan, che non presenta eccessive difficoltà. Infatti, poco prima di mezzogiorno, il dott. Franco e i suoi amici erano già sulla cima.

Al momento di fare ritorno a valle il colonnello medico si allontanava dal gruppo avvertendo i suoi compagni che avrebbe effettuato una breve perlustrazione per scoprire una nuova via per la discesa. L'Anfossi e il Laporte hanno atteso a lungo il suo ritorno, poi d'improvviso il silenzio della montagna è stato rotto dal rumore di una caduta di pietre che ha messo i due in allarme.

In meno di mezz'ora si sono formate due squadre di soccorso che, seguendo itinerari diversi, si sono dirette verso la zona del Brocan dov'era scomparso il dott. Franco. L'opera di soccorso è stata però interrotta dal calare dell'oscurità e soprattutto per i fitti banchi di nebbia che rendevano difficile e pericolosa l'opera di ricerca.

Stamane all'alba si sono riprese le ricerche e verso le 10 il corpo senza vita dello sventurato alpinista è stato rinvenuto in fondo ad un canalone dov'era precipitato da uno strapiombo di duecento metri. Si ritiene che il colonnello medico sia stato colpito dalle pietre e che, stordito, abbia perso l'appiglio finendo nel vuoto.

n. m.

In Italia e nel mondo la stampa quotidiana conosce difficoltà crescenti. Marshall McLuhan è giunto a profetizzarne la morte. Sul più antico fra i mass-media

Angelo Del Boca

ha compiuto una lucida e minuziosa indagine, delineando gli aspetti economici, tecnici, manageriali, socio-politici della crisi. Il documento, che non ha precedenti in Italia e che si intitola

GIORNALI IN CRISI

è indispensabile a tutte le categorie interessate alla confezione e diffusione del quotidiano e a tutti quelli che riconoscano a questo veicolo di notizie la funzione di servizio pubblico.

Pag. 400 - Formato grande - L. 3000.

EDIZIONI AEDA
Via Amedeo Avogadro, 22 10121 Torino Telef. 537.6.. 551.009

In vendita in tutte le librerie

I nostri lettori potranno acquistarlo presso la libreria de «LA STAMPA» - Via Roma 80 - TORINO.

I nostri abbonati beneficeranno dello sconto del 10 %. Il volume verrà spedito a domicilio senza aggravio di spese a coloro che ne faranno richiesta tramite l'unito tagliando.

Spett.le «LA STAMPA»
Galleria San Federico 16 - 10100 TORINO
Vi prego di inviarmi copie n. .... di «GIORNALI IN CRISI» al seguente indirizzo:
....
....
Vi unisco l'importo di L. 3.000 che, quale Vostro abbonato, riduco a L. 2.700.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Fantaspionaggio alla Casa Bianca

***La folle impresa del dottor Schaefer* di Theodor Flicker: vivace film fra la satira politica e l'avventura - *I giorni della paura*: western tradizionale americano**

(Romano) — Interpretato e prodotto da James Coburn, il famoso «agente Flint», e diretto dal regista Theodor J. Flicker, di cui è anche il soggetto, *La folle impresa del dottor Schaefer* (in origine «The President's Analist») immagina argutamente che il Presidente degli Stati Uniti sia oppresso da tali e tanti «problemi» da avere bisogno di uno psicanalista di fiducia, reincarnazione moderna dell'antico confessore di corte.

Un agente della Cia trova il soggetto adatto nel dottor Schaefer, il quale, affiancato al primo cittadino d'America, gli imbriglia bensì la psiche con [illegible] sedute, ma impressionato dalla mole dei problemi e dei complessi che ha veduto nel paziente, perde il dominio della propria, e impazzirebbe se, eludendo la severa sorveglianza, non riuscisse a fuggire dalla Casa Bianca.

Con tutti i segreti che sa, il dottore è attivamente braccato da un manipolo di spie internazionali e insieme dagli agenti dell'F.b.i. che hanno avuto l'ordine di ucciderlo. Una famigliola di borghesucci americani, l'agente della Cia (un uomo di colore), un bonario spione sovietico e una carovana di «adoratori di fiori», cooperano a proteggerlo da tante insidie, cui si aggiunge alla fine quella più temibile del capo della società dei telefoni, che vuol servirsi di lui per realizzare un suo sogno di grandezza.

Con un «soggetto» come questo, sarebbe stato difficile non divertire. Ma il film di Flicker, benché diverta alla maniera delle migliori parodie del fantaspionaggio e stinga sovente nella farsa, ha però ambizioni specificamente satiriche e il correlativo coraggio di esprimerle (coraggio che nel nostro cinema, su una materia analoga, sarebbe inaudito). Con qualche fiacchezza e dispersione nella regia, il film passa dalla fantapolitica al fantaspionaggio per approdare a un'allegra e tuttavia un po' inquietante dissacrazione di quanto si dà come più rispettabile in una compagine sociale. Gli attori secondano, anzi migliorano, il gioco condotto dal regista: sono, oltre all'ottimo Coburn, la vezzosa Joan Delaney e i bravi caratteristi Godfrey Cambridge e Severn Darden.

* *

(Augustus) — *I giorni della paura* («The dangerous day of Kiowa Jones») ha un'incorniciatura modesta di western tradizionalmente americano, senza eccessi di violenza; ma non manca, tra increscose lentezze, di energia drammatica e di un epilogo sostenuto.

Si tratta di un pacifico «ranchero» dai riflessi tardi, cui uno sceriffo moribondo affida due prigionieri — un farabutto senza rimedio e uno zingaro che ha ucciso la moglie infedele — perché li scorti alla città più vicina. Coscienziosamente l'onesto Kiowa si accinge all'impresa, che insidie di cacciatori di taglie e di parenti vendicativi rendono tremenda. Come suole, la statura morale del protagonista *crescit eundo*. Aiutato da una maestrina col suo carro, Kiowa porterà a destinazione il farabutto (l'altro prigioniero, come meno canaglia, muore), ricusando la debita taglia di mille dollari. Al giovanotto basta aver portato a termine la sua educazione eroica, costringendosi, lui pacifico e tardo, a pensare, decidere, sparare e uccidere, purché la legge sia rispettata.

Buona la fotografia a colori di cui si è giovato il regista Alex March, a sua volta non sprovveduto di buon mestiere; misurata l'interpretazione di Robert Horton, l'eroe, Diane Baker, Sal Mineo e Nehemiah Persoff.

l. p.

L'attore Franco Ritù muore d'infarto a 61 anni

Asti, 17 agosto.

Nella sua abitazione di campagna a Villanova d'Asti è morto la scorsa notte per attacco cardiocircolatorio, all'età di 61 anni, l'attore della radio-televisione e del cinema Franco Ritù.

Nato a Moncalieri nel 1907, Franco Ritù aveva iniziato giovanissimo la sua carriera come ballerino alla Scala di Milano ed era poi entrato nel varietà, partecipando a numerose trasmissioni radiofoniche di riviste e commedie (tra l'altro aveva lavorato con Riccardo Massucci nel *Quattro moschettieri* di Nizza e Morbelli) e aveva svolto un'intensa attività di presentatore. La scomparsa dell'amico Massucci, avvenuta nei giorni scorsi, lo aveva dolorosamente colpito.

Le altre «prime» del cinema

Tre storie avventurose

«La donna venuta dal passato»: la bella Olinka Berova in una vicenda di crudeli stregonerie - «King Kong gigante della foresta»: ritorna il famoso scimmione - «Testa di sbarco per otto implacabili»: guerra

(Ambrosio) — *«Basato sui personaggi creati da sir H. Rider Haggar», dice un titolo di testa del film inglese a colori* La donna venuta dal passato, *di Cliff Owen. Rider Haggar fu l'autore d'un popolare romanzo, «La donna eterna», due volte portato sullo schermo, la seconda alcuni anni fa con Ursula Andress protagonista. Stavolta lo sceneggiatore Peter O'Donnell, sostituendo nell'inventiva il defunto romanziere, ha immaginato la storia di Alscia, sovrana scomparsa di un ipotetico paese africano, reincarnata (almeno così pare) in una bella, enigmatica scandinava che, ubbidendo ad arcani richiami, arriva alla reggia di Kuma ove dovrà attraversare la fiamma capace di renderla immortale. Il seguito è complicato di stregonerie, sortilegi, riti crudeli messi in opera da veggenti e da ambiziosi sacerdoti che alla promessa vita eterna vogliono abbinare la conquista del potere. E la nuova Alscia se la vedrebbe brutta se non avesse un amico psichiatra che l'ha seguita fino là e alla fine l'aiuta a rompere il diabolico incantesimo che minaccia entrambi.*

Prodotto e diretto con una certa spettacolare dignità, il film ostenta con disinvoltura una messinscena, negli interni di Kuma, da melodramma faraonico e riesce ad arrivare al previsto epilogo senza arrancare troppo e limitando al minimo le risatine ironiche collegate a certe situazioni ingenue quanto assurde. La bella attrice cecoslovacca Olinka Berova tiene il ruolo destinato in origine a Ursula Andress. Si sforza palesemente di somigliarle per non farla troppo rimpiangere.

* *

(Metropol) — *Altro film che si ricollega a uno precedente:* King Kong gigante della foresta, *dove il protagonista è proprio il colossale scimmione alto venti metri, mostrato oltre trent'anni fa da una produzione hollywoodiana che fece epoca. Passato in sfruttamento ai giapponesi, il gigantesco antropoide compie nuove prodezze: non insensibile, anche ora, al fascino femminile, si fa guidare nei momenti difficili da una graziosa fanciulla, dapprima impaurita di fronte alla mole del mostro e poi rinfrancata dalla sua relativa bonarietà.*

Rapito ad un'isola del Pacifico da un professore pazzoide che vuol servirsene per estrarre l'uranio da un vulcano polare, King Kong gli si ribella. Il tiranno, che tra l'altro tiene in suo potere la graziosa domatrice, gli scatena contro un mostro di pari misura, ma artificiale. Il match tra i due giganti, l'uno per dir così «vero», l'altro di ferro ed elettronicamente scatenato, è il pezzo forte della seconda parte e termina com'è giusto con la sconfitta di quello meccanico. Diretto da Ishiro Honda, gran maestro nipponico di queste fantasticherie un poco infantili affidate soprattutto ai trucchi, il film rivela nella esecuzione una maestria in più di un punto sorprendente. I due «mostri» accentrano come interpreti pressoché tutto l'interesse, anche se gli attori in carne ed ossa si dan da fare per non passare inosservati.

* *

(Ideal) - *Il capitano chiama burberamente i suoi uomini branco di tartarughe, questi minacciano di rivolgersi ai sindacati: lo scambio di battute indica il tono mezzo scherzoso e mezzo sportivo con il quale è vista la guerra in* Testa di sbarco per otto implacabili. *L'azione è in Normandia, nei giorni precedenti lo sbarco degli americani, e la storia, abbastanza credibile, è raccontata dall'italiano Al Bradley (per l'anagrafe Alfredo Brescia).*

Non manca il solito attore di Broadway che offre la migliore interpretazione della sua carriera, spacciandosi per ufficiale tedesco tra le file nemiche. Allo stesso modo sono presenti il sergente manesco, il cinico, il disperato e la bella resistente, personaggi d'obbligo dei film di guerra.

Tutto è concentrato in due giorni. Un manipolo di coraggiosi paracadutato in anticipo sulla costa francese tenta e porta a termine l'impresa di distruggere parte degli impianti difensivi dei tedeschi. Alla fine, dalle macerie, escono vivi solo due americani mentre il cielo si punteggia di paracadute e la spiaggia risuona di cannonate: è l'alba del «giorno più lungo».

vice

La rassegna si inaugura oggi

A Venezia documentari e cinema per i ragazzi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 17 agosto.

(g. gr.) I selezionatori della XIX Mostra internazionale del film documentaristico di Venezia — che sarà inaugurata domani — hanno deciso di ammettere in concorso le opere più rappresentative di 18 paesi: Australia, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Iraq, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Ungheria, Urss, Usa e Zambia.

Parteciperanno al «festival» cinquantaquattro film, dei centoventi presentati. Tra essi sono da segnalare *Free at last* («Finalmente liberi») dedicato a Martin Luther King; *Protest, Wofur?* («Protesta, perché?») sul cinema di contestazione americano; *Testimoni del nostro tempo* in memoria di quattro grandi registi sovietici scomparsi: Dziga Vertov, Eisenstein, Pudovkin, Dovcenko; *Appunti di viaggio per un film in India* di Pasolini; interessanti inchieste televisive, film di documentazione sociale e scientifica, cortometraggi a soggetto.

Alla Mostra internazionale del film per ragazzi (si inaugura anch'essa domani) partecipano quest'anno dodici Paesi con quarantanove film. Sono rappresentati quasi tutti i generi più significativi del cinema per la gioventù, anche con disegni e pupazzi animati. Oltre ai tradizionali Paesi, sono presenti Italia, Canada, Giappone e Romania. Accanto alle favole, ai film di avventura e alle storie di animali, vi sono alcune opere che trattano con vivo e sereno realismo i problemi umani e sociali che la vita di oggi pone ai ragazzi.

Moschese interpreterà un film dal romanzo dell'on. Preti

Bologna, 17 agosto.

Franco Rossi ha completato la sceneggiatura del film tratto dal romanzo dell'on. Luigi Preti *Giovinezza giovinezza*. Tra alcune settimane il regista comincerà a girare gli esterni del film a Ferrara, a Bologna e sulla Riviera romagnola. Non si conoscono ancora i nomi degli interpreti principali, ma sembra certa la partecipazione di Alighiero Moschese, amico dell'on. Preti. L'attore-imitatore interpreterebbe la parte di un personaggio che nel romanzo è chiamato col soprannome de «il Moro».

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 15; 18 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) **Al Florida:** I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 16 e 21 I Pirati.
Blechenduelt Lutrario: 16 e 21 Complesso I Samurai.
Chalet Valentino: 16-21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 16 e 21 I Faraoni.
Garden Dance (capolinea 52 sbarrato): ore 16 e 21 Crolla's Seven.
Hollywood Estiva: 16-21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony ed i Jo.

Caprice (Sacchi 18 aria cond.): 16-21
Lido Estivo (Monc. 422): 16-21.
Piscina del Sole Gogo Ristorante Hotel: Str. S. Mauro, tel. 521-888.

A GRIGNASCO NOVARA
VIII MOSTRA del MOBILE e dell'ARTIGIANATO
APERTA SINO AL 21 AGOSTO

AUGUSTEO
(aria condizionata)
Ore 16 Grande successo de
I RITMICI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Meteos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Les Barker, M. Kock.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria (locale refrigerato): «Vado vedo e sparo» scope colori. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito». Vietato 18, C. Henkel, K. Wallace.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: «I giorni della paura», Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo, metrocolor.
Capitol: «Odia il prossimo tuo» technicolor, Clyde Garner, N. Machiavelli.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con [illegible] Manfredi.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria cond.): «La morte sbarrata» techn. Gig Young, Carol Linley. Vietato anni 18.
Colosseo: «E intorno a lui fu morte» W. Bogart, S. Chaplin, technicolor.
Faro: «L'affare Goshenko» technicolor Montgomery Clift, Macha Meril.
Fiamma (aria cond.): «Domani non siamo più qui» Ingrid Thulin, Robert Hoffman, M. G. Buccella. Vietato 18.
Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: In diretto proseguimento da 1ª visione «E intorno a lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, tech. sc. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Mafalda (aria cond.): «Verde prato dell'amore» techn. sc. M. F. Boyer, Drouot. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Joko invoca Dio e muori» technicolor, Rex Harrison.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Farazin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Statuto: «Verde prato dell'amore» tec. sc., F. M. Boyer, Drouot, V. 18.

Alcione: «Poker di pistole» technic. Comp. M. Ferrero 15; 18; 21,15.
Alpi: «Oggi a me domani a te» Montgomery Ford, Bud Spencer, colori.
Regina: «2 facce per dollaro» technicolor, M. Paulin, G. Vercelli.

Milano: «Una raffica di piombo» col. «Maciste e la regina di Samar» col.
Olimpia: «Con lui cavalca morte» col.
Po: «Vento infuocato del Texas» tec.
P. Nuova: «Jamstond operazione a 2» Buzzanca col. «Pirata del diavolo» col.

Agnelli: «Mille dollari per un Winchester» technicolor.
Delle Rose: «2 marines e 1 generale» F. Franchi, C. Ingrassia, col.
Giardino: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technic. scope.
Mirafiori: «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, colori.
S. Rita: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, colori.
Vinzaglio: «Ognuno per sé» scope technicolor, Van Heflin, Gilbert Roland, G. Hilton, K. Kinski.

America (v. Frejus, t. 331.746): «Chi ha rubato il presidente» technicolor, Louis de Funès.
Araldo: «Io ti amo» Dalida, Alberto Lupo, technicolor.

Eliseo: «Pistolero segnato da Dio» techn. sc., A. Steffen, L. Barrett.
Oratorio: «Cacciatori di Indiani» colori (all'aperto).
S. Paolo: «Escalation» technicolor C. Auger, G. Forsetti. Vietato anni 18.

Artisti: «3 lusti, 2 bambole, un tesoro» colori E. Presley.
Corallo: «Angelica» M. Mercier, col.
Eridano: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, Aulin, J. L. Trintignant, scope, colori.
V. Veneto: «Granada addio» technicolor, Claudio Villa, Susan Martin.

Astra: «Spiaggia rossa» Vietato 14, techn. scope. C. Wilde, R. Tamo.
Bernini: «Castelli di sabbia» techn. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «...e intorno a lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, Agnès Spaak, technicolor.
Odeon: «L'avventuriero» techn. Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
Star (aria cond.): «Escalation» Claudine Auger, Capolicchio. tec. V. 18.

Adua: «Una Colt 5 dollari una carogna» tech. scope, P. Mell, W. Clift.
Arsr: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, techn. scope.
Aurora: «Per qualche dollaro in meno» Buzzanca, Pandolfi, Vianello, col.
Brescia: «La via del West» Kirk Douglas, Robert Mitchum, technicolor.
Lanteri: «Giudith» col., S. Loren.
Melo: «La bionda di Pechino» tech. scope, E. Robinson, G. Moll.
Nord: «Joe l'implacabile» scope colori, Rik Van Nutter.
Nuovo Fortino: «Intrigo a Montecarlo» tec. Robert Wagner, L. Albright.
Oriente: «OSS 117 a Tokio si muore» techn. N. Vlady, B. Stafford.
Palermo: «I mercenari di Macao» techn. scope, J. Palance, F. Lamas.
Sociale: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, P. Lee Lawrence, F. Tozzi.
Zenit: «Uccidi o muori» technicolor, R. Mark, G. Mitchell.

Baretti: «Gringo getta il fucile» col.
Cabiria: «Il bello, il brutto e il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Continental: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» C. Spaak, H. Bennet, technicolor.
Chiga: «Lo [illegible] conti» L. Van Cleef, T. Milian, techn. [illegible] «Tom e Jerry» colori.
Italia: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kirk Douglas, Kim Novak.
Piemonte: «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, technicolor.
S. Carlo: «Killer Kidd» F. Sancho, Liz Barrett, technicolor.
Spezia (aria cond.): «20.000 dollari sul 7» scope techn., J. Wilson.

Diana: «Il pianeta delle scimmie» [illegible] technicolor, Charlton Heston.
Dora: «Matt Helm non perdona».
Roma: «Satanik» technicolor.
Umbria: «Tesoro foresta pietrificata» G. Mitchell, col. 2° film «Surcouf eroe sette mari» G. Barray.

Alba: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Bukaroo il Winchester che non perdona» tech. scope, D. Reed.
Edera: «I 3 supermen a Tokio» tec. scope, George Martin, G. Paul.
Lucento: «Ramon il messicano» technicolor, R. Hunder.
Luini: «Maciste eroe più grande» col. G. Gemma, M. Forrest. «Diafanoidi vengono da Marte» col. F. Nero.
Lutrario: «La lunga fuga» technicolor, Doug Mc Clure.
Splendor: «Due croci a Danger Pass» tech. scope, A. Freman, N. Cardinal.

BEINASCO
Italia: «I 2 vigili» technicolor scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Garland.

DRUENTO
Oratorio: «Due marines e un generale» Franchi, Ingrassia, scope col.

MAPPANO
Jolly: «El Cisco» William Berger, col.

MONCALIERI
Excelsior: «Se spari ti uccido» Edmund Purdom, F. Sancho, sc. col.
Italia: «Grande rapina West» col.
Nazionale: «Vendetta mia perdono» 1ª visione zona, colori. Ap. ore 14.

ORBASSANO
Moderno: «La grande rapina del West» George Hilton, Hunt Powers.

PANCALIERI
Ideal: «Boeing Boeing» Jerry Lewis, Tony Curtis.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Un treno per Durango» scope colori, con Anthony Steffen.

POIRINO
Italia: «Scandalo al sole» technicolor, Tony Donahue, Sandra Dee.

SETTIMO TORINESE
Beccaria: «Un ragazzo, una ragazza».
Moderno: «Ungolo la pantera nuda».
Oratorio: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» techniscope.

TESTONA
Fulgor: «La più bella coppia del mondo» col. Celentano, B. Solo, Prava.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: Santa Messa.
12 —: La tv degli agricoltori.
16 —: Camaiore: Gran premio ciclistico.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Tuttodisney». Presenta Angela Cavo; b) «Urrà, flipper!: La gabbia degli squali», telefilm.
18,30: «Ieri e oggi», varietà a richiesta presentato da Lelio Luttazzi.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Maigret sotto inchiesta», terza e ultima puntata del romanzo di Simenon, ridotto da Diego Fabbri e Romildo Craveri. Interpreti principali: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Gianni Musy, Mario Maranzana, Mario Busoni, Carlo Alighiero, Vittorio Sanipoli, Giovannella Di Cosmo, Jole Fierro, Antonio Pierfederici e Cesco Baseggio. Regia di Mario Landi. Maigret deve difendersi dalle accuse di una ragazza, Nicole, che lo ha attirato in un tranello per costringerlo a dimettersi dalla polizia. Il commissario inizia delle indagini sul conto della giovane, e scopre che essa fa parte di una banda di ragazzi dunarosi. Proseguendo l'inchiesta, egli incontra vari personaggi, i cui fili portano tutti allo studio dentistico del dottor Melan.
22,05: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,15: Quindici minuti con Rocky Roberts e les Piranhas.
22,30: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Loano: Torneo delle palme di pallacanestro.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Una serata di Harry Belafonte», con Nana Mouskouri, Sonny Terry, Brownie McGhee e i Cantori di Belafonte. Presentazione di Raffaella Carrà.
22,15: «La via del coraggio: John Marshall, il giudice della corte suprema», telefilm.
23,05: «Prossimamente», programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Feste di Ginevra; 19,30: Artisti del circo di Mosca; 20: Ridere è permesso; 20,20: Il tesoro delle 13 case, telefilm; 20,55: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Acqua alla gola», film con Anne Baxter.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musiche della domenica
7,29 Pari e dispari
7,40 Culto evangelico
8,00 Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana
10,15 Le ore della musica
12,00 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Cantano Marisa Sannia e Pino Donaggio
14,00 Zibaldone italiano. Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,30 Profili di artisti lirici: [illegible] Alfred Kraus
16,00 Pomeriggio con Mina
17,30 Vetrina di Un disco per l'estate
18,00 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm, orchestra Filarmonica di Berlino. Musiche di Mozart
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Batto quattro Varietà [illegible] presentato da Gino Bramieri con Mina
21,07 Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
21,30 Musiche cameristiche di Beethoven
22,15 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
22,45 Prossimamente
23,00 [illegible] radio Lettere sul pentagramma

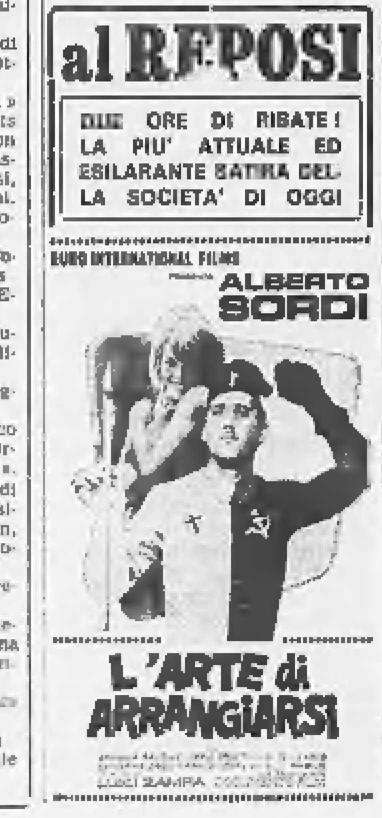
SECONDO

6,00 Buongiorno domenica, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Manuel Lualdi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,30
8,45 Fantasia musicale
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà Spettacolo con Johnny Dorelli
11,00 Vetrina di Un disco per l'estate
11,35 Juke-box
12,00 Le canzoni della domenica
12,30 Orchestre, solisti e cori di musica leggera
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 La vostra amica Catherine
14,00 Itinerari operistici. Romanticismo tedesco
15,00 Pomeridiana
16,30 La Corrida
17,00 Giornale radio
17,05 Musica e Sport
18,30 Giornale radio
18,45 Arrivano i nostri
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Arrivano i nostri (2ª parte)
21,00 I mostri sacri della Belle Epoque. Arthur Rimbaud
21,30 Novità discografiche francesi
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,40 Trio di jazz: Pignatelli, D'Andrea, Tommasi e con Leandro «Gato» Barbieri
23,00 [illegible] Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 G. B. Viotti: Quartetto n. 2 in si bem. magg., per archi. L. Leo. Concerto a quattro v.i obbligati, archi e clavic.
10,55 F. Alfano: Divertimento per orch. da camera e pf. obbligato
11,15 Concerto operistico diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del baritono Tito Gobbi
12,20 Musiche di ispirazione popolare
13,00 Musiche di Beethoven e Ciaikowski
14,30 Musiche di Korngold e Kreutzer
15,30 «I visionari» di J. Desmarets de S. Sorlin, con A. Foà, R. Grassilli, F. Graziosi, Anna Miserocchi. Regia di Gastone da Venezia
17,00 Musiche di Corelli e Brahms
17,30 Place de l'Etoile
17,45 Occasioni musicali della liturgia
18,30 Musica leggera
18,45 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Haydn, Schumann, Dvorak
20,30 Passato e presente
21,00 Caccia al tesoro. Programma di prosa senza attori
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Kreisleriana
23,15 Rivista delle riviste

NUOVO
Fortino
VIA CIGNA 47
ROBERT WAGNER
PETER LAWFORD
IN
Intrigo a Montecarlo
TECHNICOLOR



La trentesima edizione della rassegna elvetica

Festa della musica a Lucerna sul grande scenario del lago

L'idea della manifestazione, vagheggiata da Wagner, fu realizzata per la prima volta nel 1938 dagli artisti tedeschi sfuggiti al nazismo - Nel concerto inaugurale è stato eseguito, in «prima» assoluta, il «Magnificat» di Frank Martin, sotto la direzione di Bernard Haitink

(Dal nostro inviato speciale)
Lucerna, 17 agosto.

Durante la sua dimora a Triebschen, Wagner aveva vagheggiato di fondare il proprio teatro nell'incantevole scenario del Lago dei Quattro Cantoni. Più tardi anche Strauss era stato tentato dall'idea di istituirvi un festival. L'idea invece prese corpo nel 1938, sotto la stretta di circostanze dolorose, quando Lucerna era divenuta un rifugio d'artisti tedeschi sfuggiti al terrorismo nazista e da questa origine il Festival di Lucerna trae le sue patenti di nobiltà, che lo distinguono fra le manifestazioni consimili. L'intera famiglia Busch, per esempio, — violinista, violoncellista e direttore d'orchestra — esule dalla Germania, partecipò alla prima edizione. L'iniziativa, promossa da Ernest Ansermet, trovò subito l'appoggio fattivo di Toscanini e di Bruno Walter, di Mengelberg, di Adrian Boult e di Carl Schuricht. Ed ormai è diventato un onore, per i più grandi direttori d'orchestra, comparire in questo Festival.

Pure quest'anno celebra il suo 25° anniversario l'orchestra del Festival (nei primi anni ci si servì di orchestre provvisorie o ospiti, tra l'altro nel 1941 e '42 di quella della Scala). Quest'orchestra costituisce in se stessa un caso singolare. Formata di una selezione fra i migliori elementi delle orchestre svizzere, come una squadra nazionale, si riunisce soltanto l'estate per il Festival, e non si esibisce altrove. Molte delle orchestre da cui provengono i reclutati continuano nel frattempo la loro attività, ma si lasciano volentieri spogliare dei loro elementi migliori per l'onore di concorrere a formare l'orchestra del Festival. Il nucleo principale, per circa due terzi dell'organico, forte di 115 elementi, è fornito dall'orchestra della Tonhalle di Zurigo, mentre al terzo che rimane partecipano le orchestre di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, San Gallo e Winterthur.

Da tredici anni il delicato compito della selezione è affidato a un veterano dell'orchestra stessa, il violoncellista Eric Guignard, della Tonhalle di Zurigo, uno dei sei tuttora presenti della prima orchestra riunita nel 1943. Egli lo svolge per mezzo d'una conferenza autunnale dei delegati di tutte le orchestre, che gli presentano proposte, segnalazioni e suggerimenti. Che questo sistema artigianale da maestri cantori possa andare avanti senza frizioni, urti e contestazioni ha, per noi italiani, del miracoloso. Quest'anno il Guignard ha rilasciato un'intervista, notevole anche per la sua sincerità. Richiesto se questa formazione occasionale dell'orchestra, che si rinnova ogni anno di circa il 30%, non nuoccia alla sua efficienza e non le impedisca di raggiungere il livello di perfezione delle grandi orchestre stabili, l'ha ammesso senz'altro, replicando peraltro giudiziosamente che quello che si perde da una parte si guadagna dall'altra, ed ha citato le belle parole che aveva detto una volta il compositore e direttore svizzero Volkmar Andreae, nel prendere il comando dell'orchestra: «*Qui sedete ai vostri leggii, non gli stessi che per tutto l'anno avete suonato insieme, ma con nuovi colleghi, con vicini di altre città, e qui rivivete in modo meraviglioso la freschezza del ricominciare, e la voglia, il desiderio che ne deriva*».

Va detto subito che nel concerto inaugurale, tenutosi alla Kunsthaus mercoledì scorso, sotto la guida di Bernard Haitink, il trentanovenne direttore dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, l'orchestra del Festival ha dato prova non soltanto dell'entusiasmo di far musica, ma anche d'una compattezza senza incrinature. Specialmente gli ottoni sono apparsi ammirevoli nelle monumentali sonorità organistiche della *Nona Sinfonia* di Bruckner.

Da alcuni anni i programmi del Festival di Lucerna non disdegnano d'accostarsi alla musica contemporanea, per lo meno a quegli aspetti di essa che hanno ormai raggiunto il crisma d'una specie di classicità. E così la prima parte del concerto inaugurale, applaudito da un pubblico foltissimo, non un entusiasmo di cui noi non abbiamo l'idea, comprendeva due composizioni d'autori viventi, e precisamente una novità assoluta dello svizzero (ma vivente in Olanda) Frank Martin, e il *Concerto* per violino di Strawinsky.

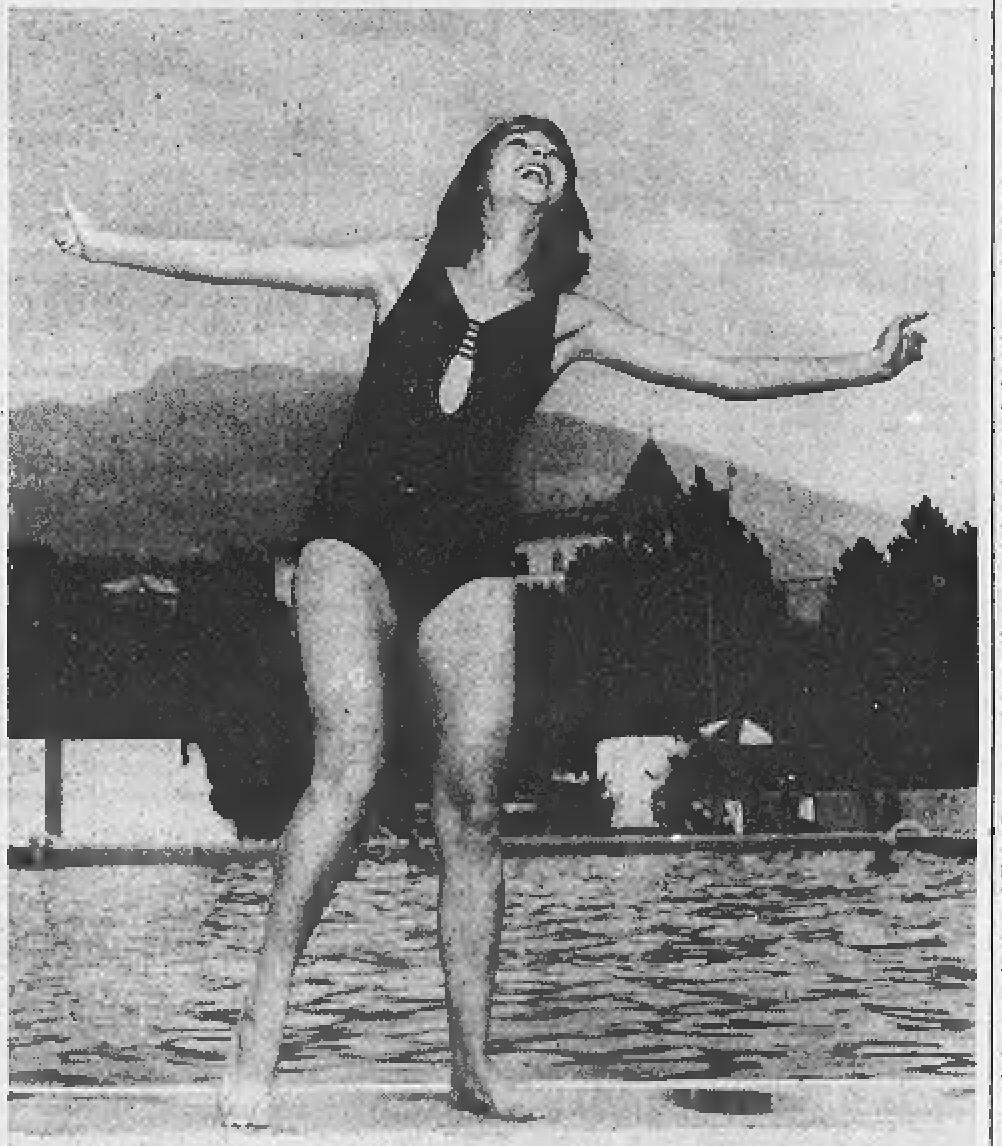
Il *Magnificat* di Frank Martin ha un'origine curiosa, che si potrebbe ricondurre al matrimonio tra un grande violinista, Wolfgang Schneiderhan, e un grande soprano, Irmgaard Seefried. Questa coppia d'artisti da tempo chiedeva a Frank Martin il dono d'una composizione per loro due, e non a torto il musicista si sentiva imbarazzato a trovare «*il testo che giustificasse la presenza del violino solista accanto alla voce cantata*». Finalmente l'idea gli venne che «*il carattere del* Magnificat *poteva permettere di associare la voce e lo strumento in un comune giubilo*». (E si può osservare che una riflessione di ordine analogo doveva aver fatto Petrassi, quando nel suo *Magnificat* sovrappose al coro la voce irreale d'un soprano leggero).

Frank Martin ha voluto usare la traduzione tedesca del *Magnificat*, ad opera di Martin Lutero. Ne è uscita una composizione breve e singolare, dove il giubilo della Vergine per l'annuncio celeste della maternità prende una forma singolarmente aggressiva, come di un avvenimento «ostinato» strumentale, una frase di dieci note che ha quasi carattere di serie, ogni volta rilanciata da un rullo di timpani. Il tutto con una certa asprezza politonale che fa pensare alla ruvida espressione religiosa della *Sinfonia liturgica* di Honegger. La composizione ha forma ternaria, e all'interno dei due pannelli costituiti da questa esplosione di gioia un po' rauca e violenta, si annidano invece episodi assai poetici di spirito contemplativo e adorante, nei quali rivive quel dono di esplorare musicalmente le zone del mistero, così felicemente dimostrato da Frank Martin nella non dimenticata *Piccola Sinfonia concertante*.

Anche questa composizione nuova ha avuto un lietissimo successo, e il compositore è stato a lungo festeggiato, insieme ai due eccellenti solisti e al direttore: lieto avvio d'una manifestazione che proseguirà ora per le tradizionali tre settimane e mezzo, con un cartellone ricco d'artisti e di complessi d'alto valore, e non senza qualche interessante novità.

Massimo Mila

Miss Piemonte è di Avigliana



La diciottenne Eleonora Minotto, eletta «Miss Piemonte» ad Andorno Micca

Biella, 17 agosto.

(p. m.) Eleonora Minotto, una fotomodella diciottenne di Avigliana, è stata eletta questa sera Miss Piemonte. La ragazza rappresenterà la nostra regione alla finalissima del concorso per Miss Italia 1968 che si svolgerà a Salsomaggiore dal 31 agosto al 1° settembre. La scorsa notte era stata eletta reginetta di bellezza della Valle di Aosta e un mese fa aveva ottenuto il titolo di Miss Torino. Spera di poter fare del cinema. Damigelle d'onore sono state elette la novarese Rosanna Bortolozzo, di 20 anni, e la milanese Patrizia Piazzola, di 20 anni.

Le candidate all'ultima eliminatoria erano 20. Facevano parte della giuria, presieduta da Efrem Galliera, gli attori Raf Vallone e Nino Besozzi, e l'ex pugile Duilio Loi.

CRONACA TELEVISIVA

La vera storia dei Pellirosse

Ieri, in un drammatico documentario, rievocato lo sterminio di un popolo - Fiacca puntata di «Vengo anch'io» - Stasera fine del ciclo di Maigret e uno show di Harry Belafonte

E' scontato, ovviamente, che ieri la massa si sia riversata sul primo canale per «Vengo anch'io». E' scontato ed è giusto. Sabato sera, come non vedere una rivista forte di Franchi e Ingrassia, di Claudio Villa e di Don Lurio, di Pisu e di Miranda Martino?

Però, era meglio il secondo canale con «Gli ultimi Pellirosse», un documentario americano che dall'introduzione del critico Kezich (interpretata da Nicoletta Orsomando con lo stesso stile con cui interpreta il bollettino meteorologico) è stato definito «un *western* senza bugie».

In effetti, quante bugie ci hanno raccontato i film *western*; e per quanti anni siamo cresciuti con una visione ben precisa davanti agli occhi: da una parte i pionieri, i *cowboys*, i cavalleggeri del 7° Michigan, tutti buoni, tutti onesti, tutti eroi; dall'altra parte, divisi da una linea di demarcazione invalicabile, gli orridi indiani, con la rossa faccia impiastricciata, specialisti in vili imboscate, in tradimenti, in fellonie, e destinati ad essere ammazzati a centinaia e a migliaia, con le donne e i bambini, rei di opporsi all'avanzata del progresso e della civiltà.

Solo verso gli anni 50 Hollywood ha cominciato a fare ammenda ed è comparso qualche pellerossa che aveva — oh, stupore — sentimenti umani. Da allora si sono moltiplicati i tentativi di ristabilire la verità sui rapporti tra bianchi e rossi. E ci sembra che il documentario di ieri abbia arrecato alla questione un contributo non piccolo. Eccezionali le fotografie, che mostravano gli uni e gli altri al di fuori delle fantasiose e romantiche trasformazioni letterarie e cinematografiche; e amarissimo e drammatico il commento, che narrava lo sterminio di un popolo, massacrato, privato del cibo, impedito persino nelle sue tradizionali pratiche religiose, confinato nelle riserve, avvelenato dall'alcool, obbligato a sparire.

* *

Era una trasmissione di prim'ordine. Ma certo non era allegra. Non era da sabato sera. Per il sabato sera ci vuole la rivista. E pazienza se il numero di ieri di «Vengo anch'io» era inferiore a quelli delle settimane passate. La gente abbondava, ma non c'era copione che la tenesse insieme in modo spiritoso. Pisu e la Biagini si sono prodigati: scarsi gli effetti perché le battute erano inesistenti. Solite grida selvagge con il duo Franchi-Ingrassia.

* *

La parola fine è calata sulla rievocazione della battaglia di El Alamein. E' una rievocazione che non possiamo che lodare: misurata, ragionata, lontana da ogni retorica, quasi fredda nell'esporre ordinatamente ed efficacemente i fatti. Il racconto imparziale — da cui emergeva in maniera irresistibile, comunque, il senso dell'atrocità e dell'assurdità della guerra — ha trovato un grande ausilio nei brani cinematografici e nelle interviste a protagonisti illustri od oscuri.

* *

Stasera si conclude sul canale nazionale il romanzo poliziesco di Simenon «Maigret sotto inchiesta». Bisogna dire che stavolta il racconto corre di più, esiste finalmente un clima di *suspense* e Gino Cervi si muove, non mangia e beve soltanto. Per due puntate questa è stata una delle riduzioni migliori di Simenon: vedremo se la terza puntata si manterrà all'altezza delle altre.

Tuttavia Maigret avrà sul secondo canale un temibile concorrente: si tratta dello *show* del noto cantante americano Harry Belafonte, conosciuto sia per la sua bravura che per il suo impegno politico e civile a favore della pace, della non violenza, della non discriminazione razziale. Lo *show* appartiene alla serie «Vedettes d'America» che, a parte la banale presentazione italiana, si è rivelato un buon programma, con due validi numeri uno dedicato a Frank Sinatra e l'altro ad Abbe Lane.

Nel pomeriggio segnaliamo sul «nazionale» dalle 16 alle 17 la ripresa diretta del Gran Premio di ciclismo di Camaiore e alle 17,30 «Tuttodisney» per i ragazzi; e sul secondo canale dalle 18,30 alle 20 ancora sport con la cronaca della finale del torneo internazionale di pallacanestro a Loano.

* *

I film che vedremo questa settimana: domani, lunedì, un «classico» del cinema, *Il fantasma galante* di René Claire, con Robert Donat, Jean Parker e Eugène Pallette; e mercoledì *Il processo di Verona* di Carlo Lizzani, con Frank Wolff (nella parte di Galeazzo Ciano), Silvana Mangano (Edda Mussolini), Françoise Prevost, Salvo Randone.

u. bz.

"CINQUANTA BIMBI CI ATTENDONO"

Penose storie di piccoli che non hanno più nessuno

Sono i bambini abbandonati dai genitori e ospiti dell'Istituto Pro Infantia Derelicta di Torino - Attualmente si trovano in un asilo a Chiomonte - Fra di loro vi è anche la piccola di Carmagnola venduta per 5 mila lire a una famiglia di mendicanti - «Specchio dei tempi» ha portato un aiuto

(Dal nostro inviato speciale)
Chiomonte, 17 agosto.

I cinquanta bambini stanno facendo merenda nella veranda. Oltre i vetri i pioppi si scuotono al vento, ma il sole brilla e accende di oro le molte testoline bionde. C'è una grande animazione attorno ai piccoli tavoli, mentre le suore continuano a distribuire i panettoncini. Le voci sono gaie, gli strilli si intrecciano, ma sono tutti di gioia, non c'è nessuno che pianga.

Sono bambini dai due ai sei anni, non conoscono i drammi che hanno sconvolto le loro famiglie. Sono ospiti dell'Istituto Pro Infantia Derelicta di via Asti di Torino, il quale, da due anni, si è accordato con l'asilo di Chiomonte per portare i propri ospiti, d'estate, a godere l'aria, il sole e il verde della montagna. Una lettera di «Specchio dei tempi» ci invitava ad andarli a trovare e noi siamo venuti, abbiamo consegnato alla madre superiora un piccolo aiuto, cento mila lire. L'Istituto, che è sorto nel 1907, ha il compito del «pronto soccorso»: quando c'è un caso disperato, un bimbo che non ha più nessuno, che è stato abbandonato da tutti, lo si porta alla Pro Infantia Derelicta che dovrebbe ospitarlo per tre mesi, in attesa di una diversa sistemazione, ma accade che talvolta la permanenza si protragga per due o tre anni.

Nessuna retta va nelle casse di questo ente: vive con il ricavato della vendita di carta e stracci che quattro o cinque uomini vanno a raccogliere a suo nome. Ma in questo modo si racimola non più di un milione all'anno, mentre il solo vitto degli 80-90 bambini che di solito sono ospiti nella sede di via Asti costa, in un anno, sui 14 milioni; poi c'è da pensare a vestirli. «La differenza che manca, l'enorme differenza — dice la superiora suor Maria Giulietta — è colmata dalla Provvidenza: siamo nelle mani di Dio che ci assiste attraverso il buon cuore della gente».

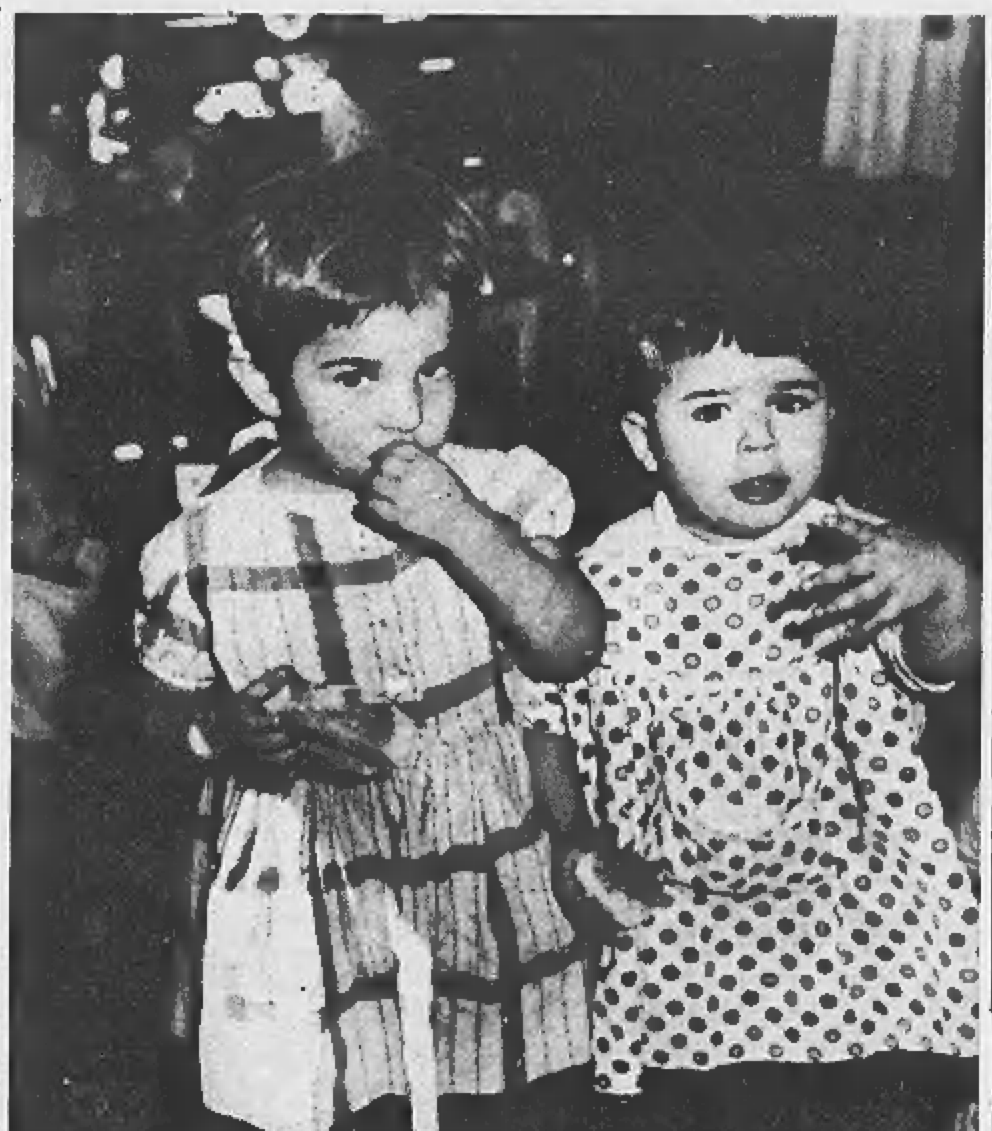
I bambini, dunque, sono venuti a godere l'aria, il sole e il verde di Chiomonte. Sono regali bellissimi per poveri esseri che spesso provengono da tuguri di case. Taluni hanno fatto qui, per la prima volta, la scoperta dell'erba, ne hanno strappato alcuni fili e sono andati a chiedere alla suora che li vigilava che cos'erano. Ma non sono le sole deficienze della loro infanzia, oltre a queste materiali vi sono quelle morali. Quasi tutti i bambini della Pro Infantia hanno genitori sciagurati: padri che sono in carcere, madri che li hanno abbandonati per vivere una vita di vergogna. Per loro, al solito, il papà è partito per andare a lavorare molto lontano e la mamma è malata, all'ospedale. Pietose bugie per soddisfare, nel modo meno imbarazzante, una ansiosa curiosità. E ogni volta che entra un bambino nuovo c'è qualcuno dei suoi compagni che gli va incontro a chiedergli: «Anche tu hai la mamma ammalata?».

Oggi qui abbiamo incontrato Giuseppina e Teresa Ramo di 5 e 3 anni, le figlie di Carmela Ramo che qualche giorno fa è svenuta a causa della grande debolezza: con il marito in carcere, si toglieva il pane di bocca per dar da mangiare ai figli. Teresa è vivacissima, parla in continuità: della merenda, della bambola, del sole, delle suore e ogni tanto chiede di sua madre. Ci sono altri due fratellini, Nicola e Maria Paola Monni di 3 e 5 anni. Il padre, sardo, venne a lavorare a Torino e si mise a convivere con un'altra donna; la moglie, quando lo seppe, gli portò i due bimbi e se ne tornò via e lui li affidò all'Infantia Derelicta.

Ogni bambino ha una storia dolorosa. C'è anche Flavia Rubiola, 4 anni, da Carmagnola. I suoi genitori, che hanno altri quattro figli, l'avevano venduta per 5 mila lire a una famiglia di mendicanti. Flavia è selvatica, non sa quasi parlare perché nessuno gliel'ha insegnato. Vorrebbe sempre portare con sé una borsa, così come era abituata quando andava a chiedere l'elemosina; e ogni oggetto che trova a portata di mano ce l'infila dentro.

Le otto suore dell'istituto non hanno soltanto il peso del mantenimento e della cura fisica di questi bimbi infelici, hanno anche quello, ben più grave e impegnativo, della loro educazione e del loro inserimento nella vita sociale e morale. Un'opera faticosa, da fare con grande pazienza e amore, senza perdere tempo, perché altrimenti è troppo tardi. E' difficile cancellare dagli occhi e dalla mente di questi fanciulli certe parole e immagini nate dalla corruzione, dall'amoralità, dalla bruttura animalesca.

Remo Lugli



Bimbi ospiti nella colonia di Chiomonte della «Pro Infantia Derelicta». A sinistra, Flavia Rubiola, la piccola di Carmagnola «venduta» per 5 mila lire dai genitori

Turista multato a Novara offende gli agenti: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 agosto.

(p. b.) Un turista francese, multato per una grave infrazione al codice della strada, ha oltraggiato gli agenti ed è stato arrestato. Si tratta di Robert Appère, di 45 anni, residente a Colombes.

Al volante della sua auto, con a bordo la moglie e il figlio, l'Appère percorreva oggi la statale Torino-Milano. Per un pericoloso sorpasso veniva fermato nei pressi di Novara da una pattuglia della polizia stradale. Il turista, allorché gli veniva contestata la contravvenzione, strappava il verbale ed inveiva con frasi irripetibili contro gli agenti, che lo arrestavano.

L'Appère è finito in carcere, la moglie ed il figlio hanno preso alloggio in un albergo, in attesa che le autorità consolari francesi ottengano la libertà provvisoria.

Una senese ventenne

Eletta ad Alassio «Miss Muretto '68»

Alassio, 17 agosto.

(a. g.) *Un'indossatrice ventenne di Siena è stata eletta questa sera Miss Muretto da una giuria di giornalisti, nel corso dei festeggiamenti per il «Festival del Muretto» 1968. Si chiama Ketty Roatta, ha occhi e capelli castani, è alta 1,74. Figlia di un industriale in medicinali, ama definirsi di carattere dolce, calmo e riservato. Questo non le ha impedito di ricevere con gioia il titolo di «Miss».*

Ketty Roatta ha vinto una lavatrice, un viaggio d'una settimana in Spagna e un buono per sei giorni di permanenza in un albergo di Alassio. Parteciperà alla finale di «Miss Italia» a Salsomaggiore con le rappresentanti delle regioni italiane. Come è ormai tradizione per il «Festival del Muretto», oggi i vigili urbani di Alassio hanno ceduto il posto negli incroci stradali a belle ragazze in minigonna. Il traffico, in un primo tempo, ha subito qualche interruzione per il comprensibile stupore degli automobilisti; poi è proseguito normale. Non sono mancate le multe: il ricavato andrà a favore dell'Ospedale Civico.

Novità dell'ex sindaco Greppi inaugurerà il Teatro Gerolamo

Milano, 17 agosto.

(g. m.) E' stato reso noto questa sera il cartellone della prossima stagione del Teatro Stabile milanese, che continuerà ad esibirsi al Teatro Gerolamo.

Nella serata inaugurale del 1° ottobre andrà in scena la novità assoluta dell'ex sindaco di Milano Antonio Greppi *On scherz de pret*. Seguiranno altre cinque novità assolute che sono *El mé amis terron* di Alfio Berretta; *El Dalai Lama del Mao* di Gigi Lunari; *Quel baloss d'on Menenio Agrippa* di Giuseppe Mezzera; *El pussé bon di Ross* di Emilio Mangini; *L'Amleto del corvett* di Giordano Pitt.

Un aspro film sul Vietnam aprirà il Festival veneziano

E' «Dimmi le bugie» dell'inglese Peter Brook - Chiarini vuole dare fin dall'inizio un tono anticonformista alla rassegna

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 17 agosto.

Il XXIX Festival cinematografico di Venezia si aprirà il 25 agosto e si concluderà la sera del 7 settembre, come previsto. Un rinvio della manifestazione non è neppure pensabile, il servizio d'ordine ci sarà, ma «ridotto al minimo», come ha dichiarato Luigi Chiarini, il direttore della manifestazione. Ciò è quanto fa sapere l'ufficio stampa della Mostra cinematografica, che però non aggiunge alcun particolare sul programma. Il manifesto della rassegna è tenuto segreto; si dichiara ufficialmente che non verrà dato alle stampe soltanto martedì, e questo per potervi includere gli ultimissimi arrivi.

Evidentemente si tratta di un pretesto. In realtà Luigi Chiarini ama tener viva la curiosità intorno al Festival fino all'ultimo momento, sperando che le forze dei suoi oppositori, davanti a talune evidenze, si arrendano o si dividano. Infatti l'impostazione del Festival di quest'anno ha un accento decisamente anticonformista, ricco di temi e di spunti sui quali i dissenzienti di sinistra non dovrebbero avere argomento per continuare nella loro azione di boicottaggio.

La serata inaugurale vedrà sullo schermo un film di produzione britannica, *Tell me lies* (Dimmi le bugie) del regista Peter Brook (quello di *Marat-Sade*). Questo film in origine era uno spettacolo teatrale, apparso a Londra con l'equivoco titolo *Us*, nel doppio significato di United States e Noi. Il film consiste in un'aspra requisitoria contro la guerra nel Vietnam, contro la società capitalistica e repressiva; una requisitoria alla quale partecipa, in carne ed ossa, anche il *leader* negro Stokely Carmichael successore di Martin Luther King.

La cinematografia ungherese partecipa alla rassegna veneziana con due film. Il primo, intitolato *I muri*, di András Kovács, tratteggia il dramma di due ungheresi che si ritrovano a Parigi dopo dieci anni dalla rivoluzione di Budapest. L'uno ha seguito la via dell'esilio, l'altro è rientrato nei ranghi e si è piegato all'obbedienza del partito. Le due esperienze si fondono in una reciproca, affettuosa e drammatica contestazione. Il secondo film ungherese, *Il silenzio e il grido*, è opera del regista Jancso Miklos, che a Cannes, alcuni mesi fa, era ben qualificato per la vittoria finale. La contestazione fece sfumare il Festival di Cannes; gli ungheresi, che speravano già di aver la vittoria in tasca, se ne ritornarono a casa a mani vuote, decisi tuttavia di rifarsi a Venezia. Ma ora la contestazione investe anche Venezia. Al Palazzo del Cinema, le telefonate degli ungheresi che si informano quasi ogni giorno e che temono di vedere sfumare anche questa seconda occasione per affermarsi, vengono definite «insistenti e patetiche».

Addirittura esplosivo e foriero di incidenti diplomatici si annuncia il film *Kyerion* presentato da un regista greco oggi in esilio. Il film venne girato in Grecia nei giorni del colpo di Stato dei colonnelli; esso contiene una amarissima denuncia della miseria nelle carceri greche, del sistema poliziesco negli arresti e negli interrogatori.

g. gh.

M/N FRECCIA DE ROMA
LINEA FORMIA - PONZA
LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO

da Formia	partenza ore	8,30
da Ponza	» »	16,30

LINEA FORMIA - TERRACINA - PONZA
MERCOLEDI' - VENERDI' - DOMENICA

da Formia	partenza ore	7,00
da Terracina	» »	9,00
da Ponza	» »	16,30

SALVATEVI dagli umori delle protesi con super-polvere ORASIV FA L'ANTIUSURE ALLA DENTIERA

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 543.000

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telef. 530.797 - 537.924
TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)			
giorni	15	L.	750
mesi	1	»	1450
mesi	1½	»	2150
mesi	2	»	2850
mesi	2½	»	3550

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

Ieri i lettori hanno offerto altri tre milioni per il Biafra

Metà della sottoscrizione delle ultime ventiquattro ore viene dal «Movimento Sviluppo e Pace» - Il totale delle offerte raggiunge i 42 milioni - La «Caritas Internationalis», ci telegrafa il segretario, ha compiuto il cinquantesimo volo nella regione stretta dall'assedio

La sottoscrizione dei nostri lettori per il Biafra ha raggiunto i quarantadue milioni. Dei tre milioni versatici ieri, un milione e mezzo è stato raccolto dal «Movimento Sviluppo e Pace» che già ci aveva inviato, per la *Caritas Internationalis*, un primo assegno di venticinque milioni. Oltre a battersi per fare giungere nel modo più efficiente e rapido un aiuto concreto a chi sta morendo di fame, il Movimento intende promuovere una iniziativa italiana per un intervento pacificatore dell'Onu nel sanguinoso dramma africano.

Un'analoga esigenza viene formulata in quasi tutte le lettere che riceviamo. «*Mi permetto di chiedere* — ci scrive ad esempio l'ing. Alberto Savaré di Milano — *perché il nostro governo non sollevi il problema all'Onu. Davanti ad un così tragico stato di cose, dovrebbe cadere ogni preoccupazione di convenienza politica. Anche se fosse destinat. all'insuccesso, una iniziativa del genere sarebbe in ogni caso da tentare*».

In attesa di più o meno lontani interventi politici a livello mondiale, c'è da provvedere d'urgenza a fare avere viveri e medicinali a chi ne ha il più disperato bisogno. Un famoso pilota svedese, di ritorno da un audace volo di soccorso per la *Caritas*, ha dichiarato ieri a Stoccolma: «Nella mia lunga carriera, ho portato soccorsi in ogni parte del mondo, ed ho trovato spesso fame, miseria e disperazione. Ma quello che ho visto ora in Biafra, supera in orrore tutte le mie precedenti esperienze, ogni possibile immaginazione».

Da Roma, mons. Carlo Bayer, il segretario generale della *Caritas Internationalis*, al quale abbiamo complessivamente consegnato finora più di trentasette milioni, ci invia questo nuovo messaggio telex:

«*Sinceri e cordiali ringraziamenti per il secondo versamento di oltre trenta milioni offerti dai lettori de* "La Stampa", *per i bambini affamati, per tutta la popolazione sofferente del Biafra. Il nuovo contributo coincide col cinquantesimo volo effettuato dalla Caritas tra l'isola di San Tomé ed il Biafra.*

«*I viveri ed i medicinali portati tramite questo rischioso ponte aereo, grazie al coraggio dei nostri piloti, superano così complessivamente le seicento tonnellate. Il quantitativo è insufficiente davanti all'immensa necessità* (N.d.r.: si calcola che solo l'invio di due-trecento tonnellate al giorno potrebbe garantire la salvezza degli otto milioni di ibo assediati nel cuore della loro terra), *ma costituisce pur sempre un aiuto concreto ed immediato nell'attesa e nella speranza che trattative politiche internazionali aprano vie di soccorso più facili ed efficienti*».

A questo scopo, nei limiti delle nostre forze, noi continueremo ad adoprarci a favore di chi soffre.

Per la popolazione del Biafra

Movimento Sviluppo e Pace (2° versam.) L. 1.524.080.

Parrocchia La Longa, fraz. di Poirino, 18.000; Parrocchia San Giovanni di Riva di Chieri 15.000; N. N. 4.500; Rubatto Renzo 2.000; Masso 5.000; Parrocchia S. Giovanni Battista, Salassa 35.000; Parrocchia Sanfrè 25.000; Parrocchia S. Giovanni, Moncucco Torinese, 30.000; Parrocchia S. Giorgio, Vergnano, 5.000; Viola Giovanni, Vauda Canavese, 4.000; Parrocchia Lanzo Torinese, 30.000;

Cavagnero Virgilio 5.000; Parrocchia S. Maria di Pino 20.000; Parrocchia S. Sebastiano Po 25.000; Infelise Lina 10.000; Molgobini Teresa 2.000; Parrocchia Maria Ausiliatrice 395.830; Salesiani di Villa Moglia 5.000; Parrocchia S. Maria di Pieve, Savigliano 110.000; Parrocchia S. Pietro di Savigliano 10.000; Conferenza S. Matteo Soc. S. Vincenzo de Paoli, Torino, 25.000; Dott. Scanavino 5.000; Pozzi Carlo 1.000; Sig.na Mariotti 5.000. Vaccarone 1.000; Parrocchia Monasterolo Torinese 12.000; Parrocchia Maria Addolorata, Pilonetto 50 mila;

Parrocchia Pieve di Scalenghe 3.000; Parrocchia Valli Ceppi 10.000; Parrocchia S. Maria di Superga 16.500; Parrocchia Mombello Torinese 10.000; Parrocchia S. Giorgio, Valperga Canavese, 50.000; N. N. 1.000; Don Cuminetti 10.000; Parrocchia di Banna, Frazione di Poirino, 5.000; Gallo Francesco 5.000; Parrocchia di Terranova 10.000; Parrocchia S. Martino Vescovo, Mezzenile 110.000; Parrocchia S. Egidio, Moncalieri, 11.000; Parrocchia Maria Addolorata, Pilonetto 50.000;

N.N. 10.000; Giampiero Carlo 1.500; Parrocchia Cambiano 7.000; Parrocchia Regina Margherita, Collegno 10.250; Parrocchia S. Anna, Torino, 260.000; Parrocchia S. Stefano, Villafranca P.se, 50.000; Gino Ferrari, Borgotaro, 20 mila; N. N. 2000; N. N. 1500; Parrocchia S. Giovanni, Caselle, 48.000; Poli Carlo, Lina, Maria 11.000; Alaria Marcellina, lavoratrice 1.000; Malino Anna 2.000.

Studio Legale Cappa-Mauri 100.000; N. N. Mazzè 100.000; N. N. Cuneo 100.000; Ing. Alberto Savarè - Milano 50.000; Giuseppe, Piero e Giorgio Trucco - Savigliano 50.000; N. N. Mondovì 50.000; Pacei 35.000; Bianca Bazzoli - Valsolda (Como) 30.000; Gabriele e Davide 30.000; Zibetti Renata - Gallarate 30.000; Rosella, Pinuccio - Milena 30.000; In memoria di Piero C. 20.500.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella: (L. 28.000):

A. C. Biella, in memoria del marito e di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. (ric. 630) Biella, ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. (ric. 639), Biella 1000; Giacomo Badalamenti, Biella 10 mila; Jole, Biella, invocando Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. (ric. 641), Biella, implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - E. Marciani - Roma 25.000; Che Iddio ci protegga - Annamaria e Mario 25.000; T. C. M. P. C. 20.000; N. N. 20.000; Roberto Caroli - Legnano (MI) 20.000; N. N. 20.000; Lia e Angelo 20.000; A. M. B. 20.000; Valerio Ochetto - Roma 15.000; Elda Chiesa - Milano 15.000; L. M. Cecina (Livorno) 12.500; P. G. e mamma 11.000.

Da Alessandra e Rossella Baldizzone di Acqui Terme per i bambini del Biafra 10.000; Barra Pier Paolo 10 mila; M. P. 10.000; Sorelle Peretti 10.000; Tavella Lodi 10.000; N. N. 10.000; Gigino e Lidia 10.000; Varese Piera ed Agostino, Imperia 10.000; Antonio Casetta, Treviglio (BG) 10.000.

In memoria dei miei cari, Antonella Vangi, Lido di Camaiore 10.000; Prof. Filippo Rossi, Torri del Benaco (Verona) 10.000; I. B. W., C. A. B. 10.000; Umberto Feliciangeli, San Vito di Cadore 10.000; G. S. Villanovetta 10.000; D. V. Domodossola 10.000; Prof. Dr. L. Fontana, Ravenna 10 mila, G. L. P. Cortina d'Ampezzo, 10.000; V. G. in memoria dei suoi cari 10.000; L. V. 10.000; N. N. 10.000.

Luciano Gullino 10.000; Adriana Saini 10.000; M. C. Ciriè 10.000; In ricordo di Massimo, mamma e papà 10 mila; Vidris Lidia 10.000; Angelo e Marisa, Milano 6.000.

Ai piccoli del Biafra con sincera solidarietà una mamma che li pensa e augura una nuova e più lieta vita, Irene 6000; In memoria di Giovanni XXIII, N. N. Sondrio 6000; A. S. 5000; Gavarone Angelo, Varazze 5000; Zanca Emilio 5000; C. G. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Valeria e Sabina 5000; N. M. 5000; Famiglia La Rotella, Torino 5000; In memoria di Serra Antonio 5000; Enzo Conciatore, Bressanone 5000; C. P. 5000; B. A. 5000; Gina 5000.

Una lettrice, Trieste, 5000; In onore di S. Antonio 5000; E.F. 5000; Massimo Muratore 5000; N.N. 5000; Giorgio Stoppini, Ravenna, 5000; Una pensionata, Courmayeur (AO), 5000; Da Berriolo, Savona, 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Famiglia Villa 5000; N.M.A. 5000; N.B. per grazie ricevute da Papa Giovanni XXIII 5000; Lorenzo Maccario, Ventimiglia, 5000; Tina Cappa, Terranova Monf, 5000; Casadei Gianni, Padova 5000; Luigi, Mario e Nini 5000; R.A. 5000; I.F. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M.G. 5000; N.N. 5000; C.C. 5000.

Elena e Enrica da Casale Monferrato 5000; N.N. 5000; P.O.P.A. 5000; N.N. 5000; Boetto D. 5000; Mariagrazia C 5000; Eugenia 5000; G.G. un torinese di Asti 5000; Laura 5000.

In onore a Papa Giovanni XXIII, Anna 5000; M.P.I. 5000; In onore del Sacro Cuore di Gesù, A.R. 5000; Una nonna di Pinerolo 5000; Liliana L. 5000; N.N. 5000; N.N. in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; G.A.M. 5000; N.N. 5000; Q.P. 5000; Lanteri Cristina 5000.

Anna e Laura Falchero 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione, famiglia Cerutti 4000; In memoria dei miei cari defunti, N.N. Sanremo 4000; Paola e Giovanni, Biella 3500; N.N. 3500.

In onore di Papa Giovanni XXIII affinché protegga sempre la mia famiglia, F.R. 3000; Ferruccio Pastoretto 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per g.r., Pagliolico Giulio, Sanremo 3000; Clemente Alcide Stefano, Borgofranco d'Ivrea 3000; Silvio Silvestri, Bologna 3000; N.N. 3000; I tre nipotini di nonno Nino per i bambini del Biafra 3000; B.E. 3000; N.N. 3000; In memoria dei miei defunti, Maddalena 3000; N.N. 3000; N.N. in memoria dei genitori 3000.

Una mamma che aspetta una grazia da Papa Giovanni XXIII e la Madonna di Lourdes 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere grazie e protezione, I. Costa Gatti, Gorzegno 2000; In mem. a Papa Giov. XXIII Franca e Nino 2000; Guido e Roberto, Cuneo 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Bruno Margherita 2000; N.N., Sanremo 2000; N.N. 2000; Simona e Tiziano, Caluso 2000; Ernestina, Cossato 2000; N.N. 2000; Gino e Roby 2000; Tempo Carlo, S. Francesco al Campo 2000; Perché Papa Giovanni XXIII protegga Claudio 2000.

N.N. 2000; Maria e Gina 2000; Renata e mamma in ricordo di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga sempre 2000; Famiglia Vittone 2000; M.T. da Cervinia 2000; N.N. 2000; Milan Elsa 2000; B.P. 2000; Adriana ed Alessandra 2000; Q.R., Polledro 2000; Davide 2000; N.N. 2000; Sara Elda, Genova 1500.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Lucia Manuelle, Mondovì Piazza 1000; In onore di Pio XII, A.R. 1000; Ponzetti Rita 1000; Gaudenzio e Piera Cameroni 1000; Claudio e Mauro 1000; Un cattolico 1000.

Il bimbo Lorenzo Cogrossi, Ferrania (Savona) 1000; Famiglia Borione, Chieri 1000; Castagneri Olga, Livorno 1000; Roberto 1000; N.N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, La nonna di Barbara 1000.

Per l'abolizione di tutti gli eserciti 1000; B.M. 1000; Rita e Alberto, Imperia 1000; Pensionato Inps in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Pio XII, B.S. 1000; Una lettrice 1000; Vicino Elena riconoscente a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000.

Totale	L. 3.079.080
Totale preced.	» 38.873.020
Totale generale	L. 41.952.100

Melanie Mix, di 9 anni, ieri all'arrivo a Roma. E' la giovanissima rappresentante del comitato americano «Manteniamo in vita il Biafra» e spera di essere ricevuta da Paolo VI per chiedere aiuti in favore della popolazione dello sventurato paese africano (Tel. AP)

Il governo di Stoccolma invia 25 squadre mediche nel Biafra

Saranno in tutto un centinaio di persone dotate di completo equipaggiamento medico e chirurgico
Predisposto un ponte aereo di soccorsi che sarà attuato anche contro la volontà del governo nigeriano

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 17 agosto.

Il governo svedese ha deciso oggi di appoggiare ufficialmente le azioni umanitarie in favore del Biafra e si sta interessando presso le Nazioni Unite perché il problema del piccolo Paese africano venga preso in esame dalle grandi potenze, le uniche che possono intervenire con efficacia per alleviarne le sofferenze e la miseria.

L'annuncio del governo svedese è stato diramato al termine di una serie di colloqui avvenuti stamane a Stoccolma tra delegati della Croce Rossa e due rappresentanti ufficiali del Biafra; la presa di posizione svedese, ha detto anche un portavoce del governo, è suscettibile di sviluppo e tende a sbloccare una situazione che ormai non può più essere accettata dalle nazioni civili.

La mossa del governo di Stoccolma è stata provocata direttamente dal rapporto fatto ieri al primo ministro Erlander dal comandante Carl Gustav von Rosen, che la scorsa settimana è stato due volte nel Biafra alla guida di un «DC 7» carico di generi di soccorso. L'aereo era stato noleggiato dalla sezione di Francoforte dell'associazione vaticana *Caritas*; nel Biafra von Rosen si è incontrato con il colonnello Ojukwu ed ha potuto rendersi conto di persona delle condizioni del Paese.

Al ritorno a Stoccolma von Rosen è stato intervistato alla televisione ed ha detto tra l'altro: «*Nella mia lunga carriera di pilota al servizio della Croce Rossa ho portato soccorsi in ogni parte del mondo ed ho visto spesso fame, miseria e disperazione. Ma ciò che ho potuto vedere nel Biafra ha superato per orrore ed intensità tutte le mie esperienze precedenti ed ha superato la mia immaginazione. E' praticamente impossibile descrivere le condizioni dei negri nel Biafra e sono tuttora scosso ed inorridito. Il mondo cosiddetto civile con la sua passività si sta rendendo colpevole di correità negli stermini e nei massacri e nelle spaventose condizioni in cui vive il popolo del Biafra*».

Von Rosen è stato quindi convocato dal primo ministro Erlander che gli ha dato l'incarico di recarsi a New York per incontrare Thant e riferirgli ciò che ha visto. La delegazione svedese alle Nazioni Unite ha ricevuto ordine dal governo di Stoccolma di fissare il colloquio tra Thant e von Rosen e di fare pressione in ogni senso perché il problema del Biafra venga preso in esame dalle grandi potenze. Thant ha fatto sapere di recente di non voler intervenire in quanto si tratta di una questione interna nigeriana.

Il primo ministro Erlander ha contemporaneamente deciso di far appoggiare in via ufficiale tutte le azioni umanitarie in favore del Biafra. Appunto per questo il governo di Stoccolma provvederà a finanziare l'invio di aiuti ed ha già noleggiato alcuni aerei che, carichi di soccorsi, partiranno al più presto da Malmö alla volta del Biafra.

Il governo svedese ha oggi stabilito anche di inviare nel Biafra 25 squadre di medici, in tutto circa 100 persone, dotati di attrezzature complete per interventi di carattere medico e chirurgico. Le squadre si trasferiranno nel Biafra a bordo di aerei contraddistinti con i segni della Croce Rossa. L'invio di uomini e materiali avverrà indipendentemente dalla concessione del permesso da parte del governo nigeriano.

Walter Rosboch

IL TRAGICO SCOPPIO DAVANTI ALLA STAZIONE

I due slavi morti nell'auto esplosa stavano preparando un attentato a Trieste

Le vittime, di 26 e 31 anni, erano profughi politici contrari a Tito e abitavano in Francia - A Ferragosto erano entrati dal varco di Ventimiglia - A bordo della vettura avevano due bombe ad altissimo potenziale, con meccanismo ad orologeria - Forse volevano lanciarle contro il Consolato jugoslavo di Trieste

L'automobile francese dei due jugoslavi sventrata dall'esplosione in via Boccaccio a Trieste (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 17 agosto.

Febbrili indagini sono in corso sul misterioso e tragico episodio dell'auto saltata in aria a Trieste davanti alla stazione ferroviaria, che è costato la vita a due profughi jugoslavi residenti in Francia. La nostra polizia e quella di Belgrado hanno accertato che le due vittime sono Josip Krtalic, di 26 anni, nato a Mostar (Jugoslavia) e Ante Znaor, di 31, nato a Zmijavc, entrambi residenti a Saint-Denis, presso Parigi.

Manca finora una prova assoluta che si tratti effettivamente di queste due persone; i loro nomi sono stati ricostruiti dai documenti di viaggio trovati nei resti dell'auto.

Si sa con certezza che lo Znaor, nel 1960, era giunto clandestino a Trieste dalla Jugoslavia e aveva subito tutti i rilievi d'uso; poi la commissione speciale per lo smistamento dei profughi da oltre confine lo aveva munito di un certificato per l'espatrio in Francia. Non si è ancora certi se anche l'altro cercò asilo a Trieste come profugo. Alcuni giornali — stampati all'estero da esuli croati e avversari del regime di Tito — e rinvenuti a brandelli nell'auto distrutta dalla deflagrazione, definiscono la personalità politica delle vittime.

L'inchiesta ha stabilito che l'auto, una «Opel 1700» targata Francia, entrò nel nostro territorio da Grimaldi (Ventimiglia) il giorno di Ferragosto; a Trieste giunse l'indomani alle 20,45. A quella stessa ora la vettura andò a sostare proprio davanti al passo carrabile del garage di via Boccaccio.

Gli esperti hanno chiarito che a bordo della «Opel» vi erano due bombe ad alto potenziale di deflagrazione, del peso di un chilo (o un chilo e mezzo) ciascuna, confezionate da terroristi di alta capacità. Gli ordigni erano situati uno sotto il seggiolino del guidatore, l'altro su quello accanto. Le due bombe erano collegate a un perfetto sistema di accensione elettrica con orologeria.

Nell'auto — il cui tettuccio è stato rintracciato soltanto oggi sul tetto di una casa di cinque piani sita di fronte al luogo dell'esplosione — è stata anche rinvenuta una borsa da donna contenente una palla e un rastrello per bambini, nonché alcuni indumenti intimi femminili. Si ha dunque la certezza che i due slavi sono arrivati in Italia in compagnia di una donna; ma forse l'avevano lasciata in qualche vicino centro balneare, per condurre a termine da soli la loro missione. La polizia è ora mobilitata per riuscire a identificare questa terza persona.

Sulla dinamica dell'esplosione, si pensa che gli jugoslavi si siano fermati davanti al garage con l'intenzione di una brevissima sosta: il tempo per innescare le bombe prima di lanciarle o deporle nel luogo (non ancora precisato) dove avevano stabilito di compiere l'attentato. Fatto il primo innesco, e in modo errato, esplose la prima delle due bombe, tanto è vero che il guardiano del garage riuscì a uscire con un estintore nella speranza di domare il primo focolaio d'incendio. Mentr'egli rientrava nel garage per munirsi di un altro estintore, avendo esaurito il primo, scoppiava la seconda bomba, forse «per simpatia»; poi esplodeva il deposito di benzina e infine si aggiungeva una quarta deflagrazione: probabilmente il fuoco, altissimo, aveva fatto saltare anche i detonatori. Tre passanti sono rimasti leggermente feriti dalle schegge mentre tentavano di portare soccorso ai due giovani che si contorcevano tra le fiamme.

Mentre l'Interpol, con una indagine a Saint-Denis, illuminerà la figura dei due e stabilirà le eventuali complicità, le nostre autorità si chiedono la ragione del viaggio a Trieste dei due jugoslavi che, evidentemente, appartengono a qualche associazione di nazionalisti croati contrari all'attuale regime di Tito. Poiché il garage dove hanno compiuto la sosta si trova quasi all'inizio della strada per il Friuli, dove ha sede, a poco più di un chilometro, il Consolato generale di Jugoslavia (una villa con parco quasi isolata), si pensa fosse questo l'obiettivo dei terroristi.

E', naturalmente, soltanto un'ipotesi. Si esclude che i due, ben noti alle autorità jugoslave, potessero entrare nel territorio della vicina repubblica.

u. s.

Disgrazia sul lavoro a Fiumicino

Gru si abbatte su due operai e li getta nel canale: scomparsi

Le vittime, entrambe di Civitavecchia, avevano 39 e 47 anni - Travolti dalla massa di ferro, sono finiti nell'acqua - Non ancora recuperati i cadaveri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Due operai sono morti in un drammatico incidente sul lavoro accaduto a Fiumicino sul molo sud del porto canale: il braccio di una gru si è stroncato di schianto ed è piombato sui due poveretti che sono scomparsi nei gorghi. Le vittime sono Francesco Curi, 39 anni, Pasquale Di Bonaventura di 47, entrambi di Civitavecchia.

La sciagura è accaduta oggi pomeriggio alle 16,30 nel cantiere dell'impresa Gatti che sta eseguendo i lavori per prolungare, a mare, il molo sud del porticciolo, ormai insufficiente ad accogliere le barche dei pescatori e quelle da turismo.

Oggi era al lavoro una squadra di sei operai: due erano su una gru, tipo Browg, manovrata da Angelo Fiorini. Altri due sul molo per ricevere i pezzi trasportati dalla gru, infine il Curi e il Di Bonaventura si trovavano su una passerella di legno a pelo d'acqua, per imbracare i pezzi che la macchina doveva sollevare.

Improvvisamente mentre la gru stava alzando un grosso palo metallico, il braccio si schiantava di colpo e precipitava sui due operai che finivano in acqua scomparendo nei flutti.

I compagni di lavoro non hanno saputo dire se il carico abbia colto in pieno i due manovali uccidendoli o se essi siano caduti in acqua per la rottura della passerella travolta dall'improvviso peso. I sommozzatori hanno cercato per oltre quattro ore ma delle vittime non è stata trovata traccia. A tarda ora i carabinieri di Focene hanno segnalato che il corpo d'un uomo era emerso sul loro litorale: solo domani si potrà stabilire se sia quello d'uno degli scomparsi. Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

g. m.

Due bambini e una donna travolti e uccisi da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 agosto.

(f. d.) Un'auto guidata da Pietro Piraino, di 38 anni, ha travolto un gruppo di persone in via Castellana a Borgonuovo, uccidendo due bambini: Leonarda Tumminia, di 5 anni, e Giuseppe Prestigiacomo, di un anno e dieci mesi. Nel Centro di rianimazione dell'ospedale è morta la madre della piccola Leonarda, Giacoma Tumminia, di 21 anni. Sono ricoverate in gravi condizioni la madre di Giuseppe, Vincenza Prestigiacomo, di 21 anni, per la quale i medici si sono riservati la prognosi, e Stefano Tumminia, di 2 anni, fratello di Leonarda.

Le due donne e i tre bambini, che abitano in via Roccasso a Passo di Rigano, si erano recate ad attingere acqua ad una fontanella pubblica. La vettura si è spostata a sinistra investendo il gruppo. Vincenza Prestigiacomo, che teneva in braccio il figlioletto, è stata proiettata a dieci metri di distanza; Giacoma Tumminia, che reggeva due recipienti di plastica, è finita contro un muretto fratturandosi la base cranica. La piccola Leonarda teneva per mano il fratellino Stefano: la bambina ha battuto il capo presumibilmente contro il parafango destro ed è morta sul colpo.

Ottantenne innamorato tenta di usare violenza a una donna di 70 anni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 agosto.

(f. d.) I carabinieri di San Giuseppe Jato hanno arrestato per violazione di domicilio e tentativo di violenza carnale Giacomo Leone, di 80 anni, vedovo e pensionato.

Il Leone, che è stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone, aveva corteggiato con ostinazione una vicina di casa, la signorina Provvidenza Caltagirone, di 70 anni. Respinto più volte dall'anziana donna, ieri l'ottantenne ha cercato di entrare nella sua abitazione. Ma la Caltagirone lo ha cacciato e si è quindi barricata nell'alloggio.

Il Leone, dotato di una sorprendente energia, ha fatto cadere a spallate la porta ed ha quindi tentato di aggredire la signorina. In aiuto della donna sono accorsi alcuni vicini di casa ed il pensionato è stato condotto alla caserma dei carabinieri dove, dopo l'interrogatorio, è stato arrestato.

Uccide l'ex fidanzata poi si toglie la vita

Cosenza, 17 agosto.

(r. s.) Un contadino calabrese, Settimio Stancato, di 23 anni, ha ucciso con due colpi di fucile da caccia sparati a bruciapelo la fidanzata, Giovanna Stancato, diciottenne, sua omonima, la quale lo aveva lasciato; poi si è tolta la vita con la stessa arma.

Il fatto è accaduto stamane a Longobardi, un comune del Cosentino a 65 chilometri dal capoluogo.

Riprende il dibattito nel psu con un intervento di Mariotti

L'ex ministro invita il partito ad abbandonare le polemiche interne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Interrotto per breve tempo, il dibattito all'interno del partito socialista è stato rilanciato oggi con un discorso dell'ex ministro Mariotti a conclusione di un convegno della corrente «Riscossa ed unità socialista». Mariotti si è chiaramente sforzato di sostituire la polemica ai problemi essenziali che riguardano sia le posizioni di potere sia l'orientamento di politica generale del partito per l'immediato futuro.

Vi sono, secondo l'ex Ministro, due tendenze che se dovessero prevalere condannerebbero il psu a una graduale liquidazione privandolo della sua natura di forza capace di trasformare l'attuale sistema economico, sociale e culturale della Nazione.

La prima tendenza è costituita da coloro che vorrebbero collaborare «ad ogni costo» con la dc, come se compito del psu fosse quello di amministrare, senza modificarlo, lo stato borghese: è invece necessario assicurare il progresso democratico ed una crescente partecipazione dei lavoratori alla vita delle fabbriche e degli uffici come degli studenti alla conduzione delle Università. Ma i socialisti che vogliono queste cose vengono accusati di voler tornare all'alleanza coi comunisti.

A questo proposito Mariotti ha parlato del problema della «delimitazione della maggioranza» e ha duramente attaccato l'on. Preti.

La seconda tendenza che minaccia la sorte del psu è costituita da coloro che ritengono maturo l'avvento della «grande sinistra»: è una prospettiva che, nelle condizioni attuali, favorirebbe «fatalmente» l'egemonia comunista.

r. e.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Dopo l'enciclica papale "Humanae vitae„

Predicare la rinuncia agli sposi non basta per regolare le nascite

Il documento pontificio vieta non soltanto la pillola, ma tutte le pratiche anticoncezionali, tranne il ricorso ai periodi infecondi - Se si vuole veramente fronteggiare l'esplosione demografica, sarebbe meglio lasciare libera scelta ai coniugi perché decidano «responsabilmente» della loro figliolanza

Pro e contro l'Enciclica «Humanae vitae» molto è stato scritto sulla stampa di ogni paese. Noi vorremmo aggiungere soltanto qualche nota marginale, suggeritaci dall'ampio dibattito.

Vorremmo osservare anzitutto che nel documento pontificio non si parla di pillola: si condannano insieme tutti i mezzi anticoncezionali (tra cui la pillola è uno solo e il più recente), dichiarando lecito unicamente il ricorso ai periodi infecondi. Il fatto che la stampa abbia centrato la discussione sulle pillole testimonia l'importanza che questo mezzo è venuto assumendo sopra tutti gli altri.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, la regolazione delle nascite si presentò come un possibile rimedio per fronteggiare quei mali che sono menzionati al principio dell'Enciclica (l'esplosione demografica, la crisi degli alloggi, l'angustia delle famiglie), e altri non menzionati ma presenti (la fame dei due terzi dell'umanità, il pericolo di guerre, i conflitti razziali: tutti esacerbati dall'eccesso numerico). Allora e in anni seguenti i consigli che si potevano dare a coloro che si rivolgevano per aiuto alle associazioni per il *birth control* (formatesi un po' in tutti i Paesi e anche in Italia), o agli ambulatori che ne dipendevano, erano di difficile applicazione.

Bisognava anzitutto sgombrare il campo da superstizioni e mezzi empirici, alcuni ingenui quanto inefficaci, altri insicuri, altri dannosi, alcuni aventi un'efficacia saltuaria e parziale. Occorre dire, però, che tutti i metodi, raccomandabili o no, efficaci o no, erano per qualche aspetto urtanti; idonei cioè ad introdurre nei rapporti tra i coniugi elementi di disagio, dispiacevoli. Era il prezzo che bisognava pagare per la «paternità responsabile».

In quegli anni fu invitato a Milano un medico e filantropo statunitense, Abraham Stone, il quale, tra l'altro, informò i soci dell'Associazione italiana per l'educazione demografica degli studi che si stavano facendo in America da Gregory Pincus e altri su certi steroidi sintetici, farmaci da prendersi per via orale, aventi un effetto contraccettivo. Le ricerche datavano dal 1950; ed infine il prodotto, avente anche azione medicamentosa contro certi disturbi femminili, fu messo a punto e incorporato in pillole. Prendere una pillola non fa impressione; se ne adoprano da tutti: per digerire, per dormire; come ricostituenti, come antireumatici; contro il mal di fegato, contro il mal di capo.

Una pillola al giorno, dunque, da prendersi dalla donna. La fortuna del ritrovato sta in gran parte nella sua innocuità psicologica; nessun mezzo per la regolazione delle nascite si è rivelato più accettabile di questo. Il fatto che si siano trascurati, nella discussione sul documento pontificio, gli altri mezzi (meccanici, chimici, di attenzione durante il rapporto sessuale), è una testimonianza della fortuna che questo recente soccorso ha incontrato.

Noi ricordiamo la povertà di quattrini con cui in Italia si mosse la campagna per la regolazione delle nascite, e come quel pochissimo che fu possibile fare, tra gli inceppi di una legislazione che pretendeva anche il silenzio su questi argomenti, fu dovuto in buona parte alla generosità disinteressata di un industriale che fabbricava macchine per scrivere. Aziende farmaceutiche, cui pure ci si rivolse (e forse già ora fabbricano e vendono le pillole, e comunque lo faranno) non diedero ascolto.

Ma qui si pone forse una domanda: chi sono coloro i quali si adoprano per promuovere una regolazione delle nascite razionale e libera? (Una annotazione: la qualifica «libera» vuole significare che la scelta spetta ai genitori; non mai dev'essere una imposizione di governi o di altra autorità estranea al nucleo familiare). Sono persone, in genere, che quel problema, per quel che li riguarda come singoli, l'hanno risolto, più o meno bene, per proprio conto. Esse sono mosse dunque non da interessi propri, ma dalla sollecitudine verso coloro che non contano il numero dei figli (e non li contano non già per obbedienza a principi o dottrine, ma per mancanza di principi e dottrine e di *pietas* familiare); e sono mossi altresì dalla preoccupazione derivante dai dati delle statistiche demografiche, le quali indicano, nel diagramma che dà l'ammontare della popolazione nel tempo, un'ascesa verso la verticale della linea corrispondente.

Molti di questi volenterosi (presenti ormai in tutto il mondo, raggruppati in associazioni nazionali e internazionali) sarebbero disposti ad accettare per se stessi raccomandazioni che comportassero sacrifici personali o pratiche ascetiche; e non pochi certamente così hanno fatto, per propria scelta; ma essi sono impegnati a soccorrere le moltitudini, i milioni, e guardano alle centinaia di milioni e oltre; e perciò debbono proporre soluzioni politiche, di ordine generale. E' più facile pensare a una distribuzione di pillole che a fare accettare un costume ascetico.

Perciò questi promotori, sovente fatti oggetto di irrisione e di rampogna, (quanti si son sentiti dire: «Ma non si vergogna, una persona come lei, a occuparsi di queste cose?»), con la sicura approvazione della coscienza, sanno di fare opera di carità e di bene: di questo solo afflitti, di sapere che i loro sforzi, i loro risultati sono tragicamente impari al bisogno.

Didimo

E' nato il «pupillòmetro»

Nuovo apparecchio messo a punto da una società inglese per misurare la maggiore o minore prontezza di reazione d'un soggetto ai messaggi inviati al cervello attraverso l'occhio. Poiché la reazione è rivelata dalla dilatazione più o meno estesa e rapida della pupilla, l'apparecchio è stato battezzato «pupillometro»

Abuso di farmaci e incidenti stradali

Eccitanti e tranquillanti, un pericolo per chi è al volante dell'automobile

«Persistere, non desistere». Questo dev'essere lo slogan di quanti per varie vie — e specialmente mediante la divulgazione medica — hanno a cuore la formazione di una coscienza antinfortunistica stradale, nonostante le molteplici delusioni di cui, purtroppo, queste vacanze di mezza estate stanno offrendo un tragico specchio.

E' ormai indubbio che nel determinismo del triste fenomeno delle sciagure stradali il fattore umano, l'uomo alla guida del mezzo motorizzato, ha la maggiore colpa, e molto spesso perlomeno vi concorre anche quando non sono estranei altri elementi: veicolo, strada.

Imperizia, imprudenza, incoscienza, stati di affaticamento, colpo di sonno, eccetera. Ma spesso — ad una analisi più profonda — anche un polimorfismo di stati abnormi psico-fisici latenti o appena sfumati nella vita consueta, affioranti ed ingravescenti al volante in certe situazioni precarie. Ciò in sintesi le basi predisponenti al triste fenomeno, più spesso caratteriali, sulle quali si sono dibattuti frequenti congressi di medici specialisti, con particolare intervento di psicologi, psichiatri. Gli psicanalisti hanno specialmente descritto il «complesso del sorpasso» ed altri strani comportamenti esibizionistici, sfocianti da frustrazioni nella vita ordinaria.

Si può, dunque, dire che una gran parte della responsabilità attuale degli incidenti stradali dipende dal comportamento antisociale di taluni guidatori, fondato certo su condizioni individuali precostituite.

Ma a questo punto oggi v'ha da aggiungere che altrettanto antisociali e pericolosi sono quegli atteggiamenti acquisiti dal guidatore, che potrebbero essere ben più facilmente prevenuti e che scaturiscono dall'uso e dall'abuso di sostanze più o meno voluttuarie o medicamentose. Bisogna acutizzarlo questo allarme, ora che la gente ingurgita farmaci a vanvera per qualsiasi pretesto, per il minimo disturbo, di cui neppure al medico chiede la genesi e la terapia adeguata e le istruzioni d'uso del medicamento, nonché le restrizioni secondo le circostanze.

Ogni farmaco accanto al suo effetto principale, per cui ha indicazione in determinati stati morbosi, ne ha spesso di secondari, che non sono desiderati ma possono essere tollerati in varia guisa anche a seconda delle caratteristiche del soggetto. Ciò in condizioni ordinarie; ma quando l'interessato è al volante le cose cambiano e tanto gli effetti collaterali quanto il principale possono assumere aspetti tali da rendere «irresponsabile» la guida. In particolare ci riferiamo a quei guai che consistono in modificazioni negative del sistema nervoso centrale, con conseguenti alterazioni della reattività del soggetto; il quale, pertanto, può trasformarsi in un potenziale autore di reati inerenti la circolazione stradale. Ciò dato che la guida di automezzi implica ovviamente attività funzionali prevalentemente nervose, sensoriali, psichiche, neurovegetative, e non può tollerare diminuzione della prontezza dei riflessi o stati di insicurezza per indebolimento della capacità percettiva e di valutazione, né sonnolenza. E' chiaro che i maggiori incriminati (ma non i soli) a questo proposito siano i moderni sedativi col gruppo dei tranquillanti dalle molteplici varietà; nonché gli psicostimolanti, pur vari e di delicata prescrizione, cui troppi ricorrono nell'illusione di resistere alla stanchezza, e certe donne per perdere l'appetito in corso di cura dimagrante.

Uno specifico richiamo alla prudenza va inoltre fatto, or che i disturbi allergici sono tanto diffusi, contro l'uso di certi rimedi antistaminici durante o poco precedentemente la guida. Son farmaci paradossalmente anche utili contro il mal d'auto, ma riservati a chi è trasportato. **doc.**

"Asiatica„ di nuovo tipo esplosa a Hong Kong Già 24 morti - Si teme che arrivi in Europa

Il virus, designato come A-3, è stato identificato da scienziati giapponesi

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 17 agosto.

L'epidemia di influenza asiatica, dovuta a un virus di nuovo tipo, invaderà il mondo come quella di undici anni or sono? I pareri della scienza sono contrastanti. Secondo un portavoce del ministero dell'Assistenza nipponico esiste il pericolo che da Hong Kong, ove è esplosa, e ha sin qui causato, si segnala, la morte di ventiquattro persone, la malattia raggiunga altre parti del globo. Altri dicono che non esiste, stando alle indicazioni, alcuna prospettiva immediata di una estensione dell'epidemia al di là dell'Asia orientale.

I ricercatori giapponesi hanno già individuato, o identificato, il nuovo virus. Esso è stato scoperto a seguito dei «tests» condotti sui campioni portati da Hong Kong. E' stato il dottor Hideo Fukumi, dell'Istituto nazionale di Igiene di Tokio, a portare gli *specimen* sottoposti a controllo. Le autorità giapponesi si sono preoccupate della situazione a seguito dell'insorgere di casi di influenza anche nel loro Paese.

Finora un solo caso fra quelli denunciati in Giappone è stato positivamente collegato con l'epidemia di Hong Kong. Si tratta di una donna, colpita dalla malattia dopo il ritorno a casa del marito, che era stato nella colonia britannica per affari ed è tornato con un forte raffreddore.

I responsabili nipponici non intendono correre rischi. Si sono già avuti alcuni casi di navi straniere che non hanno avuto il permesso di attracco nei porti giapponesi, in quanto erano state a Hong Kong e avevano a bordo persone influenzate.

Il portavoce del ministero ha comunicato che l'Istituto nazionale di Igiene ha chiesto all'organizzazione mondiale sanitaria (Who) di denominare il virus dell'epidemia in corso «Tipo A-3»; la richiesta è stata inoltrata ieri.

I tipi di virus precedentemente individuati sono cinque: l'«A-0» venne accertato nel 1933, nel 1940 il «B», nel 1946 il tipo «A-1», nel 1949 il «C» e nel 1951 l'«A-2».

Il ministero dell'Assistenza nipponico informa che sette industrie giapponesi si accingono a produrre sei milioni di dosi di vaccino del nuovo virus; le produrranno per l'ultimo scorcio di settembre e il mese di ottobre, l'epoca nella quale, secondo Hideo Fukumi, l'influenza raggiungerà probabilmente il Giappone.

Quanto alle prospettive di diffusione in altre parti del mondo vi è chi dice che esse sono concrete in quanto la gente non è immunizzata nei confronti del nuovo tipo di virus. Nel 1957 fu l'«A-2» a diffondersi per il mondo. Nel solo Giappone l'epidemia causò la morte di 5700 persone.

(United Press)

La capacità di lavoro della donna è in relazione alla sua vita "intima„

Vibo Valentia, 17 agosto.

Nelle VIII Giornate mediche internazionali, svoltesi nei giorni scorsi a Vibo Valentia, tra i numerosi argomenti trattati, sono stati pure discussi i problemi inerenti il lavoro della donna, e particolarmente le variazioni del rendimento di esso in relazione alle diverse fasi del ciclo mestruale. A conferma di precedenti rilievi di altri autori, che la migliore capacità lavorativa femminile si ha nella fase post-mestruale, mentre la più ridotta si ha in quella che precede immediatamente il flusso mensile, il relatore, prof. G. Sfogliano, ha illustrato una sua indagine eseguita presso uno stabilimento per la produzione di transistors, in considerazione della particolare applicazione delle qualità psichiche e sensoriali richiesta dal tipo di lavoro, e delle profonde trasformazioni indotte dal ciclo stesso in tale campo. Il 45,3 per cento delle operaie dimostrò appunto una riduzione del rendimento nel periodo premestruale.

Mentre sino a pochi anni addietro le prospettive terapeutiche per ovviare ad un tale fatto, legato a quei disturbi muliebri che sfociano mensilmente nella nota «sindrome premestruale», erano assai scarse, ora i medici di fabbrica hanno la possibilità di intervenire con una ormai corrente efficace terapia, costituita da una associazione di diuretici, sedativi ed ormoni. Essa ha già dato ottimi risultati nella sperimentazione presso vari servizi medici d'azienda.

Un disturbo che può rovinare le vacanze

Che cos'è il mal di montagna

Si tratta d'una difficoltà di respiro, causata dalla rarefazione dell'aria alle alte quote e da una minor pressione dell'ossigeno - I sintomi: battito cardiaco accelerato, nausea, mal di testa - Necessità di una lenta acclimazione

Per molti le vacanze in montagna sarebbero un non senso se si privassero di qualche scalata; così come paiono assurde le ferie al mare senza il nuoto. Per tanti altri, che non hanno stoffa di alpinisti, il prepotente desiderio di spingersi sempre più in alto della località prescelta per godere panorami sempre più inebrianti può essere d'altronde soddisfatto dalle ormai frequenti funivie.

Sennonché, anche per chi è sano e prestante, ma alla montagna non è ancora acclimatato e manca di un adeguato allenamento, allorché con lieto impegno si dà da fare per ascendere a piedi una vetta, oppure — senza l'aggravante della fatica muscolare — si disloca a certe altitudini con l'automobile o più rapido con i vari tipi di funivia, un disturbo sta in agguato, il mal di montagna.

Non è un malanno sorpassato dai tempi. E' tal quale quello proteiforme, di cui quasi quattrocent'anni fa scrisse il padre gesuita Acosta, che fu compagno dei primi spagnuoli che valicarono le Ande. Sempre attuale per certe circostanze. Una incresciosa imbarazzante situazione che per taluni si profila già ai duemilacinquecento od ai soli duemila metri, per altri ad altitudini assai più elevate. Genericamente in forma acuta, inizia con un certo senso di stanchezza generale, che poi scivola in una spossatezza profonda. Il soggetto è colto, inoltre, da una sensazione di vertigine; accusa difficoltà di respiro sotto l'impressione di una vera «fame d'aria». Crescono di frequenza i suoi battiti cardiaci. Fa capolino la nausea ed anche il vomito entra nel corteo dei disturbi, in cui si intreccia un certo grado di stordimento e si insinua una discreta sonnolenza. E che fastidio possono dare certi ronzii d'orecchio!

Ad altitudini elevate anche le facoltà psichiche sono compromesse: l'attenzione e l'appercezione si attenuano, subentra un'apatia, un'inerzia di pensiero, una mancanza di critica, un misconoscimento della situazione pericolosa in cui il soggetto può trovarsi; oppure questi, sopraffatto da ansia, dimostra un panico invincibile anche di fronte a pericoli immaginari. La varia sintomatologia si manifesta tanto più facilmente quanto più rapido è il passaggio dalla pianura all'alta montagna.

La spiegazione moderna, dopo tante teorie affacciate, si accorda con un'intuizione dell'Acosta, felicissima per quei tempi, quando affacciò la possibile importanza dell'aria rarefatta a grandi altezze, pur dovendosi limitare (per ovvia carenza di mezzi di indagine) a chiamarla aria «troppo sottile» per soddisfare il fabbisogno respiratorio. Dire «aria sottile» oggidì significa alludere all'aria che si respira laddove col crescere notevole dell'altitudine la pressione barometrica diminuisce, e congiuntamente cala la pressione parziale dell'ossigeno nell'atmosfera.

Con ciò decresce la quantità di ossigeno che può penetrare negli alveoli polmonari ad ogni atto respiratorio. Conseguenza: uno stato di deficienza di esso nel sangue; il quale, pertanto, non ne rifornisce che inadeguatamente i tessuti, con le relative conseguenze. A questa causa primaria, fondamentale, può aggiungersi, quale concausa aggravante, la contemporanea diminuzione della tensione dell'anidride carbonica nel sangue, cioè di un gas (di rifiuto della respirazione), che in eccesso è velenoso per le cellule, ma in limitate dosi è stimolo al tono di certi centri nervosi. Alcuni sintomi del complesso quadro del mal di montagna trovano poi ulteriore genesi in fattori concomitanti, su cui sorvoliamo.

La terapia? Battere in breccia la causa primaria, ossia somministrazione di ossigeno. Meglio ancora, far respirare una condizionata miscela di ossigeno ed anidride carbonica (carbogen). Sprovvisti d'una bombola del genere, si inverta senza indugio il cammino (ché neppure il riposo in sito vale), e si scenda di almeno un centinaio di metri ai primi segni di sofferenza.

Per prevenire, invece, il male? Non si profitti al massimo delle brevi vacanze per buttarsi in ascensioni «già nei primi giorni» dalla raggiunta località montana prescelta. Primo monito, dunque: quello di adattare innanzitutto l'organismo alla altitudine-base, e poi gradualmente a superiori, allenandolo cioè nel sopportare a tappe la crescente deficienza della pressione parziale dell'ossigeno nell'aria. Tale processo di acclimatazione richiede un certo tempo. Né si dimentichi che la effettuazione di grandi dislivelli con la rapidità delle funivie facilita il male, e che, d'altra parte, il raggiungimento a piedi di quote sia pur meno spinte in maggior tempo può condurre egualmente al malanno mediante il concorso dell'affaticamento. La fatica, difatti, se ad essa non si è allenati, è uno dei vari fattori (un altro è il freddo) che concorrono ad accelerare il mal di montagna, in quanto il forte lavoro muscolare aumenta il fabbisogno ed il consumo di ossigeno.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

«Mia figlia non vuol mangiare e intanto continua a deperire»

«Mia figlia non vuole più saperne di mangiare, e pure è tanto magra. Il medico mi dice di pazientare, che tutto passerà come un brutto sogno, ma io vedo che continua a deperire, anche perché non ne vuole sapere di fermarsi e di curarsi».

(segue la firma)

Nelle giovani ragazze non eccezionalmente, dopo un trauma psichico più o meno chiaramente riconosciuto ed ammesso, può insorgere una profonda durevole inappetenza, che può portare ad un'estrema magrezza, e, di regola, all'arresto del ciclo mensile. E' doveroso assicurarsi che non siano alla base del quadro clinico malattie organiche, e pertanto il medico non manca di condurre tutti gli esami radiologici, di laboratorio, soprattutto nel campo endocrinologico e del metabolismo, che la sua esperienza gli suggerisce, ma ben di sovente il loro risultato suole essere sorprendentemente negativo, comunque non tale da offrire la spiegazione del male.

La giovinetta intanto — il maschio si può dire non conosca questa malattia, se non in modo del tutto eccezionale — non vuole saperne di mangiare, giunge talora a nascondere il cibo che dice di avere mangiato, risponde col pianto alle lusinghe materne ed ai rabbuffi paterni, si fa scontrosa, chiusa, intollerante della gioiosa vivacità dei fratelli, e, ciò che è insolito, e sarebbe impossibile ad un altro malato giunto a tanta denutrizione, è attiva più che mai, attendendo sino allo scrupolo alle proprie incombenze. Sogliono rarefarsi e cessare i mestrui, ma la chioma, i peli al pube, i seni, mantengono le caratteristiche della giovanilità.

La comprensione, il calore famigliare, la scrupolosa vigilanza del curante — che non deve venire pressato all'uso di ormoni o di stimolanti che egli non ritenga giustificati — portano sempre la giovane fuori di questo impasso, senza conseguenza alcuna, così che potrà dileguare dalla memoria della paziente e della famiglia come le prime brume autunnali al levarsi del sole.

prof. A. Costa

Direttore Ist. Malattie Endocrine Ricambio dell'Osp. Mauriziano di Torino

Una necessità odierna

Assicurare ai «sub» la massima assistenza

Napoli, 17 agosto.

Nei recenti «Incontri di informazione» di medicina subacquea svoltisi a Salerno è stato posto in rilievo il fatto che, mentre i «sub» trovano abbondanza di località con attrezzature tecniche ed assistenza didattica per l'esplorazione del «sesto continente», a scopo di lavoro, sportivo o semplicemente turistico, non altrettanto può dirsi dell'assistenza dal punto di vista sanitario, in considerazione degli incidenti cui sono esposti. Per alcuni di tali incidenti, anche i più gravi, la rapidità e tempestività sono spesso il maggior fattore di successo.

E' stata perciò riconosciuta la necessità di sensibilizzare sempre più tutti i medici, specialmente rivieraschi, sul problema e metterli in grado di riconoscere e diagnosticare senza indugio il male da cui sia stato colpito il «sub», per somministrargli le prime cure e per avviarlo ad appositi centri di trattamento. E' stata inoltre ribadita la necessità di un'accurata selezione preventiva e di frequenti controlli delle condizioni psicofisiche dei praticanti lo sport subacqueo.

Erano unite per l'addome

Due sorelline «siamesi» morte a 24 ore dalla nascita

Londra, 17 agosto.

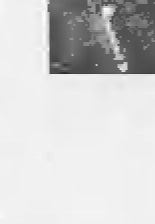
Sono morte oggi, poco più di 24 ore dopo la nascita, due sorelline «siamesi» che avevano visto la luce nella cittadina di Lincoln, in Inghilterra. Le bimbe pesavano, al momento della nascita (avvenuta con un mese di anticipo) complessivamente 3 chili e 700 grammi ed erano unite per la parte inferiore del petto e per l'addome.

I medici avevano già deciso di non tentare l'intervento chirurgico per un'eventuale separazione. Le condizioni delle due creaturine erano apparse subito gravi per disturbi cardiaci. La morte delle piccine, alle quali erano stati imposti i nomi di Charlotte e Helen, è avvenuta a tarda ora della notte, all'ospedale pediatrico di Great Ormond Street, a Londra.

(Ansa)

promozione vendite immobiliari gabetti Torino - Milano - Roma - Varese

Torre del Mare
A DUE PASSI DA MILANO E TORINO



UNA RESIDENZA MERAVIGLIOSA ABITABILE TUTTO L'ANNO
su uno dei più bei promontori panoramici della RIVIERA DI PONENTE potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole. Ospiti della nostra organizzazione venite a visitare l'incantevole complesso residenziale. Nostro personale sarà a vostra disposizione, oppure rivolgetevi a una qualunque delle nostre filiali per una documentazione completa

APPARTAMENTI TUTTI VISTA MARE

1 camera, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
2.400.000 MUTUO 5.400.000

2 camere, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
3.200.000 MUTUO 6.800.000

2 camere, salone, guardaroba, disimpegno, cucina, bagno, 2 terrazzi
4.300.000 MUTUO 8.500.000

ALTRI TIPI DI MAGGIORI DIMENSIONI

Nella zona sono pure in vendita a prezzi convenientissimi lotti di terreno edificabile, tutti panoramici e serviti da strade, acquedotto, luce, telefono, fognature.

Lo scandalo nel porto di Genova

Come l'Ige veniva frodata con le false esportazioni

Attraverso bollette, firme e timbri contraffatti, risultava che ingenti quantità di merci erano state inviate all'estero: in realtà le operazioni non avvenivano mai - La truffa ha reso oltre cento milioni: fra gli incriminati (che saranno processati in autunno) l'ex vice Intendente di Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

La storia dello scandalo delle false esportazioni che faceva capo al dott. Alberto Mondani, titolare della ditta di importazioni ed esportazioni «Euroscambi» di Genova, è raccontata in venticinquemila pagine dattiloscritte: un monumentale «dossier» che da ieri è sulla scrivania del presidente del Tribunale di Genova dottor Elio Consoli.

Il processo, che vedrà quindici persone sul banco degli imputati, è previsto per il prossimo autunno e quasi certamente verrà celebrato da una sezione speciale composta da giudici esperti in questioni di diritto amministrativo e finanziario. Nella sentenza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice istruttore dott. Giuseppe La Spina, sono enumerati quarantadue capi d'imputazione: dalla truffa aggravata al falso doganale che, secondo l'accusa, ha consentito al dott. Alberto Mondani e ai suoi presunti correi di lucrare 110 milioni in un giro d'affari di oltre mezzo miliardo.

Il meccanismo della clamorosa frode è noto. Facendo figurare fittizie esportazioni sulle bollette doganali «A 55/S 1», il titolare dell'«Euroscambi» otteneva dall'Intendenza di Finanza i rimborsi della imposta generale sull'entrata (o «premi d'esportazione» calcolati in percentuale) che lo Stato concede agli operatori per favorire le loro merci sui mercati esteri.

I risultati dell'inchiesta (che ha impegnato il magistrato inquirente per quasi due anni) sono così sconcertanti da apparire incredibili: visti, timbri e firme avevano consacrato sulle bollette doganali l'avvenuta esportazione di merci d'ingente valore che, oltre a non essere mai uscite dal territorio italiano, addirittura non erano mai entrate nei recinti doganali. E' il caso, per citare un esempio, di una partita di merce indicata come «apparecchiature elettroniche»: la bolletta doganale ne aveva registrato fedelmente l'«iter» burocratico, dal «visto entrare» al «visto imbarcare», poi si è scoperto che la nave sulla quale la merce risultava essere stata caricata non esisteva.

Il giudice istruttore ha stabilito che per realizzare questo piano truffaldino il dottor Alberto Mondani si è servito della collaborazione di cinque persone e cioè del procuratore doganale Guglielmo Maggiolo, dei fratelli Luigi e Giorgio Firpo, di Guido Gambaro e di Giovanni Marchetto. Costoro, come il titolare dell'«Euroscambi», sono stati rinviati a giudizio in stato di detenzione. Altre nove persone, invece, verranno processate a piede libero. Tra queste sono coloro che operavano all'estero: Werner Rainer, Narcis Bertok, Wolff Bukoski, Sem Almalek, Ferdinando Colono e Angelo Ancone.

L'inchiesta, infatti, non si è limitata alle fittizie esportazioni. L'«Euroscambi» ricompare in un'altra frode che ha per protagonista il Mercato comune. La vicenda risale al 1965. Nell'aprile di quell'anno un impiegato della filiale milanese della ditta del dott. Alberto Mondani incaricò uno spedizioniere genovese, Ferdinando Colono, di spedire in Germania un fusto di polvere d'uovo. Destinatario: Werner Rainer, commerciante di Amburgo.

Per quel fusto, lo spedizioniere compilò la bolletta doganale «DD 3» (che è la versione sul piano del Mec della nota «A 55/S 1»). Accadde però che la spedizione venisse gonfiata a dismisura, il quantitativo aumentato di cento volte con una speciale alterazione dei dati d'origine indicati sulla bolletta: con l'aggiunta di due zeri, la dicitura «fusti 1» divenne «fusti 100», «chilogrammi 55» diventarono «chilogrammi 5500», «colli uno» si trasformò in «colli un centinaio».

Chiudono l'elenco degli imputati a piede libero il dottor Guido Lucenti, vice-intendente di Finanza di Genova, il dott. Tullio Savino, che esercitava funzioni di concetto all'ufficio rimborsi Ige dell'Intendenza, e Giuseppe Cicero, un impiegato della Ragioneria provinciale. L'ufficio diretto dal vice-intendente era quello che predisponeva le indebite liquidazioni al titolare dell'«Euroscambi».

L'accusa per il dott. Guido Lucenti è duplice: corruzione per aver compiuto atti contrari ai propri doveri in cambio di denaro e omissione continuata di atti di ufficio non avendo comunicato l'erogazione delle somme liquidate al dott. Alberto Mondani all'Ufficio imposte dirette ai fini dell'applicazione della ricchezza mobile e della complementare (prova della corruzione è un assegno di 200 mila lire rilasciato dal titolare dell'«Euroscambi» a favore dell'alto funzionario, ma costui si difende affermando che s'era trattato d'un prestito). Giuseppe Cicero era l'impiegato che emetteva i mandati di pagamento che poi il dott. Alberto Mondani riscuoteva alla «Banca d'Italia». Anche per lui, come per il dott. Tullio Savino, l'accusa è di corruzione.

Inizialmente, gli imputati erano ventidue, ma nel corso dell'istruttoria sette sono stati prosciolti. Tra essi figuravano tre funzionari di dogana, di cui è stata invece riconosciuta la buona fede. E' infatti risultato che le false pratiche d'esportazione passavano attraverso la complicata macchina doganale con uno stratagemma escogitato da Giovanni Marchetto. Dovendo curare gli imbarchi che venivano commissionati alla società da cui dipendeva, egli introduceva di volta in volta tra le «mazzette» di autentiche bollette doganali, una o due bollette nelle quali erano indicate partite di merci che in realtà non erano mai entrate in porto.

Nessuno si accorgeva dell'artifizio per il semplice fatto che le operazioni di controllo venivano compiute con una certa elasticità e sulla base di un rapporto di fiducia: timbri, visti e firme garantivano così l'avvenuta esportazione di fantomatiche partite di merci per le quali il titolare dell'«Euroscambi» si faceva poi rimborsare l'Ige dallo Stato. Un giochetto che si è ripetuto per quasi tre anni.

Filiberto Dani

Tragedia della boxe in Sardegna

Muore a diciannove anni nel primo incontro sul ring

Il pugile dilettante Gaviano perde la vita a Seui, in provincia di Nuoro - Messo k.o. dal peso gallo Ballisai, giunge cadavere in ospedale - Aperte due inchieste

Il pugile Gaviano vittima del tragico match (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 agosto.

Tragica riunione pugilistica ieri notte a Seui, in provincia di Nuoro. Messo k. o. al terzo ed ultimo round, un peso gallo novizio, il diciannovenne Raimondo Gaviano, è morto mentre lo trasportavano all'ospedale di Lanusei. Era al suo primo combattimento. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali negligenze degli organizzatori e del medico incaricato di constatare l'efficienza fisica dei pugili prima degli incontri, mentre una seconda inchiesta è stata avviata dalla federazione pugilistica.

Ieri si festeggiava a Seui il patrono San Rocco e per l'occasione il comitato dei festeggiamenti aveva promosso una riunione di boxe con otto combattimenti fra dilettanti e novizi. Per Gaviano era l'esordio sul ring. Tornava al suo paese dal quale era partito l'anno scorso, dopo sei mesi e mezzo di apprendistato in una palestra cagliaritana, quella diretta dall'ex campione d'Europa dei pesi gallo Piero Rollo.

Figlio di un minatore pensionato per silicosi, Raimondo Gaviano s'era trasferito a Cagliari al seguito dei fratelli che avevano aperto un bar-tabaccheria nel quartiere periferico di La Palma.

Avvicinandosi la festa di San Rocco, si era costituito un comitato per la cura delle manifestazioni a Seui, dove non si era mai tenuta una riunione pugilistica. Gaviano accolse con entusiasmo la proposta di debuttare sul ring proprio davanti al pubblico amico; gli era stato scelto un avversario anch'egli alle prime armi, Giancarlo Ballisai, un contadino diciannovenne di Sirri, frazione di Carbonia.

Ieri alle 21,15 Gaviano e Ballisai sono saliti sul ring allestito al centro del campo sportivo. Il pugile di Seui appariva emozionato. Il medico condotto dott. Loi, che è anche il sindaco del paese, lo aveva visitato nel pomeriggio, dichiarandolo idoneo al combattimento.

I primi due round sono stati quasi privi di colpi violenti: poi all'ultima ripresa il dramma. Gaviano scaglia un diretto scoprendosi, l'avversario replica con un gancio alla mascella. Ed ecco il racconto di uno dei testimoni, l'arbitro internazionale Carlo Alimonda che fungeva da commissario della riunione: «*Improvvisamente ho visto Gaviano sbiancarsi, irrigidirsi e cadere all'indietro. Sul quadrato c'era un feltro alto quattro centimetri, uno di più della misura regolamentare. Quindi il colpo della nuca sul tappeto è stato attutito e non credo che possa esserne derivata un'emorragia cerebrale*».

Dal loro canto gli ex-campioni Rollo e Manca che assistevano alla riunione sono concordi nell'escludere che il pugno di Ballisai fosse di particolare violenza. Dopo il conteggio sino a dieci dell'arbitro Cabras, Rollo ha cercato di rianimare lo sfortunato Gaviano con i sali. Inutili sono stati i tentativi di fargli riprendere conoscenza. Il medico dott. Loi ha allora consigliato il ricovero nel vicino ospedale di Lanusei dove però lo sfortunato pugile è giunto cadavere.

La salma del giovane è stata poi portata a Seui dove è stata eseguita nel pomeriggio di oggi l'autopsia nella camera mortuaria del cimitero da parte del prof. Raffaele Camba, Direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, alla presenza del pretore di Seui, dott. Antonio Aru.

Il prof. Camba si è riservato di fare conoscere il suo parere sul decesso di Gaviano fra qualche giorno quando saranno completati gli esami e le analisi dei reperti. A quanto si apprende, il giovane pugile sarebbe deceduto per trauma cranico e non per collasso cardiocircolatorio.

Giuseppe Fiori

Due successi di Giacomo Agostini nelle gare motociclistiche in Irlanda

L'asso del motociclismo italiano s'è imposto nelle classi 350 e 500 al G. P. d'Irlanda

(Nostro servizio particolare)
Dunrod, 17 agosto.

L'asso del motociclismo italiano Giacomo Agostini ha dominato oggi due delle gare del Gran Premio motociclistico dell'Irlanda del Nord, (svoltosi oggi a Dunrod) valido come terz'ultima prova del campionato mondiale. Agostini si è assicurato la vittoria nelle «classi» 350 e 500 nella categoria delle «350» ha stabilito il nuovo record del giro (migliorando di oltre due chilometri quello da lui stesso detenuto) correndo alla media di 171,165.

Nella «classe 500», Agostini praticamente non ha avuto rivali avendo distanziato il secondo classificato, l'inglese Fitton su Norton, di oltre 3'. Un altro grande protagonista del Gran Premio d'Irlanda è stato l'inglese Ivy che si è imposto prima nella «125» davanti al suo connazionale e compagno di squadra Read, scavalcandolo nella classifica mondiale della categoria e poi nella «250» approfittando di un incidente meccanico toccato allo stesso Read.

Questi gli ordini d'arrivo delle varie categorie:

Classe 350: 1. Agostini (It.) su MV, 1 ora 4'4" alla media di km. 165,343; 2. Carruthers (Aust.) su Aer Macchi; 3. Steenson (GB) su Aer Macchi; 4. Stastny (Cecoslovacchia) su Jawa; 5. Woodman (GB) su Aer Macchi.

Classe 250: 1. Ivy (GB) su Yamaha, 1 ora 8'18"4 alla media di km. 156,900; 2. Rosner (Ger. Or.) su MZ; 3. Gould (GB) su Yamaha; 4. Molloy (N. Zel.) su Bultaco; 5. Uphill (GB) su Suzuki.

Classe 125: 1. Ivy (GB) su Yamaha in 49'6"9 alla media oraria di km. 160,387; 2. Read (GB) su Yamaha; 3. Rosner (Ger. Or.) su MZ; 4. Molloy (N. Zel.) su Bultaco; 5. Braun (Ger. Occ) su MZ.

Classe 500: 1. Giacomo Agostini (It.) su MV, 1 ora 10'10" alla media di km. 152,700; 2. Fitton (GB) su Norton; 4. Harite (GB) su Cowless-Mettisse; 4. Tait (GB) su Triumph.

d. g.

Il manager di Benvenuti risponde alle accuse canadesi

Bologna, 17 agosto.

Bruno Amaduzzi, manager del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, ha ribattuto ieri in una conferenza-stampa alle accuse dell'organizzatore canadese McKenzie, il quale ha fatto «squalificare» l'italiano dalla Commissione pugilistica dell'Ontario, sostenendo che Nino non ha rispettato il contratto relativo al match che doveva disputare con Hernandez.

Amaduzzi ha informato sulla lunga serie di contatti fra le parti, spiegando che il match 10 agosto aveva dato conferma che Benvenuti sarebbe partito il 24 per affrontare Hernandez il 4 settembre.

Coppa Davis di tennis

Tre ore e nove minuti per decidere il «doppio» tra Stati Uniti e Spagna

Graebner-Pasarel (Usa) battono Santana - Gisbert per 11-13; 17-15; 7-5; 6-2

Cleveland, 17 agosto.

L'incontro di doppio per la semifinale interzona di Coppa Davis tra gli Stati Uniti e la Spagna è durato tre ore e nove minuti ed è stato uno dei più interessanti nella storia del tennis. Gli spagnoli, privi di Arilla, hanno schierato Santana-Gisbert, i quali hanno opposto una fortissima resistenza a Graebner-Pasarel.

La coppia spagnola si è imposta nel primo set con il punteggio di 13-11 ed ha lottato tenacemente nella seconda partita, conclusasi con il successo degli Stati Uniti dopo trentadue entusiasmanti games (17-15). Ancora molto combattuto il terzo set (7-5 in favore di Graebner-Pasarel) e soltanto nel quarto i due statunitensi hanno avuto facilmente la meglio per 6-2. In definitiva il punteggio è stato 11-13, 17-15, 7-5, 6-2 per Graebner-Pasarel (Stati Uniti).

Con questa vittoria gli americani conducono per 2 a 1 sulla Spagna.

p. a.

CRONACHE DELLO SPORT

L'asso bergamasco ha ritrovato lo slancio

Gimondi: «Dopo il titolo italiano spero ora nel campionato mondiale»

Confidenze del ciclista italiano a Chignolo Po - Merckx, Janssen, Poulidor e Pingeon sono i suoi rivali più pericolosi - L'incognita di Motta: sta male, ma ieri ha vinto il circuito - Basso si rifiuta di fare la riserva - Oggi il Trofeo della Versilia

(Dal nostro inviato speciale)
Chignolo Po, 17 agosto.

Circuito a Chignolo Po, per buona parte disputato sotto l'acqua scrosciante di un lungo temporale. Gimondi, vestito di una fiammante maglia tricolore, porta a termine la prova (un centinaio di chilometri discretamente combattuti) poi si sottopone all'assalto delle interviste. Il bergamasco è sorridente e disteso, il vero ritratto della ritrovata serenità. Ha superato un periodo grigio, un periodo ansioso e melanconico. Ci ricordiamo Gimondi al Giro d'Italia: era inquieto e sospettoso; ce lo ricordiamo a Scandiano il giorno dopo l'annuncio della squalifica per doping: era incredulo e amareggiato.

Brutti momenti, di crisi fisica e morale insieme. «Quasi come fossi malato», *dice adesso Gimondi, e parla del passato con un sospiro. L'arrivo del Giro del Lazio: dieci minuti di ritardo e troppe dichiarazioni avventate. Poi, la «Tre Valli Varesine», la sconfitta bruciante inflitta da Merckx e la folla che fischia ed i tifosi che sfogano in ingiurie cattive la loro delusione. Poi ancora, il circuito di Maggiora, la gente che applaude e Gimondi che si sente rinascere. Ed infine, il momento elettrizzante della riscossa, il Giro della Romagna, il campionato italiano, la fuga che riesce, la conquista del titolo.*

Gimondi parla con calma, la lezione — tutto considerato — gli è servita. Basta con le discussioni, basta con le polemiche. «Il bello è che eravamo tutti d'accordo — *sostiene il fuoriclasse* — poi io proclamavo ai quattro venti la mia opinione e gli altri, invece, se ne stavano zitti. Così facevo la figura della pecora nera. Ho patito le pene d'inferno, ero sicuro che, prima o poi, sarei riuscito a riemergere, ma ogni corsa si traduceva in una sconfitta in più e non capivo che cosa mi stesse capitando. Era indispensabile una vittoria, e la vittoria è venuta, lasciatemi confessare che mi sono quasi commosso. Una parentesi chiusa, insomma. Adesso aspetto soltanto che omologhino il Giro d'Italia, proclamando in modo ufficiale la mia innocenza in fatto di doping, e poi sarò davvero soddisfatto».

Il discorso scivola sui campionati del mondo, in programma ad Imola al 1° settembre. «La squadra?». *Gimondi risponde che gli va a genio, con due gregari fedeli a fianco. E, ricco di una esperienza che ammonisce come la diplomazia non sia mai inutile, soggiunge:* «Mi spiace tanto per chi è rimasto escluso. La colpa, però, non è mia».

«Speranze?».

Il bergamasco riflette un attimo: «Speranze sì ma ad un patto, che mi riesca di staccare i rivali. Se cioè conquisto mezzo minuto di vantaggio, allora potrei anche vincere. Ci proverò, nessun dubbio. Gli avversari più pericolosi? Naturalmente, Merckx. Con il belga, Janssen, Poulidor, piuttosto adatto alle caratteristiche del circuito di Imola, e Pingeon».

«*E Motta?*».

«Lietissimo che lo abbiano incluso in formazione. Gli faccio tanti auguri. Però non è meglio che vi informiate dallo stesso interessato?».

Andiamo da Motta. Il brianzolo non è allegro. Frasi secche, come conviene a chi attraversa un periodo poco lieto. La gamba sinistra continua a fargli male, nell'attimo dello sforzo più teso. Gianni si è sottoposto ad una nuova cura, che ha già dato discreti risultati: mercoledì, ad esempio, la gamba, pure causando le solite fitte di dolore, non è gonfiata. Motta, perciò, è fiducioso. Continua la normale attività agonistica, lunedì si sottopone ad una visita da parte del dottor Noveri, che sta tentando il «miracolo» di una affrettata guarigione, quindi si allineerà al via della Parigi-Lussemburgo. Al ritorno in patria, la decisione. Se le condizioni saranno migli[orate] in modo confortante, accetterà la maglia azzurra; altrimenti si farà coraggio e lealmente rinuncerà, a favore di Basso, prima riserva nell'elenco dei selezionati.

Basso, quindi, aspetta la decisione di Motta. E bisogna sottolineare che aspetta con atteggiamento abbastanza polemico; il velocista veneto era sicuro di un posto in squadra, e la mancata «nomina» a titolare lo spinge a dichiarazioni accese. «Io — *sostiene Basso* — non faccio il tappabuchi: o titolare subito, o niente. Ricci, il commissario tecnico, aveva detto che avrebbe incluso Zandegù in squadra se Dino avesse soltanto finito il Giro di Romagna. Zandegù si è ritirato ed è stato escluso. Ma perché Ricci non ha messo in atto lo stesso sistema anche nei miei riguardi? La gara, io, l'ho finita, eppure mi sono trovato riserva. Bella consolazione, almeno tre dei titolari vanno meno forte di me». *Basso protesta e le sue proteste sono umanamente comprensibili. Ma si può comunque essere certi che, in caso di forfait di Motta, il veneto sarà pronto e lieto di vestire la maglia azzurra, ben contento di sottoporsi agli ordini di scuderia impartiti da Ricci.*

Propositi di obbedienza al gioco di squadra (almeno oggi) hanno manifestato anche Dancelli, Taccone e Balmamion, vale a dire gli altri azzurri presenti a Chignolo Po. Il circuito, ottimamente organizzato di fronte ad un fitto pubblico festante, si è concluso con uno sprint a tre (primo Motta, secondo Dancelli, terzo Gimondi), e subito dopo i protagonisti sono partiti per Camaiore, dove domani si disputa il Trofeo della Versilia, ultima prova del Trofeo Cougnet. E' una corsa di 223 chilometri, con un centinaio di concorrenti al via, tra cui tutti gli azzurri ad eccezione di Bitossi che, salvo sorprese, dovrebbe già essere ripartito per la Francia, impegnato a chiudere la serie di riunioni post-Tour.

Un favorito? Basso. Il quale ha dichiarato testualmente: «Vinco io, così dimostro in pratica che proprio mi spettava un posto in Nazionale». *Polemica sì, insomma, ma a colpi di pedale.*

Gigi Boccacini

Felice Gimondi, a sinistra, e Marino Basso: il primo sarà «capitano» degli azzurri ai mondiali, il secondo è stato incluso in squadra soltanto in qualità di riserva

Ordine d'arrivo Circuito di Chignolo Po: *1. Motta, km 98 in 2 ore 17' (media 40,120); 2. Dancelli s.t.; 3. Gimondi s.t.; 4. Macchi a 20"; 5. Basso a 26"; 6. Vicentini; 7. Taccone; 8. Massignan; 9. Cribiori; 10. Balletti, tutti con il tempo di Basso.*

Cicliste in gara ad Albenga per conquistare la maglia azzurra

Albenga, 17 agosto.

Una corsa ciclistica femminile internazionale per il Gran Premio Ente turistico Pro Albenga, e valida quale ultima prova di selezione per le formazioni delle squadre azzurre che parteciperanno ai campionati mondiali, si svolgerà domani ad Albenga su un circuito cittadino.

Sono iscritte finora trentacinque concorrenti. Tra di esse tutte le italiane che agli ordini del dott. Nocera hanno partecipato ai collegiali di Albenga, e cioè Giuditta Longari, campionessa italiana di velocità su pista, Milena Tartagni, campionessa italiana su strada e d'inseguimento, Mary Cressari, Elisabetta Maffeis, Angela Marchesin, Ivana Panzi, Maria Pecchenini, Elisa Gipponi, Angela Riva, Carla Bosio, Gianna Brovedani.

Tra le straniere figurano la lussemburghese Jacob, la campionessa di Francia Barbedette, le belghe Gomin e Bisseron, l'irlandese Roisin. Il campo delle concorrenti potrà ancora aumentare domani con le ultime iscrizioni. La prova si svolgerà su un percorso di 80 chilometri con partenza alle ore 16. Dopo la gara la commissione tecnica comunicherà le formazioni per i mondiali di Roma (pista) e di Imola (strada).

La Grande Distribuzione offre crescenti possibilità di affermazione e di carriera a giovani dinamici e aperti.

La COIN

una tra le catene di Grandi Magazzini e Magazzini Popolari che hanno programmato per i prossimi anni il più rapido ed esteso sviluppo, è interessata a potenziare i propri quadri superiori e cerca a tale scopo

GIOVANI

in possesso di titolo di studio superiore ed età compresa tra i 23 ed i 28 anni, realmente interessati ad una brillante carriera commerciale.

L'ambiente aziendale, le condizioni di lavoro, i piani di istruzione ed il continuo aggiornamento, lo inquadramento, il trattamento economico e le prospettive di avanzamento sono tali da soddisfare le legittime aspettative di ogni Candidato.

Sulle offerte che ci perverranno opereremo, entro il prossimo mese di Settembre, una selezione necessariamente severa, ma tale da dare ai prescelti le migliori garanzie di stabilità. La destinazione iniziale è prevista in una delle seguenti città: Milano, Venezia, Mestre, Bergamo, Brescia, Bologna, Legnago, Parma, Padova, Treviso, Trieste, Verona, Varese, Vicenza.

Grandi Magazzini COIN S.p.A. - Direzione del Personale - 30170 Mestre.

IMPORTANTE SOCIETA' A CARATTERE NAZIONALE
cerca **ESPERTI VENDITORI**
di materiale fotografico, particolarmente introdotti presso fotografi, per le regioni PIEMONTE-LIGURIA.
Si richiede: comprovata esperienza nel ramo.
Si offre: lavoro dinamico nell'ambito di una moderna azienda. Inquadramento come viaggiatore dipendente.
Rimunerazione interessante più rimborso spese.
Inviare curriculum dettagliato e fotografia formato tessera non restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 1 — MILANO

INDUSTRIA CONFEZIONI
cerca per lo stabilimento di prossima costruzione in Savigliano:
RESPONSABILE UFFICIO TEMPI
Si richiede esperienza specifica.
Scrivere a: CASELLA POSTALE, 391 FERROVIA - TORINO

COMUNE DI COLLEGNO
(Provincia di Torino)
E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di UN POSTO DI APPLICATO AGGIUNTO.
Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Stipendio iniziale: L. 1.285.000.
Scadenza presentazione domande ore 18 del 10 ottobre 1968.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Collegno, 10 agosto 1968.
Il Sindaco
RUGGERO BERTOTTI

SIEMENS ELETTRA S.p.A.
nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita del settore Radio Televisione Elettrodomestici
ricerca
AGENTI DI VENDITA
per le province del Piemonte.
I candidati dovranno possedere almeno qualche anno di esperienza nel settore specifico ed un'età tra i 25 ed i 40 anni.
Le domande corredate di curriculum dovranno essere indirizzate a:
SIEMENS ELETTRA S.p.A. - Uff. Personale - Via F. Filzi 29 - 20100 Milano

CRONACHE DELLO SPORT

Grave incidente durante l'allenamento [redacted] blucerchiati

Cristin, asso da 300 milioni infortunato nella Sampdoria

Ieri a Genova il ventitreenne centravanti [redacted] rimasto col ginocchio destro «bloccato» durante un esercizio atletico - Ha riportato la frattura del menisco - Sarà operato e per tre mesi non potrà giocare

[redacted] liguri [redacted] campo a Vercelli

(Dal nostro corrispondente) Genova, 17 agosto.

Ermanno Cristin, il centravanti della Sampdoria, si è infortunato piuttosto gravemente quasi al termine [redacted] lungo allenamento (il primo che i blucerchiati hanno sostenuto a Genova dopo il rientro in sede da Cuneo) svolto stamane allo stadio «Carlini». Mentre, insi[redacted] coi compagni, Cristin svolgeva [redacted] normale lavoro atletico agli ordini del prof. Bernicchi, a [redacted] di un movimento un po' brusco rimaneva «bloccato» al ginocchio destro. Subito soccorso da B[redacted]nardini, che seguiva l'allenamento dai bordi del campo, a [redacted] medico sociale professor Chiappuzzo, Cristin è stato trasportato a braccia negli spogliatoi, dove il sanitario blucerchiato ha subito diagnosticato [redacted] frattura del menisco del ginocchio destro.

«Una diagnosi definitiva — ha detto il prof. Chiappuzzo — *potremo farla soltanto lunedì, quando [redacted] giocatore sarà ricoverato al reparto ortopedico dell'ospedale di San Martino. Ma [redacted] comunque certo [redacted] si tratta di menisco. Bisognerà operare l'arto infortunato, per cui per due o tre mesi Cristin dovrà stare lontano dai campi di gioco».*

L'incidente ha notevolmente rabbuiato Bernardini. *«Non è il caso di drammatizzare* — ha detto il direttore tecnico sampdoriano —, *ma è certo che ne [redacted] fatto volentieri a meno [redacted] questo infortunio ad uno dei nostri attaccanti più validi. Ora, insieme con qualche altro problema che avevo notato durante i primi allenamenti, si aggiunge anche questo della sostituzione di Cristin. Proverò Salvi centravanti, [redacted] Morelli ala destra, e proverò anche Zapparoli al comando della prima linea. Abbiamo ancora da giocare diverse amichevoli prima dell'inizio del campionato: penso che troverò la soluzione migliore».*

Per Ermanno Cristin la stagione calcistica si è iniziata nel modo più sfortunato possibile: il giocatore, che ha 23 anni (è nato a S. Giorgio di Nogaro il [redacted] giugno [redacted]va già subito un identico incidente, [redacted] al ginocchio sinistro.

Gli altri «problemi» che angustiano Bernardini riguardano i due terzini ed il mediano destro. Se Novelli confermerà le buone prove fin qui offerte, [redacted] probabile che il mediano di spinta sarà lui, con Sabatini e Delfino terzini; diversamente Bernardini farà avanzare Sabatini in seconda linea, e terzino destro, [redacted] coppia [redacted] Delfino, sarà Dordoni. Quanto a Negrisolo, il giocatore è ancora a riposo in seguito [redacted] un incidente occorsogli dura[illegible] gli allenamenti [redacted] Cuneo.

Già domani sera, nell'amichevole che i blucerchiati disputeranno a Vercelli contro la «Pro», Bernardini sperimenterà alcune soluzioni. Inizialmente la Sa[redacted] dovrebbe scendere in campo in questa formazi[illegible] Battara; Sabatini, Delfino; Novelli, [redacted]rini, Vincenzi; Salvi (Morelli), Vieri, Morelli (Salvi), Frustalupi, Francesconi. Altri cinque elementi sono stati convocati per questa trasferta: Matteucci (che nel secondo tempo sostituirà Battara), Dordoni, Favara, Zapparoli e Giulietti; [redacted]pre nella ripresa, Bernardini farà scendere [redacted] campo sicuramente Dor[redacted] come terzino destro e Zapparoli come centravanti.

r. b.

Lo slancio di Cristin, sfortunato centravanti della Samp

Attesa a Vercelli

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 17 agosto.

(g.l.) La Pro Vercelli disputa domani, contro [redacted] Sampdoria, la prima delle quattro partite di preparazione in programma in questo [redacted] di agosto, in notturna al «Robbiano». Seguiranno il 21 quella [redacted] Foggia, il 24 [redacted] la Pro Patria e il 28 con il Novara.

Molte ragioni rendono interessante [redacted] gli sportivi vercellesi l'incontro con i blucerchiati. C'è attesa per la prova [redacted] Vieri, uno dei calciatori più contesi nell'ultima campagna-acquisti, e per la presenza di Bernardini, che a Vercelli (quand'era centromediano della Roma) disputò alcune formidabili partite; infine c'è attesa per la stessa Pro Vercelli, che è [redacted] notevolmente rinforzata e parte nel prossimo torneo [redacted] IV serie con il ruolo di favorita.

Sono stati ingaggiati infatti due attaccanti di particolare valore, come il centroavanti Tonelli, dalla Sanremese, e il centro-avanti-mezz'ala Bisacco, dalla Sampdoria, mentre i giocatori che l'anno scorso erano [redacted] prestito a in comproprietà sono stati acquistati definitivamente. Il sestetto difensivo ora già una sicurezza [redacted] campionato [redacted] ed è rimasto tale. Domani [redacted] la Pro si schiererà presumibil[redacted] Branduardi (Lamberti); Picardi, Benassi (Michelone); Bosetti, Iussich, Canova (Stara); Rossi I, Calvi, Tonelli, Bisacco (Stara), Zarino (Raffin, Caramaschi).

[redacted] «caso Amarildo»

L'attaccante [redacted] rientra dal Brasile - Sua sorella tratterà il reingaggio

Firenze, 17 agosto.

E' scoppiato un «caso» Amarildo. Il sudafricano, [redacted] era stato convocato a Firenze per l'11 agosto scorso, [redacted] si [redacted] ancora fatto vivo e non ha risposto al cablogramma che gli è [redacted] inviato in Brasile nei giorni scorsi [redacted]lla società. Si ripete, a quanto pare, lo stesso episodio dell'anno scorso: allora Amarildo dichiarò che sarebbe tornato in Italia solo dopo aver sistemato alcune pendenze col Milan; quest'anno invece non partirà finché non sarà stato definito il reingaggio [redacted] la società viola.

Amarildo, secondo quanto avrebbe riferito la sorella Nicea, ha già il biglietto dell'aereo per l'Italia ed è pronto a recarsi ad Acquapendente ed aggregarsi ai [redacted] di squadra: *«Prima però aspetta* — ha spiegato la sorella del giocatore — *che io lo mandi a chiamare. E' mia intenzione trattare personalmente con i dirigenti della società in merito al reingaggio. Quando [redacted] raggiunto l'accordo mio fratello tornerà in Italia».*

I dirigenti [redacted] Fiorentina [redacted] hanno al momento [redacted] tralasciato [redacted] ufficiali. E' parso tuttavia evidente che essi intendano trattare direttamente col giocatore, come è normale prassi in casi del genere.

Gentile salta in lungo metri 7,91 e batte il più vecchio record italiano

A Katovice, durante Polonia-Italia di atletica leggera - Nella gara Gentile si è piazzato secondo battuto [redacted] Stalmach (8,11) - Il precedente primato nazionale (m 7,73) era stato realizzato nel 1936 da Maffei - Il record mondiale è di m 8,35 - Successi di Ottoz, Dionisi ed altri azzurri

Lo stile del neo primatista italiano [redacted] salto in lungo Giuseppe Gentile, a sinistra, e quello di Arturo Maffei

(Nostro servizio particolare) Katovice, 17 agosto.

Il più vecchio primato italiano di atletica leggera, quello del salto in lungo che Arturo Maffei aveva stabilito nel [redacted], con un balzo di metri 7,73 (classificandosi quarto alle Olimpiadi di Berlino), è stato battuto oggi — dopo 32 anni — da Giuseppe Gentile, che ha saltato metri 7,91 a Katovice, nel corso della prima giornata del confronto Polonia-Italia.

Giuseppe Gentile è [redacted]no, ha 25 anni. E' un atleta dal fisico eccezionale ma dal rendimento piuttosto discontinuo. I tecnici federali sostengono che sinora non [redacted] sfruttato le sue possibilità essendo troppo «personale» nella preparazione. In effetti, Gentile è uno dei «ribelli» dell'atletica leggera italiana: ha idee sue per quanto riguarda [redacted] e le segue. Sta però dimostrando di avere ragione: quest'anno ha portato il record nazionale del [redacted] plo prima a metri 16,34, quindi a 16,54, ed ora ha migliorato anche il limite del lungo.

Oggi a Katovice, Gentile, pur saltando metri 7,91, è giunto soltanto secondo: [redacted] stato battuto dal fuoriclasse polacco Stalmach [redacted] m. 8,11. Il primato mondiale della specialità è in pos[redacted] statunitense Ralph Boston e del sovietico Igor Ter Ovanesian con metri 8,35.

Nelle [redacted] odierne Ottoz si è imposto facilmente (14", davanti a Liani in 14"3) nei 110 ostacoli, Preatoni (dopo che l'asso polacco Maniak è stato squalificato per [redacted] partenze) si è affermato nei 100 metri, De Palma ha sorpreso tutti aggiudicandosi i 10.000 metri, Dionisi ha dominato (5 m.) nell'asta davanti a Righi (4,90), [redacted] disco (m. 57,20), il giovane [redacted]ro Busca ha battuto Pamich nel [redacted] km. di marcia.

Al termine della prima giornata l'Italia è in vantaggio per [redacted] a 55; [redacted] si concludono domani.

c. p.

Il Torino affronta l'Aosta in un impegnativo «esame»

Per i granata è la prima gara ufficiale di stagione - I valdostani allenati dall'ex nazionale Giovanni Viola - [redacted] l'esibizione [redacted] Mondonico e Depetrini - [redacted] alle ore 18 al ca[redacted] Puchoz

(Nostro servizio particolare) Aosta, 17 agosto.

[redacted] maltempo continua ad ostacolare la preparazione del Torino ad [redacted]ta: anche oggi, durante l'allenamento del mattino, si [redacted] messo a piovere e pertanto l'allenatore Fabbri è stato costretto dopo pochi minuti a rimandare i giocatori negli spogliatoi. Anche nel pomeriggio mentre i granata stavano svolgendo esercizi atletici ha ripreso a piovere con violenza, [redacted] cui l'allenamento è stato interrotto [redacted] la seconda volta nel giro di [redacted] che [redacted]

Nonostante [redacted] avversità atmosferiche, il Torino dovrebbe presentarsi domani in campo contro l'Aosta in condizioni abbastanza soddisfacenti: [redacted] squadra non è ancora, naturalmente, [redacted] massimo rendimento ma dovrebbe offrire un ottimo spettacolo agli sportivi granata che numerosi affolleranno [redacted] spalti dello «stadio Puchoz».

Fabbri intende innestare nella squadra di domani alcuni giovani al fine di vederli all'opera in un complesso di gente esperta ed affiatata: *«Se schierassi i "nuovi" nella ripresa, cioè dopo avere provato nei primi 45' la formazione-tipo, non avrei alcu[redacted] indicazione: così facendo, invece, potremo vedere sin d'ora se questi giovani valgono sul serio».*

Fabbri dovrebbe quindi utilizzare tutti o quasi i giocatori a sua disposizione (ad eccezione di Bolchi e di Bruschini, quest'ultimo appena rientrato dal Car) vale a dire Vieri, Poletti, Fossati, Agroppi, Puja, Cereser, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, Sattolo, Trebbi, Unere, Depetrini, Corni, Mondonico, Franzon e Boisi.

L'Aosta, che quest'anno è allenato dall'ex-portiere della Juventus e della Nazionale, Viola, partecipa al campionato di eccellenza (la nuova «serie» attraverso la quale si accede al torneo di «D»). L'incontro avrà inizio alle ore 18: poco prima dell'inizio, a cura del locale *Torino Club*, verrà consegnata al capitano dei granata, Giorgio Ferrini, [redacted] caratteristica «grolla» in segno di simpatia da parte dei ti[redacted] granata valdostani; altri premi verranno consegnati in serata, sempre a cura [redacted] *Torino Club*, al presidente Pianelli ed all'allenatore Fabbri.

g. g.

[redacted] Busca in quanto su quello di [redacted] sono in corso lavori di riparazione alle tribune.

Queste le formazioni annunciate per l'incontro (che avrà inizio alle ore 17): Astimacobi: Odasso; Avere, Pederiva; Graneris, Dorini, Demagistri; Mantovani, Chiarenda, Doubourgel, Ricchiardi e Marono. Cuneo: Serra; Berti, Bagni; Villa, [redacted] Bonomelli; Piet, Sp[redacted], Lercari, Od[redacted] e Ballario.

Losi forse assente nella Roma all'Aquila

Spoleto, 17 agosto.

La Roma gioca domani sul campo de L'Aquila (squadra che milita in serie C) la sua seconda partita amichevole. Si tratta di un allenamento più impegnativo [redacted] quello [redacted] Ferragosto svolto contro la modesta formazione dello Spoleto.

Nella prova di domani si teme che Losi e Capello non possano scendere in campo. Il primo, giocando [redacted]tro lo Spoleto, ha riportato un duro colpo alla gamba destra; Capello lamenta dolori muscolari.

Questa la formazione [redacted] [redacted]mo Herrera schiererà nel primo tempo: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori. Nella ripresa, verrà rivoluzionata la difesa [redacted] l'inse[redacted] di Ginulfi, Sirena, Cartoni, Benitez, Bet, Santarini, mentre all'attacco dovrebbe entrare Scaratti al posto di Cordova.

Astimacobi contro Cuneo

Busca, 17 agosto.

L'Astimacobi, neo promosso in Serie C, in ritiro collegiale a [redacted]sca da [redacted] settimane, affronterà domani nella sua prima «amichevole» della stagione l'undici del Cuneo. La formazione astigiana è allenata dall'ex granata Cuscela: il tecnico è stato [redacted] a [redacted] esordire la sua squadra [redacted]

Festeggiati a [redacted] i «gemelli» del calcio

Rivera e Rosato sono entrambi nati il 18-8-1943

Milano, 17 agosto.

[redacted] «villaggio» di Milanello, dove abitualmente si allenano i rossoneri domani sarà in festa: la squadra di Rocco festeg[redacted] Gianni Rivera e Roberto Rosato, che compiono 25 anni [redacted] giorno.

Entram[redacted] sono piemontesi: Rivera è nato ad Alessandria e Rosato a Torino il 18 agosto 1943. Dopo essere stati avversari per molto tempo (Rosato giocava nel Torino), i due vestono la stessa maglia dal '66 e sono due pedine importanti della Nazionale.

Il Milan, intanto, ha proseguito oggi la preparazione e domani disputerà un allenamento in partita. Le condizioni di Malatrasi sono migliorate: il giocatore [redacted] ha più risentito dolore al ginocchio convalescente.

Haller, Salvadore e Sacco debbono ancora migliorare

Heriberto Herrera giudica i tre calciatori: «Dipende da loro raggiungere un buon grado [redacted] rendimento» - Previsioni sulla formazione-base della Juventus

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 17 agosto.

Il primo periodo di preparazione (il più delicato) per la Juventus sta per finire: mercoledì prossimo la squadra bianconera giocherà in amichevole a Tortona, poi proseguirà gli allenamenti a Torino. Sono passate ormai più [redacted] due settimane, è giunto il momento di fare [redacted] bilancio iniziale della «[redacted]» Juventus. Il trainer Heriberto Herrera si [redacted] dichiarato nel complesso soddisfatto, soprattutto per l'impegno messo in evidenza da tutti i giocatori; ma non ha nascosto che, perché la squadra possa convincere del tutto i suoi tifosi, occorrerà lavorare ancora parecchio.

«Tre giocatori — *ha [redacted]to* — sono molto lontani dalla forma: Haller, Salvadore e Sacco. Il tedesco, quando è giunto a Torino, [redacted] atleta sembrava finito: si è sacrifi[redacted], è migliorato molto, però ci vorrà del tempo per recuperarlo pienamente. Salvadore ha cominciato un po' in ritardo per la nota operazione di appendicite e deve stringere i tempi. Sacco sta pagando la pigrizia dimostrata nel finale dello [redacted] campionato. Ormai dipende soltanto da loro, dalla volontà che metteranno quotidianamente sul campo, tornare in piena efficienza».

[redacted] *formazione-base Heriberto [redacted] ha parlato, limitandosi a ripetere che* «cinque o sei maglie sono ancora in gioco e la rivalità [redacted] ottenerle spingerà tutti a non concedersi distrazioni». *Uno dei ruoli ancora in sospeso è quello [redacted] ala destra: verrà scelta una punta «vera», op[redacted] [redacted] raccordo? Da questo interrogativo dipende, in parte, il modulo di gioco della «nuova» Juventus.*

In merito, Heriberto ha fatto questa precisazione: «Non ho alcun preconcetto in materia: giocherà l'uomo più in forma, quello che [redacted] darà maggiori garanzie, indipendentemente dalle sue particolari caratteristiche. Mi spiego. In Italia si è soliti definire "punta" l'attaccante che aspetta il passaggio nei pressi dell'area avversaria. Secondo me ciò è inesatto: non importa la posizione dalla quale il giocatore parte [redacted] portarsi in zona tiro, importa se effettivamente riesce al momento buono a trovarsi in posizione favorevole. Anche un terzino, quindi, può diventare una punta...».

«La Juventus si è rinforzata molto, i tifosi quest'anno sono convinti che la squadra bianconera sarà una delle favorite per lo scudetto».

«Il pubblico ci [redacted] molto vicino, questo indubbiamente mi fa piacere. Ma è perico[redacted] l[redacted]i trascinare trop[redacted] dall'entusiasmo: la squadra da battere è il Milan, so[redacted] i rossoneri a partire con il ruolo di favoriti. Dietro la squadra di Rocco c'è un gruppetto di *outsiders*, con Juventus, Inter, Napoli, [redacted] e Bologna.

Per ora, comunque, tutto procede per il meglio: anche Haller ed Anastasi, che lamentavano leggeri infortuni, si [redacted] quasi del tutto ristabiliti ed oggi hanno preso parte ad entrambe le sedute di allenamento.

[redacted] c.

L'Inter a Mozzate con Bedin terzino

Appiano Gentile, 17 agosto.

L'Inter [redacted] Alfredo Foni ha in animo di schierare durante la prossima stagione agonistica, darà un primo saggio delle sue possibilità domani, sul [redacted] di Mozzate. Contro la compagine locale, la squadra milanese giocherà per 45 minuti nella seguente formazione: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Colla; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso e [redacted] Quest'ultimo sarà sostituito da Jair dopo una ventina di minuti.

Lo spostamento di Bedin nel ruolo di terzino destro e quello di Burgnich in funzione di stopper costituiranno gli esperimenti più interessanti [redacted] giornata.

Le amichevoli odierne

Inter-Inter giovanile (ore 15,30)
Verbania-Vicenza (21,15)
L'Aquila-Roma (18)
Aosta-Torino (18)
Pro Vercelli-Sampdoria (21)
Ardita Rebbio-Varese (16)
Rovereto-Verona
Chieti-Maceratese (17)
Legnano-Udinese
Treviso-Catania (18)
Lecarno-Rapallo
Cuneo-Astimacobi (a Busca inizio ore 17)
Val Seriana-Novara (16)
Asiago-Cagliari (17)
Bagno di Romagna-Pisa
S. Pellegrino-Foggia
Gavinana-Livorno
Grosseto-Lazio (21,30)
Montecchio-Reggiana (16)
Aullese-Spezia
Ovadese-Savona

Il Novara ad Albino

Nel centro del Bergamasco l'undici di Facchini disputa un incontro amichevole - I novaresi, retrocessi quest'anno in C, puntano [redacted] un campionato di promozione

Albino, [redacted]

Il Novara giocherà [redacted] la prima partita [redacted]a stagione incontrando una rappresentativa dilettantistica del centro della Val Seriana [redacted] Bergamasco. L'allenatore Facchini ha a disposizione una ventina di giocatori e [redacted] alternerà in campo cercando di risolvere fin dall'inizio i dubbi che vertono sull'assegnazione di tre ruoli. Inizialmente la squadra dovrebbe schierarsi così: Lena; Giovannini, Colla; Canto, Udovicich, Zardo; Brignoli, Manini, Ga[redacted] Milanesi, Bramati.

Gli azzurri piemontesi sono ca[redacted] in C dopo un torneo [redacted] cui hanno tenacemente lottato e cercheranno di lottare fin dai primi incontri di campionato per il ritorno in B.

Il gruppo dei [redacted] si trova [redacted] raduno dal 5 agosto e concluderà con l'incontro domani [redacted] preparazione fuori sede. Da [redacted]edì esso riprenderà a Novara per proseguire poi con il seguente programma di amichevoli: 25 agosto, a Suno contro la com[redacted]gine locale; 28 a Vercelli contro la Pro; 1° settembre in sede con il Foggia; 4 contro la Gallaratese in trasferta; 8 a Borgomanero.

L'Ovadese neopromossa oggi contro il Savona

Ovada, 17 agosto.

Il Savona, militante in serie C, scenderà in campo domani ad Ovada per un incontro amichevole con l'Ovadese, neo-promossa alla prima categoria dilettanti. Fra i biancoblù sarà in gara anche il giovane centrattacco diciottenne Gianni Moriano, che il Sa[redacted] ha acquistato [redacted] te proprio dall'Ovadese.

Notizie in breve

[redacted] Il Genoa ha vinto ieri in Svizzera la partita amichevole [redacted] Sierre per 2 a 0: i goals sono stati realizzati da Mascheroni e Benvenuto (2).

★ Il Verbania giocherà questa sera contro il Vicenza la sua seconda impegnativa «amichevole» della stagione; fra i vicentini è certa la presenza di [redacted]sinho e Reif.

★ Il [redacted] ha superato a Lovere il Sebino (3-0) nella sua prima amichevole della stagione: i goals sono stati realizzati entrambi nel primo tempo da To[redacted].

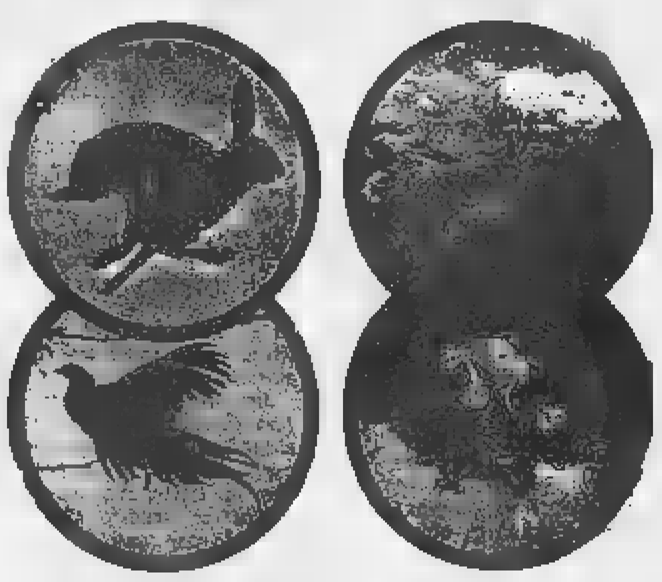
★ Lo [redacted] Jackie Stewart, su Matra Ford, ha vinto la «Coppa d'oro», una prova d'automo[redacted] [redacted] [redacted] 1. (non [redacted]lida per [redacted] campionato [redacted]ale conduttori) [redacted] ieri sul circuito [redacted] Oulton Park. [redacted] Che[redacted]altre: [redacted] secondo posto [redacted] è classificato il neo-zelandese Chris Amon su Ferrari.

★ Quattordici pallavolisti sono stati convocati per il Torneo internazionale di Trieste in pro[redacted] nei giorni [redacted] [redacted]bre: si tratta di Nannini, Mattioli, Salemme, Nencini, Gazza, De Angelis, Scotti, Roncaroni, Rinaldi, Mescoli, Barbieri, Ricci, Bandandi, Fegino.

★ Basket — La società Snaidero di Udine, che quest'anno parteciperà al campionato di Serie A, ha ingaggiato l'americano Dennis [redacted], [redacted] [redacted] 23 anni, alto 2 metri e 5 [redacted].

★ Agli «europei» di equitazione, svoltisi a Craon, l'italiano Nuti [redacted] Anita si è classificato undicesimo [redacted] prova del salto [redacted]: dodicesimo si è piaz[redacted] [redacted] [redacted] Iris Tweed.

In edicola: NUMERO [redacted]
CACCIA & PESCA
Tutto sull'apertura: l[redacted]lvaggina, gli itinerari, [redacted] le cartucce, i cani, l'equipaggiamento.
160 pagine a [redacted] L. 500



[redacted] EDITORI

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello [redacted]
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
[redacted]
ENCICLOPEDIA [redacted]
completa [redacted] 41 volumi
aggiornata al 1960
3ª [redacted] ALL'ENCICLOPEDIA [redacted]
[redacted] volumi
[redacted] DELL'ARTE [redacted] [redacted] E ORIENTALE
7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

Da [redacted] a [redacted] [redacted] settimanali entro il 1972

[redacted] discute [redacted] ridurre l'orario [redacted] ferrovieri

Incontro tra i sindacati [redacted] la direzione dell'azienda per attuare l'accordo del 20 luglio scorso - Prevista anche la revisione delle competenze accessorie

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 agosto.

[redacted] sono iniziate oggi le trattative per la definitiva soluzione di [redacted] problemi che interessano i 200.000 ferrovieri statali: la riduzione dell'orario di lavoro [redacted] la revisione delle competenze accessorie.

Il direttore generale della azienda ferroviaria, Ing. Fienga, si è incontrato con [redacted] rappresentanti dei sindacati — Costantini del Sauft-Cisl, Degli Esposti dello Sfi-Cgil e Rispoli del Siuf — per stabilire le procedure e [redacted] modalità di attuazione dell'accordo di massima raggiunto il [redacted] luglio alla presenza del ministro dei Trasporti, Scalfaro. Si [redacted] convenuto di costituire due «gruppi di lavoro» in[redacted]ricati di predisporre quanto è necessario per realizzare, a cominciare dal 1° gennaio 1969, la riduzione dell'orario di lavoro e la riforma delle competenze [redacted]

I sindacati hanno insistito perché si proceda con la massima sollecitudine, tanto più che dovranno essere affrontate rapidamente anche altre questioni (politica dei trasporti, le trattenute per scioperi brevi, ecc.) già discusse in precedenti colloqui con lo stesso Scalfaro.

Nell'arco di quattro anni, con inizio dal 1° gennaio '69, l'orario settimanale [redacted] tutte le categorie di ferrovieri dovrà [redacted] ridotto da 48 a 40 ore con la seguente gradualità: da [redacted] a 44 [redacted] nel 1969, da 44 [redacted] 42 ore nel 1970, da 42 a 41 ore nel 1971 e da 41 a 40 nel 1972.

Il direttore generale, nell'incontro odierno, ha ribadito che, specie per quanto riguarda il 1969, si dovrebbe sopperire alla mancanza di personale, derivante dalla riduzione effettiva dell'orario, con il pagamento come «straordinario» delle ore previste in meno. E' stato confermato l'impegno ad attuare le 46 ore settimanali in tutte le stazioni entro il 1968 e ad estendere la nuova normativa sull'orario di lavoro nel settore dei «mezzi leggeri» dal 1° gennaio 1969.

I sindacati hanno fatto [redacted]sente l'assoluta esigenza [redacted] accelerare i tempi per l'assunzione del personale mancante, soprattutto fra gli addetti all'esercizio (treni, stazioni, depositi, impianti elettrici); il rappresentante dell'azienda ha assicurato che sarà fatto il possibile [redacted]r colmare le lacune.

Al di là [redacted] queste difficoltà di applicazione, resta il fatto, indubbiamente importan[redacted], del riconoscimento della necessità di ridurre la durata dell'orario, tenendo conto sia dei livelli notevolmente più bassi in atto in tutte [redacted] amministrazioni statali (in [redacted] [redacted], 36 ore), sia [redacted]la mino[redacted] durata della settimana lavorativa per i ferrovieri di tutti gli altri paesi europei.

Il provvedimento per la revisione delle competenze [redacted]cessorie riguarderà soltanto quei compensi che presentano caratteristiche peculiari del personale ferroviario. Per questo motivo esso non contrasterà in alcun modo con l'orientamento generale del governo e delle confederazioni sindacali di trattare insieme i problemi economici di ogni categoria dei pubblici dipendenti, comprese le indennità accessorie.

L'apposito «gruppo [redacted] lavoro» stabilirà quali competenze accessorie [redacted] in quale misura debbano essere rivedute. Si sa che l'azienda [redacted]le Ferrovie è favorevole all'aumento delle competenze [redacted] «peculiari», come la competenza generalizzata (sostitutiva dell'attuale premio di operosità), la notturna, il premio di maggior produzione, il c[redacted]penso per lavoro domenicale, la reperibilità, l'assenza dalla residenza ecc. Dovrebbero, invece, essere escluse dalla revisione le «voci» comuni agli altri pubblici dipendenti (statali, insegnanti, postelegrafonici, dipendenti [redacted] monopoli ecc.) come la trasferta, la indennità [redacted] trasloco, lo straordi[redacted]rio, che verranno affrontate in [redacted] specifica trattativa per tutto [redacted] personale dello Stato.

L'onere per i miglioramenti delle competenze accessorie «peculiari» dei ferrovieri è stato ribadito in 24 miliardi nel periodo 1969-71.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la definizione delle ulteriori questioni in [redacted]. Esse chiedono l'abolizione della circolare governativa che prevede la trattenuta di [redacted] intera giornata [redacted] [redacted] in caso [redacted] brevi scioperi, anche in attuazione dell'ordine del giorno approvato dal Parlamento in cui si invita il governo [redacted] ragguagliare le trattenute all'effettiva durata delle astensioni dal l[redacted]

Hanno inoltre sensibilizza[redacted] i rappresentanti delle Ferrovie sui problemi d[redacted] case, delle assunzioni [redacted] degli appalti. Il ministro [redacted]ei Trasporti, Scalfaro, si è già impegnato ad accelerare l'iter legislativo del disegno [redacted] legge che preveda l'assunzione di oltre il 40 % degli idonei fuori graduatoria dei concorsi esterni; a presentare sollecitamente al Parlamento la legge per la perequazione retributiva dei lavoratori degli appalti; a concretare l'attuazione della legge per finanziamenti [redacted] mutui destinati alla costruzione di alloggi per i ferrovieri; a completare al più presto il provvedimento [redacted] legge per l'inquadramento in ruolo degli assuntori che, in prevalenza, [redacted] addetti alla sorveglianza [redacted] passaggi a livello.

Giancarlo Fossi

I «Lloyd's» annunciano il primo passivo dal [redacted]

La società [redacted] assicurazioni l'ha registrato nel 1965, l'anno dell'uragano «Betsy»

Londra, 17 agosto.

Il bilancio dei Lloyd's di Londra, la grande compagnia [redacted] assicurazione britannica, si è chiuso nel [redacted] con un passivo di 38 milioni di sterline (57 miliardi [redacted] lire), il primo passivo registrato [redacted] 1948, [redacted] in cui i Lloyd's hanno cominciato a pubblicare i bilanci. Il [redacted] fu l'anno dell'uragano «Betsy», che provocò danni ingentissimi nelle Indie occidentali e nella zona sud-orientale degli Stati Uniti.

I dati sulla gestione dei Lloyd's vengono pubblicati dopo tre anni, in modo [redacted] tenere conto dei risarcimenti che spesso vengono effettuati diversi mesi dopo la richiesta dell'assicurato.

Il settore delle assicurazioni non marittime ha subito nel 1965 una perdita di 22,6 milioni di sterline, [redacted] quello delle assicurazioni [redacted]rittime ha avuto un deficit [redacted] quasi 20 milioni [redacted] sterline. L'uragano «Betsy» è costato alle compagnie di assicurazione associate ai Lloyd's circa 40 milioni di sterline sotto [redacted] forma [redacted] risarcimenti.

Attivo, invece il settore assicurazioni automobilistiche (1,6 [redacted] di [redacted] di utile) e quello delle assicurazioni aviatorie (1,7 milioni [redacted] sterline).

I premi assicurativi incassati dai Lloyd's nel 1965 hanno totalizzato [redacted] milioni di sterline.

A parte [redacted] perdite provocate dall'uragano «Betsy», il 1965 è stato un anno negativo anche a causa delle tempeste che hanno flagellato gli Stati [redacted] Midwest statunitense, [redacted] danni della [redacted]sa di Watts (un quartiere [redacted]gro di Los Angeles) e di diversi disastri aerei.

Le indicazioni preliminari sulla gestione dei Lloyd's nel 1966 [redacted] nel 1967 fanno prevedere un miglioramento delle condizioni di gestione rispetto al [redacted].

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] si riaprono [redacted] [redacted] dopo [redacted] [redacted] [redacted] vacanza

[redacted] in complesso [redacted] le [redacted] il bilancio dei [redacted] sette mesi '68

L'indice generale è salito dello 0,8 %, superando le ripercussioni negative dei problemi monetari internazionali e della [redacted] politica interna - [redacted] scambi [redacted] cresciuti in volume dell'1,8 % (sullo [redacted] periodo '67), [redacted] in valore [redacted] 25,3 % - L'aspetto più promettente è dato dagli aumenti di capitale: oltre 71 miliardi [redacted] lire, contro meno di 7 miliardi dei primi sette mesi '67, perché il risparmio è più pronto alle richieste di denaro fresco

Domani si riaprono le Borse. Nelle due settimane [redacted] chiusura non si [redacted] registrati avvenimenti di rilievo [redacted] i pochissimi affari incrociati fra gli Istituti di credito ed i pochi operatori rimasti in attività si sono conclusi sui prezzi di chiusura del 2 agosto. Solo Monte Amiata, Siele, Italcementi sono parsi attentamente [redacted]gliati, [redacted] quotazioni in moderato progresso, segno che sin dal primo giorno di apertura si ritornerà immediatamente agli schemi operativi che hanno sostenuto e caratterizzato la Borsa nelle ultime settimane.

Può essere intanto interessante fare un sintetico esame di quanto è avvenuto nei primi sette mesi dell'anno in [redacted] Nella media, la quota azionaria si è rafforzata — in confronto ai primi di gennaio — [redacted] 0,8%; [redacted] volume degli affari — riferito al corrispondente periodo del 1967 — è aumentato dell'1,8 per cento per quanto concerne il numero dei titoli scambiati, e del 25,3% in valore. Le operazioni di aumento di capitale mandate ad effetto hanno segnato una netta ripresa e il loro ammontare risulta decuplicato rispetto alla cifra irrisoria di un anno fa.

Vediamo i singoli punti: l'indice generale delle quotazioni il 2 gennaio era 70,16. Dopo un periodo di incertezza tra [redacted] fine dell'inverno e l'inizio della primavera — anche in rapporto ai problemi e ai timori di carattere monetario sorti sul piano internazionale — si rinfrancava, col profilarsi di una favorevole campagna di dividendi (che in effetti [redacted] risultata la più positiva da vari anni) e si portava il [redacted] aprile a 72,43, livello che è rimasto il massimo sino alla chiusura estiva.

Dopo il responso elettorale del [redacted] maggio [redacted] gli annessi problemi della formazione del nuovo governo determinati dal «disimpegno» dei socialisti, la Borsa [redacted] aveva un periodo di crisi [redacted] infilava una sequenza ininterrotta [redacted] ben [redacted] riunioni negative che faceva cadere l'indice [redacted] 66,05, punta minima dell'anno e solo [redacted] poco superiore al livello più sacrificato di 65,26 segnato il 13 marzo 1967, in corrispondenza al ripristino della [redacted]dolare d'acconto.

La formazione del governo Leone [redacted] [redacted] conoscenza del suo programma ristabilivano in Borsa un relativo maggior equilibrio sul piano generale, mentre su alcuni titoli particolari la domanda si scatenava determinando violenti strappi di prezzo. I disegni operativi si allargavano con l'inizio del ciclo di lavoro di agosto-settembre che, concedendo un più largo lasso di tempo alla materiale chiusura dei conti, ha offerto più ampio campo [redacted] manovra [redacted] correnti speculativa. Si perveniva così al 2 agosto, con l'indice generale a 70,72.

Rispetto al dato d'inizio d'anno, la variazione è insignificante, ciò che potrebbe far ritenere che la quota azionaria, limate le punte massime e rimediato [redacted] punte minime, si sia limitata a riguadagnare le posizioni dei primi [redacted] gennaio. Invece, una larga parte del listino è [redacted] di sotto di quei livelli e solo un certo nu[redacted] di titoli ha registrato miglioramenti. Fra questi ve ne sono alcuni che hanno compiuto balzi del tutto eccezionali.

Le distinzioni che si sono operate nel listino possono essere attribuite a [redacted] criteri di scelta? [redacted] per una parte, [redacted] [redacted] la preponderante poiché la più forte spinta all'insù è stata determinata da altri fattori, tra cui la formazione o la sistemazione di pacchetti azionari e l'entrata in gioco di elementi essenzialmente tecnici di mercato, quali la disputa fra correnti rialziste [redacted] ribassiste che ha [redacted]to effetti clamorosi.

Quanto all'attività da gennaio [redacted] luglio sono stati scambiati alla Borsa [redacted] Milano [redacted] milioni di titoli azionari per [redacted] valore [redacted] 716 miliardi di lire, contro 273 milioni di titoli per 571 miliardi del corrispondente periodo del 1967. La forte diff[redacted] esistente f[redacted] il numero dei titoli scambiati e [redacted] corrispettivo in valore (come si è visto il primo è aumentato solo dell'1,8 per cento, mentre il secondo registra un incremento del 25,3%) deriva dal fatto che lo sviluppo degli affari riguarda soprattutto titoli ad elevata quotazione (assicurativi, mercuriferi e Italcementi), i quali hanno poco peso in termini quantitativi ed hanno invece una elevata incidenza in entità di affari espressa in lire.

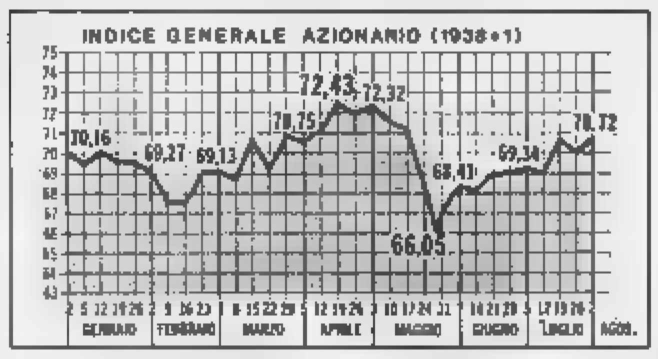
L'aumento dell'attività è da imputarsi in prevalenza alla maggior velocità di rotazione dei titoli, piuttosto che a un effettivo maggior interessamento di investitori.

Restano infine gli aumenti di capitale. In questo campo si ha qualche nota confortante sia per la relativa maggior tendenza delle società a ricorrere al capitale [redacted] rischio per le loro occorrenze finanziarie, sia per la maggior rispondenza del risparmio alle richieste di nuovi capitali. A fronte dei 6,9 miliardi di lire di aumenti di capitale mandati ad effetto nei primi 7 mesi del 1967 da parte delle società quotate in Borsa, si sono avute quest'anno operazioni per 71,1 miliardi, accompagnate da assegnazioni gratuite per 19,6 miliardi (contro 1,5 dell'anno scorso). In questi dati non sono compresi i [redacted] miliardi di obbligazioni convertibili emesse dalla Pirelli S.p.A.

Di tutto il bilancio borsistico del primo periodo del corrente 1968, quello degli aumenti di capitale è l'aspetto più positivo, e l'azionista ha mostrato di gradire maggiormente proprio quelle operazioni che offrivano i maggiori vantaggi di sottoscrizione e [redacted] [redacted].

Il recente progetto del Consiglio dei ministri di esentare dall'imposta sulle società — sia pure per un periodo [redacted] tempo limitato — gli aumenti di capitale a pagamento, dovrebbe costituire un incentivo per una ripresa su più vasta scala di tali operazioni.

Renato Cantoni



Il prog[redacted] [redacted] riforma tributaria ne prevede l'abolizione

L'aggio esattoriale [redacted] [redacted] [redacted] 75 miliardi [redacted] lire [redacted] contribuenti

E' una «imposta sulle imposte» che risale ai tempi in cui la riscossione delle [redacted] era incerta e dispendiosa - Oggi si calcola che questo gravame sia otto volte superiore [redacted] costo del servizio - Più giustificata, [redacted] anch'essa troppo pesante, l'indennità [redacted] mora

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 agosto.

Siamo in periodo di scadenza della rata bimestrale delle imposte dirette. I contribuenti che non pagheranno entro lunedì 19 agosto (l'ultimo giorno utile cade questo mese di domenica) dovranno sottostare all'indennità di «mora», ossia ad una penale per il ritardo: l'indennità è del [redacted] [redacted] cento per chi paga entro il 21, addirittura del 6 per cento per chi non può pagare o si dimentica anche di questa [redacted]denza.

La gravosità di queste aliquote [redacted] ha bisogno di essere dimostrata; qualcuno potrebbe tuttavia osservare che il cittadino ordinato [redacted] si lascia sorprendere da una scadenza conosciuta da tempo e trova modo di far fronte ai suoi impegni verso il Fisco senza incorrere in nes[redacted] penale.

La stessa obiezione [redacted] può invece valere per il cosiddetto «aggio esattoriale», ossia per quella percentuale che lo Stato riconosce agli istituti di credito che provvedono per suo conto alla riscossione delle imposte dirette e che versano nelle casse erariali tutte le somme che gli sono dovute, indipendentemente dal fatto che le abbiano incassate [redacted] no. Quest'impegno di [redacted]to, che nel gergo esattoriale si chiama «obbligo del non riscosso per riscosso», poteva essere molto rischioso in altri tempi di miseria diffusa, [redacted] potrebbe esserlo ancora in periodi di calamità nazionali.

Oggi come oggi, l'aggio esattoriale è di [redacted] lunga superiore al costo del servizio sia pure aumentato della quota di rischio per i mancati pagamenti, tanto più che le esattorie hanno diritto, trascorso un certo periodo, a trattenere le somme corrispondenti alle «quote inesigibili».

Al pagamento dell'aggio sono obbligati tutti i contribuenti italiani, ma la misura varia da città a città; è del 3 per cento a Milano (contro un costo d'esazione dello 0,35 per cento); di quasi il [redacted] per cento a Roma (contro un costo dello 0,45), di oltre il 10 per cento [redacted] Napoli e Palermo (contro costi che non superano il 2). In linea generale, si calcola che [redacted] costo del servizio si aggiri, come media nazionale, intorno allo 0,70 per cento, [redacted] che l'aggio esattoriale, sempre come media complessiva, sia più che otto volte superiore.

Sperequazioni ancora più gravi, a danno dei contribuenti dei Comuni più dissestati delle [redacted] depresse, si verificano per [redacted] imposte locali [redacted] consumo, con costi medi di esazione del 20 per cento ed aggi che in certi casi oltrepassano il 55 per cento! Ma questo è un altro problema di ancor più difficile soluzione, almeno per il momento.

Assai più facile, sotto il profilo tecnico, appare invece l'unificazione [redacted] — meglio an[redacted] — l'abrogazione degli aggi esattoriali delle imposte dirette erariali. Lo Stato provvede già all'accertamento, impiegando oltre 10 mila dipendenti; non si vede perché non debba provvedere direttamente anche alla riscossione, co[redacted] già avviene per le imposte indirette (Ige, registro, bollo, concessioni governative, ecc.), per le imposte sulle successioni o per quelle [redacted] fabbricazione. Si tratta di un compito istituzionale dello Stato, la cui cessione a terzi ha sapore prettamente feudale.

Questioni di principio a parte, appare assurdo che i contribuenti siano tenuti a pagare una imposta sulle imposte — perché altro non è l'aggio esattoriale — che li spoglia di altri 75 miliardi l'anno, quando potrebbero pagare direttamente alle tesorerie provinciali, magari con la semplice spedizione di un assegno. Questo maggiore costo grava non solo sui singoli, ma anche sulle imprese; queste ultime [redacted] pure soggette all'inutile trafila delle esattorie per quanto riguarda il pagamento [redacted] trattenute (ricchezza mobile e anticipo sulla complementare) a carico dei loro dipendenti.

Vanoni, nel suo progetto di riforma del 1951, [redacted] previsto per le imprese il versamento diretto in tesoreria; ma non riuscì a realizzarlo se non per l'imposta di nuova istituzione (1954) sulle società e sulle obbligazioni. Il progetto di riforma tributaria, che il ministro Ferrari Aggradi si accinge a ripresentare [redacted]lle Camere, prevede l'assorbimento delle aliquote degli aggi di riscossione, il che farà sì che le aliquote delle imposte dirette saranno eguali in tutto il territorio nazionale.

Sarebbe senz'altro un [redacted] avanti, ma un progresso ancora più grande sarebbe l'abolizione della delega a terzi della riscossione e dei relativi aggi. I dipendenti delle esattorie (quasi 20 mila) potrebbero essere assorbiti in larga misura dagli uffici finanziari erariali, che hanno necessità urgente di personale, specie per l'applicazione dell'Iva (Imposta sul valore aggiunto) e per lo smaltimento dell'enorme contenzioso arretrato.

Arturo Barone

Forte aumento in Germania nella produzione d'auto

Francoforte, 17 agosto.

La produzione automobilistica tedesca ha raggiunto nei primi sette mesi [redacted] corrente anno 1.773.000 unità, e gli osservatori ritengono che nei prossimi mesi potrà eguagliare il record del 1966. La produzione automobilistica del periodo gennaio-luglio 1968, infatti, è risultata inferiore soltanto dell'1% [redacted] record di 1.788.800 unità prodotte nei primi sette mesi [redacted] [redacted].

Rispetto ai primi [redacted] mesi del 1967 si [redacted] registrato un incremento del 31%.

(Ag. Italia)

Sceso il deficit italiano [redacted]

E' passato da [redacted] miliardi [redacted] primi cinque mesi 1967 a [redacted] miliardi del periodo gennaio-maggio di quest'anno

Roma, 17 agosto.

La bilancia alimentare italiana dei primi cinque mesi del 1968 si [redacted] conclusa con [redacted] deficit [redacted] [redacted] miliardi di lire. Se si tiene conto delle importazioni di mais dai Paesi membri della Cee, tuttora non contabilizzati dall'Istat per motivi connessi alla sistemazione [redacted]e delle singole operazioni, il disavanzo è di oltre 270 miliardi.

Nello stesso periodo del [redacted] il deficit fu di 288 [redacted]liardi di lire, escluse le importazioni di mais (pari a 78 miliardi, contro [redacted] miliardi di quest'anno).

[redacted] complesso, il nostro paese ha importato nei primi cinque mesi del 1968 derrate alimentari [redacted] 438 miliardi di lire, notevolmente meno (anche volendo [redacted] conto della non avvenuta contabilizzazione di tutte le importazioni di mais) del 499 miliardi [redacted] 1967. Le nostre esportazioni sono, per contro, diminuite da [redacted] a 203 miliardi di lire.

Traffico illegale di azioni tra la Francia e la Svizzera

Parigi, [redacted] [redacted]sto.

I servizi [redacted] ministero francese delle Finanze hanno scoperto un traffico fraudolento sui cambi, che durava da qualche tempo fra la Francia e la Svizzera.

Si tratta del primo caso del genere scoperto [redacted] quando è entrato [redacted] vigore il controllo dei cambi, istituito in seguito alle difficoltà finanziarie provocate in Francia dalla crisi della scorsa primavera.

Il traffico consisteva nell'acquistare titoli alla Borsa di Parigi, inoltrarli in Svizzera [redacted] quindi farli nuovamente pervenire al mercato [redacted] termine di Parigi, dove venivan[redacted] venduti con un [redacted] attestante che [redacted] venditore non era [redacted] nazionalità francese. Così poteva convertire i franchi ricevuti in valuta svizzera [redacted] corso ufficiale (1,15) e subito dopo cambiar[redacted] [redacted] di [redacted] al mercato parallelo al corso di 1,28, con un guadagno netto di tredici centesimi per franco svizzero.

Prezzi delle materie prime

[redacted] rialzo i metalli sui [redacted] [redacted]

(Nostro servizio particolare) Londra, 17 agosto.

[redacted] — Chiusura del disponibile a [redacted] sterline per tonnellata (65.917 lire al q.) contro 430 sterline (63.464 lire al q.) di venerdì 9 agosto.

La notizia che i controlli sulle esportazioni statunitensi sono stati attenuati [redacted] ha depresso il mercato, perché si ritiene che le vendite non si amplieranno di molto.

Stagno — Chiusura a 1301 sterline per tonnellata per il disponibile (192.067 lire al q.) contro 1298 sterline [redacted] mezzo [redacted] venerdì [redacted] agosto (191.410 lire al q.).

Deboli all'inizio di settimana, i prezzi si sono rafforzati nelle ultime giornate di [redacted]cato.

Piombo e zinco — Chiusu[redacted]: piombo, 106 sterline per tonnellata (15.649 lire al q.), contro [redacted] 3/4 del 9 [redacted]to (15.317 lire al q.); zinco, 113 sterline (16.977 li[redacted] al q.), contro 113 1/2 del 9 agosto (16.756 lire al q.).

a. c.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	9 agosto	16 agosto
Londra	38,55	39,15
Zurigo	38,625	39,125
Parigi	44,82	[redacted]
Francoforte	38,75	39,31
Milano	38,44	38,90
New York	38,85	39,45
Hong Kong	38,53	39,10
Macao	38,62	38,90

La produzione di mercurio salita in [redacted] [redacted] 37%

Roma, 17 agosto.

La produzione italiana di mercurio metallico è aumen[redacted] del 37% nel primo quadrimestre 1968, rispetto al medesimo periodo del 1967.

L'Istituto Centrale di Statistica comunica che la produzione è salita a 621 tonnellate [redacted] metallo raffinato, contro 454 del [redacted]67.

Nell'intero 1967 la produzione era diminuita del 10% circa rispetto [redacted] 1966.

Una analoga progressione si è registrata nella estrazione di minerale; risultano estratti dalle miniere materiali grezzi per 115.616 tonnellate, contro 82.818 dell'anno scorso.

Il prezzo del metallo sui mercati internazionali [redacted] sali[redacted] ai livelli massimi.

(Ag. Italia)

[redacted] aumento gli scambi: [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] al giorno

A [redacted] Street [redacted] [redacted] dopo [redacted] settimane [redacted] ribassi

La media Dow Jones [redacted] titoli industriali, scesa da 922,46 del [redacted] luglio a 869,65 [redacted] [redacted] agosto, è risalita a 885,89

(Nostro servizio particolare) [redacted] York, 17 agosto.

Wall Street ha chiuso la settimana in rialzo, dopo i ribassi delle quattro precedenti. La te[redacted] [redacted]ncile, che già nella [redacted] ottava si [redacted] attenuata, sembra essersi arrestata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che dal 12 luglio al 9 agosto aveva perduto il 5,75 %, ha recuperato l'1,85 % passando da 869,65 di venerdì 9 agosto [redacted] 885,89 di ieri.

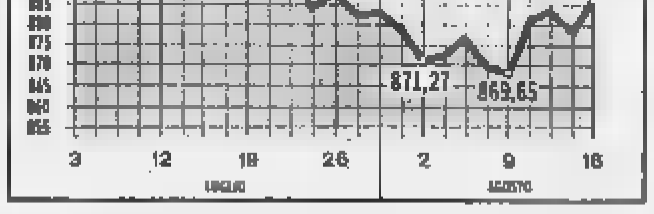
In sensibile progresso la riunione di lunedì, con un guadagno dell'1,30 in media, il più forte, per una seduta, dall'11 aprile di quest'anno. Il movimento al rialzo è proseguito, meno accentuato, nella giornata successiva. Dopo la solita chiusura di mer[redacted]ledì (in vigore dall'inizio di giugno, per consentire agli agenti [redacted] cambio di smaltire il lavoro arretrato), giovedì s[redacted] [redacted] avuta una prevalenza [redacted] assestamenti tra i più importanti titoli del listino. Ieri sono nuovamente prevalse le buone disposizioni dell'inizio di settimana, con miglioramenti diffusi [redacted] tutti i settori azionari.

In aumento il volume degli affari. In quattro sedute sono state scambiate 45 milioni 800.000 azioni, con una media giornaliera [redacted] 11 milioni 450.000.

L'ascesa delle quotazioni [redacted] stata guidata dai valori delle imprese edilizie, per [redacted] forte ripresa in atto nel campo delle costruzioni di abitazioni private. I titoli finanziari hanno partecipato ai progressi, per la riduzione del tasso di sconto praticato da una delle undici banche del sistema federale di riserva, che la Borsa spera sia imitata dalle altre dieci.

Fra le altre buone notizie che la Borsa ha registrato con soddisfazione, l'aumento in luglio della produzione industriale e [redacted] miglioramento della bilancia dei pagamenti [redacted] secondo trimestre dell'anno, malgrado che esse [redacted]no state presentate [redacted] molta cautela e con parecchie riserve dal capo dell'Ufficio di statistica.

a.



[redacted] guadagna l'1,40 %

L'indice è salito [redacted]a 686,5 a 696

(Nostro servizio particolare) Londra, 17 agosto.

(b.) La Borsa ha chiuso in rialzo, per la terza settimana consecutiva. L'indice «Reuter» dei valori industriali [redacted] salito da 686,5 a 696, [redacted] un progresso di quasi l'1,40 %.

La [redacted] curiosa è che il massimo della settimana è stato toccato martedì a 701,3, proprio il giorno nel quale [redacted] [redacted] pubblicate le deludenti notizie sulla bilancia commerciale di luglio. Forse per un errore di trasmissione telefonica, la Borsa ha avuto, in seguito a questo annuncio, un momento di euforia, che [redacted] poi rapidamente svanito nei tre giorni successivi. Ma i declini delle ultime tre sedute sono stati [redacted]pre contenuti, mentre nelle prime due i guadagni erano stati sensibili.

L'andamento del mercato è stato sempre piuttosto irregolare. Stabilmente in rialzo il settore dell'industria meccanica.

I titoli di Stato, seguendo l'andamento un po' incerto della sterlina, hanno regi[redacted] un frazionale ribasso.

Parigi: da 103,3 a 103,6

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 [redacted]

(c.) Quattro sole riunioni, questa settimana, a Parigi. La Borsa [redacted] rimasta chiusa il giorno 15, per la festa dell'Assunzione. [redacted] scambi, già modesti nelle prime sedute, si sono ulteriormente ridotti nelle ultime. Attraverso oscillazioni sempre limitate, l'indice [redacted] salito [redacted] 103,3 a 103,6, con un miglioramento inferiore allo 0,30 %.

Il fondo [redacted] mercato appare sostenuto, tanto più tenendo conto delle notizie economiche non favorevoli di questa settimana: l'ulteriore riduzione delle riserve valutarie; la soprattassa del 2,50 per cento [redacted] quasi tutte le importazioni francesi che gli Stati Uniti applicheranno a partire dal 14 settembre (che ha un carattere di ritorsione contro [redacted] facilitazioni fiscali che il governo francese ha deciso di concedere alle industrie per agevolarne le esportazioni); i dati [redacted] bilancio di previsione dello Stato per il 1969, [redacted] una [redacted] pubblica che salirà a 150 miliardi di franchi, il 18 % più dell'anno in corso.

Zurigo: da 296,9 a [redacted]

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 17 agosto.

(l.) Settimana contrastata, conclusa in lieve progresso. L'indice generale [redacted] passato da 296,9 [redacted] venerdì 9 agosto a 298,3 [redacted] ieri, con un guadagno dello 0,45 %. E' la terza ottava consecutiva di rialzi.

La riunione di lunedì ha segnato una prevalenza [redacted] regressi; nelle due successive si è avuta una buona ripresa (guidata da alcuni titoli primari e dalla maggior parte dei chimici), di riflesso all'andamento di Wall Street, all'inizio della settimana. L'ottimismo [redacted] è raffreddato nelle successive due giornate, in cui sono prevalsi gli assestamenti.

Il mercato non ha avuto tempo di risentire dell'influenza positiva dell'energica ripresa della Borsa di New York nella riunione di venerdì.

Francoforte: 162,18 (159,78)

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 17 agosto.

(m.) Malgrado l'attività del mercato sia stata questa settimana molto ridotta, la tendenza al rialzo è stata costante, ad eccezione della riunione di mercoledì, nella quale hanno prevalso vendite di realizzo. Per la te[redacted] ottava consecutiva, la Borsa registra progressi. L'indice dei titoli industriali è passato da 159,78 a 162,18, [redacted] un guadagno dell'1,50 %.

Più sensibili i miglioramenti delle due ultime riunioni.

I valori automobilistici, chimici, meccanici e siderurgici sono stati quelli che han[redacted] conseguito i più forti progressi.

AVVISO D'ASTA

Liquidazione coatta vende
ASTA [redacted] AGOSTO 1968
CANTINA SOCIALE DI NEIVE (Cuneo)
Base L. 200.000.000
Notaio [redacted] - [redacted] Alfieri [redacted] - ALBA (Cuneo) - Tel. 25.37

NOTE DI AGRICOLTURA

Un monito a chi coltiva frutta e ortaggi

Prudenza nell'impiego degli antiparassitari

Quando si usano sostanze molto velenose, i trattamenti devono essere sospesi parecchi giorni prima del raccolto: in questo modo i residui tossici hanno tempo di dissolversi prima che i prodotti arrivino al consumatore

Con l'aumento delle pratiche agricole tendenti a migliorare la qualità e la quantità dei prodotti, specie quelli ortoflorofrutticoli, da oltre quindici anni si va sempre più diffondendo l'impiego di prodotti chimici per combattere le erbe infestanti ed i parassiti vegetali e animali, i cui danni in Italia ammontano ad oltre 250 miliardi di lire all'anno.

Di norma gli anticrittogamici non sono pericolosi all'uomo ed agli animali e non lasciano residui tossici nei prodotti alimentari. Fra gli insetticidi, invece alcuni sono praticamente innocui, mentre altri sono assai velenosi, con gradi vari di tossicità per l'uomo e gli animali, a seconda del tempo che intercorre tra l'irrorazione ed il consumo della frutta.

Quando l'agricoltore impiega prodotti velenosi deve sospendere i trattamenti in tempo utile per permettere la decomposizione della sostanza antiparassitaria in modo che al momento del raccolto e del consumo non siano più presenti residui tossici.

A tale scopo, negli Stati Uniti, il servizio di sanità pubblica ha stanziato, dal [illegible] per cinque anni, fondi cospicui per stabilire se il trattamento dei prodotti agricoli e delle piante con insetticidi chimici può causare malattie all'uomo e per determinare gli effetti dell'eventuale accumulo di piccole tracce di sostanze antiparassitarie nell'organismo umano nel corso di parecchi anni.

Agli agricoltori, ed in modo particolare ai frutti-orticoltori, incombe una grave responsabilità nei riflessi della salute pubblica: essi debbono attenersi scrupolosamente alle norme che sono indicate sui recipienti contenenti sostanze antiparassitarie di alta tossicità, quali sono ad esempio gli esteri fosforici ed i cosiddetti prodotti sistemici, ora però sempre meno impiegati.

Altre volte abbiamo consigliato di impiegare sostanze meno o non velenose per combattere alcune malattie; soltanto eccezionalmente si deve ricorrere agli insetticidi che distruggono tutti gli insetti dannosi e utili rompendo così un equilibrio biologico che dovrebbe essere mantenuto per la difesa fitosanitaria.

Oggi non si può fare a meno di usare i prodotti chimici: occorre però conoscerli meglio, utilizzarli con discernimento e subordinare il loro impiego ad un rigoroso regolamento.

Purtroppo nelle campagne ogni anno avvengono parecchi casi mortali di animali e persone, specialmente giovani e bambini, per la trascuratezza che si ha nella custodia e nell'uso di prodotti insetticidi. Non è mai abbastanza raccomandato di tenere barattoli, bottiglie o recipienti in luoghi ben chiusi. Durante la distribuzione non si deve mangiare, nè bere, nè fumare. La pulizia degli ugelli non deve essere fatta soffiando; non si deve operare contro vento. Si devono usare tute e guanti; e occorre lavarsi ripetutamente le mani e la faccia al termine delle operazioni.

Se durante o dopo il lavoro si manifestano conati di vomito, senso di svenimento, mal di capo e altri disturbi appariscenti, chiamare subito un medico al quale si mostrerà l'involucro del preparato affinché sia informato sul tipo di sostanza tossica.

Recentemente è stato pubblicato dalla *Reda* di Roma (via Yser 14) un volume dedicato agli ufficiali sanitari comunali e relativo alla diagnosi e terapia degli avvelenamenti acuti causati dagli antiparassitari agricoli.

Quando un medico è chiamato a soccorrere un paziente che lamenta disturbi in conseguenza di un contatto con antiparassitari agricoli, potrà utilizzare il volume seguendo una guida ben chiara per ogni formulato commerciale.

Considerato che, generalmente, il medico è chiamato a prestare soccorso al primo manifestarsi dei sintomi, la consultazione del volume permette di completare un quadro che, senza avere la pretesa di costituire un toccasana infallibile, può tuttavia aiutarlo a risolvere preoccupanti situazioni.

Carlo Rava

Prevista per i vini francesi un'annata non troppo buona

Parigi, 17 agosto.

Gli esperti vinicoli francesi prevedono quest'anno un peggioramento qualitativo della produzione nazionale. I produttori sono preoccupati dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche, che hanno ritardato da 10 a 15 giorni la maturazione dell'uva. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno al più presto, la qualità dei vini dell'annata sarà cattiva.

Nessuna preoccupazione, invece, per la previsione governativa di un aumento della produzione vinicola nel 1968 (da 61,8 milioni di ettolitri nel '67 a 65,7 milioni nel 1968).

Un portavoce dell'Istituto enologico nazionale ha dichiarato che l'aumento della produzione potrà essere facilmente assorbito, osservando che consumi ed esportazioni francesi di vino ammontano in media a circa 70 milioni di ettolitri annui. Le disponibilità totali nel 1968, compreso il riporto di oltre 22 milioni di ettolitri della produzione 1967, saliranno tuttavia a circa 87,7 milioni di ettolitri da 85 milioni di ettolitri nel 1967.

(Ag. Italia)

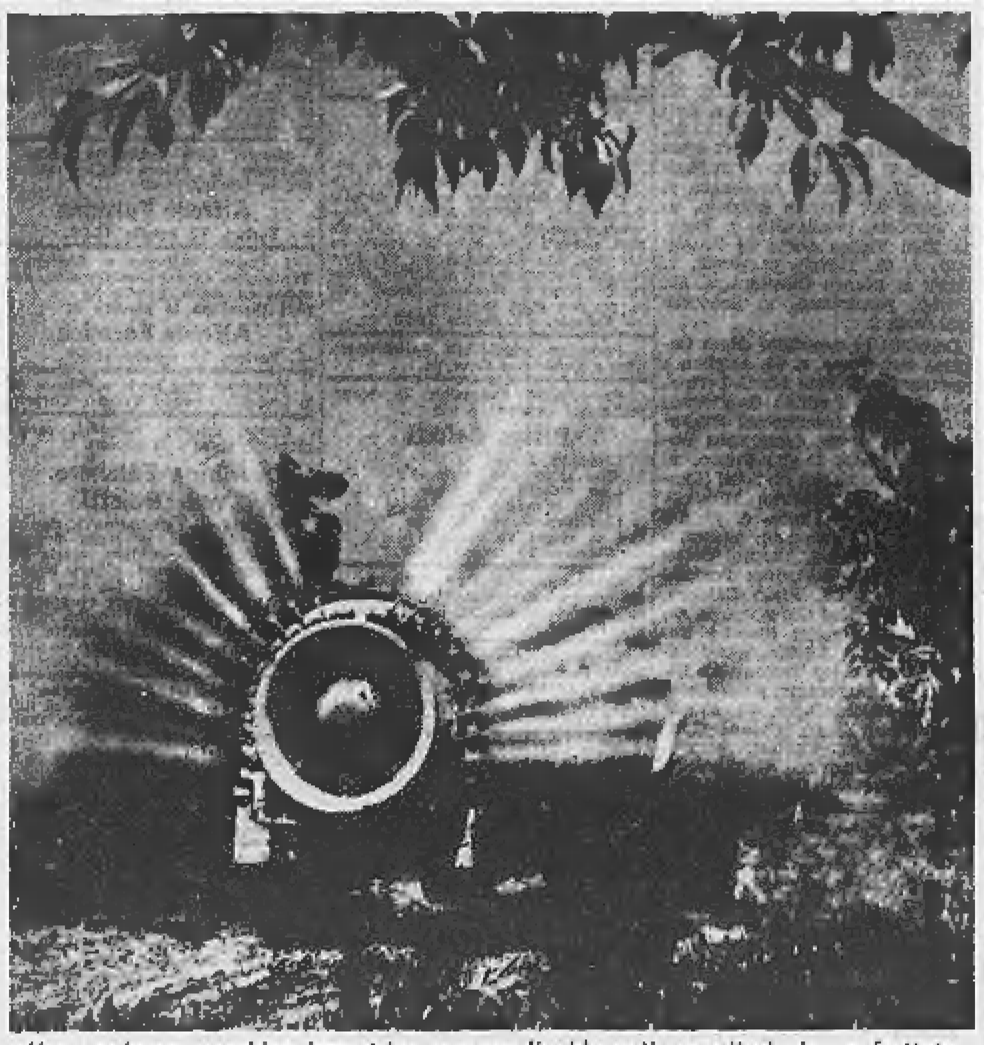
Il prezzo d'acquisto per l'uva da tavola

Roma, 17 agosto.

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica oggi il decreto ministeriale del 5 agosto 1968 riguardante il «prezzo di acquisto dell'uva da tavola per la campagna di commercializzazione 1968».

Il prezzo, che sarà oggetto di intervento in caso di «crisi grave», è stabilito in 5887 lire per quintale netto, imballaggio escluso, in agosto; in 3818 lire in settembre e in [illegible] lire in ottobre. Tali prezzi si riferiscono alla varietà «Regina», categoria di prima qualità.

(Ansa)



Una moderna macchina irroratrice spruzza liquido antiparassitario in un frutteto

Scrive il Presidente della Giunta regionale

Il Mec non ha dimenticato i frutticoltori del Trentino

Il Feoga (Fondo europeo di sviluppo) in due anni ha concesso alla Regione 6 miliardi e mezzo di lire, in gran parte destinati alla frutticoltura - Attesi contributi per altri quattordici miliardi

Signor Direttore,

«*Specchio dei tempi*» *ha pubblicato ultimamente una allarmante lettera di padre Domenico Bergamo sui frutteti del Trentino e dell'Alto Adige ed il Mec. Si afferma in essa che il Trentino sarebbe escluso dai benefici del Mec per quanto riguarda la frutticoltura, in base ad una «scoperta» che il firmatario attribuisce al «dott. Pruner della Giunta di Trento».*

Ritengo doveroso precisare:

1) Il Mec non ha escluso affatto dalla programmazione europea agricola la frutticoltura del Trentino-Alto Adige: si può eventualmente parlare di proposte per un programma futuro di ripartizione dei mezzi del Feoga (Fondo europeo di orientamento e garanzia) in relazione al quale esistono talune incomprensioni del ministero dell'Agricoltura e foreste. Si tratta peraltro di proposte che dovranno, per essere operanti, ottenere lo assenso del Consiglio dei Ministri del Mec.

La questione è oggetto dell'attenzione e dell'interessamento della Giunta regionale — presso il governo nazionale ed a Bruxelles — fin dal dicembre 1967, epoca di pubblicazione delle proposte del nuovo regolamento.

2) E' opportuno ricordare che nei due anni da quando il Feoga è in funzione sono stati concessi al Trentino-Alto Adige contributi per 6 miliardi e mezzo per la realizzazione di 16 iniziative a favore principalmente della frutticoltura, mentre altri 27 progetti che prevedono contributi per 14 miliardi, sono a Bruxelles, con parere favorevole del Ministero e con positive prospettive di finanziamento.

3) In particolare va rilevato che il Trentino-Alto Adige ha assorbito finora oltre il 6% dei fondi complessivamente erogati dal Feoga, in misura superiore a qualsiasi altra regione italiana.

Il che contrasta con la supposizione di padre Bergamo che i frutticoltori trentini (e altoatesini) siano stati in qualche modo «giocati» a Bruxelles; e denuncia la non mai abbastanza deprecata tendenza di scendere in polemica in carenza di una sufficiente conoscenza della realtà della situazione, alla quale evidentemente ha contribuito il dott. Pruner che non è «della Giunta regionale», ma esponente del partito del popolo trentino tirolese, all'opposizione nel Consiglio regionale.

La ringrazio della cortese ospitalità.

Cordiali saluti.

Dott. Giorgio Grigolli
Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige

In provincia di Vicenza

Un centro sperimentale per migliorare i foraggi

Vicenza, 17 agosto.

Partendo dal presupposto che un miglioramento della produzione foraggera dei prati e dei pascoli riuscirebbe ad elevare, con la produzione zootecnica, anche la situazione ambientale e di vita delle popolazioni, il Consorzio per lo sviluppo economico e sociale del Vicentino, con la collaborazione degli ispettorati provinciale dell'Agricoltura e ripartimentale delle Foreste di Vicenza e dell'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria di Lonigo dipendente dall'Amministrazione provinciale di Vicenza, ha creato un centro per il miglioramento della foraggicoltura e dell'allevamento del bestiame.

Il Centro si propone di sperimentare e diffondere tra gli allevatori nuove tecniche colturali e di allevamento.

(Ag. Italia)

Sono gli abitanti dei venti Comuni colpiti dalla grandine

Oggi quattromila agricoltori sfilano per protesta sulle strade dell'Astigiano

La manifestazione comincerà alle 8,30 nelle zone di Costigliole, Isola, Agliano, Calosso e si protrarrà sino al pomeriggio - Chiedono in primo luogo l'approvazione entro il 1968 della legge sul Fondo di Solidarietà - Un'altra manifestazione in programma per il 4 settembre ad Asti: vi parteciperanno anche i contadini del Cuneese che in due grandinate hanno subito danni per 3 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 17 agosto.

I contadini dei 20 comuni dell'Astigiano colpiti dalla grandine, domani scendono nelle strade con trattori, carri agricoli e animali. La manifestazione comincerà alle 8,30 nelle zone di Costigliole, Isola, Agliano e Calosso. Le sfilate dei viticoltori si protrarranno fino al pomeriggio su itinerari delle strade statali: Asti - Alba; Asti - Nizza - Acqui; Asti - San Damiano - Canale; e delle strade provinciali: Asti - Antignano - San Martino Alfieri; Asti - Isola - Montegrosso - Agliano; Costigliole - Canelli; Castagnole Lanze - Costigliole.

Le famiglie danneggiate sono circa [illegible] *per un importo che supera i 2 miliardi. Si tratta di una valutazione approssimativa, non ufficiale, che viene però contestata in quanto ritenuta inferiore alla realtà. Nella riunione dell'altra sera del comitato unitario (composto da rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori, dai sindaci e dai parlamentari della provincia di Asti) si è affermato:* «Il valore dei prodotti agricoli distrutti dalla grandine raggiunge i tre miliardi. E' necessario che l'Ispettorato proceda ad una revisione».

Il comitato organizzatore ha raccomandato di dare alla manifestazione di domani «un carattere pacifico e dignitoso». E' però prevedibile che il traffico sulle strade resti bloccato per tutta la mattina e il primo pomeriggio. Non ci saranno discorsi. I 4 mila agricoltori che parteciperanno alla sfilata indirizzeranno alle autorità questo appello:

«I viticoltori dei 20 comuni del Monferrato colpiti dalla recente grandinata, riuniti sulle strade nella giornata di protesta e di lotta del 18 agosto, protestano per il fatto che sia stata respinta la proposta delle province piemontesi per estendere i benefici della legge sulla siccità — che prevede interventi per 50 miliardi — anche ai danni della grandine.

Il documento prosegue: «I viticoltori chiedono al governo e al Parlamento la sollecita approvazione, entro il 1968, della legge sul Fondo di Solidarietà. Auspicano l'accoglimento immediato di tre punti: 1) un indennizzo dei danni ed altre agevolazioni alle aziende contadine colpite; 2) interventi a favore delle cantine sociali danneggiate dal mancato conferimento dei raccolti distrutti; 3) eventuali contributi ad iniziative locali. Gli agricoltori sollecitano a tal fine la discussione immediata delle proposte di legge presentate onde assicurare a tali proposte la procedura d'urgenza».

Nell'ordine del giorno si specifica che «gli agricoltori si impegnano a continuare la lotta fino all'accoglimento delle rivendicazioni». *Inoltre i contadini lanciano un accorato appello per chiedere* «ai sindaci, ai consiglieri comunali e provinciali, a tutti i lavoratori autonomi e dipendenti, alla stampa e alle autorità, comprensione e solidarietà per la giusta causa degli agricoltori danneggiati».

E' già stato deciso che una nuova, più grande, manifestazione unitaria a carattere interprovinciale si svolgerà mercoledì 4 settembre nella città di Asti. Vi parteciperanno anche i contadini dei paesi del Monferrato e delle Langhe che appartengono alla provincia di Cuneo. Nella zona le grandinate sono state due (il 2 agosto e il 10 agosto) con danni che ammontano in totale a 3 miliardi 190 milioni di lire.

Il 2 agosto la grandine ha distrutto uva, frutta e ortaggi per un miliardo 325 milioni. I comuni più colpiti sono: La Morra 750 milioni, Verduno e Diano d'Alba 170 milioni ciascuno, Santa Vittoria d'Alba 80 milioni, Roddi 70 milioni, Rodello 60 milioni, Grinzane 25 milioni, Montelupo 10 milioni.

Nella grandinata del 10 agosto i danni sono ammontati a un miliardo 865 milioni suddivisi in questi comuni: Magliano Alfieri 920 milioni, Govone 305 milioni, Priocca 260 milioni, Cossano Belbo 200 milioni, Castellinaldo 180 milioni.

Nell'elenco si trovano comuni particolarmente poveri della Langa, come Rodello e Grinzane. Anche per questi e per tutta la gente della provincia di Cuneo vale l'appello che abbiamo lanciato ieri per la provincia di Asti: «Non dobbiamo lasciarli soli».

Sergio Devecchi

I danni superano i 5 miliardi nelle province di Asti e Cuneo

PROVINCIA DI ASTI (grandinata 10 agosto)

Costigliole	950	milioni
Agliano	160	»
S. Damiano	140	»
S. Martino Alfieri	120	»
Antignano	90	»
Montegrosso	80	»
Ferrere	70	»
Castagnole	60	»
Tigliole	60	»
Cantarana	50	»
Valfenera	40	»
* Isola d'Asti	35	»
Canelli	20	»
Totale	1.875.000.000	

Anche altri Comuni hanno riportato danni: Celle Enomondo, Castelnuovo Calcea, Mossaca, Cisterna, Castello d'Annone, ecc.

* Isola ha avuto altre due grandinate, con oltre 50 milioni di danni.

PROVINCIA DI CUNEO (grandinata 2 agosto)

La Morra	750	milioni
Verduno	170	»
Diano d'Alba	170	»
Santa Vittoria	80	»
Roddi	70	»
Rodello	60	»
Grinzane	15	»
Montelupo	10	»
Totale	1.325.000.000	

(grandinata 10 agosto)

Magliano Alfieri	920	milioni
Govone	305	»
Priocca	260	»
Cossano B.	200	»
Castellinaldo	180	»
Totale	1.865.000.000	

Nelle due grandinate il totale dei danni è di 3.190.000.000.

Una mozione del pli

Chiesto l'intervento statale per pagare l'assicurazione contro i danni della grandine

Roma, 17 agosto.

(r. s.) Un gruppo di parlamentari liberali tra cui gli onorevoli Badini Confalonieri e Bozzi, ha presentato alla Camera una mozione, affinché lo Stato intervenga per aiutare i contadini danneggiati dalle calamità naturali.

Considerato che il tipo di legislazione in vigore è poco tempestivo, i parlamentari chiedono che il governo «ponga allo studio un organico sistema permanente di interventi pubblici per i danni agricoli derivanti da calamità naturali, assumendo come uno dei cardini su cui dovrebbe basarsi il sistema stesso, l'erogazione di contributi statali nel pagamento dei premi per l'assicurazione privata contro i danni suddetti».

LETTERE AL DIRETTORE

I contadini attendono dallo Stato un aiuto che non sappia di elemosina

Il sen. dc Boano sostiene che è indispensabile un fondo di solidarietà nazionale, da cui dovrebbero dipartirsi tutte le iniziative per i contadini colpiti dalla grandine

Signor Direttore,

approfitto ancora una volta della premurosa ospitalità concessa da «*La Stampa*» al dibattito dei problemi concernenti la nostra agricoltura per riprendere un tema, la grandine, reso purtroppo di amara attualità dai disastrosi nubifragi di questi giorni.

Ancora una volta «*La Stampa*», con meritoria sensibilità, è stata specchio e interprete fedele dell'avvilimento abbattutosi sui contadini delle zone colpite. Resta ancora però da assolvere altra utilissima funzione. Quella, cioè, di stimolare nei confronti dei pubblici poteri, del Parlamento, del governo e della pubblica opinione, un'attestazione generale e coordinata di questa luttuosa situazione.

Purtroppo il problema della grandine, flagello immane, ma assiduamente ricorrente in un numero limitato di province, non riesce a far massa, per sola naturale risonanza, sul piano nazionale.

Di qui l'opportunità che «*La Stampa*» lanci un appello ai parlamentari (sui quali incombe ovviamente in primo luogo il compito e la responsabilità della soluzione del problema), agli amministratori provinciali e comunali, non solo delle zone colpite nei giorni scorsi ma di tutta l'area di possibile incidenza del flagello, affinché evidenzino in concomitanza, nelle forme e nelle sedi più opportune, l'urgenza di un pubblico intervento che non abbia natura di elemosina.

Il problema è arduo, indubbiamente, e può essere reso più complesso da impostazioni superficiali o demagogiche. Comporta oltre a quelli finanziari, ostacoli tecnici non lievi, ma alcune forme di possibile e semplificata soluzione si sono già venute delineando.

Una potrebbe essere l'estensione, anche a favore dei grandinati, dello stesso criterio di intervento attuato, con la nota recente legge, a favore dei danneggiati dalla siccità; la concessione, cioè, di prestiti quinquennali da restituirsi, come ai sensi di detta legge, solo per il 60%.

O ci si potrebbe avvalere di una piattaforma operativa già esperimentata con successo nel corso dell'attuale annata agraria; alludo a quel Fondo di Integrazione costituito dall'Amministrazione provinciale di Asti, grazie al quale viene erogato un contributo del 40% sul costo delle polizze assicurative.

Interventi che potrebbero inserirsi nel più vasto contesto di quel Fondo di Solidarietà nazionale, atto a risolvere in modo organico il problema, nel senso delle enunciazioni programmatiche del governo Leone.

Con un cordiale ossequio

Giovanni Boano
senatore dc

In parte inutilizzato ad Asti il «fondo» della Provincia per la polizza anti-grandine

Signor Direttore,

il tremendo nubifragio che sabato 10 agosto si è riversato sui rigogliosi vigneti del sud-Astigiano, dà occasione di riprendere un argomento tanto dibattuto: quello di predisporre uno strumento efficiente per la tutela dei nostri vigneti dal flagello della grandine.

Numerosi sono stati gli incontri, promossi dall'Amministrazione provinciale di Asti, per risolvere l'annoso problema.

A conclusione di questi incontri sono stati votati innumerevoli ordini del giorno che, concordemente, auspicavano l'avvento di un efficiente strumento risanatore: il *Fondo nazionale di solidarietà*.

Lunedì scorso, quando ancor vivo era lo sgomento nelle masse contadine per il disastroso nubifragio, ho voluto visitare di persona alcune delle località più colpite. Lo spettacolo era veramente desolante: colline devastate, vigne letteralmente spogliate, e così le altre colture.

Il bilancio dei danni è pauroso, soprattutto per la loro insolita estensione e gravità.

Una notevole quota del danno — per l'esattezza, circa 1 miliardo — avrebbe potuto essere ulteriormente risarcita dalle società assicuratrici, se i contadini si fossero dimostrati più solerti (e fiduciosi) nel sottoscrivere le speciali polizze di favore, rese accessibili alle loro scarse disponibilità finanziarie grazie ai contributi elargiti dalla Amministrazione provinciale.

A questo proposito non si deve dimenticare che i premi di polizza, praticati nelle zone interessate da quest'ultima grandinata, sono contenuti in percentuali molto basse (che variano, per lo più, tra il 6% e il 9%). Ragion per cui, in tali zone, per un capitale assicurato del valore di un milione di lire, il costo di polizza (comprensivo delle addizionali pretese dalle società e detratto il 40%, che viene corrisposto dall'Amministrazione provinciale) varia da lire [illegible] (S. Martino Alfieri) a L. [illegible] mila (Costigliole). Una modica spesa, dunque, quella che viene richiesta al contadino che assicura il proprio prodotto.

Nonostante i sensibili vantaggi che i viticoltori di tali zone potevano ottenere assicurandosi contro la grandine, la sottoscrizione delle polizze è stata, purtroppo, inferiore all'aspettativa. E così, parte dei fondi appositamente stanziati (30 milioni, sufficienti a far assicurare circa un miliardo di prodotto), sono rimasti inutilizzati nelle Casse dell'Amministrazione provinciale.

In attesa di più sostanziose provvidenze governative, occorre ora urgentemente impiegare altri strumenti risanatori, di più celere attuazione, per recare un immediato sollievo alle famiglie colpite. A tal fine mi sono rivolto subito alle autorità competenti per veder accordato a tutti i contadini danneggiati il beneficio degli sgravi fiscali.

Tuttavia l'unica salvezza possibile sta nella istituzione del fondo di solidarietà nazionale, che oggi perentoriamente reclamano i contadini di tutte le province italiane.

Con i migliori saluti,

dott. Pietro Andriano
Presidente della Provincia di Asti

Al mercato all'ingrosso

Crollati a Carmagnola i prezzi dei peperoni

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 17 agosto.

(r. s.) I prezzi dei peperoni sono «crollati» al mercato di Carmagnola. Nei giorni scorsi il prodotto era venduto a 150-200 lire il chilo. Ieri il prezzo medio è stato di 60-90 lire al chilo.

Ecco i prezzi degli altri prodotti agricoli nei vari mercati piemontesi:

Bestiame — Prezzi stazionari con miglioramento dei vitelli. Meno afflusso ai fori boari.

Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: vitelloni lire [illegible]; vitelli comuni 610-660; vitelli della coscia 780-900; vacche da macello di 1ª cat. 330-370; vacche da produzione lire 280.000-320.000 al capo.

Cereali — Grano di qualità tenera buono mercantile, lire 5800-6000 il quintale; qualità fine 6100-6200; granoturco ibrido 5500-5700.

Vini — Asti: richiesta attiva con prezzi stazionari.

Barbera 11,5-12 gr., 9500-10.650; barbera di 12-13 gr., 11.100-13.200; grignolino extra 10.700-22.400; freisa dolce 11.800-13.000; freisa sup. secca 10.250-11.200.

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(ISSPT)	Nus	(ISSPT)
AOSTA Ag. 1	(ISSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(ISSPT)	Saint Vincent	(ISSPT)
Donnaz	(ISSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(ISSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(ISSPT)	Villeneuve	(ISSPT)
Gressoney St-Jean	(ISSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(ISSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

PER LA 125ª SETTIMANA

Ancora una volta il 67 ha deluso gli inseguitori

Il numero della ruota di Cagliari non è uscito - Il Ministero non ha reso noto l'ammontare delle giocate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Neanche oggi il 67 è uscito sulla ruota di Cagliari. Per il 125° sabato consecutivo questo numero è rimasto dentro l'urna (l'ultima volta è stato estratto il 26 marzo 1966). Oggi questa assenza è spiegata forse più al fisco che non ai tradizionali clienti dei botteghini del Lotto. Molti di loro, infatti, questa volta non avevano giocato.

La settimana di Ferragosto, con le tradizionali vacanze, ha rallentato la «febbre del Lotto», costringendo i sistemisti meno abbienti a risparmiare i soldi dell'ambata per spenderli con le famiglie. Hanno giocato, invece, in tutt'Italia, i sistemisti più dotati di mezzi, quelli che da qualche anno applicano il «metodo» di cominciare a giocare sui numeri in ritardo da cento settimane. Iniziano con una cifra che aumentano settimanalmente di un nono.

Partendo da una puntata di mille lire, dopo 25 settimane ne andrebbero giocate 12.522. In totale, nelle 25 settimane, sarebbero state spese 115.241 lire. Se oggi fosse uscito il 67, questo sistemista ne avrebbe ricavato 140.622 lire: cioè, dedotte le spese, 25.381 lire nette di guadagno. I sistemisti organizzati partono però da cifre più elevate e le loro puntate raggiungono ormai i milioni.

Né il ministero, né le autorità provinciali del Lotto, hanno voluto questa settimana rendere nota la cifra presumibilmente spesa dai giocatori. I cronisti possono valutarla soltanto sulla base delle informazioni avute ai botteghini. A Roma, questa settimana, si è giocato meno che nelle precedenti. (In tutt'Italia si giocarono sabato scorso circa 6 miliardi). Resta da sapere come si siano comportati quei giocatori che sono andati in vacanza fuori città. Si può ragionevolmente pensare che, se anche abbiano giocato ancora sul 67, siano stati però costretti a contenere le puntate.

La «febbre» è stata alta a Cagliari, dove oggi vi era una folla ad assistere all'estrazione. Alle 16, per estrarre i cinque numeri, è giunto nella sala dell'Intendenza di Finanza, Claudio Fadda, un bambino di 10 anni dell'Istituto delle suore del Sacro Cuore. Due settimane fa l'istituto aveva inviato un altro bimbo, Antonino Zedda, e sabato scorso Lino Concu.

La folla, tra la quale v'erano certo molti di coloro che in settimana avevano scritto anonimamente all'Intendente «Faccia uscire il numero, ci stiamo rovinando», ha applaudito il bambino. Il numero però non è stato estratto. Nella provincia di Cagliari, tra le più povere d'Italia, questa settimana sono stati spesi nel gioco del Lotto circa 200 milioni di lire.

E' probabile che il prossimo sabato, 24 agosto, l'ammontare globale delle puntate diminuisca ancora, per le ristrettezze in cui versano in genere le famiglie verso fine mese. Certo continueranno a giocare a oltranza i sistemisti organizzati. Essi sanno che negli ultimi 30 anni — da quando si tengono le casistiche — ben 132 numeri sono rimasti assenti da una stessa ruota per un periodo da 100 a 194 settimane. Sanno anche che il numero 8 è mancato, a Roma, per 202 estrazioni tra il 9 ottobre 1937 e il 23 agosto 1941. E quindi sanno bene che il 67 potrà mancare, a Cagliari, ancora per mesi e mesi, anche più di un anno.

Questi «sistemisti» sono gli stessi che il ministro Ferrari Aggradi la scorsa settimana ha esortato a «utilizzare i loro mezzi in modo utile per il Paese», non giocandoli al Lotto. Dal 1° gennaio ad oggi, gli italiani hanno speso per il Lotto oltre 150 miliardi, contro gli 86 che lo Stato aveva previsto d'incassare. Sono 64 miliardi (la differenza tra le due cifre) sottratti a ogni logica previsione di spesa. E' una «distorsione» che la riforma del Lotto proposta dal ministro Ferrari Aggradi vuole eliminare.

Secondo le previsioni il Lotto avrebbe dovuto erogare ai suoi vincitori, dal 1° gennaio a oggi, almeno 50 miliardi di lire. In realtà il Lotto ha certamente «perso», in queste prime 33 settimane dell'anno, più di 70 miliardi di lire: ma neppure la metà di questo denaro è stato finora pagato dallo Stato.

Di fronte al triplicarsi delle giocate negli ultimi dieci anni, il personale e i sistemi di controllo del Lotto sono rimasti immutati. A 33 settimane dall'inizio dell'anno, perciò, il Lotto ha saldato soltanto i vincitori delle prime dieci settimane. Anche questo «ritardo» deve essere corretto, con la riforma che Ferrari Aggradi sta studiando.

Giulio Mazzocchi

Un miliardo e 100 milioni incassati dal Lotto a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 agosto.

Le recenti dichiarazioni del ministro delle Finanze Ferrari Aggradi sull'imminente riforma del Lotto, hanno spinto questa settimana molti milanesi a puntare più del solito, prima che il governo e il Parlamento approvino il provvedimento.

Un computo esatto delle giocate non è ancora possibile, ma nei 222 botteghini del Compartimento che fa capo a Milano il volume di gioco, stando alle prime segnalazioni giunte alla direzione del Lotto di via Manin, si è aggirato sui 56 mila registri pari a un milione e centoventimila bollette. Tradotto in lire, l'incasso è stato ancora una volta di oltre un miliardo e 100 milioni, come del resto avviene dall'ultima settimana di luglio. Sabato 3 agosto fu raggiunta la cifra di un miliardo e 104 milioni; il 10 agosto, un miliardo e 96 milioni.

Questa settimana gli scommettitori hanno puntato, oltre che sul 67 a Cagliari, anche sull'87 a Roma che ha raggiunto le 107 settimane di assenza.

Al botteghino numero 4, in via Santa Maria Segreta, un gruppo di sistemisti ha puntato questa settimana oltre dodici milioni sul 67 contro i 9 di sabato scorso. Consistenti puntate si sono avute anche in altri botteghini della città specie nella ricevitoria di piazzale Baiamonti e in quella di viale Murillo.

g. m.

Le trattative per il Vietnam

Nessun risultato a Parigi dopo tre mesi di colloqui

Parigi, 17 agosto.

I funzionari della delegazione americana a Parigi ammettono in privato che i primi tre mesi di colloqui ufficiali sul Vietnam non hanno dato virtualmente alcun frutto. A dispetto delle dichiarazioni ottimistiche rilasciate a Washington soprattutto da parte del vicepresidente Humphrey, i negoziatori statunitensi ritengono che si uscirà più probabilmente dall'*impasse* attraverso i regolari canali diplomatici del Laos o di Mosca.

Alla fine della diciassettesima sessione, Averell Harriman, il *leader* settantaseienne della delegazione americana, ha commentato: «*Sono sempre stato molto cauto nell'affermare che i negoziati non progrediscono: ora debbo confessare che oggi, nelle loro vele non c'è stato nemmeno un alito di brezza*».

Di parere analogo erano i nordvietnamiti, mostratisi intransigenti come al solito,

Uccide in chiesa la moglie e subito dopo si toglie la vita

Edimburgo, 17 agosto.

Un uomo ha ucciso ieri la moglie in una chiesa cattolica di Edimburgo con un colpo di pistola e quindi si è ucciso. I due si trovavano con un sacerdote che tentava di riconciliarli. Improvvisamente, l'uomo ha estratto di tasca una pistola e ha sparato contro la moglie colpendola al petto. Il sacerdote è uscito per chiedere aiuto: mentre era assente l'uomo si è sparato. La polizia non ha comunicato i nomi dei coniugi.

(Ansa Reuter)

Dichiarazioni del ministro degli Esteri, Hajek

Praga esclude (per ora) l'apertura di relazioni diplomatiche con Bonn

La Germania Occidentale deve prima riconoscere il regime di Pankow, i confini sull'Oder-Neisse e la nullità del patto di Monaco - Cecoslovacchia e Repubblica federale possono intanto sviluppare i rapporti economici e commerciali - Conclusa la visita del romeno Ceausescu a Praga

Praga, 17 agosto.

Il presidente romeno e *leader* del partito comunista, Nicolae Ceausescu, è ripartito oggi per Bucarest dopo due giorni di colloqui con i dirigenti cecoslovacchi. Nel corso degli incontri è stato rinnovato il patto ventennale di amicizia e mutua assistenza fra i due Paesi.

Dopo la partenza di Ceausescu è stato diramato un comunicato in cui si ribadisce l'appoggio romeno al processo di democratizzazione. Il documento sottolinea tra l'altro che il trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra i due Paesi si «*crea nuove possibilità di allargare le relazioni fra Cecoslovacchia e Romania in tutti i campi e corrisponde agli interessi dell'unità dei Paesi socialisti*».

Nel comunicato i due Paesi si manifestano la propria determinazione «*di continuare a sviluppare la fraterna amicizia e cooperazione con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi del sistema socialista... e al tempo stesso si manifestano in favore di un ulteriore sviluppo delle relazioni con tutti i Paesi, indipendentemente dal loro sistema sociale, sulla base dei principi della coesistenza pacifica*».

Il documento conclude riferendo che Ceausescu ha invitato in Romania in visita ufficiale il presidente cecoslovacco Svoboda e il capo del partito Dubcek. L'invito è stato accettato.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, ha dichiarato oggi che Praga conta di mantenere i contatti con la Germania Occidentale, ma che non è ancora giunto il momento per allacciare relazioni diplomatiche.

«*Le relazioni diplomatiche riflettono uno stato di affari completamente normale, e siamo lontani da ciò*», ha detto Hajek. «*Tuttavia non è nostra intenzione congelare le relazioni con Bonn. Vi è possibilità di ulteriori discussioni*».

Hajek ritiene che i contatti con Bonn dovrebbero svolgersi soprattutto in campo commerciale ed economico. Ha espresso la speranza che «*le forze democratiche nella Germania Occidentale continueranno a fare progressi*», ma non ha voluto dire quali siano, secondo il governo di Praga, queste «*forze democratiche*» (il portavoce del comitato centrale del pcI cecoslovacco, alcuni giorni fa, aveva detto ai giornalisti che il partito considera in questo gruppo i socialdemocratici tedeschi).

Il ministro degli Esteri ha ribadito l'atteggiamento del suo governo circa le condizioni necessarie prima che possano essere stabilite relazioni diplomatiche con Bonn. La Germania Occidentale deve:

1) dichiarare non valido fin dal suo inizio l'accordo di Monaco;

2) riconoscere la Germania Orientale;

3) riconoscere i fiumi Oder e Neisse come confini tra la Polonia e la Germania Orientale.

Passando ad altri argomenti, Hajek ha detto di non considerare l'attacco di ieri della *Pravda* alla stampa cecoslovacca come una ripresa della polemica tra gli organi di informazione dei due Paesi.

(A. P.)

Prossima visita di Thant a Praga

New York, 17 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha accettato un invito a visitare la Cecoslovacchia entro questo mese. Le date del viaggio non sono state ancora fissate; comunque, la visita è collegata con due importanti conferenze internazionali, alle quali Thant prenderà parte.

(Ansa)

Preghiere in chiese inglesi contro il veto della pillola

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Circa quaranta laici si sono riuniti oggi nella cattedrale di St. Chad, a Birmingham, pregando per due ore ed auspicando maggiori delucidazioni sul problema delle nascite. Altre riunioni del genere si svolgono oggi in Gran Bretagna, promosse da laici i quali dissentono sulla recente enciclica pontificia «Humanae vitae».

Domani gruppi di giovani si aduneranno davanti alla cattedrale di Westminster ed in corteo si recheranno alla cattedrale di Southwark per protestare contro la sospensione «a divinis» del sacerdote Paul Weir, di 31 anni, vice parroco della chiesa di Santa Cecilia, nel sobborgo di North Cheam.

Tremila cattolici, provenienti da tutte le parti di Londra, si sono riuniti questa mattina nella cattedrale di Westminster per una preghiera collettiva. La manifestazione è stata organizzata dal gruppo laico «ad hoc». I suoi organizzatori hanno spiegato che la loro intenzione e speranza non sono di rovesciare la decisione del Papa, ma di discutere in comune, a rigor di logica, l'intero problema della famiglia e del controllo delle nascite.

Ieri sera, quattordici giovani laici si sono seduti nell'interno della cattedrale di Southwark con l'intenzione di trascorrere tutta la notte in preghiera. Ma la loro protesta è stata interrotta dall'arrivo della polizia chiamata dal canonico Brogan; i dimostranti hanno allora abbandonato la cattedrale distribuendo ai passanti volantini in favore di Paul Weir e contrari alla enciclica.

(Ansa)

Incontro tra ministri delle due Germanie?

Il titolare del Commercio di Pankow ha invitato il collega tedesco occidentale dell'Economia ad un colloquio - Kiesinger è favorevole; l'incontro potrebbe avvenire in qualsiasi città dei due paesi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 agosto.

Un incontro ufficiale fra un ministro di Bonn e uno della Germania comunista è oggi una possibilità tutt'altro che remota. Il cancelliere Kiesinger ha preso in considerazione oggi la cosa, nel corso di un esame, che egli sta compiendo con i suoi diretti collaboratori, delle recenti proposte di Ulbricht per l'inizio di ample trattative fra le due Germanie.

Il ministro dell'Economia di Bonn Schiller ha ricevuto, si è appreso oggi, una lettera del ministro del Commercio estero di Berlino Est, Soelle, con un invito a incontrarsi con lui per discutere i problemi del commercio intertedesco, attualmente un po' in crisi. Schiller non ha ancora risposto, ma ha già dichiarato apertamente di essere pronto a incontrarsi con Soelle in qualsiasi città tedesca. Probabilmente, quindi, anche nella Germania Orientale. Schiller ha anche aggiunto di esser convinto che il progettato incontro fra lui e Soelle non sia legato alle condizioni preliminari che Ulbricht ha invece posto per le eventuali trattative di carattere politico, dirette a regolare tutti i rapporti fra la Germania Federale e quella comunista.

Fra le condizioni poste da Ulbricht (che Kiesinger sta esaminando) figurano il riconoscimento ufficiale della Germania Est, il riconoscimento della linea Oder-Neisse come confine tedesco-polacco, la dichiarazione che il trattato di Monaco (che assegnò alla Germania il territorio cecoslovacco dei Sudeti) non solo non è più valido oggi, ma non lo fu mai perché firmato sotto la minaccia delle armate naziste.

Lunedì Kiesinger riceverà Schiller per esaminare con lui più concretamente l'invito di Soelle sul quale poi, come sulla proposta generale di Ulbricht, dovrebbe decidere mercoledì il Consiglio dei ministri. La posizione di Kiesinger riguardo all'incontro Schiller-Soelle è favorevole. Più difficile è naturalmente rispondere a Ulbricht. Da un lato per ragioni pratiche e umanitarie si avverte sempre più a Bonn la necessità di regolare i rapporti con la Germania Orientale. D'altro canto, accettare le condizioni di Ulbricht vorrebbe dire abbandonare di colpo una politica che dura ormai da vent'anni.

E' opinione diffusa a Bonn, comunque, che la risposta del governo federale a Ulbricht non sarà drasticamente negativa come altre volte in passato, ma piuttosto tale da tenere la porta aperta a una possibilità di dialogo.

vice

Treno travolge e uccide due fidanzati in auto

La sciagura ad un passaggio a livello nei pressi di Pesaro - Le sbarre erano alzate - Il casellante è fuggito

(Nostro servizio particolare)

Pesaro, 17 agosto.

(r. s.) Due fidanzati sono rimasti uccisi questa notte a bordo di un'auto travolta da un treno ad un passaggio a livello nel Pesarese. Le vittime sono Alessandro Verni, di 36 anni, e Ivana Montanari, di 23, entrambi residenti a Cattolica.

La vettura è stata investita dal «direttissimo» Milano-Bari, partito dal capoluogo lombardo alle 21 di ieri sera, nel tratto della linea che divide Cattolica da Gradara, al confine tra la provincia di Pesaro e quella di Forlì. La coppia viaggiava a bordo di una «Flavia coupé». L'auto stava percorrendo via Chiusa proveniente dalla statale Adriatica ed era diretta a Gradara. All'altezza del casello situato al chilometro 131,145, la vettura ha cominciato ad attraversare il passaggio a livello, che in quel momento aveva le sbarre alzate.

Un istante dopo è sopraggiunto il treno: la macchina è stata travolta e trascinata dal locomotore per circa cinquecento metri. I due fidanzati sono morti sul colpo. Subito dopo la sciagura, l'assuntore ferroviario in servizio in quel momento è fuggito. Non è stato possibile, finora, sapere perché le sbarre fossero alzate. Il casello è dotato di un apparato per la segnalazione dell'arrivo dei treni collegato al posto di blocco di Gradara verso Sud, e alla stazione di Cattolica verso nord. L'assuntore del luogo comanda tre passaggi a livello: quello del posto, uno verso Gradara e l'altro verso Cattolica.

«La Stampa» di oggi 18 agosto 1968 è uscita in 616.800 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

14 agosto 1968

NATI — Rocca Maddalena, Francabandiera Antonio, Motta Francesco, Fenilmelli Alessandra, Guerrazzi Gian Marco, Faron Paola, Ricciardi Nicola, Corso Carlo, Corno Lidia, Suppa Clara, Barrione Paolo, Demma Giuseppe, Rosanelli Dorotea, Chiantar Riccardo, Tinio Elena, Barbisio Antonella, Suppa Lucia, Marturano Davide, Tisi Mariacristina, Calabrese Giuseppe, Rosso Alessandra, Carenzo Davide, Massaia Daniele, Rosso Marcello, De Simone Luigi, Galliza Massimo, Noto Carmela, Piras Antonello, Ghidoni Daniele, Lacra Gianpiero, Grindatto Andrea, Gacioppo Mario, Munari Simona, Bertaglia Barbara, Arco Luca, Cocco Giuseppina, Boscarato Marcella, Nizzia Federico, Randazzo Francesco, Agos Angelo, Agos Francesco, Garibaldi Pietro, Araio Fabrizio, Zizzo Cinzia, Rosso Patrizia, Savio Laura, Anselmo Sonia, Covelli Stefania, Previero Fulvio, Valle Alberto, D'Oria Vincenzo.

MORTI — Conti Giuseppe, di anni 82, nato ad Asti, industriale, abitante in via Cibrario 36 bis; Balliano Pietro, a. 78, Grana, agricoltore, v. Mombarcaro 92; Buffon Luigia ved. Pavan, a. 81, La[illegible], pensionata, v. Germagnano 3; Nicola Anna ved. Fazzio, a. 80, Rivara Canavese, casalinga, v. G. Casalis 31; [illegible] Eligio, a. 73, Porto Torres, pensionato, v. Leini 28; Fornasari Eleonora, a. [illegible], Novi Ligure, pensionato, v. Marco Polo 7; Bazzi Arminia in Marta, a. 77, Cigliano, casalinga, v. Morghen 33; Tenore Antonio, a. 85, Bisaccia, pensionato, v. Venaria 72-B; Pipino Lucia in Frassinelli, a. 61, Torino, casalinga, v. Parini 5; Bianco Giovanni, a. 68, Torino, pensionato, v. Santorre Santarosa 2.

Deceduti in ospedale: Olmo Carolina ved. Pesce, a. 84, Asigliano, pensionata; Panetta Maria Teresa, a. 1, Torino; Faghino Guglielmo, a. 53, Torino, inserviente; Buganza Enrico, a. 48, Castiglione Dora, pensionato; Caglio Pietro, a. 57, Torino, operaio; Mancini Gianluca, giorni 1, Torino; Milanese Marcellina ved. Costa, a. 70, Lu Monferrato, pensionata; Iacopino Fabrizio, giorni 2, Torino; Colledan Paola, a. 3 Torino; Fossino Francesco, a. 33, Pizzo Calabro, operaio; Capasso Giovanna, a. 64, Torino, pensionata; Piombo Domenico, a. 84, Torino, pensionato; Gilardi Carola Teresa ved. Diberti, a. 82, Marentino, pensionata; Mamucci Riccardo, a. 80, Finale Emilia, pensionato; Ghione Maddalena, a. 54, Cavour, pensionata; Borla Enrico, a. 81, Torino, pensionato; Orlandi Maria, a. 73, Ostellato, pensionata.

Nati 51 - Matrimoni 22 - Morti 27

15 agosto 1968

NATI — Alio Silvia, Cheiranco Antonella, Celli Marcello, Mairetti Laura, Lavorata Luisa, Lanni Carmela, Aprile Paola, Silvestrini Ornella, Sartirana Roberto, Quarta Tiziana, Celucci Marisa, Sitiçane Laura, Torregrossa Giuseppe.

MORTI — Maiolla Ida ved. Cantamessa, di anni 73, nata a Rosignano Monferrato, pensionata, abitante in corso Francia 257; Garbin Pietro, a. 60, Caldogno, pensionato, v. S. Antonino 28; Maccagno Giuseppe, a. 90, Genova, pensionato, v. Pesaro 27.

Deceduti in ospedale: Cena Elisabetta Maria, a. 63, Chivasso, pensionata; Olivero Ezio, a. 58, Torino, geometra; Bosco Aldo, a. 73, San Fratello, pensionato; Muserra Francesco, mesi 8, Settimo Torinese; Rey Edoardo, a. 77, Torino, pensionato; Patteno Grazia in Cadeddu, a. 15, Taranto, casalinga.

Nati 13 - Morti 9

16 agosto 1968

NATI — Sartori Roberta, Meloni Patrizia, Orlando Gianpiero, Malaguti Dario, Sgrignuoli Sabrina, Crudo Giuseppina, Cerrone Massimo, Felicio Dino, Mery Gian Piero, Vanni Luigi, Lombardo Mario, Bianchi Rosa, Lerner Anna, Tralli Gianluca.

MORTI — Piccolini Paolina ved. Ravazzotti, di anni 88, nata ad Alessandria, pensionata, [illegible] in v. San Dalmazzo 14; Miola Luigi, a. 74, La Cassa, pensionato, v. G. Volante 132; Piovano Guglielmo, a. 73, Torino, pensionato, c. Brunelleschi 38.

Deceduti in ospedale: Motrassini Cielia, a. 66, Torino, pensionata; Bezzi Narciso, a. 84, Urbana, pensionato; Viale Corinna Erminia ved. Conti, a. 87, Lu Monferrato, casalinga; Frasso Mario, a. 55, S. Germano Vercellese; Regalda Gemma, ved. Fera, a. 32, Torino, infermiera; Biscaldi Ernesto, a. 78, Mortara, ingegnere; Cardia Bruno, a. 49, Padova; Loiacono Leonardo, a. 71, Bari, pensionato; Franco Giovanni, a. 58, S. Damiano d'Asti, manovale; Spagnol Gastone, a. 71, Venezia, pensionato; Milani Beatrice ved. Mo[illegible], a. 84, Taglio di Po, pensionata; Marini Giuseppe, a. 25, Gioiosa Jonica, operaio; Terracone Antonio a. 74, San Severo, pensionato; Briulla Vittoria ved. Balansino, a. 75, Cavour, pensionata; Briccarello Gioanni, a. [illegible], Cortazzone, bracciante; Martinengo Maria ved. Cacherano, a. 71, Torino, pensionata; Camusso Antonio, a. 61, Villafranca Piemonte, coltivatore diretto.

Nati 13 - Morti 20

1918 — 1968

Cinquant'anni fa cadeva sul Grappa il Caporale

Giuseppe Arlorio

classe 1899

Fratelli e sorelle lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 16 agosto 1968.

1958 — 1968

Rag. Franco Molinari

con immutato rimpianto.

— Torino, 18 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Gallone e Rapelli sentitamente ringraziano per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto

Francesco Gallone (Nino)

— Torino, 18 agosto 1968.

Il 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Boccalatte

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuseppina Cordero, i figli: Matilde col marito Guido Moretto ed i nipotini Maurizio e Silvia; Domenico con la moglie Maria Teresa Gay e la nipotina Daniela; il fratello Adolfo, la sorella Maria e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Pinerolo. Si ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento per le assidue ed amorevoli cure al dott. Gaudenzio Demo, ai suoi Assistenti, a suor Evarista ed al Personale infermieristico dell'Ospedale Agnelli.

— Pinerolo, 17 agosto 1968.

Prendono parte al dolore della famiglia:

Assunta e Franca Moretto
Amalia ed Anna Buratti con i figli
Luigi ed Emma Triberti
Walter ed Antonietta Vilale
Ettore e Luisella Bonanno
Livio ed Ester Griot

I Colleghi ed Amici dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo:

Ettore Bonanno
Giuseppe Borsello
Gaudenzio Demo
Elio Durando
Mario Ferrando
Giuseppe Gambetta
Mario Gensi
Ottavio Marchisio
Paolo Benetti
Alfredo Pagani
Achille Rosina
Mario Fassetta
Giovanni Lovera
Paolo Ruffa-Manera
Francesco Acquafredda
Giuseppe Buratti
Giovanni Busal
Paola Grosso
Giovanni Martina
Alfredo Allamando
Pasquale Biello
Aldo Boccone
Antonio Buono
Maggiorino Conti
Giuseppe Dolce
Vincenzo Fedele
Cesare Gallisio
Giampiero Gervasoni
Flavio Losano
Flavio Maina
Alessandro Mazzoletta
Franco Mensa
Mario May
Michele Narcisi
Giovanni Peyrot
Lodovica Prameli

prendono viva parte al lutto del prof. Guido Moretto e Signora per la scomparsa del suocero Signor

Guglielmo Boccalatte

— Pinerolo, 17 agosto 1968.

L'Associazione Medica Pinerolese prende viva parte al lutto del prof. Guido Moretto e Signora per la scomparsa del Signor

Guglielmo Boccalatte

— Pinerolo, 17 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Coletti

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Emilia Davy, il figlio dott. Giampiero con la moglie Paola ed i nipotini Mario e Alessandra, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 18 corr. ore 17, via Roma 12. Particolari ringraziamenti ai dottori Mauro Di Stasi e Pierluigi Fanelli per le assidue cure prestate.

— Calasso, 17 agosto 1968.

Partecipa addolorato l'affezionato nipote Luciano e Famiglia.

Partecipano angosciati la scomparsa del cognato e zio

Pietro Coletti

Giovanni Davy
Rina Davy ved. Raineri
Lina Baietto ved. Davy
Maria Biandino ved. Davy
Elsa Napole ved. Baietto
con le rispettive famiglie.

— Calasso, 17 agosto 1968.

Giangiacomo e Paolo Ravera si uniscono al dolore del fraterno amico Giampiero Coletti per la morte del **PADRE**.

Direttore, Amministrazione, Colleghi, Personale tutto di «Villa Cristina» si associano al dolore del dott. Giampiero Coletti per la morte del **PADRE**.

Dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, assistita dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Melania Bodro ved. Motta

di anni 73

Straziati dal dolore, ma confortati dalla fede, ne dànno il triste annuncio: le figlie Virginia col marito dr. Giovanni Norat, Giovanna col marito Alfredo Borroni, gli affezionati nipoti Didi, Melania e Maurizio; la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Vuillermin 4 (Ponte di Pietra). Non fiori ma opere di bene.

— Aosta, 17 agosto 1968.

Carmen e Aldo Yaccaz e famiglia; Virginia Olliettl e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Motta per la scomparsa di

Melania Bodro ved. Motta

— Aosta, 17 agosto 1968.

La S.p.A. Giustina & C., Direzione e Maestranze partecipa al dolore del dr. Fabrizio Spagnol per la scomparsa del padre

Col. Gastone Spagnol

— Torino, 17 agosto 1968.

Alberto Parna è vicino a Fabrizio e partecipa con affetto alla scomparsa del papà

Col. Gastone Spagnol

— Torino, 17 agosto 1968.

Luigi Testa partecipa commosso al dolore di Fabrizio per la scomparsa del padre

Col. Gastone Spagnol

— Torino, 17 agosto 1968.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Manzon

di anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Buffa ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 16 in Chiomonte. Presterà servizio un pullman partendo dalla Stazione Ferroviaria di Susa.

— Chiomonte, 17 agosto 1968.

Alessandro Pelliccia

già Ragioniere Capo della Camera di Commercio di Torino

è deceduto a Viareggio il giorno 12 agosto 1968. La moglie Gigi Elda Lena ed i parenti tutti ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Carrara per espressa volontà dell'Estinto.

— Viareggio, 18 agosto 1968.

La famiglia Oselle unita ai Dipendenti della Ditta prendono viva parte al dolore di Costanzo per la tragica morte del padre

Giorgio Mondino

— Torino, 17 agosto 1968.

1967 — 1968

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Silvio Provera

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio il 20 c.m. alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Martino in S. Salvatore Monferrato.

— Torino, 18 agosto 1968.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gioachino Diato

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 19 agosto, ore 7, San Giorgio, via Barrili.

— Torino, 18 agosto 1968.

1963 — 1968

Anniversario del compianto

Francesco Cillio

La moglie lo ricorda con immutato dolore.

— Torino, 18 agosto 1968.

I congiunti del compianto

Cav. Dott. Mario Zannone

riconoscenti per l'unanime plebiscito di stima e d'affetto dato al loro caro, ringraziano la popolazione di Brusasco, Cavagnolo, Brozolo, Medici curanti, Compagni di studi, Colleghi, Autorità, Enti, Associazioni, Sindaco, Parroco, Suore, Carabinieri, Banda musicale, Amici, Conoscenti.

— Brusasco, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Franco Rità

Attore Rai

Affranti l'annunciano, la moglie Tina Dalmet, la sorella Giulia, cognati, nipoti Rina, Anna, Claudio, parenti e amici. I funerali lunedì ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1968.

Piera Tani, Giulia Castagnoli e mamma, Gino Melendo, Lucci Ferma, vicini alla moglie piangono la scomparsa di

Franco Rità

— Torino, 17 agosto 1968.

Amministratore, Condomini di corso Montegrappa 65-67 partecipano al dolore della famiglia di

Franco Rità

— Torino, 18 agosto 1968.

Il Gruppo Finanziario Tessile e la Direzione Negozi Marus si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Franco Rità

— Torino, 17 agosto 1968.

Serenamente è mancata

Francesca Cullati in Ciapero

Ne dànno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 agosto ore 10,15 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1968.

Prendono parte al dolore il fratello Ernesto e moglie Maria
la cognata Lina Quaranta
la famiglia Rissi
Anna Faletti

Le famiglie Bosso, Bramese e Quaranta prendono viva parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ciapero s.n.c. si uniscono al lutto dei loro titolari per la perdita della mamma

Francesca Cullati Ciapero

— Torino, 17 agosto 1968.

Pina e Piero Biora prendono viva parte al dolore della Famiglia Ciapero per la perdita della mamma

Francesca Cullati Ciapero

— Torino, 17 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Formica

Lo annunciano la moglie Virginia Venturello ed il figlio Renato con la moglie Piera Caria ed i piccoli Lucia, Roma, Paolo; zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,15 nella Parrocchia di S. Gioacchino.

— Torino, 17 agosto 1968.

Orazio, Lina e Lucetta Gatto si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Formica

— Torino, 17 agosto 1968.

I cognati Alberto e Giuseppina Venturello, Giuseppina Benetto, Giuseppe ed Anna Venturello ed i nipoti piangono la perdita di

Alfredo Formica

— Torino, 17 agosto 1968.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini Vacca e Cortese.

Con i conforti religiosi, serenamente è spirata la signora

Albina Falchero ved. Boletti

Esempio di rettitudine e dedizione, la piangono le figlie Stefania col marito Piero Chiesa, Maria Pia, Eugenia; gli adorati nipoti Nico e Titti; i parenti tutti. La cara Salma dal duomo di Albenga giungerà al cimitero generale di Torino lunedì 19 alle 14 circa. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Albenga, 17 agosto 1968.

La SEICI, gli Amministratori, le Maestranze tutte si uniscono al lutto della famiglia Boletti per la morte della signora

Albina Falchero ved. Boletti

moglie del cofondatore della Società.

— Albenga, 17 agosto 1968.

A Savona improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Mario Rossi

Rappresentante

Ne dànno il triste annuncio la moglie Bice Pasquali, i figli Ester e Carla, la suocera, nipoti e parenti. La cara Salma sarà trasportata a Torino. Funerali domenica ore 10.15 partendo dall'abitazione Corso Vittorio 44, Chiesa Madonna degli Angeli.

— Torino, 17 agosto 1968.

La famiglia Vesco partecipa sentitamente al dolore dei congiunti.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Baldizzone nata Parodi

di anni 63

Addolorati lo annunciano il marito Vigin, il figlio Guido con la moglie Franca e figli Pierangela e Roberto; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo lunedì 19 corr. alle ore 9,45 partendo dall'ospedale civile Agnelli. Indi la cara salma proseguirà per Acqui Terme. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Piossasco, 17 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Bonaffini in Scala

La piangono: il marito, figlie, mamma, papà, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 8,45 da Strada Castello Mirafiori 19/c.

— Torino, 16 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari il

Maggiore Nino Stoni

Decorato al valore

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Gemma, il figlio Laurio con la moglie Mara e la adorata nipotina.

— Loano, 16 agosto 1968.

I Condomini di via Martiri della Libertà 33 partecipano al dolore della Famiglia del

Geom. Ezio Olivero

— Torino, 17 agosto 1968.

1961 — 1968

In suffragio del

DOTT. ING. PROF.

Marco Rossini

Ss. Messe saranno celebrate alle ore 9 di martedì 20 c. m. nella chiesa di S.ta Barbara in Torino; giovedì 22 nella chiesetta di Planpincieux e venerdì 23 nella chiesa di Courmayeur.

— Torino, 18 agosto 1968.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Franco Egro

Vivo indimenticato nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano con immutato rimpianto e quanti gli vollero bene. Al Cimitero Monumentale martedì 20 ore 10 verrà celebrata una S. Messa.

— Milano, 18 agosto 1968.

1964 — 1968

Mario Michon

sempre presente nel ricordo della moglie con affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 18 agosto 1968.

1966 — 1968

Tommaso Tabacco

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

— Leumann, 18 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

La figlia Francesca sentitamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara Mamma

Benedetta Olivero ved. Rabino

ringrazia tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti hanno partecipato alla mesta cerimonia. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia S. Secondo il giorno 7 settembre alle ore 10.

— Torino, 18 agosto 1968.

Ha concluso una vita di lavoro offrendo a Dio le proprie sofferenze per i figli

Teresa Chisolfi ved. Giacomo Morra

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio i figli: Giuseppina, Francesco, Mario e Giorgio con le rispettive famiglie; il fratello Francesco, il cognato Giuseppe, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. mese alle ore 16.

— Alba Hotel Savona, 17-8-1968.

I Dipendenti dell'Hotel Savona, Ristorante, Bar, Tavernetta partecipano al dolore dei Principali per la scomparsa della mamma

Teresa Chisolfi ved. Giacomo Morra

— Alba Hotel Savona, 17-8-1968.

La famiglia Marioni partecipa al dolore della famiglia Morra per la scomparsa della cara mamma

Teresa Chisolfi ved. Morra

— Alba, 17 agosto 1968.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al dolore dei Soci Cav. Francesco Morra ed Enol. Mario Morra per la scomparsa dell'adorata mamma Signora

Teresa Chisolfi ved. Giacomo Morra

— Alba, 17 agosto 1968.

Nino e Luci Marengo prendono viva parte al dolore delle Famiglie Masera e Morra.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Borgo nata Carrera

Affranti ne dànno il doloroso annuncio il marito Domenico, la figlia Lina Maria con il marito Enzo Stuardi, papà, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Volpiano alle ore 16,45.

— Torino, 18 agosto 1968.

I nipoti Clara e Nino Cometto piangono la cara zia **GIUSEPPINA**.

Lucia e Silvestro Stuardi si associano al grave dolore della famiglia Borgo per la immatura perdita della cara **GIUSEPPINA**.

Le Allieve dell'Istituto Boselli di Torino partecipano al dolore della loro professoressa Lina Stuardi Borgo.

La Filarmonica Volpianese si associa al grave lutto che ha colpito il suo amministratore per la morte della **MOGLIE**.

Le famiglie Angelo, Savina e Giuseppe Bracco si uniscono al dolore delle famiglie Borgo e Carrera.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Rubatto

anni 30

L'annunciano: sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Villastellone giorno 19 alle ore 9,30.

— Torino, 17 agosto 1968.

Direzione e Maestranze della Vanadium Utensili partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Guglielmo Rubatto

— Torino, 17 agosto 1968.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Cravino

Desolati lo partecipano la moglie Anita, i figli: Giuseppe e Mirella, la sorella Mariuccia col marito Guido Viretto, la nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 18 agosto 1968.

La Famiglia Viretto Truta partecipano sentitamente al dolore della Famiglia Cravino.

Cristianamente è mancata

Caterina Bonifanti in Agosti

Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, la nuora, i cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 19 ore 8,45 dall'Ospedale Molinette.

— Torino, 16 agosto 1968.

Partecipano al lutto le famiglie Vianello e Moscatelli.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino partecipa al dolore per la scomparsa del caro collega

RAG. CAV. UFF.

Silvano Gribaldi

Iscritto all'Albo Professionale dal 1911.

— Torino, 17 agosto 1968.

Partecipano al dolore di Silvana e Ranieri per la scomparsa del padre

Rag. Silvano Gribaldi

gli amici:
Paola Furini
Giorgio Garino
Alessandra Gerbore
Carla Marietti
Claudio Pinamonti
Teresa Roncarolo
Gianni Sesia.

— Torino, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Basilio Possio

Elettricista

anni 72

L'annunciano la moglie Maria, il figlio Francesco con la moglie Luciana e figlio Basilio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Francesco al Campo domenica 18 corr. ore 17,30 Borgata S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Francesco al Campo, 17-8-'68.

Il 16 agosto è cristianamente spirato il

Rag. Alfredo Morelli

Affranti ne dànno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie Linda Elipa, i figli Piero, Sandra, Alberto, la nuora Laurana Puncini, il genero Domenico Gialluca Palma, nipoti e parenti tutti, ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Alba Adriatica, 17 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato

Arnolfo Vercellio

Lo piangono le figlie Ada e Adriana, il nipote Claudio, parenti tutti. Funerali 18 agosto a Pila, partenza da via Napione 34, Torino, ore 15. Servizio pullman.

— Torino, 18 agosto 1968.

ANNIVERSARIO

Martedì 20 agosto, ricorrendo l'anno della morte del

Prof. Roberto Bracco

Ordinario di Diritto Commerciale nell'Università di Firenze

la moglie Lucia ed i figli Lorenzo e Maria col marito Carlo Masi lo ricordano all'affetto degli amici. Sante Messe saranno celebrate in memoria il giorno 20 alle ore 9 in S. Ambrogio ed alle ore 18,15 in S. Stefano al Ponte Vecchio.

— Firenze, 18 agosto 1968.

1967 — 1968

Nella tristezza del 1° anniversario del

N. H. COL.

Clemente Primo Ronchi

I suoi cari Lo ricordano con rimpianto e grande affetto.

— Ornavasso, 18 agosto 1968.

1966 — 1968

Franco Trinchero

Studente

Sempre vicino ai suoi cari nel ricordo e nella preghiera. S. Messa 27 agosto ore 18,30, Chiesa Gran Madre.

— Torino, 17 agosto 1968.

1966 — 1968

Giuseppe Zamparoli

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

— Torino, 16 agosto 1968.

La moglie con i figli e familiari tutti, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Cesare Del Zotto

ringraziano quanti con scritto, fiori e di presenza presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 19 settembre alle ore 9 nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe di via Bigliari.

Torino, via Alassio 10.

— 16 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 166 r Portici Accad. 17 r Via Roma 148
NAPOLI - Via Roma 180

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni [illegible] disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è [illegible] una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà* **computata per tre parole.**

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

[illegible] inserzioni in data [illegible] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»,** *computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il [illegible] della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in [illegible] al capitolato di concessione [illegible] esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria [illegible] corrispondenza».

[illegible] ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [illegible] inoltrate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI [illegible] gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

6 — ARTIGIANATO — L. 220 per parola

DECORATORI eseguo tinteggiature tappezzerie raschiature palchetti lavori rapidi. Telefonare 876-815.

3 — SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] prestiti senza garanzie. Tel. 511-783, 532-975. [illegible]

PASSEGGIATA mare San Bartolomeo avvialissimo bar pasticceria, grande dehors proprio, cedesi occasionissima causa malattia. Geom. Berio, tel. 8320 Imperia, 44-044 San Bartolomeo. 25563

4 — COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di [illegible] iniziativa Gabetti.

A. MANERA [illegible] 50 giornale. Permuterei [illegible] alloggi. Telefonare 273-571. O130

A. RIVOLI a Torino [illegible] alloggi 2 camere tinello servizi occasionissima. Telefonare 273-571.

A Mezzanile vendonsi alloggi panoramici signorili 2-3-4 camere. Telefonare 539-734, 519-162.

A prezzo assoluta convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via [illegible] 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. [illegible]

ALLOGGIO Porta Nuova, quattro camere cucina bagno vendesi. Telefonare 511-400. A73048

APPARTAMENTI convenienze uniche: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, [illegible], giardini, zone verdi. Monocamera, ingresso, servizi, [illegible] 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi, 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione tra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, [illegible]. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI mediomontani Valli Lanzo: aria salubre, verde [illegible]reggiante, escursioni, pesca, caccia. Due camere, terrazzo, 700.000 mutuo 1.600.000. Tre camere, terrazzo, 1.000.000 mutuo 2.450.000. Quattro [illegible], terrazzo, 1.400.000 mutuo 3.200.000. Giardino condominiale. Tutta la villetta 7 camere, [illegible] mutuo 4.900.000. Visite [illegible] agosto: Gabetti, Villa Bruno, frazione Guicciardera, Viù.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinotta, ingresso, biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO straordinario affare. Chi vuole spendere poco, avere molte [illegible], [illegible] signorilmente: corso Principe Oddone 60, semicentrale. Quattro camere, salone grande con [illegible], cucina spaziosa, biservizi, ingresso, armadi a muro. Approfittate, occasione veloce. 2.900.000 mutuo 6.900.000. [illegible] 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, [illegible].000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

ARCIOCCASIONE [illegible] San Paolo, via Polonghera 15, grandioso appartamento quattro [illegible] tutte con balcone, ingresso, bagno, armadi a muro. Ascensore, riscaldamento, 1.900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti [illegible]. O335

CAMERA tinello servizi grandiosi impresa vende direttamente zona Mirafiori. Telefonare 361-519.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

COSTRUIBILE subito progetto [illegible] provato terreno zona villeggiatura Coazze vendesi. Telefonare ore ufficio 538-213. A74926

FABBRICATO Rivoli centro rimodernato libero composto: [illegible] negozi, quattro alloggi bicamere, autorimessa, magazzino, bloccasi 28 milioni 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4292 — Torino».

NICHELINO vendonsi [illegible] 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-083.

PANORAMICI appartamenti al mare, minimo 2.900.000 contanti 1 milione, resto 25 anni mutuo fondiario. Telefonare 25-405 Savona, 78-089 Noli. 25636

TERRENO fabbricabile mq 45.000, km 3 dal mare, Cogoleto, vendesi con casa colonica e villetta L. 26 milioni. Sammarive, via Dante 2/159 B, Genova. 25682

VENDESI [illegible] collinare posizione magnifica km 30 Torino, adatta villa. Accettasi pagamento parziale a mezzo autovettura. Tel. 781-488.

VENDESI 3 vani cantina [illegible] tagna vista panoramica, [illegible]. Telefonare 31-208 Rivarolo Canavese. 1001

VENDO casa indipendente [illegible] costruzione 5 vani fienile terreno adatta riposo. 3.600.000. Telefonare 31-206 Rivarolo Canavese.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-683.

VILLETTA nuova 2 vani servizi garage giardino vendesi 3.000.000. Agevolazioni mutuo. Telef. 31-206 Rivarolo Canavese. 1001

5 — DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

ARTIGIANO affitterebbe subito barriera Milano 2 camere tinello servizi. Telefonare 554-103.

CONIUGI referenziati cercasi alloggio 2 camere e tinello. Telefonare 734-844. A75382

FAMIGLIA referenziata cerca bar in gestione. Dalmasa, via Degasperi 28, Orbassano. 2001

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 380-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

6 — OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

ALLOGGI signorili 4 - 3 - 2 camere [illegible] servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzie, autofurgone, Torino dintorni. Tel. 592-483 Einaudi.

7 — LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI Loano Borghetto alloggio nuovo lungomare settembre e mesi successivi. Ogni comodità. Telefonare 293-864. A75257

ALBISSOLA affittasi alloggetto ammobiliato bagno 25.000 mensili, settembre successivi. Tel. 777-593.

CASTELSANPIETRO Monferrato affitto alloggetto [illegible] settembre seguenti. Telef. 47-275 Ivrea.

VENTIMIGLIA, «Villaggio Elisabetta Mare», tel. 32-734, affittiamo lussuosi ammobiliati bungalow riva mare con servizi. Minimo una settimana. 25663

8 — ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

BORDIGHERA - Tel. 20-518 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissima terrazza, cucina casalinga, familiare, [illegible]. A74746

CATTOLICA, Hotel Haway, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Poca [illegible] settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi [illegible]issimi.

CATTOLICA ([illegible] Adriatica), Hotel Nettuno, [illegible] costruzione direttamente sul mare, 2ª categoria, camere doccia bagno WC privati, balcone sul mare, spiaggia privata: dal 20 agosto 3000 complessive. Richiedete prospetti. 25663

MONTAGNA Fenestrelle, Albergo «Tre Re», tennis, sconto 20 agosto. Telefonare 89-14. 2001

[illegible] Maruska, Viserba, telefono 38-274, vicinissimo mare: 20 agosto - settembre 1800 tutto compreso. A75317

RIMINI Hôtel Consul tel. 27-162. Camere servizi. Agosto interpellateci, settembre 2000. 25441

RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1600. A66426

RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive, menù richiesta. 33183

RIMINI Rivabella, Pensione Marilena, tel. 28-523, vicinissima mare, camere servizi: dal 25 agosto 1900 complessive. 25441

SANREMO, Pensione Primosole, telefono 84-777, fronte mare, comfort, 3000 complessive. 25663

VARAZZE - [illegible] Hotel - 97-266. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE, Pensione Marialuisa, 97-324. Trattamento ottimo, prezzi modici, panoramica, giardino.

VARAZZE Piccolo Hôtel, telefono 96-327, confortevolissimo, 2300 (doccia), [illegible] (bagno) complessive.

VARAZZE, Soggiorno Dolores, [illegible]gomare, 97-621. Dal 18 agosto prezzi ridottissimi. 25663

VARAZZE, Soggiorno Stefania, telefono 97-664, centrale, cucina casalinga. Giardino, ideale per bambini. Prezzi convenienti. 25663

VISERBA, Hotel Amba, tel. 38-006, sul mare: dal 20 agosto 1700, settembre 1500 complessive.

VISERBA, Pensione Daiano, telefono 38-662, al mare: dal 20 agosto 1700, settembre 1500 complessive.

VISERBA, Villa Deborah, Oberdò 7, tel. 38-093; [illegible] 1300 complessive. 25528

9 — COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, [illegible] moderni diventerete. [illegible] Pieraleit, [illegible] Vittorio Emanuele 59, tel. 538-626.

10 — LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica francese italiano. Telefonare 398-454. A75417

LAUREATO dà lezioni fisica, matematica scuole superiori, università. Telefonare 613-918. A75378

MATEMATICA fisica laureato impartisce lezioni [illegible] volendo domicilio. Telef. 597-565.

MATEMATICA, fisica, topografia, costruzioni laureando ingegneria impartisce accuratissime lezioni. Telefonare [illegible]. A75246

MATEMATICA, medie, istituti, licei. Telefonare [illegible] ufficio, possibilmente pomeriggio, 547-525.

11 — CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

CERCASI camera ammobiliata con pensione zona corso Orbassano - via Guido Reni. Tel. 591-276 ore 12-13

INFERMIERA referenziata impiego sicuro cerca presso signora sola camera con uso cucina zona corso San Maurizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

12 — DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

RAGIONIERE, assoluta competenza contabile amministrativa alto livello professionale. Polivalente esperienza tenuta diretta contabilità generale, industriale completa, [illegible] bilanci, tutti adempimenti societari, organizzazione [illegible], conduzione personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte solide industria. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTIDUENNE pratica articoli regalo casalinghi occuperebbesi commessa. Telefonare 744-020.

13 — OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

AVETE CIO' CHE LA VOSTRA PERSONALITA', IL VOSTRO DINAMISMO, LE VOSTRE CAPACITA' POSSONO OFFRIRVI? UN NUOVO INDIRIZZO E NUOVI ORIZZONTI A CHI NON HA TROVATO UN POSTO ADATTO A TUTTE LE SUE POSSIBILITA' SONO GLI SCOPI DI QUESTO NOSTRO AVVISO. LAUREATI, INSEGNANTI, IMPIEGATI E GIOVANI CHE SI AVVIANO AL LAVORO ED AL SUCCESSO, SE VOLETE COGLIERE QUESTA NOSTRA OPPORTUNITA', TELEFONATE PER OTTENERE UN COLLOQUIO, E NON PREVENTIVE INFORMAZIONI, LUNEDI' ORE 9-13 ET 16-19 E MARTEDI' 9-13 AI [illegible] NUMERI: 510-123, 531-285.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, schedari clienti, capace lavoro autonomo assumiamo per filiale commerciale Torino città. Scrivere: Pubbliman Casella 215, 16121 Genova. 25663

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ELEMENTI NOTEVOLMENTE PREPARATI CAMPO MECCANICO, [illegible] ISTRUZIONE, DA AVVIARE QUALI TECNICI DI FONDERIA PRESSOFUSIONE; DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INDICARE ETA', CURRICULUM LAVORATIVO A: «PUBBLICITA' STAMPA 4684 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE [illegible] DISEGNATORE IMPIANTI E [illegible]. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

INDUSTRIA meccanica ricerca esperte perforatrici verificatrici Olivetti Bull. Indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino». A74324

LEADING International Airline requires sales representative for Pied[illegible] based in Turin. Perfect knowledge of English and Italian both written and spoken, general marked attitude for salesmanship and experience essential. Reply [illegible] full details: «Pubblicità Stampa 3256 — 10100 Torino». A74094

OFFRESI a specialista o specializzando odontoiatra direzione e comproprietà studi capoluogo provincia Piemonte, escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità S[illegible] — Torino». A74796

SOCIETA' cerca giovane impiegata steno-dattilografa per assunzione a termine. Precisare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A75170

14 — DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA praticissimo, presenza, offresi eventualmente con vettura. Telefonare 392-225. A75424

AUTISTA 26 anni, patente D pubblica, offresi ditta o privato disposto trasferirsi [illegible] all'estero. Telefono 321-911. A75375

CINQUANTACINQUENNI pensionati biellesi con figlio 15enne studente, ottima presenza, cercano portineria con una o due scale in Torino. Telefonare 580-876.

COMPOSITORE tipografo 1ª categ. libero subito offresi. Tel. 482-983.

COPPIA [illegible] offresi cuoca tuttofare autista cameriere domestico liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino».

OFFRESI autista 45 anni patente C robusto conoscenza città e provincia. Telefonare 895-489.

OFFRESI 17enne servizio ai tavoli ristorante o bar. Scuola alberghiera. Telefonare 536-871. A75432

OPERAIO comune settentrionale pratico banco saldatura ossigeno o altro offresi. Telefonare 374-559.

SIGNORA offresi mattino custodia bimbo. Scrivere: Ighlone, Accademia Albertina 27 scala C.

SIGNORINA media età offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino».

SOLA 35enne offresi a [illegible]. Telefonare 256-962. [illegible]

TRENTENNE autista terza grado cerca occupazione mezza giornata possibilmente Cuneo. Tel. 63-498 Cuneo. A66425

15 — OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

APPRENDISTI operai piallatori fresatori cercasi officina Viberti via Foligno 97/12.

ASSISTENZA signora anziana inferma sola cercasi donna pratica referenziata [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

AUTORIMESSA cerca lavatore [illegible] patente guida militesente. Telefonare 547-185. A75352

CERCASI tuttofare 2 ore mattinata zona [illegible]. Telef. 591-276 ore 12-13. A75361

CERCO commessa pratica panetteria Barriera Milano. Tel. 355-339.

CIRCOLO Enel, Crusinallo (No) via IV Novembre 116, tel. 62-226, bocciodromo, mensa cercasi banconiera, ottime condizioni.

ESCAVATORISTA jumbista e palista cercansi praticissimi Kopal RH 6 e Fiat FL 12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

FABBRICA Vermouth cerca operai operaie volenterosi pratici. Rivolgersi Cevi, Valprato 68, Torino.

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER CORSI INTERNI TRIENNALI DI FORMAZIONE NUOVE LEVE OFFICINA ET ASSISTENZA ESTERNA GIOVANI [illegible] IN POSSESSO LICENZA MEDIA O AVVIAMENTO O [illegible] AGGIUSTAGGIO ET MECCANICA. ADEGUATE CONDIZIONI. SCRIVERE DETTAGLIANDO STUDI, RECAPITO TELEFONICO A: «PUBBLICITA' [illegible] 8223 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4682 — TORINO». A73364

LAMIERISTI carpentieri conoscenza disegno cercasi. Presentarsi Grosso Benetton, via Tommaso Gulli 5 A.

MAGLIFICIO maglieria intima cerca tagliatrici, macchiniste Singer, cucitaglia, Triplex, attacca bordino. Via Vinadio [illegible] (borgo S. Paolo).

OPERAI addetti macchine magazzino, meccanico aggiustatore prima categoria, operatore esperto macchine confezionamento cartotecnica. [illegible] produzione assumesi. Presentarsi [illegible] Altessano 61 (Vallette). A74515

OPERAIO lunga esperienza macchine automatiche, per lavorazioni in serie, cerca importante stabilimento, per mansioni di capo squadra. [illegible] Pubbliman Casella 329 E - 28100 Novara. 25484

A GIOVANI ETA' 15-18 ANNI LICENZA MEDIA O STUDI EQUIVALENTI [illegible] ADDESTRAMENTO BIENNALE O TRIENNALE PER AGGIUSTAGGIO ET TORNERIA [illegible] SCUOLA SUA FIDUCIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA IMPORTANTE COMPLESSO MECCANICO TORINESE. [illegible] PREMI DI STUDIO MENSILI PER UN BIENNIO. CANDIDABILI ASSUNZIONE COME OPERAI IN ORGANICO REGOLARE AL COMPIMENTO STUDIO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 8221 — TORINO». A74564

[illegible] fornitori II-III, fresatori III categoria. [illegible] Piemonte Meccanica, via Pietro Cossa 22. 2001

AZIENDA autolinee cerca autisti patente D-E pubblica [illegible] 30enni. Scrivere: Casella 871 Pubbliman (10064) Pinerolo.

CERCASI aiuto [illegible] pratica drogheria. Rivolgersi negozio via Salbertrand 1. A75165

CERCASI autista E espertissimo per autocisterne volendo diamo alloggio, [illegible] subito. Tel. 898-463.

CERCASI cuoco o [illegible] fissi capaci. Tel. 92-[illegible]. A75384

CERCASI giovani falegnami dinamici esperti montaggio provata capacità conoscenza disegno. Telefonare 897-285. A75441

CERCASI per mesi fine agosto-novembre cuoca referenziata mezza età per albergo ristorante 30 km. Torino. Telefonare 0141-43024 Murisengo (Alessandria).

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa massima retribuzione. Telefono 539-002.

FRATELLO e sorella assumono signorina 20-40enne con patente auto, per lavori domestici. Scrivere: Casella 870 Pubbliman (10064) Pinerolo. 25663

GIOVANI volenterosi falegnami cercasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

IDRAULICO cerca aiutante apprendista. Presentarsi: Mairano, Chiesa Salute 8, Torino. 2001

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI AGGIUSTATORI, TORNITORI ET ELETTRICISTI PER SERVIZIO MANUTENZIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2231 — TORINO». A73954

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA COSTRUZIONI STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ED ATTREZZISTI, TORNITORI, ALESUARISTI. BUONA RETRIBUZIONE E GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI E PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO DA INSERIRE IN REPARTI GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4880 — TORINO».

[illegible]TRICE e apprendista cercasi via Ormea 26. Tel. 651-646.

16 — PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

[illegible] ABBIGLIAMENTO INTIMO PER SIGNORA DI IMPORTANZA [illegible] CERCA RAPPRESENTANTI CON OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO PER TORINO E PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7 — 20100 MILANO».

LA TOCCO MAGICO S.P.A. - EDMA - COSMETICI PER CAPELLI E' INTERESSATA A SELEZIONARE ELEMENTI DA UTILIZZARE NELLA [illegible] ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTI NELLE SEGUENTI ZONE: ASTI, [illegible], NOVARA, VERCELLI E TORINO. SONO RICHIESTI I SEGUENTI REQUISITI: ETA' COMPRESA TRA I 21 ED I 30 ANNI, DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA [illegible] O CULTURA EQUIVALENTE. E' NECESSARIA ESPERIENZA DI VENDITA ACQUISITA STABILMENTE (ALMENO 3 ANNI CONSECUTIVI) PRESSO SOCIETA' ANCHE NON SIMILARI. E' INDISPENSABILE IL POSSESSO DI UN'AUTOVETTURA, [illegible] IN ZONA. IL TRATTAMENTO ECONOMICO SARA' ADEGUATO ALLE EFFETTIVE CAPACITA' DEL CANDIDATO, GARANTENDO PER I PRIMI TRE MESI L. 170-200.000. SI ASSICURA COLLOQUIO ENTRO PRIMA DECADE SETTEMBRE. INVIARE MEZZO ESPRESSO, DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE, MANOSCRITTO, POSSIBILMENTE CON FOTO, VIA FERONIA 3 - 00157 ROMA.

17 — ANNUNZI MATRIMON. L. 220 per parola

AFFETTUOSA carina illibata ragioniera 38enne posizione, agiata famiglia, sposerebbe laureato serio massimo 50enne alto 1,72 - 1,80 diversamente non rispondere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A65417

CINQUANTACINQUENNE benestante commerciante agricoltore sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CINQUANTOTTENNE [illegible] proprio casa arredata solo relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] cinquantenne indipendente doti casalinghe media cultura anche provenienza campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

DIPLOMATO 37enne sposerebbe signorina seria, carina, max 29enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A75406

DISTINTISSIMO 56enne relazionerebbe con signorina signora massimo [illegible], serietà e riservatezza scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino».

GENITORI agiati sposerebbero unica figlia, trentenne bella presenza seria fine educazione cultura con industriale quarantenne oppure professionista colto benestante moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

IMPIEGATO 27enne, 1,73, sposerebbe piemontese seria semplice carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OPERAIO quarantenne piemontese solo relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A75174

OPERAIO 34enne piemontese solo conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 35enne piemontese buona casalinga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

[illegible] 42enne lombardo conoscerebbe signorina massimo 35enne scopo matrimonio. Casella 320 M Sip Milano. 25590

OPERAIO 55enne piemontese casa propria celibe solo sposerebbe contadina casalinga o operaia semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino».

PENSIONATA laboriosa sposerebbe sessantenne senza figli, alloggio proprio, amante vita serena campagna. Serietà [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7556 — Torino».

PENSIONATA 59enne relazionerebbe scopo matrimonio con 60enne buono, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». A74974

PENSIONATO sessantottenne alloggio proprio sposerebbe pensionata piemontese senza figli distinta semplice. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

QUARANTAQUATTRENNE industriale solo conoscerebbe scopo matrimonio max [illegible] anche nullatenente. Indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino». A75322

RAGIONIERE, settentrionale, presenza, affettuoso, giovanile sposerebbe signorina 28-38enne, intelligente, semplice, distinta, casalinga, statura media, sana, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino».

SIGNORINA cinquantunenne snella giovanile sentimenti buoni conoscerebbe scopo matrimonio signore colto affettuoso buona posizione economica sociale ottima. Scrivere Pubbliman Casella 165 - 15100 Alessandria. 25663

[illegible] [illegible] fine, presenza, insegnante di taglio, conoscerebbe scopo matrimonio signore massimo 55enne [illegible] impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino». A75414

[illegible] carina slanciata intelligente, sensibile desiderosa seria sistemazione, sposerebbe 46-52enne anche tecnico specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A74787

TRENTANOVENNE settentrionale, buona posizione economica, sposerebbe ragazza pari condizioni possibilmente ambiente alberghiero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A75376

[illegible] quarantacinquenne bella presenza pensionata relazionerebbe scopo matrimonio industriale professionista. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A75188

[illegible] 65enne piemontese [illegible]stante buon reddito relazionerebbe scopo matrimonio con vedova nubile età 65 max 75 condizioni economiche adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino».

18 — SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA 100.000 a chi ritrovando cane bassotto marrone chiaro smarrito sabato mattina nella zona di Ala di Stura lo riporterà a Verlucca, [illegible] Maronera, Cresto (Ala di Stura), oppure telefonerà al n. 92-105 di Ciriè. 25634

19 — INFORMAZIONI L. 220 per parola

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini [illegible] legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero, Re Umberto 84, telefoni 599-034, [illegible].

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 634-874: indagini [illegible] trimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, [illegible].

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40, tel. 531-161. [illegible]

20 — IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE [illegible] generali, sportivi, relax. Telefonare 279-976. A75217

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domicilio. Anche festivi. Telefonare 748-227.

21 — AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, [illegible] P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove troverete tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo [illegible] tipo automobile nuove occasione garantita. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento [illegible] sione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.

A.A.A. [illegible] senza anticipo, [illegible] privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONI [illegible] vanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. [illegible] [illegible] anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantita, Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in [illegible] Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo [illegible] patente. Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. [illegible] Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. [illegible], vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141,

ABBIAMO 300 AUTO USATE, TUTTE I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Limerauto, [illegible] P.pe Oddone 68. O204

ALL'AUTOMERCATO [illegible] la vettura pronta per le [illegible] vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrata Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite, Monfalcone 141, Tel. 393-127. O50

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa vende rateizza Primula accuratamente revisionate con garanzia. Vigevano 62 Stazione Dora.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI [illegible] nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

[illegible] autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto [illegible].

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque [illegible] automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, Tel. 393-127

COMPERO contanti vettura dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. [illegible]

DIANE Citroën semestrale vende, permuta, rateizza commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 753-428. 386

FLAVIA Zagato km 19.297 come nuova accessoriata vendo anche ratealmente. Telefonare 485-274.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato, Corso Agnelli 22. O146

GIULIA 59 Squalo, vende urgentemente, accessoriata, visibile corso Principe Oddone 68. O326

GIULIA 1300 Junior, cinque mesi ancora da rodare, vende eventualmente cambio. Visibile corso Principe Oddone 56. O326

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O335

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

MINI Cooper recentissimo, unico proprietario, vendo-cambio. Telefonare 488-213. O326

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O145

PEUGEOT 204 cilindrata 1100, Km. 17.200 vendo causa partenza, molto bella, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PORSCHE privato vende Km. [illegible] bellissima in garanzia, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende [illegible] coupé modello 1964, 330.000. Telefonare 694-386. A75385

PRIVATO vende [illegible] 500 del 1963. Telefonare 561-129.

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti [illegible], rateizzazioni. Strada del Pascolo 67. Tel. 240-539.

ROULOTTES Roulmec 550.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia. O325

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.

22 — CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzatura campeggio, giardino, canotti. Motoscafo [illegible]. Affitti permute. Casette prefabbricate. 965-116 La Loggia. O325

23 — ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante [illegible] forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. O105

ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri [illegible] con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare [illegible]. O387

ATTENZIONE. Matrimoniali 96.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11U Lagrange 29 (cortile). A68410

BASSOTTINA nana cucciola due mesi vendo ciueva 7 mesi. Telefonare 772-558. A75348

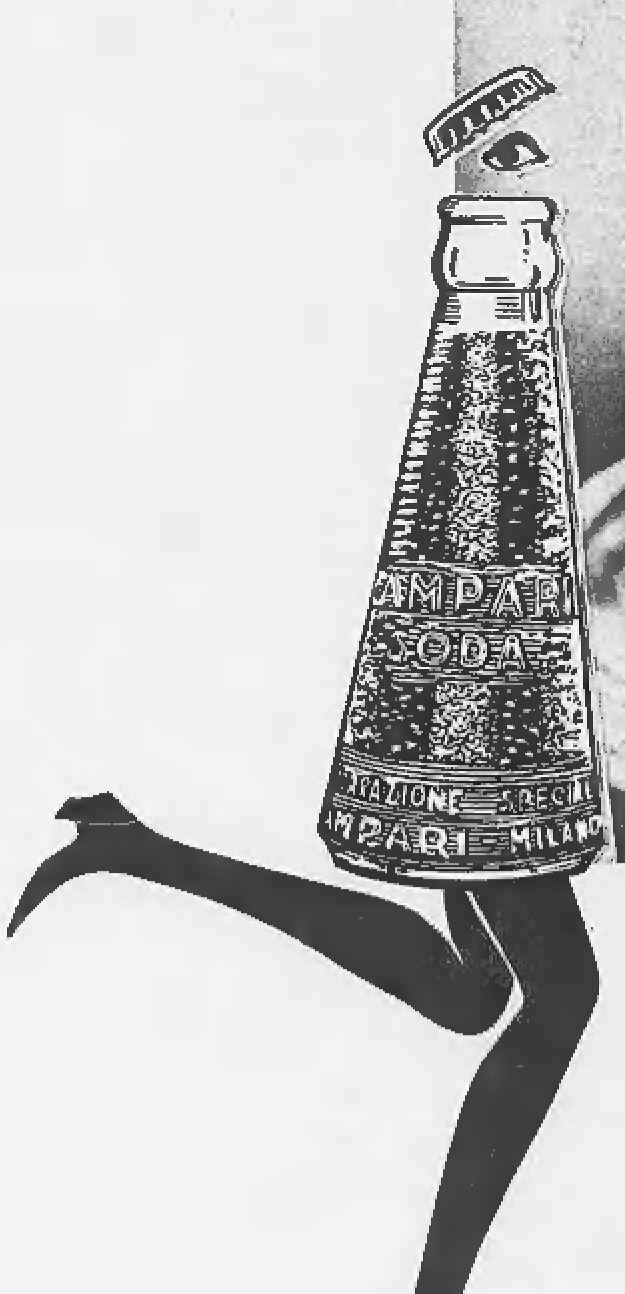
LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina telefonare 287-628. 25241

PELLICCE visone 350.000, giacche boleri stole 150.000, pelliccia castorino 180.000, pellicce persiano 100.000, cappelli visone 18.000, colli visone 8000. Tel. 484-138.

PRIVATO vende cucciolone setter 6 mesi 60.000. Tel. 660-489.

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO



sempre delizioso,

CAMPARI *Soda*

vi dà la gioia di sentirvi sani